Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8079 nuova serie Fondazione 1881

POSITIVE CONCLUSIONI DEI LAVORI DEL «GRUPPO DEI VENTI» RIUNITO A WASHINGTON

UN NUOVO ORDINE MONETARIO NON APPARE IRRAGGIUNGIBILE

Esso dovrà incoraggiare l'espansione del commercio, dell'occupazione e dello sviluppo economico
Consenso sulla necessità di cambi fissi ma aggiustabili - Le proposte avanzate dall'on. Malagodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

Il «Gruppo dei Venti» ha concluso oggi la sua riunione durata due giorni, incaricando i supplenti di procedere con urgenza alla preparazione di uno schema per la riforma del sistema monetario internazionale. Tale decisione riflette, secondo l'opinione degli esperti, la generale consapevolezza che un'intesa per la restaurazione dell'ordine monetario mondiale è possibile e realisticamente raggiungibile, entro scadenze forse meno lontane di quanto si era previsto in un primo tempo.

La «necessità di un ordine monetario internazionale basato sulla cooperazione e la consultazione entro il quadro di un Fondo monetario rafforzato» è stata riconosciuta, si apprende dal comunicato finale, da tutti i partecipanti, in sostanza dai ministri del tesoro e delle finanze di venti paesi, ciascuno dei quali rappresenta per gruppi l'intero arco dei membri del F.M.I. Tale ordine, afferma inoltre il comunicato, deve essere tale da «incoraggiare l'espansione del commercio mondiale, dell'occupazione e dello sviluppo economico», nonché in grado di «sostenere gli sforzi compiuti dalle autorità monetarie dei singoli paesi per combattere la inflazione».

Da un esame dettagliato del documento si apprende che fra i partecipanti alla riunione vi è stato un certo margine di consenso sulla necessità che il sistema monetario sia basato su «cambi stabili ma aggiustabili», e che per la prima volta un organismo di questo genere ha riconosciuto l'utilità della tecnica delle fluttuazioni «in circostanze particolari». In due punti il comunicato contiene inoltre una critica indiretta a certe prassi di politica economica seguite recentemente dagli Stati Uniti per far fronte a situazioni critiche sul piano dei pagamenti. Il primo è laddove il documento afferma «la importanza di efficaci politiche interne per l'aggiustamento della bilancia dei pagamenti»; il secondo punto è costituito dall'affermazione di principio secondo cui «dovrebbe esistere un forte pregiudizio contro lo impiego dei controlli sul commercio per scopi attinenti alla bilancia dei pagamenti».

Il «Gruppo dei Venti» ha raggiunto un accordo di principio, si apprende dal comunicato, sulla necessità di migliorare il processo di aggiustamento delle bilance dei pagamenti mediante un opportuno sistema di consultazioni con il Fondo monetario internazionale, e l'uso di indicatori obiettivi. Un gruppo tecnico incaricato di studiare quest'ultimo punto sarà costituito nell'ambito dei supplenti. Una certa intesa esiste inoltre sulla necessità di migliorare il funzionamento del sistema globale della liquidità, promuovendo i diritti speciali di prelievo all'auspicato ruolo di strumenti primari di riserva e di numerario del sistema.

In questo quadro, si apprende ancora dal comunicato, i supplenti sono stati incaricati di studiare le condizioni di una ripresa della convertibilità generale e del consolidamento delle riserve in eccesso.

Anche il problema dei flussi disequilibratori di capitali e dei mezzi migliori per controllarli verrà studiato dai supplenti dei «Venti». Il comunicato contiene infine un riconoscimento delle preoccupazioni manifestate dai paesi in fase di sviluppo per l'attuale situazione monetaria internazionale ed afferma «la desiderabilità di promuovere in occasione della riforma monetaria lo sviluppo economico e il flusso di risorse reali dai paesi sviluppati a quelli in fase di sviluppo».

Durante un incontro con la stampa, il ministro del tesoro italiano Malagodi, che con il governatore della Banca d'Italia Guido Carli ha partecipato alle riunioni di questi giorni, ha manifestato l'impressione che questi incontri abbiano provato l'esistenza di un'area d'accordo forse maggiore del previsto. Ciò anche perché, ha precisato Malagodi, da parte degli Stati Uniti vi è stata questa volta una più accentuata volontà di collaborazione.

Ad ogni modo il ministro del tesoro italiano ha avvertito che il cammino verso la riforma si presenta ancora lungo e difficile, dati gli interrogativi che ancora permangono aperti sul piano dei negoziati commerciali in seno al Gatt (Accordo generale per le tariffe doganali), delle nuove aperture nel campo degli scambi fra Occidente e mondo comunista, e delle profonde implicazioni a lunga scadenza della crisi energetica sulle bilance dei pagamenti dei principali paesi. «Vi è tuttavia una logica implacabile che porta tutti i paesi verso la necessità di collaborare», ha sottolineato Malagodi.

Al ministro Malagodi e al governatore Carli è stato chiesto quali siano le prospettive di un celere passaggio dall'attuale

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

IL GIUBILEO D'ORO DELL'ARMA AZZURRA

Leone ricorda i Caduti e le glorie dell'Aeronautica

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della difesa Tanassi, il seguente messaggio:

«Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica militare, la prego di far giungere al capo di stato maggiore dell'Arma, ai comandi dei reparti, ad ufficiali, sottufficiali, graduati, avieri e personale civile, il mio cordiale saluto, che vuol essere espressione del plauso e della solidarietà dell'intera Nazione.

«All'Arma, che rivive in questo suo felice giubileo le glorie e le vicende del passato, nella luce delle memorie — prima fra tutte la memoria dei Caduti, cui eleviamo il nostro commosso reverente pensiero — mi è caro testimoniare, a nome dell'Italia vivo apprezzamento e sincera ammirazione per le prove da essa offerte di eroismo e di amor di Patria in quest'arco di cinquant'anni della sua esistenza. Desidero ancora ricordare i primati da essa conquistati, l'ardimento dei suoi piloti e del personale navigante, l'efficienza e le virtù militari di tutti i reparti.

«Rivolgo, infine, viva esortazione agli appartenenti all'Arma ad essere sempre degni delle loro tradizioni nello adempimento del loro dovere, fedeli alla Repubblica e alle sue libere istituzioni. Sarà questo loro rinnovato impegno la più alta celebrazione dell'odierna ricorrenza».

RINNOVATE ASSICURAZIONI DI ORLANDI DOPO LA SORTITA DI TANASSI

Il PSDI non vuole la crisi prima del congresso della DC

«Non siamo di fronte a una svolta» - Riconosciuto che il PSI nelle giunte locali non ha dato buone prove di disponibilità - Irritati i socialisti contro Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il segretario del PSDI Orlandi ha ripetuto che il PSDI non ha intenzione di provocare una crisi prima del congresso democristiano, proprio mentre i socialisti preannunciano «iniziative parlamentari» contro il governo. La Malfa, intanto, raccomanda di procedere con prudenza, perché «se andassimo a un nuovo centro-sinistra con leggerezza, non avremmo più come estremo rifugio l'on. Andreotti, ma assai probabilmente una crisi istituzionale molto grave».

Orlandi, in un'intervista a un settimanale ha da una parte difeso, dall'altra sdrammatizzata la proposta del presidente del suo partito di aprire trattative immediate per la ricostituzione del centro-sinistra. «I problemi sollevati da Tanassi — ha detto — non sono né invecchiati né esasperati, esistono», ma ha subito aggiunto che «non siamo di fronte a una svolta, bensì ad un'iniziativa interna ed esterna, tendente a far maturare in modo responsabile una ricognizione della situazione», che potrà offrire al congresso della Democrazia cristiana utili punti di riferimento.

Il segretario socialdemocratico ha implicitamente manifestato il proprio pensiero sulle prospettive immediate per il centro-sinistra, quando ha detto che allo stato attuale sono configurabili due maggioranze: «l'attuale, che è maggioranza politica insidiata dalla precarietà numerica e, ora, indebolita da amletismi e dalla mancanza di una tensione unitaria; quella di centro-sinistra che è una maggioranza numerica ma, almeno fino ad ora, non una maggioranza politica».

Orlandi ha poi ricordato che incontri tra socialdemocratici e socialisti ci sono già stati nelle ultime settimane, e hanno riguardato prevalentemente le situazione delle giunte locali, dove il PSI non ha dato buone prove di disponibilità.

Il segretario del PSDI ha detto ancora che la proposta di «procedura» avanzata da Tanassi è soltanto un punto di partenza, preannunciando che il 2 aprile, in direzione, egli chiederà di rivolgere un formale invito alla DC, al PRI e al PSI per incontri bilaterali, di incaricare una delegazione, che potrebbe essere costituita dal presidente, dal segretario e dal vicesegretario del suo partito per i successivi contatti.

Orlandi, però, si preoccupa di garantire due cose: primo, respinge la tesi del socialista Lauricella, secondo cui l'avvio degli incontri dovrebbe essere contemporaneo alla apertura della crisi di governo; secondo, che tale avviso non determini lo slittamento del congresso democristiano, il che significherebbe «ritardare un chiarimento interno d'importanza non secondaria, e accrescere l'area della incertezza, della fluttuazione, della precarietà».

Sul governo Orlandi ha dichiarato che esso ha cominciato a dare un volto alle riforme che il centro-sinistra non era stato in grado non solo di definire, ma nemmeno di delineare, la prospettiva democratica è meno incerta, «ma la ripresa economica non è maturata, il paese vive alla giornata, la lira si è affloscia-ta». Inoltre ha preannunciato che «se si verificheranno altri episodi di dissociazione della maggioranza, ci vedremo costretti non solo a denunciarli, ma a non partecipare alle votazioni».

Restando sempre in campo socialdemocratico, è da riferire che il presidente del Psdi Tanassi ha dichiarato quanto segue: «In relazione ad un discorso che ho tenuto a Napoli, al congresso provinciale del partito, alcuni giornali hanno riportato un resoconto che non rispecchia fedelmente i concetti da me espressi in quella occasione. In particolare, smentisco di aver dato un giudizio positivo sulla evoluzione che si è verificata negli ultimi tempi nella politica del PSI, come pure che vi sono già tutte le condizioni per giungere a una collaborazione di centro-sinistra. In proposito confermo le dichiarazioni e le valutazioni espresse nella mia recente intervista, quella appunto in cui il presidente del Psdi ha proposto il rilancio del centro sinistra.

L'annuncio di una probabile iniziativa parlamentare dei socialisti, cui si è accennato all'inizio, si è avuto stasera, dopo una riunione dell'esecutivo del PSI, seguita da una serie di giudizi molto severi ed irritati, sia di parte demartiniana, sia di parte manciniana, al discorso pronunciato ieri dal presidente del consiglio a Sora e che è stato un attacco a fondo al PSI. Il comunicato finale informa che è stato dato

Vice

Continua in 2.a pagina

LA SECONDA GIORNATA DELLA VISITA DEL MINISTRO ITALIANO IN ISRAELE

TRA MEDICI E GOLDA MEIR FRANCA DISCUSSIONE SUL M.O.

«Punti deboli» nella posizione di Tel Aviv: uno consiste nell'«assoluta certezza di essere nel vero» - Nuovo colloquio con Eban - Lo Stato ebraico e la CEE

Gerusalemme, 27

La seconda giornata della visita ufficiale in Israele del ministro degli esteri italiano, Giuseppe Medici, è cominciata, questa mattina, con la deposizione di una corona sulla tomba di Herzl e con una visita all'istituto «Yad Vashem»; successivamente Medici si è recato nella sede del parlamento israeliano, per la seconda riunione di lavoro con il ministro degli esteri israeliano Abba Eban, e la sua delegazione. Questo secondo colloquio, che è durato quasi due ore, ha costituito il seguito di quello avvenuto ieri pomeriggio, sempre nella sede del parlamento israeliano; nella riunione di questa mattina i due ministri degli esteri, contrariamente a quanto avvenuto ieri, hanno avuto una riunione a due, durata circa un'ora: Medici ed Eban hanno fatto a meno anche dei rispettivi interpreti, e si sono scambiati le proprie impressioni in inglese.

La discussione tra i due ministri si è imperniata soprattutto su due argomenti: il discorso del Presidente egiziano Sadat di ieri, e il viaggio compiuto dal ministro degli esteri italiano in Egitto, Arabia Saudita e Libano. Abba Eban, commentando il discorso del capo dello stato egiziano, ha posto in risalto la gravità dell'intervento stesso, il quale — a suo dire — ha dimostrato ancora una volta, che l'Egitto non è pronto a fare la minima concessione e che, pertanto, non ci si possono attendere trattative, perché Il Cairo non è disposto a fare la benché minima apertura. Eban ha affermato poi che la chiave della soluzione del conflitto mediorientale risiede al Cairo ma che, data la situazione, per il momento a Israele sembra che non ci siano possibilità.

Il ministro italiano, dal canto suo, ha illustrato alla controparte i risultati dei colloqui da lui avuti con i dirigenti egiziani sauditi e libanesi: si è trattato di un'esposizione precisa, che ha riportato fedelmente le impressioni ottenute durante il viaggio Mentre era in corso il colloquio a due, le delegazioni dei due Paesi si sono incontrate per esaminare, in particolare, le relazioni esistenti tra lo stato di Israele e la Comunità europea: tra la CEE e Israele è in vigore dal 1970 un accordo a carattere preferenziale; questo accordo dovrà essere ora rivisto e rinegoziato, in seguito all'allargamento della Comunità stessa. In proposito, l'accordo commerciale del 1970 è stato esteso, il 30 gennaio scorso, con un protocollo complementare anche ai nuovi tre paesi membri della CEE.

Il vero negoziato tra la CEE e Israele dovrebbe cominciare nel prossimo maggio, e l'Italia ha assicurato il governo israeliano circa la sua buona disposizione perché questo accordo venga raggiunto. Le due delegazioni hanno poi esaminato le possibilità di concludere un accordo aereo tra Italia e Israele e hanno deciso di continuare i contatti su questo argomento, che sta molto a cuore al governo israeliano.

Successivamente il ministro Medici si è incontrato con il primo ministro israeliano, signora Golda Meir: dal colloquio — ha riferito lo stesso sen. Medici dopo l'incontro — è emersa una sostanziale volontà delle parti di ricercare condizioni che permettano, a distanza ravvicinata, un negoziato per giungere a una convivenza pacifica con le altre popolazioni dell'area mediorientale. Medici ha espresso il parere che uno dei «punti deboli» della posizione israeliana possa essere «l'assoluta certezza di essere nel vero, la certezza cioè di essere dalla parte della ragione: un eccesso di sicurezza dunque — ha sottolineato — che può essere forza, ma anche debolezza».

Il sen. Medici ha precisato che l'Italia non ha un ruolo specifico nel quadro della crisi mediorientale, ma è un paese che esprime la sua volontà di pace a tutti i livelli, e questo le è largamente riconosciuto da tutti. «Siamo venuti in Israele con uno spirito di buona volontà» ha aggiunto.

Il colloquio (che il ministro degli esteri italiano ha definito «franco e aperto» e che si è protratto per 45 minuti circa, di cui 20 a quattr'occhi) ha avuto essenzialmente lo scopo, da parte italiana, di conoscere in modo più approfondito quanto già illustrato stamane e ieri dal ministro degli esteri Eban, e in particolare le relazioni esistenti con i diversi paesi confinanti con Israele: l'attenzione maggiore è stata dedicata all'Egitto, sia per la posizione geografica che occupa sia per l'importanza della sua popolazione nel quadro del mondo arabo.

Dal colloquio è risultato che Israele si rende conto delle condizioni dei paesi vicini, dei loro bisogni economici e della necessità di una convivenza che permetta poi alle rispettive popolazioni, per un lungo periodo di tempo, reciproci vantaggi. «In modo particolare — ha riferito il sen. Medici — mi sono soffermato con il primo ministro signora Golda Meir sulle possibilità che ha Israele, con le sue esperienze e le sue istituzioni in campo economico, tecnologico, scientifico, di contribuire al rinnovamento e allo sviluppo delle economie delle popolazioni arabe».

Nel pomeriggio, dopo una visita privata ai Luoghi Santi, il ministro degli esteri italiano ha partecipato al ricevimento offerto in suo onore dal sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, svoltosi nel municipio della città. In serata, il ministro italiano ha offerto un pranzo in onore del suo collega israeliano Abba Eban: domani, prima di trasferirsi a Tel Aviv, Medici compirà un giro in elicottero, nel corso del quale visiterà il lago di Tiberiade, Nazareth e il monte Tabor. (Ansa)



Telefoto Ansa-Upi
Gerusalemme — Il ministro Medici con il premier Golda Meir

TRE IN AUSTRALIA LE ORGANIZZAZIONI DI ULTRA' CROATI

Canberra, 27

Il ministro della giustizia australiano Lionel Murphy, ha dichiarato oggi che nel suo paese operano tre organizzazioni estremistiche croate, affiancate da due movimenti giovanili rivoluzionari e collegate con estremisti all'estero. A sostegno di tale tesi, Murphy (che parlava al Senato) ha esibito una vasta documentazione raccolta dalla polizia federale e da quella degli stati del New South Wales e di Victoria: egli ha accusato il suo predecessore liberale, senatore Ivor Greenwood, di «indifferenza irresponsabile» sul problema dell'esistenza delle organizzazioni estremistiche croate, esistenza che il governo liberale ha sempre negata.

Murphy ha detto di «poter categoricamente affermare» che sono insostenibili le ripetute dichiarazioni di Greenwood secondo cui mancavano le prove attendibili dell'esistenza in Australia di un estremismo croato organizzato; egli ha anche precisato che i tre gruppi sono la «Fratellanza rivoluzionaria croata», i «Croati uniti della Germania occidentale» e la «Organizzazione rivoluzionaria illegale croata»: le due organizzazioni giovanili che perseguono fini terroristici, ha soggiunto, sono la «Gioventù croata» e la «Lega mondiale dei giovani croati».

Il ministro ha rivelato, tra l'altro, che la polizia australiana ha scoperto nell'abitazione di un dirigente croato una carta particolareggiata della regione jugoslava della Bosnia, dove alcuni estremisti si infiltrarono clandestinamente nel giugno dello scorso anno. Durante la medesima perquisizione sono stati scoperti anche i piani di una futura incursione nella stessa regione.

(Ansa - Reuter - Afp)

Bombe libiche danneggiano un peschereccio

NESSUN FERITO A BORDO DEL NATANTE SICILIANO

Trapani, 27

Il motopeschereccio d'alto mare «Borgea», di Mazara del Vallo, ha rischiato di venir affondato, mentre nel tardo pomeriggio di oggi era impegnato nelle operazioni di pesca, a 30 miglia dalla costa libica: il «Borgea», infatti è entrato, senza che il comandante lo sapesse, in una zona di mare dove in quel momento erano in corso esercitazioni aeronavali libiche. Un aereo, ritenendolo probabilmente un natante-spia, l'ha bombardato e uno degli ordigni — secondo quanto ha riferito il comandante del peschereccio al Centro radio di Mazara del Vallo — sarebbe caduto a circa 20 metri di distanza.

Il comandante del «Borgea» si è allora messo in contatto con la radio costiera di Tripoli, chiedendo spiegazioni. Gli è stato risposto di allontanarsi dalla zona e di dirigersi verso la costa. In serata, il «Borgea» ha raggiunto il porto di Tripoli: qui, alcuni ufficiali hanno ispezionato l'unità per accertare i danni riportati.

Il motopeschereccio è rimasto nel porto di Tripoli, a disposizione delle autorità militari libiche: domani mattina infatti verrà compiuta una nuova ispezione a bordo. Il comandante del «Borgea» ha comunicato alla radio di Mazara del Vallo che i danni riportati dal natante sono lievi e che nessuno dei membri d'equipaggio è rimasto ferito.
(Ansa)

PER LA QUINTA VOLTA NELLA STORIA DELL'UNIONE SOVIETICA

In assemblea al Cremlino gli agit-prop dell'esercito

Sono i rappresentanti delle organizzazioni del PC, incaricati di «pilotare» ideologicamente i militari russi - Previsto un mutamento di rotta - Un «rapporto» del ministro Grechko

Mosca, 27

Con un messaggio di saluto del comitato centrale del partito (letto dall'influente membro del «politburo» e della segreteria del PCUS Mikhail Suslov) e con un rapporto del ministro della difesa, maresciallo Andrei Grechko, ha avuto inizio oggi al Cremlino l'assemblea dei segretari delle organizzazioni di partito presenti in ogni reparto delle forze armate sovietiche.

«La politica sovietica — ha dichiarato Grechko — è una politica di pace ma, nello stesso tempo, siamo pronti a respingere ogni aggressione. Le guerre di conquista — ha continuato Grechko — sono estranee all'Unione Sovietica in quanto stato socialista. Il nostro paese non prepara e non pensa di condurre guerre per stabilire il proprio dominio politico nel mondo o cambiare il sistema sociale di altri stati. L'Unione Sovietica non vuole estendere le proprie frontiere, ma difenderà risolutamente tutto ciò che è stato creato dal popolo sovietico».

«Nelle attuali condizioni — ha aggiunto ancora Grechko — assume un'importanza particolare la prontezza al combattimento delle forze armate: tutti i risultati, anche i migliori, devono essere considerati soltanto un punto di partenza».

Il ministro della difesa ha poi affermato che il 90 per cento di tutti gli ufficiali delle forze armate sovietiche sono membri del partito o della Lega della gioventù comunista (Komsomol); più del 40 per cento degli ufficiali hanno un titolo di studio medio conseguito o nelle scuole militari, o in altri istituti speciali di educazione; una percentuale variabile tra l'80 e il 100 per cento degli ufficiali superiori ha un titolo di studio superiore.

Al centro del dibattito di questa assemblea dei segretari delle organizzazioni di partito delle forze armate, si presume che saranno soprattutto questioni ideologiche, legate in particolare al rafforzamento del controllo del partito sui militari, sia di carriera sia in servizio di leva. Annunciando un paio di mesi fa la riunione, «Krasnaia Zvezda», organo ufficiale del ministero della difesa, aveva messo l'accento soprattutto sulla necessità di rafforzare la «vigilanza», sottolineando «l'eccezionale importanza» del ruolo svolto dai comitati di partito all'interno delle forze armate.

«Base delle basi dell'organizzazione militare sovietica — aggiunge oggi lo stesso giornale — è la direzione delle forze armate da parte del partito comunista, l'accrescimento dell'importanza del ruolo e l'aumento dell'influenza delle organizzazioni di partito su tutti gli aspetti della vita e dell'attività dell'esercito e della marina».

Sin dall'epoca in cui venivano ancora chiamati «commissari politici», i rappresentanti del partito hanno svolto una funzione determinante nei ranghi delle forze armate sovietiche, indossando la divisa militare, assumendo spesso lo effettivo comando dei reparti e facendo passare in secondo piano gli ufficiali di carriera. Molti degli attuali dirigenti sovietici, tra i quali anche il segretario generale del PCUS Breznev, prestarono servizio militare durante la seconda guerra mondiale in veste di commissari politici.

Quella attuale è la quinta riunione dei responsabili delle organizzazioni di partito nelle forze armate in tutta la storia dell'URSS. La precedente si è svolta a Mosca nella primavera del 1970; un'altra era stata convocata per il 1968, ma venne poi annullata senza spiegazioni. Dicono gli specialisti occidentali che, probabilmente, l'attuale conferenza traccerà una nuova linea politica fra le forze armate, che riconcilii l'odio di classe verso gli imperialisti con le recenti iniziative sovietiche in politica estera: gli Stati Uniti e la Germania occidentale sono stati definiti per anni, dai propagandisti di partito, i «principali nemici del movimento operaio», ma ora l'attenzione maggiore sembra essere rivolta alla Cina.

(Ansa)

La situazione

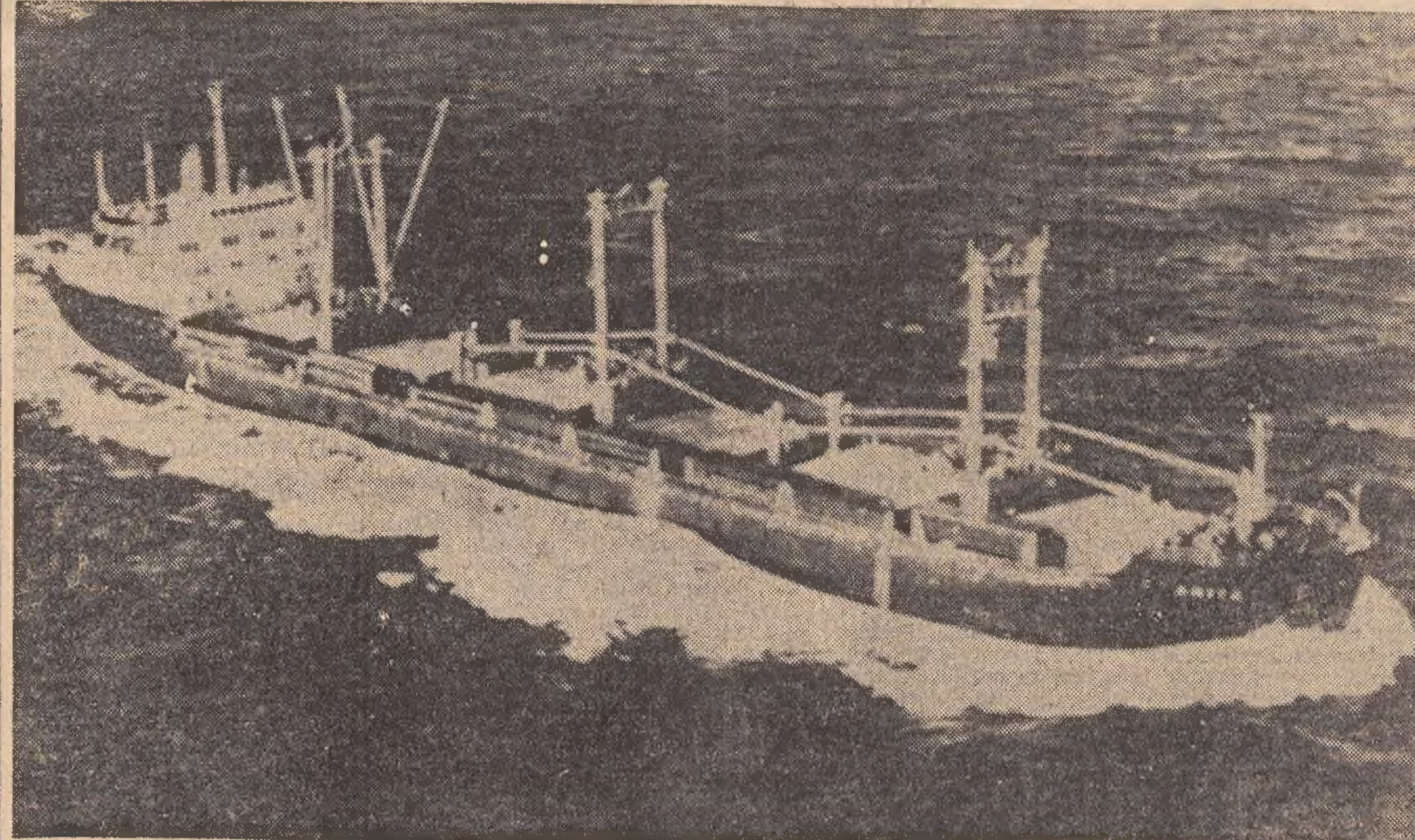
Per gli Stati Uniti si chiude ufficialmente la lunga e sanguinosa piaga del Vietnam apertasi undici anni fa. Contemporaneamente al rilascio degli ultimi prigionieri americani ancora in mano comunista, le truppe di stanza nel Sud Vietnam hanno incominciato a risalire sugli aerei che le riporteranno in patria o in altre basi. Il ritiro sarà completato domani assieme all'arrivo dell'ultimo gruppo di prigionieri americani. Nel tormentato paese resteranno solo i militari della delegazione di controllo e i 159 marines di servizio all'ambasciata di Saigon.

Altri colloqui politici del ministro Medici in Israele: ieri, il rappresentante del governo italiano si è incontrato nuovamente col ministro Abba Eban e quindi ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora col primo ministro Golda Meir, nel corso del quale gli interlocutori hanno ribadito la volontà dei rispettivi paesi di propiziare una soluzione pacifica del conflitto mediorientale.

Si è conclusa a Washington la riunione dei venti ministri finanziari per vagliare le possibilità di creare un nuovo ordine monetario internazionale. Contrariamente alle previsioni della vigilia, le possibilità di un accordo su tale scottante materia appaiono ora meno difficili. I ministri infatti hanno incaricato i loro supplenti di redigere uno schema per una riforma del sistema che lega fra loro le varie monete. La riunione, in particolare, ha registrato un certo consenso sui cambi fissi ma aggiustabili, e ha riconosciuto la necessità della fluttuazione in determinate circostanze. Inoltre ha formulato critiche nei confronti degli Stati Uniti per il modo con il quale cercano di superare le difficoltà derivanti dal deficit della bilancia dei pagamenti.

Sul piano interno, è sempre sul tappeto la nota proposta di Tanassi per il rilancio del centro-sinistra con lo strascico di reazioni polemiche, ma anche con precisazioni che limitano la portata della improvvisa sortita del presidente socialdemocratico. Così il segretario del PSDI, Orlandi, ha assicurato che il suo partito è decisamente contrario a una crisi di governo prima che la DC, nel congresso di giugno, compia le sue scelte di fondo. Orlandi ha anche riconosciuto che per il momento il centro-sinistra non può concretarsi in una maggioranza politica, e ha criticato i socialisti per l'attaccamento al frontismo.

Seconda vittima della tempesta?



Telefoto Ansa-Upi
Oslo — Un'altra nave norvegese è forse rimasta vittima della tempesta che ha infuriato al largo della costa nordamericana e che ha già causato l'affondamento della «Norse Variant». Si tratta dell'«Anita», salpata da un porto della Virginia con 32 persone a bordo e un carico di carbone, diretta a Brema. L'armatore non ne ha più saputo nulla dal 21 marzo

TUTT'ALTRO CHE ROSEE LE PROSPETTIVE PER UNA DEFINITIVA COMPOSIZIONE

ALTRE TRENTA ORE DI SCIOPERO DEI METALMECCANICI IN APRILE

L'orientamento emerso al termine di una riunione della FLM - Accuse alla Federmeccanica di «totale indisponibilità alle trattative» - Rinviata la sigla dell'accordo per i «pubblici»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

I metalmeccanici attueranno altre 30 ore di scioperi articolati nel periodo 1-21 aprile. Questo orientamento è emerso stamattina, alla riunione del comitato esecutivo della FLM convocato per un esame degli sviluppi della vertenza, sia con la Federmeccanica che con l'Intersind. Intanto oggi, al ministero del lavoro, non si è svolto il preannunciato incontro per la sigla dell'accordo raggiunto il 16 febbraio scorso per la vertenza dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale. Non è escluso che, in una prossima riunione del comitato esecutivo, forse anche domani, i sindacati decidano altre azioni nelle aziende Intersind, oltre alle 30 ore già preannunciate.

Questa sera intanto al ministero del lavoro si sono svolti una serie d'incontri separati con la Federmeccanica e la F.L.M. In particolare quest'ultima lamenta la «totale indisponibilità della Federmeccanica» sull'accordo raggiunto con lo Intersind, e pertanto ritiene che «non esistano attualmente le condizioni per l'avvio di un negoziato risolutivo». I sindacati hanno mosso alla Federmeccanica una serie di critiche per le controproposte avanzate per il rinnovo del contratto di lavoro.

La categoria non ha accettato le proposte sull'inquadramento unico articolato su nove livelli, il mantenimento delle paghe di posto in siderurgia, i minimi salariali di 100 mila lire alla prima categoria e di 200 mila all'ultima, gli assorbimenti anche sul premio di produzione, l'istituzione di un doppio parametro salariale per la mobilità, il mantenimento dell'attuale orario di lavoro in siderurgia, qualche ritocco in rapporto al costo globale per le ferie, il mantenimento degli attuali scatti di anzianità per gli operai e l'aumento di 16 mila lire eguale per tutti.

Su questi argomenti il ministro del lavoro, Coppo, ha avuto una serie d'incontri informativi con la Federmeccanica e la FLM nel tentativo di avvicinare le posizioni. Domani, si terranno altre riunioni. Nel frattempo è confermato per domani mattina alle 10, in sede CIPE, l'incontro confederazioni-governo sui problemi di sviluppo del settore metalmeccanico con particolare riferimento agli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno.

All'incontro parteciperanno i ministri del lavoro, del bilancio e delle partecipazioni statali, Coppo, Taviani e Ferrari Aggradi, i rappresentanti degli enti di gestione a partecipazione statale e le delegazioni della Cgil, Cisl, Uil e dell'FLM. La riunione s'inserisce nel quadro degli incontri sindacati-governo per l'esame dei programmi di investimento delle partecipazioni statali.

Come si ricorderà la FLM considera pregiudiziale, per la fine degli scioperi, nel settore metalmeccanico pubblico, uno sviluppo positivo degli incontri con il ogverno, sugli investimenti pubblici nel Mezzogiorno.

Matteo Giambi

Paralizzate le dogane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

E' cominciato a mezzanotte lo sciopero nazionale di dodici giorni del personale delle dogane, aderente alla Dirstat, all'Unsa e alla Uilf, le tre organizzazioni che criticano l'accordo raggiunto sulla piattaforma degli statali per la parte relativa all'assegno perequativo. Con questa nuova e pesante azione sindacale praticamente saranno bloccati tutti i valichi e i porti. Lo sciopero dei doganieri continuerà fino all'8 aprile.

E' in corso frattanto da ieri, lo sciopero nazionale di 48 ore dei marittimi del gruppo Finmare, che sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro e la riforma della politica marittima. Al ministero del lavoro, il sottosegretario De Cocci ha ricevuto oggi, congiuntamente, i rappresentanti dell'Enel e quelli dei sindacati elettrici, per un esame dei punti controversi della vertenza contrattuale. Gli incontri continueranno domani, mentre la categoria attua una serie di azioni articolate.

Intanto gli autoferrotranvieri si apprestano a effettuare cinque ore di sciopero nazionale il 29 marzo mentre proseguono le astensioni articolate per provincia. Oggi e domani a Roma riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti dei pubblici esercizi. Anche questa categoria attua azioni articolate.

Domani al ministero del lavoro riprenderanno anche gli incontri per il rinnovo della convenzione Inam-medici. Le organizzazioni sindacali dei parastatali infine hanno inviato una lettera di protesta al ministro del lavoro Coppo chiedendo un impegno a sostegno del disegno di legge sul riassetto della categoria.

M. G.

BENZINA: GESTORI in agitazione

Roma, 27

Uno sciopero nazionale senza preavviso dei gestori dei distributori di carburanti è stato annunciato dalla Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti). Nel precisarne le motivazioni il presidente della federazione, dottor Roberto D'Andrea ha ricordato che «la categoria è da mesi in stato d'agitazione: siamo rimasti — ha detto D'Andrea — in attesa di conoscere come le autorità tutorie, il Cip, e le società petrolifere avrebbero provveduto alla risoluzione dei problemi economici, fiscali e normativi da noi sottoposti alla loro attenzione».

«Oggi — ha proseguito D'Andrea — la delusione provocata dal contenuto della legge n. 32 del 19 marzo '73 e dal provvedimento Cip n. 4/1973, che disattende alle assicurazioni di un miglioramento economico avute precedentemente in sede di ministero dell'industria e commercio e del Cip, ci induce ad affermare di avere constatato una mancanza di volontà a dare serenità a una categoria, la quale necessita una particolare attenzione per l'importanza economica e politica che riveste, e pertanto il grave e giustificato malcontento determinerà una lotta decisa a tutelare i propri interessi».

ESEGUITO A MILANO

PRIMO TRAPIANTO di aorta in Italia

Milano, 27

L'«omoinnesto», l'innesto della aorta, uno degli interventi di alta cardiochirurgia più difficili, è stato eseguito con esito positivo, per ben due volte, entrambe su giovanissimi pazienti, nella divisione cardiochirurgica «Angelo De Gasperis» dell'ospedale maggiore di Milano, diretta dal professor Alessandro Pellegrini. Lo ha annunciato lo stesso professor Pellegrini, nel corso di una conferenza stampa, e ha detto che è la prima volta che in Italia viene fatto questo intervento.

Il chirurgo ha spiegato che i vizi cardiaci che hanno per denominatore comune l'assenza della «polmonare» non sono molto frequenti. Quando, però, se ne viene a conoscenza l'unico rimedio è l'intervento chirurgico che finora è stato sempre considerato un grosso rischio. Dopo anni di sperimentazioni sui cani e proprio alla luce dei risultati positivi raggiunti, la divisione del professor Pellegrini ha eseguito i due interventi, l'uno a distanza di un mese dall'altro. «Le condizioni attuali dei giovani pazienti — ha detto Pellegrini — lasciano sperare che si sia davvero riusciti a intraprendere una nuova strada nella cardiochirurgia».

(Ansa)

NUOVO GOVERNO a San Marino

San Marino, 27

Il Consiglio grande e generale di San Marino ha nominato il nuovo governo della piccola Repubblica. Esso risulta formato da una coalizione di maggioranza formata dal partito democratico e dal partito socialista locali, e dal movimento per le libertà statutarie. Membri del Congresso di stato sono stati eletti con 33 voti favorevoli e 26 contrari i democristiani Berti, Bigi, Lonfernini, Marcucci, Piva, Reffi e Valli, i socialist Gacomini e Gordano Reffi e lo «statutario» Dominici. La segreteria di stato per gli affari esteri è stata attribuita a Gianluigi Berti, quella per gli interni a Lonfernini. Il socialista Giacomini si occuperà delle finanze.

(Ansa)

MERAVIGLIE DALL'ECUADOR

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha inaugurato nella capitale la mostra dei tesori dell'Ecuador, organizzata dall'Istituto italo-latino americano nella sua sede all'EUR. La mostra comprende fra l'altro oggetti scoperti nella regione ecuadoriana di Otavalo, che risalgono a centinaia di anni prima di Cristo. Al fianco del Capo dello Stato erano durante la visita il presidente del Senato Fanfani, creatore dell'Istituto, e l'on Colombo

IL PSDI NON VUOLE

Dalla prima pagina

mandato al segretario politico De Martino «di predisporre, con le forme adeguate, la risposta del PSI al discorso del presidente del consiglio, eventualmente anche attraverso iniziative parlamentari». E' stato Mancini ad insistere per l'iniziativa parlamentare; egli ha sostenuto che esiste una situazione tale, per cui il Capo dello Stato avrebbe dovuto invitare Andreotti al Quirinale per un colloquio informativo, trovandosi di fronte a «un governo privato dei requisiti politici indispensabili perché un governo possa essere effettivamente considerato tale». De Martino ha preso ventiquattro ore di tempo per riflettere, e l'esecutivo è stato aggiornato a domani.

La Malfa, come abbiamo accennato, raccomanda di procedere con cautela: in un'intervista il capo del PRI ha assicurato che il suo partito giudicherà della possibilità di un nuovo governo di centro sinistra dalla sua capacità di affrontare seriamente e responsabilmente gli enormi problemi del Paese, senza illusioni e debolezze di sorta, dalla sua capacità di rappresentare un rovesciamento completo della politica seguita nel passato. Il segretario del PRI ha pure detto che i repubblicani non intendono «rendere impossibile la esistenza del governo, quando ritengono che con tutte le sue inefficienze, un certo governo non ha alternative». Nell'odierno editoriale della «Voce Repubblicana» La Malfa si pronuncia pure contro la eventualità di elezioni anticipate.

A sua volta la segreteria liberale ha diffuso una nota in cui si afferma che bisogna scegliere tra governo e non governo, e che certe iniziative rischiano di far dimenticare la gravita della situazione. Il vicesegretario del partito Compasso ha dichiarato che non esistono alternative reali a questo governo, il quale, a giudizio del PLI, è il solo capace di battersi con successo su due fronti: arrestare l'avanzata politica e psicologica dei neofascisti e respingere la tracotanza dei comunisti.

Nella Democrazia cristiana, l'iniziativa di Tanassi è stata giustificata e ritenuta utile da Moro, il quale parlando a Roma, ha osservato che se l'esigenza di un dialogo è stata proposta «così autorevolmente e giustamente» (da Fanfani) in seno alla DC, «non si vede perché una simile opportunità non possa essere rilevata da partiti che condividono con noi la responsabilità sia di un governo, sia della ricerca di una più ampia e stabile maggioranza».

Donat Cattin, leader di «Forze nuove», ha commentato con durezza il discorso pronunciato a Sora dal presidente del consiglio che, a suo avviso «fa venire a galla il peggio Andreotti». Secondo Donat Cattin, quel discorso ha «un'intonazione qualunquista» diretta a ricreare il clima del 1948, come se 25 anni non fossero trascorsi nella vita italiana». Cosa vuole, in realtà, Donat Cattin è difficile comprenderlo e tanto meno dirlo.

Vice

Nuovo ordine

le regime internazionale di cambi fluttuanti ad un regime di cambi fissi, sia pure aggiustabili, come auspicato dal comunicato della riunione. Entrambi hanno fatto osservare che è difficile fare previsioni precise in questo momento, ma hanno sottolineato il fatto che la recente tempesta monetaria ha sgomberato il terreno da molti ostacoli che in un primo tempo si ritenevano insuperabili nella prospettiva di breve periodo.

A quanto si è appreso successivamente, Malagodi, durante il suo intervento alla riunione dei «Venti», ha sostenuto l'opportunità di attribuire al Fondo monetario internazionale, durante l'attuale periodo di fluttuazioni valutarie, speciali poteri di supervisione. «Grande cura dovrebbe essere presa», ha detto il ministro Malagodi, «al fine di evitare il crollo della cooperazione internazionale durante il periodo di transizione» dalle recenti crisi alla riforma del sistema. A tal fine, il Fondo monetario dovrebbe essere in grado di «esaminare le regole di condotta, specialmente per quanto concerne gli interventi ufficiali sul mercato dei cambi».

Durante il suo discorso, il ministro, oltre a sostenere la opportunità di cambi fissi ma aggiustabili, ha ripresentato la nota proposta italiana per un consolidamento volontario su base multilaterale dei saldi in dollari, ha sottolineato che il sistema monetario dovrà sempre più basarsi sui diritti speciali di prelievo ed ha nuovamente spezzato una lancia in favore di un collegamento fra questi ultimi ed il finanziamento dello sviluppo economico dei paesi del terzo mondo.

Malagodi ha ancora suggerito l'opportunità che i supplenti del «Gruppo dei Venti» accelerino il ritmo del loro lavoro e che tengano riunioni più frequenti e più lunghe. Il ministro ha espresso infine comprensione per le preoccupazioni manifestate dai paesi in via di sviluppo per le recenti crisi monetarie.

Sul tema delle parità fisse ma aggiustabili, Carli ha fatto notare che l'espressione è tutt'altro che nuova, in quanto si rifà alle discussioni che prepararono nell'immediato dopoguerra il varo del sistema di Bretton Woods. Solo che a quel tempo, egli ha ricordato, l'accento dei tecnici cadeva sull'aggettivo «fisse» — riflesso del diffuso timore delle cosiddette svalutazioni competitive degli anni Trenta — mentre ora si sottolinea il termine «aggiustabili», essendo il mondo moderno più sensibile alle necessità di conciliare il problema delle garanzie di stabilità a quello del progresso sociale.

«Se nel 1947 si riteneva possibile collegare con immediatezza le politiche di regolamento della domanda interna con le esigenze della bilancia dei pagamenti», ha proseguito il governatore della Banca d'Italia. «oggi esiste minore fiducia in tale immediatezza». Ma agli elementi d'instabilità che il sistema è venuto nel frattempo accumulando. si sono aggiunti altrettanti elementi di una maggiore libertà».

Malagodi e Carli hanno concordato nel riconoscere che, dopo tutto, la propensione ad un regime di cambi più o meno fluttuanti del mondo attuale riflette le esigenze storiche di un momento caratterizzato da un'espansione delle opzioni dei protagonisti della domanda globale, per effetto degli aumentati mezzi di spesa loro conferiti da un'economia e da un sistema sociale in pieno sviluppo.

A. B.

QUOTIDIANI COLPI DI SCENA NELLA VICENDA DELLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

I LEGALI DI TOM PONZI CHIEDONO L'UNIFICAZIONE DEI DUE PROCESSI

Sarebbe così possibile «scavalcare» anche il sempre più accentuato contrasto fra le magistrature di Roma e Milano - I giudici della Capitale non «mollano» Beneforti - Preti querela «Il Manifesto»

Milano, 27

Gli avvocati Nencioni e De Maio, che nell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive difendono l'investigatore privato Tom Ponzi e il tecnico Bruno Mattioli, hanno trasmesso oggi alle procure della Repubblica di Milano e di Roma una istanza nella quale si chiede la unificazione dei due processi aperti contro i loro assistiti: come è noto, contro Ponzi e Mattioli erano stati emessi ordini di arresto sia dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Sica, sia dal magistrato milanese, Riccardelli. I due legali chiedono l'unificazione dei procedimenti per motivi di connessione oggettiva e soggettiva, e per evitare difficoltà e dispersioni nell'esercizio della funzione difensiva e di quella istruttoria. Su questa richiesta dovrà decidere la Corte di cassazione.

Intanto ad Arona, località sul Lago Maggiore, dove Tom Ponzi si trova ricoverato in una clinica privata, sono giunti oggi pomeriggio quattro periti, incaricati dal sostituto procuratore della Repubblica milanese di eseguire la visita fiscale sull'investigatore: il magistrato vuole rendersi conto delle effettive condizioni di salute dell'indiziato e sapere con certezza se sia impossibile trasportare Ponzi a Milano, dove egli verrebbe interrogato al più presto. Secondo quanto si è appreso, i quattro periti hanno sottoposto l'investigatore a un'accurata visita e hanno prelevato campioni per alcune analisi; subito dopo i medici sono ripartiti per Milano, riservandosi di esprimere un giudizio sulla trasportabilità del malato. Le condizioni di Tom Ponzi, sempre secondo quanto è stato possibile sapere, sono comunque notevolmente migliorate.

Frattanto, il contrasto tra il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Riccardelli, e i magistrati della capitale si fa sempre più marcato: nei giorni scorsi Riccardelli aveva chiesto ai colleghi di Roma che Walter Beneforti, l'ex vicecapo della «Criminalpol» milanese indicato come il maggiore responsabile delle intercettazioni, fosse trasferito a Milano per essere interrogato. A Roma però non hanno accolto la richiesta, spiegando che per il momento la presenza di questo imputato nel carcere di Rebibbia è indispensabile per svolgere ulteriori atti istruttori.

Beneforti, come si sa, è stato incriminato sia da Riccardelli sia dal suo collega Sica, che ha svolto le indagini prima della formalizzazione della inchiesta romana: entrambi i magistrati hanno spiccato contro di lui ordine di cattura per gli stessi fatti, come è accaduto per altri imputati. Per mettere fine a questa situazione, alcuni difensori vorrebbero che intervenisse la Cassazione per dirimere il conflitto di competenza e per scegliere il giudice che dovrà occuparsi di tutta la materia.

Il difensore di Beneforti, Luigi Trapani, ha inoltrato oggi al giudice un'istanza per far sottoporre il suo assistito a visita fiscale: il penalista afferma che l'ex commissario di polizia sta molto male, come dimostra il fatto che nel giro di pochi giorni è dimagrito di dieci chili.

A Milano, oggi, il sostituto procuratore Riccardelli ha incominciato a interpellare le parti lese della vicenda, per accertare se abbiano intenzione di sporgere querela: le persone interessate sono fino a questo momento 34. Tre di esse (si tratterebbe del dott. Mazzanti, dirigente della Montedison, dell'ing. Trapani, titolare di un'industria di cosmetici, e di un giornalista) avrebbero già sottoscritto la denuncia; le altre potrebbero farlo nelle prossime ore.

Da segnalare infine che l'on. Luigi Preti ha deciso di presentare querela contro il direttore del quotidiano «Il Manifesto» e contro gli altri responsabili che hanno pubblicato sul giornale di domenica scorsa e di oggi «la notizia di un fantomatico controllo telefonico, che egli avrebbe esercitato dal proprio ufficio di via Uffici del Vicario 43, sito al primo piano, nei confronti dell',,Avanti!'', che ha la redazione nella contigua via della Guardiola».

Nella querela si afferma inoltre: «Nel numero del 25 marzo, il predetto quotidiano è arrivato a scrivere con un titolo di prima pagina su due colonne: ''L'ex ministro Preti spiava dal suo ufficio con un filo speciale la redazione dell',,Avanti!''. Nel numero del 27 marzo vi è addirittura un titolo su tutta la prima pagina così concepito: ''Lo spionaggio dell',,Avanti!'' era facile per Preti. La sua segreteria è a 50 metri dalla redazione. Oggi non è cominciato il processo Valpreda''. Anche l'avvicinamento — conclude il documento — è significativo».

L'on. Preti, che ha concesso facoltà di prova, ha fatto poi il seguente commento: «E' vero che ''Il Manifesto'' è considerato un giornale poco credibile e che i primi a stigmatizzarlo e denunciarlo di falsità sono sovente gli stessi comunisti. Non ho perciò nessuna preoccupazione che un qualsiasi cittadino possa prendere sul serio la fantomatica notizia che mi assimilerebbe a Tom Ponzi. Peraltro, poiché non deve essere assolutamente lecito offendere l'onorabilità delle persone attraverso fantasiose calunnie, io ho sporto lo stesso querela contro il predetto quotidiano». *(Ansa)*

INTERROGATI DUE GIORDANI

INDAGINI SULLA MORTE dell'egiziano a Roma

Roma, 27

Taleb Al Jabari e Mohammed Salem Hussein, i due giordani arrestati a Como per ricettazione e trasferiti domenica scorsa a Roma, sono stati interrogati oggi nel carcere di Rebibbia dal giudice istruttore Francesco Amato.

Il giudice istruttore — secondo quanto si è appreso — ha chiesto ad Al Jabari chiarimenti sui rapporti da lui avuti con Kamel Yacoub, l'egiziano trovato morto all'alba del 5 febbraio nei pressi della stazione della metropolitana in piazza del Colosseo.

(Ansa)

IN DISCUSSIONE IL TORMENTATO DISEGNO DI LEGGE

Stato giuridico dei docenti «Fuoco incrociato» al Senato

Critiche da sinistra e da destra - Probabili altri rimaneggiamenti
Gli aiuti ai terremotati siciliani: polemica del PSI alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il Senato sta affrontando la discussione sullo stato giuridico degli insegnanti. L'assemblea discute, infatti, il disegno di legge che delega il governo a emanare norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo docente e non docente. Il provvedimento giunge a palazzo Madama dopo un iter particolarmente tormentato.

Il testo votato dalla Camera il 26 ottobre dello scorso anno, e in larga parte ereditato dalla passata legislatura, è stato profondamente modificato dalla commissione istruzione del Senato. Del testo varato dai deputati sono rimasti invariati soltanto cinque articoli sui diciassette che formavano il disegno di legge. In commissione i senatori ne hanno aggiunti cinque. Il dibattito in commissione è stato oltremodo contrastato e questo stato di cose si è riproposto in aula e, con tutta probabilità, il nuovo testo faticosamente elaborato in commissione verrà ulteriormente rimaneggiato.

Il provvedimento è subito finito sotto il bersaglio delle opposizioni. Per la Destra Nazionale è negativa la stessa impostazione del disegno di legge, in quanto — si sottolinea — è lesa la dignità della classe insegnante, soprattutto per l'immissione negli organi di governo della scuola di elementi estranei all'amministrazione. Le sinistre accusano la commissione di aver peggiorato il testo della Camera, accentuando il carattere autoritario della scuola, dando ai presidi, ai provveditori e al ministro della P.I. una posizone di eccessiva preminenza sulle forze democratiche (sindacati, enti locali, ecc.). Oggi nella discussione generale sono intervenuti vari senatori, Accili, moneti e La Rosa, il socialdemocratico Peritore, l'indipendente di sinistra Dante Rossi il comunista Urbani e De Fazio (MSI-DN). Domani si continuerà la discussione.

Alla Camera, intanto, si è discusso il decreto-legge che dispone nuovi stanziamenti per le zone del Belice, colpite dal terremoto del '68: molte critiche sono state mosse dagli oratori, intervenuti nel dibattito, i quali hanno deplorato che, dopo cinque anni, la gente sia ancora costretta a vivere nelle baracche.

Il relatore, il democristiano Botta, ha fatto notare che delle opere previste è stato finora attuato il 40 per cento ma è prevedibile che il ritmo dei lavori diventi più rapido perché sono stati superati gli ostacoli più difficili, come il trasferimento totale o parziale di interi abitati. Questo decreto è il sesto provvedimento emanato dal Parlamento; dal canto suo, la Regione ha emanato tre provvedimenti. Con questo decreto si mettono a disposizione del ministero dei lavori pubblici altri 108 miliardi per il periodo 1973-'82. Sono state prorogate le agevolazioni fiscali ed è prevista la sostituzione del servizio militare di leva con il servizio civile per i giovani residenti nei comuni colpiti.

Ricordate le difficoltà che si sono dovute superare per trovare le aree adatte per i nuovi insediamenti, il relatore ha messo in risalto che i nuovi stanziamenti non sono sufficienti: non bastano certamente i 98 miliardi destinati alla costruzione di case. Per le abitazioni bisogna abbreviare i tempi di costruzione, escogitando anche meccanismi che incoraggino adeguatamente le opere di pertinenza dei privati. Il relatore ha ricordato infine che per lo sviluppo economico della zona sono stati impegnati 75 miliardi con la legge numero 241, mentre 200 miliardi, ripartiti fra Stato, Anas e Regione, serviranno per costruire una cospicua rete stradale.

Nel dibattito, Cusumano del PSI ha difeso l'opera dei ministri dei lavori pubblici socialisti accusando i loro successori di aver perseguito un disegno accentratore e anti autonomistico. Il comunista Ferretti ha posto in risalto che l'impegno di ricostruire le abitazioni è del 1968, ma da allora 25 mila persone vivono ancora nelle baracche che sono costate una cinquantina di miliardi.

R. R.

LA CONFERENZA «EUROPA-AMERICA» IN CORSO IN OLANDA

PETRILLI: NUOVE PROSPETTIVE NELLA COOPERAZIONE CON GLI U.S.A.

Il rafforzamento dell'intesa «obiettivo da raggiungere per gradi» alla luce della progressiva evoluzione dell'integrazione europea

Amsterdam, 27

La conferenza «Europa-America», cominciata ieri ad Amsterdam, ha proseguito oggi i suoi lavori, ai quali partecipano oltre 750 personalità, europee e statunitensi. Per l'Italia, sono presenti rappresentanti delle forze politiche, sindacali e degli organismi aderenti al consiglio italiano del movimento europeo. Tra gli altri, è intervenuto anche il professor Giuseppe Petrilli, che ha parlato nella sua qualità di membro dell'esecutivo internazionale, del movimento europeo.

Il professor Petrilli ha ricordato anzitutto come, all'indomani della seconda guerra mondiale, la collaborazione atlantica abbia costituito un dato fondamentale del nuovo equilibrio internazionale, e come l'appoggio degli Stati Uniti abbia contribuito in misura sostanziale all'avvio dello stesso processo di integrazione europea. Egli ha richiamato tuttavia, sommariamente, anche i fatti nuovi che si sono prodotti da entrambe le parti dell'Atlantico nel corso degli ultimi decenni, con particolare riguardo alla affermazione della Comunità europea, al suo allargamento geografico e alla progressiva emergenza di un nuovo equilibrio multipolare. A suo giudizio, tale evoluzione spiega le tensioni che sono venute manifestandosi negli anni più recenti e che la crescente instabilità del sistema monetario internazionale ha indubbiamente contribuito ad aggravare.

Secondo Petrilli è indispensabile prender atto della nuova situazione, e considerare realisticamente che nelle attuali condizioni il rafforzamento della cooperazione euro-americana si presenta come un obiettivo da raggiungere per approssimazioni successive, attraverso un dibattito approfondito e spassionato di cui la conferenza di Amsterdam può costituire un utile avvio. In questo ordine di idee, egli si è fatto interprete dell'orientamento, prevalente tra gli europeisti italiani presenti, contrari a una dichiarazione solenne, ritenuta non corrispondente alla natura interlocutoria della conferenza.

Petrilli ha preso anche la parola in sede di commissione economica, aprendo il dibattito sulla relazione presentata da Arthur Smith, presidente del Conference Board del Canada, sul futuro della politica commerciale. Egli ha insistito in modo particolare sull'impossibilità di continuare a considerare i problemi posti, ai fini del commercio internazionale, dai processi di integrazione economica in atto in talune aree mondiali in una prospettiva puramente negativa, e prescindendo dagli obiettivi politici perseguiti nei singoli casi. Secondo Petrilli, lungi dal poter essere interpretata come la prevaricazione di taluni gruppi di pressione, rispetto all'interesse generale, la creazione di unioni economiche rappresenta lo strumento più adeguato per conciliare tra loro gli imperativi dello sviluppo degli scambi e gli sforzi tendenti a garantire una crescita equilibrata delle singole economie. *(Ansa)*

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

CONSUMI E INVESTIMENTI INFERIORI ALLA PRODUZIONE

Il segreto della ripresa: utilizzare meglio le risorse

Roma, 27

«L'economia italiana è in una situazione paradossale: noi non viviamo al di sopra delle nostre risorse, come molti credono, noi viviamo al di sotto delle nostre risorse, nel senso che, nell'insieme noi consumiamo e investiamo meno di quanto produciamo e produciamo meno di quanto potremmo produrre dati i fattori di produzione di cui disponiamo, lavoro e capitali».

Lo ha affermato il dottor Ruffolo, segretario generale della programmazione, partecipando alla trasmissione televisiva «Sì, ma...» in onda stasera, nella quale ha chiarito il significato del tanto discusso «rapporto sulla programmazione economica» da lui stesso redatto.

Secondo Ruffolo, il problema attuale è quello di utilizzare meglio le nostre risorse, destinandole soprattutto a quelli che si definiscono «impieghi sociali» (scuole, ospedali, trasporti metropolitani, cura dell'ambiente) cui attualmente è riservato solo il 30 per cento delle risorse contro una proporzione ottimale del 38-40 per cento. Ciò non significa «stringere la cinghia», bensì «allargarla un po' meno in fretta» e colpire con un accertamento rigoroso le rendite e i profitti illeciti o parassitari. In definitiva — egli ha detto — «politica dei redditi, sì, ma anche politica di redistribuzione del reddito».

Riguardo alla possibilità di una politica di programmazione in Italia, Ruffolo ha ammonito a non ritenere utopistica tale possibilità in nome di una politica «delle cose concrete». Non è possibile infatti governare con l'ordinaria amministrazione, specie in condizioni di emergenza, quale — a suo avviso — quella attuale, né si può definire «utopia» un programma, che altro non è se non un progetto (alla stessa stregua di quello di un ponte o di una qualsiasi altra opera di ingegneria). *(Ansa)*

IL PROCESSO CONTRO I PRESUNTI RESPONSABILI DELLE VIOLENZE AVVENUTE NEI GIORNI SCORSI

Si dicono innocenti a Reggio C. i 23 in arresto per i disordini

Quasi tutti giovanissimi gli imputati - Imponente servizio d'ordine - La sentenza prevista per stasera

Reggio Calabria, 27

E' cominciato stamane, davanti ai giudici del tribunale calabrese il processo contro 23 persone arrestate nel corso degli incidenti avvenuti negli ultimi giorni a Reggio Calabria. Il tribunale, presieduto dal dottor Viola (pubblico ministero Colicchia), ha cominciato l'interrogatorio dei testimoni a discarico che sono oltre quaranta.

E' stato costituito un imponente schieramento di forze di polizia all'esterno e all'interno del palazzo di giustizia, dove si è riunita una numerosa folla. In molti istituti scolastici superiori, gli studenti hanno disertato le lezioni per poter seguire il processo contro i loro compagni.

I 23 imputati sono: Aldo Romeo, 24 anni, Saverio Rettura, di 18 anni, Santo Amodeo, di 18, Bruno Chindemi, di 45, Domenico De Stefano, di 24, Vincenzo Andriello, di 25, Antonio Caccamo, di 17, Oscar Renato Jelacqua, di 24, Paolo Battaglia, di 27, Antonio Vazana, di 20, Roberto Quartullo, di 19, Felice Jannò, di 18, Giuseppe Delfino, di 19, Paolo Giordano, di 17, Vincenzo Borgese, di 20, Lorenzo Siclari, di 23, Antonino Siclari, di 18, Antonio Surace, di 20, Antonio Crisalli, di 19, Vincenzo Neri, di 18, Antonio Misotti, di 19, Domenico Marcianò, di 17 e Domenico Minniti, di 16.

La situazione stamani in città era calma. Polizia e carabinieri continuano intanto le indagini per identificare i responsabili degli attentati dinamitardi compiuti davanti alla sede della intendenza di finanza e della biblioteca comunale.

In merito a quest'ultimo episodio, il sindaco dottor Fortunato Licandro ha dichiarato: «L'attentato dinamitardo compiuto per la seconda volta contro la biblioteca comunale, che costituisce il maggiore patrimonio culturale della città, non può che suscitare sdegno e deplorazione in quanti amano Reggio e hanno a cuore le sue sorti. L'augurio da formulare in questi momenti è che abbiano a cessare presto gli atti di terrorismo, i disordini e gli incidenti che stanno caratterizzando purtroppo la vita reggina e che non contribuiscono certamente all'ordinato e civile progresso della città in cui i segni della ripresa e del dialogo si erano manifestati in maniera evidente e positiva. Sono certo che la cittadinanza si trova associata in questa condanna per gli atti di terrorismo che servono a creare nuovi problemi».

L'udienza del processo si è conclusa a tarda sera. Gli imputati hanno tutti dichiarato di essere innocenti. Sono stati interrogati anche i testimoni, gli agenti e i carabinieri che hanno sottoscritto i verbali di arresto. Le fasi del dibattito sono state seguite nell'aula e fuori da numerose persone. Il processo continuerà domani la sentenza è prevista per la serata.

(Ansa)

ALL'ATTACCO DELL'EVEREST

VERSO LA CIMA la spedizione italiana

Roma, 27

I tempi della scalata italiana all'Everest si abbreviano. Terminati i lavori per l'approntamento del campo base a quota 5356, un primo gruppo di uomini, guidato dall'avv. Pietro Nava, vicecapo della spedizione, e composto dagli alpinisti Mario Bianchi, Giuseppe Cheney, Aurelio De Zolt e Virginio Epis, ha attaccato il ghiacciaio Ice Fall raggiungendo quota 5700. Ne ha dato notizia un comunicato del ministero della difesa.

(Ansa)

Bocconi: tra due mesi i risultati della perizia

Milano, 27

All'Istituto di medicina legale della «Bocconi» è cominciata la perizia balistica ordinata dal giudice istruttore dott. Urbisci nell'ambito dell'inchiesta per gli incidenti avvenuti la sera del 23 gennaio davanti all'università stessa. Il collegio peritale ha chiesto due mesi di tempo per depositare le conclusioni. Nel frattempo saranno fatte, oltre alla vera e propria perizia balistica, indagini chimiche sui vestiti indossati dalle parti lese e dagli indiziati.

E' ripreso brevemente intanto davanti alla prima sezione penale del tribunale il processo per diffamazione a carico del commissario governativo dell'Opera universitaria della «Statale», prof. Carlo Carli.

La denuncia era stata sporta da dieci docenti della facoltà di scienze politiche che si erano ritenuti diffamati dalla pubblicazione su un quotidiano milanese di alcuni scritti del prof. Carli. Ripreso con l'interrogatorio dell'imputato, il dibattimento proseguirà giovedì con la deposizione dei denuncianti.

(Ansa)

Paura di Vera

«IL solito monotono sciacquìo delle onde era diventato un rombo scrosciante e masse liquide e spumose si rovesciavano pesanti contro la pietra del molo. Le barche ballavano sul mare verde, andavano su e giù come animali in gabbia impazziti». Si apre così, in un andamento da linguaggio poetetico decorativistico esaltato nella posposizione dell'aggettivo («impazziti») rispetto alla coerenza del sostantivo e del suo locativo («animali in gabbia»), il volume di racconti con il quale esordisce nella narrativa il lussignano, ora udinese d'adozione, Licio Damiani. Si tratta d'un attacco per molti versi emblematico di quella che appare, nella diacronia dell'opera, una speciale disposizione letteraria: speciale e non corrente, in un clima di aggressiva essenzializzazione dei motivi culturali e d'intellettualizzazione scabra, simbolica, allusiva della scrittura, tanto da obbligare il lettore a una precisa attenzione verso i suoi meriti intrinseci e la giustezza dei suoi effetti. «Paura di Vera» (Udine, «La Nuova Base», nella collana «La panarie» diretta da Bruno Maier) è, in fondo, un libro dominato e condizionato dall'esigenza di sciogliere in un contesto sintattico e linguistico esente da sospetti di calligrafismo l'organizzazione di un impianto il quale si affida molto più alla morbidezza della rievocazione paesistica che alla trama degli avvenimenti, esili e privi d'impatto, da cui prende le mosse. Salvo che tale condizionamento, invece di esaurirsi nell'armonia lirica dei passaggi narrativi più smaliziati, ritrova la sua categoriale necessità negli stessi valori evocati da Damiani: valori, appunto, che una filigrana di compiacimento escludono proprio nella loro «lontana» semplicità e nel loro caratterizzante diapason d'intensità.

Ecco, dunque, che «Paura di Vera» propone, nella molla raramente nostalgica (e più spesso strappata al ricordo) dei suoi racconti, la prevalenza di un elemento che finisce con il farla da protagonista: Lussino, isola cara anche a qualche scrittore triestino della terza generazione (ad esempio, Spiro Dalla Porta Xidias) dopo esserlo stata ad altri delle precedenti (a cominciare dallo Stuparich), con la geometria preistorica di una incontaminazione spesso assunta a mito di purezza. Sì da far ritenere che, al di là del dato soggettivo (Damiani «vive» l'isola con gli occhi del ragazzo), il mondo adolescenziale, riecheggiando Quarantotti Gambini (si veda l'affinità nella esplorazione «erotica» e nella sensualità, che l'autore della «Calda vita» sembrò mutuare da Saba), si presti ottimamente a un tipo di narrazione segmentata e funzionalizzata dalla ricchezza di eccezionali legami di partecipazione, dalla frequentazione di stordenti rêveries, da desideri d'evasione ricondotti per naturale regola realistica alle dimensioni di una patetico candido limite della fantasia («ricevere regali e auguri dalla gente più lontana»). In breve, la psicologia elementare di un microcosmo che Damiani non intellettualizza in virtù del suo rispetto per un credibile gioco delle parti (perbenismo borghese o ritrosia contadina negli adulti, pudore nei giovanetti — sicché per Tonietto «nascondersi dietro i cespugli» è senz'altro «fare brutte cose») testimonia del disegno dello scrittore di miscelare il rapporto natura-personaggio in un unicum le cui connotazioni siano quelle dell'uomo come risultato logico di un certo ambiente, di una certa educazione, di una certa cultura.

Effettivamente, se si pensa al primo dei sette racconti («Paura di Vera», appunto, fra tutti il più lungo ed emblematico) sarà facile desumere come l'educazione a un nuovo sentimento — il corpo femminile e le reazioni che esso provoca — si renda paradigmatica dei significati intimi dell'ambiente e della «cultura» di cui Tonietto è espressione. Egli, insomma, adolescente avvezzo alle lunghe nuotate e ai giochi di abilità fisica (codice della purezza), denuncia il suo smarrimento, una volta «scoperta» la coetanea Vera, di fronte sia all'imbarazzo di una difficile dichiarazione amorosa, sia allo sconvolgimento vitale provocatogli da un affetto per lui ignoto (codice della maturazione), sino alla coscienza di poter ricoprire un nuovo ruolo sociale (codice della presunta maturità) attraverso la sublimazione del suo freno inibitore. Ora, è da osservare come lo sviluppo della vicenda interessi esclusivamente nei limiti in cui essa può confermare e non smentire l'obbligatorietà di quel processo: obbligatorietà — si badi — scontata nel momento stesso in cui Damiani ha preferito cimentarsi su questa tematica e non su un'altra, più contorta o morbosa, razionale o stupefacente, trovandosi di conseguenza impedito a esprimere un altro «codice». Perché, in tale prospettiva, è chiaro come protagonista vera del libro sia l'isola e come i personaggi che vi emergono non siano che strumenti di una evocazione la quale, alla lunga, giustifica la correttezza del metodo letterario, dalla lenta insistenza dei brani descrittivi alla sospensione improvvisa dei «fatti».

Sostenere, insomma, come altri ha sostenuto, che «Paura di Vera» è un «libro di consumo» ove non si «postulano problemi» è del tutto inesatto. E appare perlomeno ingenuo affermare che voglia porsi obiettivi consumistici chi dà prova di rinunciare a priori agli stilemi del consumismo, nei quali, semmai, rientrava quell'equivoco definito con velleitaria prosopopea «opera aperta» i cui funerali sono stati celebrati da un pezzo. Senso coloristico, illuminazione degli episodi ora a corpose pennellate ora a leggere, ambiziosa ricerca di un'interrotta tensione lirica ci dicono indubbiamente — accanto agli elementi già osservati — che «Paura di Vera» è un'opera tradizionale. Sino a qual punto viziata dalle non molte né clamorose «cadute» o ingenuità cui gli esordienti (compreso Damiani, che lo è in modo smaliziato) pagano inevitabilmente il tributo è stato scritto da critici sufficientemente qualificati: se non altro perché, dietro al blocco della presunta nostalgia (e proprio perché essa è soltanto «presunta») urgono le doti del narratore, il quale dovrà liberarsi da quella «paura» di condurre la pagina sino agli estremi limiti che è, oggi, la sua remora più appariscente.

Da parte mia, dopo essermi in varie occasioni dimostrato disponibile verso opere in cui la rivoluzione stilistica si era posta lo scopo di una «ristrutturazione in senso problematico» della nostra «visione del mondo», credo (grazie a una concezione eclettica e democratica della critica) di poter valutare in maniera globalmente positiva anche quest'opera «tradizionale». E di essere buon profeta nel ritenere che, in futuro, Licio Damiani (nessuna parentela, tra noi, a scanso di equivoci: nemmeno lontana) saprà estrapolare ancor più compiutamente lo interessante e promettente nucleo magmatico delle sue ragioni di scrittura: le quali possono essere tranquillamente valide senza piegarsi a una struttura «strana» o, se si preferisce, «franta».

Roberto Damiani

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il numero 39 della rivista Flash Art, diretta da Giancarlo Politi. In copertina una delle grandi superfici numerate di Opalka. Da dire subito che Flash, che aveva una periodicità quasi underground, ormai esce con una regolarità e con una frequenza degne, più che di una rivista d'arte, di un rotocalco di informazione.

Il fascicolo si apre con il consueto notiziario e con un servizio sull'opera di Hermann Nitsch. Seguono un'interessante inchiesta sulla avanguardia anglosassone firmata da Rosetta Brooks ed un rapido excursus sul lavoro recente di Gianni Emilio Simonetti. Più in là servizi dedicati a Renato Mambor e Ad Dekkers. Degna di nota la presentazione del lavoro di Arnulf Rainer, curioso e anomalo esponente delle correnti fondate sulle tecniche del corpo. Anche la «nuova pittura» è documentata nel numero 39 di Flash, da due pagine dedicate a Carlo Battaglia. La parte centrale del fascicolo è invece riservata al polacco Roman Opalka, certo uno dei più singolari autori «tradizionali» d'oggi, in bilico tra opera e concetto. Lo spazio rimanente è dedicato a Arcelli & Comini, Michele Zaza e Dennis Oppenheim.

○

Alfredo Diana: *Un destino per l'agricoltura* (Edagricole, Bologna; pagg. 166; lire 2700).

○

La spesa dell'industria italiana privata per la ricerca scientifica (Edito dalla Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Roma; pagg. 116; lire 2500).

○

Libri e riviste d'Italia (Rassegna bibliografica mensile - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio informazioni e proprietà letteraria, Roma; pagg. 150).

○

Giorgio Moro Visconti: *Liquidazione delle società* (Casa Editrice Ceschina - Milano, pagg. 169, L. 2200).

L'AVIAZIONE MILITARE CELEBRA OGGI IL CINQUANTENARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA

1923-1973: le nozze d'oro dell'Aeronautica tricolore

Imprese leggendarie con i voli di De Pinedo, le trasvolate atlantiche e i 33 record mondiali conquistati
Mezzo secolo: un cammino percorso non nella misura del tempo ma in quella dell'uomo e della scienza

Una guerra coloniale, una guerra mondiale e la genialità profetica e quasi divinatoria del generale Giulio Dohuet, che preconizzò fin dal 1909 l'esatta concezione di potere aereo, furono propiziatori della nascita dell'aviazione come forza armata indipendente. Di fatto la Aeronautica militare esisteva già il 28 marzo 1923 quando lo Stato italiano riconobbe ad essa «l'indipendenza» di corpo armato, con la denominazione di Regia Aeronautica, equiparata all'Esercito e alla Marina. Di fatto esisteva con i suoi aerei, (nel 1918 ne furono costruiti 6.488), con i suoi piloti 5.100), con i suoi morti e i suoi valorosi di cui 23 decorati con la medaglia d'oro.

Il riconoscimento giuridico sanzionato in questo giorno, 50 anni fa, premiava e confermava un diritto conquistato in battaglia e, per una forza armata, era il privilegio più ambito. Oggi l'Aeronautica militare italiana celebra la sua festa in tutti gli aeroporti, sedi e distaccamenti della penisola e delle isole. Si stringe attorno alle bandiere dei suoi ventuno reparti operativi e delle sue nove fra accademia, scuole e reparti speciali. Oltre 72 mila uomini celebrano le nozze d'oro della loro uniforme grigio-azzurra.

Gli aerei d'oggi

Sui campi si allineano 320 aerei da combattimento destinati alla difesa del territorio nazionale, qualche centinaio fra elicotteri e aerei di vario tipo, missili per la difesa ad alta quota. Le principali unità da combattimento dell' Aeronautica sono la brigata di missili superficie-aria Nike Ajax-Hercules, suddivisa in tre gruppi, due stormi di cacciabombardieri ricognitori, sei stormi di caccia intercettatori, quattro stormi di cacciabombardieri, un'aero brigata da trasporto, un'aero brigata di ricognitori tattici, uno stormo di elicotteri, uno stormo per il soccorso e il salvataggio, un gruppo addestramento operativo, un gruppo di addestramento acrobatico (le famose «Frecce tricolori»), un gruppo trasporto del reparto volo dello stato maggiore, uno stormo e un gruppo di aerei antisommergibili in coabitazione con la Marina.

La linea di volo è rappresentata da aviogetti del tipo F-104 S per l'intercettazione, F-104 G e Fiat G-91 Y per l'attacco al suolo e l'appoggio tattico alle truppe di terra, Fiat G-91 R ed RF-104 G per la ricognizione strategica, accanto ad aerei del tipo F-84, F-86 K ed RF-84 in via di graduale sostituzione. Inoltre sono entrati in linea i primi Fiat G-222 e i C-130 Hercules per il trasporto tattico e strategico e i Bréguet «Atlantic» per la ricerca e la caccia ai sommergibili.

Cessate le ostilità del primo conflitto mondiale e subito dopo la nascita della Regia Aeronautica, l'Aviazione si accinse alle conquiste più ardue nel campo civile. Si sarebbe tentati di dire che una mentalità sportiva avesse trovato felice simbiosi con l'etica militare, ma non sarebbe esatto. Fu piuttosto impeto e propulsione di un popolo giovane maturatosi attraverso difficili prove di capacità spirituali e creative. Nel breve periodo fra la fine del primo conflitto e la nascita ufficiale dell'Aeronautica ci furono varie imprese sensazionali, tra cui, in un'atmosfera di indifferenza, se non di ostracismo, il primo collegamento aereo Italia-Giappone, che sarà ampliato nel 1925 con una puntata fino a Melbourne da Francesco De Pinedo. Lo stesso De Pinedo, due anni dopo, porterà con un S. 55, denominato «Santa Maria» in omaggio alla caravella di Colombo, l'ala italiana dalla Sardegna in Sud America, a New York, a Terranova e quindi a Roma, via Lisbona.

Ma già nel 1926 si era avuta la prima trasvolata del Polo Artico e di tutta la calotta polare con il dirigibile «Norge», comandato dal col. Umberto Nobile. Una seconda missione, quella con il dirigibile «Italia» nel 1928 ebbe le note e drammatiche conseguenze: perirono otto membri d'equipaggio e altri sette ardimentosi (fra cui il celebre Amundsen) accorsi al salvataggio. Imprese forse meno spettacolari, ma rilevanti sotto il profilo tecnico e dell' ardimento si svolsero negli anni dal 1928 al 1930, anno in cui fu organizzata la prima crociera atlantica con 12 velivoli S. 55, al comando di Italo Balbo. Si trattava di un'impresa senza precedenti per il numero dei velivoli impiegati e per la complessa organizzazione di basi e provvidenze logistiche. Da Orbetello a Rio de Janeiro per complessivi 10.400 chilometri di percorso.

Tre anni dopo si svolse la seconda trasvolata con 24 idrovolanti per un percorso complessivo di 19.900 chilometri. La crociera fu divisa in due parti, l'itinerario della prima fu: Orbetello, Amsterdam, Londonderry, Reykjavik, Cartwright, Shediac, Montreal, Chicago; la seconda: Chicago, New York, Shediac, Shoal Harbour, Azzorre, Lisbona, Roma. Il trionfo di quell'impresa appartiene alla storia. Intanto l'Aviazione militare presentava anche all'estero il suo biglietto da visita nella gare di acrobazia aerea individuale e collettiva e andava a caccia di primati. Il 22 ottobre 1938 il col. Mario Pezzi con un «Caproni 161 bis» conquistò all'Italia il nuovo primato di altezza raggiungendo i 17.083 metri di quota. L'aereo era munito di cabina stagna. Tale primato doveva rimanere imbattuto per velivoli con motori a pistone. Primati e imprese aeronautiche dell'Italia nel periodo fra le due guerre potrebbero essere contenuti in un volume. E' giocoforza giungere alla sintesi ricordando che al 31 luglio del 1939 il nostro Paese era in testa nei primati aerei di vario tipo con 33 vittorie, ed era seguito dalla Germania con 15, dalla Francia con 12 e dagli Stati Uniti con 11.

In quegli anni di conquiste che oggi, nell'era spaziale, non impressionerebbero ormai più, lo strumento aereo fu collaudato anche in severe prove belliche con la riconquista della Libia, ancora nel 1922, nella campagna etiopica 1935-36 dove per la prima volta il potere aereo affermò la sua importanza nel controllo di aree sprovviste di collegamenti viari e di appoggio logistico di massa alle truppe terrestri e nella guerra di Spagna, dal luglio 1936 all'aprile 1939, dove il concetto di offesa aerea fu tragico premonitore degli orrori che si sarebbero ben presto riversati sulle popolazioni europee, prima e poi sul resto del mondo.

L'Aeronautica italiana entrava nella tragedia della seconda guerra mondiale con premesse tecniche e tecnico-professionali elevate, in piena maturità qualitativa ma in difficoltà quantitativa. Le campagne precedenti avevano logorato i mezzi difficilmente reintegrabili. Esigenze di carattere valutario suggerirono d'incoraggiare sì l'industria aeronautica nazionale ma per l'esportazione di motori e materiale vario. Ben 39 paesi, alla vigilia della guerra, si rivolgevano a noi per i loro armamenti aerei. Né va dimenticato che l'Italia dipendeva dai mercati d'oltremare per i rifornimenti delle materie prime e dei carburanti e l'Inghilterra poteva, prima della nostra entrata nel conflitto, già condizionare l'inoltro dei materiali via mare. I belligeranti più ricchi di noi avevano già provveduto, inoltre, all'accaparramento delle materie prime provocando un rialzo vistoso dei prezzi. L'Italia perciò entrava in guerra con piloti di prim'ordine, con aerei efficienti per l'epoca ma presto superati di fronte all'impossibilità di sviluppare la tecnologia, anche se, eccezione nella regola, producemmo, fino allo ultimo, alcuni tipi non secondi a nessuno.

La seconda guerra

Allo scoppio delle ostilità — come ricorda in una sua non lontana rievocazione il magg. gen. Vincenzo Lioy — il nostro schieramento aereo si sviluppava in un ambiente geografico compreso fra 56 paralleli e 60 meridiani e si trovava distribuito in nove settori, separati in massima parte da distanze anche enormi: Mare del Nord, Penisola, Sicilia, Sardegna, Albania, Egeo, Russia, Libia, Etiopia. Questa dislocazione in scacchieri creò difficoltà severe sotto il profilo logistico e un aereo guasto è un aereo che non può combattere e sotto il profilo dei provvedimenti più disparati che le differenze di clima e ambientali rendevano molteplici e disparati, appesantendo tutta la catena logistica sempre difettosa e non certo ricco per le forze armate italiane. Per sua costituzione dimensionale, l'Aeronautica era poi sottoposta a un'attività bellica continua e logorante che non le consentiva quelle pause, (almeno allora) sempre possibili per un esercito di terra e per una flotta da battaglia.

Né va dimenticato, oltre all'impegno sul cielo della battaglia, l'attività preziosissima e collaterale dell'Aeronautica alle altre forze combattenti, in particolar modo nella ricognizione marittima dal momento che la Europa vinse o perse la guerra prima di tutto nel Mediterraneo. Finché questo mare fu oggetto di contesa la guerra seguitò il suo corso, quando sotto la schiacciante superiorità avversaria divenne lago anglosassone, la guerra, per noi, volse rapidamente alla fine. E' indubbio che la nostra aviazione non era stata indirizzata, fin dal tempo di pace, a svolgere una lotta dalle caratteristiche spiccatamente aeronavali, in certi aspetti simile a quella che si svolse nel Pacifico. Vi si adattò con spirito di sacrificio oscuro (come i nostri ricognitori), o di dedizione spinta all'estremo (come i nostri aerosiluratori). In questo quadro la guerra contro Malta fu una vittoria mancata per le note ragioni avanzate dal gen. Rommel ipnotizzato dall'impossibile conquista di Alessandria, ma fu un successo dell'Aviazione italiana, pur appoggiata dal X Corpo aereo tedesco, di stanza in Sicilia. Ma forse gli inglesi non avevano a loro fianco il potenziale dell'impero e, soprattutto, in una seconda fase, il massiccio apporto americano?

Su quattro fronti

E' storia vissuta e ricordata da molti, è storia scritta e riscritta ma non tutto è stato ancora detto dei quattro fronti terrestri sorvolati dalla nostra Aviazione in Libia, in Etiopia, in Grecia e in Russia. In soli otto mesi di guerra, in Libia, la V squadra aerea sacrificò il 60 per cento della sua efficienza bellica, sul fronte greco-albanese caddero in azioni belliche 230 aviatori, cioè il 25 per cento del personale di volo operante su quel fronte; in Etiopia combattemmo con 22 S. 79 e 51 biplani C.R. 42, ma gli aerei arrivarono laggiù con il contagocce e l'inferiorità fu desolante sia per la quantità, sia per la parte tecnica; sul fronte russo le sole difficoltà ambientali, logistiche e tecniche furono una guerra nella guerra.

Operammo anche con il Corpo aereo italiano nel settore della Manica riuscendo ad abbattere 15 velivoli avversari e perdendone 8. Le ultime missioni di guerra, l'8 settembre 1943, furono compiute fino a qualche ora prima dell'annuncio dell'armistizio, altre, dato l'annuncio, vennero sospese lungo la rotta di avvicinamento al nemico. Un mese e una settimana dopo l'armistizio, la Aeronautica era di nuovo in linea con tre raggruppamenti inquadrati nella «Balkan Air Force». Forse, nel nome, una umiliazione inutile e voluta dagli anglo-americani. Ma furono i nostri aerei a rifornire i soldati delle divisioni «Venezia» e «Taurinense», nonché formazioni partigiane in lotta contro i tedeschi nella penisola balcanica.

Mezzo secolo di vita per una forza armata non è molto. E' molto per l'Aeronautica che agisce in una dimensione che non conosce limiti e dove la velocità è compagna di lavoro. Il progresso aeronautico in mezzo secolo testimonia di un cammino percorso non nella misura del tempo, ma nella misura dell'uomo e della sua scienza. Se poi vorremmo concludere con un discorso morale basterebbe dire che in tale mezzo secolo (compreso il primo conflitto mondiale e tutte le altre guerre) 272 aviatori sono stati decorati con la massima ricompensa al valore militare, dal generale all'aviere, ma l'elenco dei caduti è tanto più lungo. Sono loro che danno vita all'Aeronautica militare, oggi cinquantenaria.

Fulvio Fumis

Una formazione di aviogetti bisonici «F-104» del 4.o Stormo in volo sulla città di Siena

Mostre d'arte

Gruppo AMA

Il gruppo «AMA» alla Cartesius di Trieste. E' una cartella di venti serigrafie a cui hanno contribuito Zvest Apollonio di Bertocchi, Branko Miljus di Dragotinja (Serbia) e Andrej Ajdic di Lasko (Slovenia). I testi critici sono di Aleksander Bassin e di Zoran Krzisnik. Il tratto d'unione è rappresentato, per dirla con Krzisnik da «un'arte lieta, piacevole, contenuta da regole strettamente razionali, ma spesso molto complicata e sottilmente giocosa, scherzosa». Codesto atteggiamento, lungi dallo svilire il lavoro, ne espunge i troppo ovvii ricorsi alle angoscie e alle inquietudini surreali, che pure forniscono il terreno comune della moda culturale presente. Salvo che ciascuno se ne allontana per riprendere il proprio discorso di prima (o di dopo?) e per inserire i fogli stampati in quella ideale cartella che è la storia privata dell'artista. Così la chiarezza disegnativa e lo limpidità del colore in Apollonio sono la conseguenza, rastremata intorno al tema della figura, dei suoi precedenti complessi assemblaggi su un assunto iconico ed emblematico degli oggetti trovati. Miljus rovescia i rottami surreali nello spazio ilare della pop: «innamorato delle piccole cose, dei depositi alluvionali in una piccola oasi che l'artista ha imprigionato in un grande dado trasparente o sotto un semicerchio di arcobaleno» (Bassin). Ajdic è il più giovane (è nato nel '37) e alla gioventù si addice la serietà: medita i problemi della nuova astrazione, progetta camere spaziali, inventa i paradossi delle gabbie prospettiche e poi ci cala dentro i viscidi tubi paratecnologici oppure rompe il chiuso orizzonte della geometria sui paesaggi dei cieli nuvolosi. Appartiene, come Apollonio, alla Scuola di Lubiana ma su quel tronco ha innestato il realismo fantastico appreso all'Accademia d'Arte applicata di Vienna. Si dedica anche alla pittura e all'oreficeria. Apollonio e Miljus sono più noti a Trieste e non ci sofferemeremo oltre a presentarli. Tutti e tre stanno bene insieme, la cartella è riuscita e la mostra ne è un felice collaudo.

Sei alla «Sofianopulo»

Sei nomi alla Sofianopulo di Trieste, in una mostra promossa dal Sindacato CCdL-UIL. Gli artisti sono: Flavio Girolomini, Ernesto Girometta, Antonio Nardone, Sergio Pozrù, Sergio Vergerio, Carmelo Vranich. L'intonazione comune è piuttosto pessimistica: paesaggi desolati, drammi della solitudine e dell'incomunicabilità, profezie sinistre... Non vogliamo dar torto ai sei, anzi quel che si sente in giro potrebbe a classificarli fra gli artisti di stretta osservanza realista, ma talvolta qualche illusione non guasta. Interessante la soluzione tecnica del Girolomini, che impegna il sughero scavato in profondità e trasforma i paesaggi in plastici, con un efficace sovrapposizione di due punti di vista (normale e dall'altro) nel medesimo quadro. Girometta descrive in toni sfumati e compenetrati campi aperti di grano e raffinerie di petrolio. Nardone è il più amaro fra gli amari: il suo tema della solitudine nell'elegia degli ampi spazi naturali violacei. Vergerio è il più ingenuo: descrive con commozione e sincerità le marine istriane. Vranich innalza ruderi geometrici fra le dune di un pianeta inutilmente esplorato, ma dipinto con notevole bravura.

○

Alla Galleria degli Artisti, in Piazza Benco a Trieste, le mostre collettive si susseguono a ritmo serrato. Per i collezionisti è un invito a nozze. Ci sono i dipinti d'autore ignoto, le attribuzioni col punto di domanda, tutto un terreno vergine che apre la possibilità di scoperte avventurose per chi ci sa fare. E ci sono anche i pezzi sicuri — Rieger, Garzolini, Lucano, Parin, Passauro, Sbisà, Timmel, Titz, Walcher — che indicano i valori del nostro passato che stanno riprendendo quota. L'ultima di tali collettive è dedicata ai triestini d'oggi e accoglie opere di Babuder, Bomben, Burgher, Cerne, Cernecca, Chiacigh, Danelutti, De Reya, Eredità, Franceschini, Grassi, Milia, Perez, Teodoro Russo, Mirella Sbisà, Scaramella, Seriani, Toneatti. Fra l'una e l'altra c'è stata una puntata nella grafica italiana con un sestetto di nomi fra i più disparati: l'eleganza accademica di un Annigoni paesaggista; l'aria di Parigi che si respira nelle litografie di Tamburi; le melanconiche favole recitate dalle ironiche figurine di Monachesi; l'irrompente vitalismo di Brindisi e l'ipotesi libertaria che viene dalla dissacrazione delle citazioni d'obbligo coi cavalli di Schifano.

I. N.

A 87 ANNI

Morto il pittore Aldo Carpi

Milano, 27

E' morto improvvisamente stamani alle quattro nella sua abitazione di via Acquino a Milano, assistito dai figli Giovanna e Fiorenzo, il pittore Aldo Carpi, già direttore dell'Accademia di Brera.

Nato nel 1886 a Milano, Aldo Carpi iniziò la sua attività artistica nello studio di Stefano Bersani, al naturalismo spesso improntato a vago misticismo del quale ispirò in parte la sua pittura. Fino al 1910 studiò a Brera, dove assunse nel 1931 la cattedra di pittura, divenendo direttore dell'Accademia nel dopoguerra, al rientro dalla prigionia in Germania.

La prima mostra di Carpi venne allestita a Venezia nel 1913, con buon successo. Il suo nome raggiunse una larga fama dopo la guerra 1915-18, nella quale combatté come volontario su vari fronti. Nel 1946 espose a Milano una serie di disegni che rimangono un documento drammatico degli orrori del «lager» di Mathausen. La pittura di Carpi, fantasiosa e poetica, ritrae la realtà di tutti i giorni con tono volgente al grottesco. Noti sono suoi affreschi, mosaici e ritratti ad olio. Svolse anche attività di critico d'arte. Recentemente, dal 9 novembre al 10 dicembre, il comune di Milano aveva organizzato una completa rassegna nell'arte di Aldo Carpi nella rotonda di via Besana.

(Ansa)

DISCOPANORAMA

MILES DAVIS ALLE CORDE

Miles Davis: «On the corner» - 33 giri Columbia KC 31906 - *

Atteso dai fans sia del jazz sia del rock con la tensione e il nervosismo un tempo riservati soltanto alle novità dei Beatles, ecco l'ultimissimo long playing di Miles Davis (lo segnaliamo in anteprima, dato che il 33 non è ancora uscito in Italia: e anche il numero di serie si riferisce all'edizione americana, mentre da noi — come al solito — l'album verrà distribuito dalla CBS). «On the corner» era considerato un po' la prova del nove di Miles Davis: doveva cioè confermare la parabola discendente del «nuovo corso» del trombettista di Alton (quel «nuovo corso» così splendidamente aperto, nel '69, con «Bitches brew»), o testimoniare di un'improvvisa ripresa di quota, con uno di quei colpi d'ala consueti al temperamento di infaticabile ricercatore che è proprio di Miles. Ebbene, e ci duole dirlo, il disco conferma in pieno la prima ipotesi: quella di un'ulteriore involuzione del jazz elettrico e lontanamente imparentato col pop che tanta ammirazione e scalpore aveva suscitato ai tempi — appunto — di «Bitches brew», e che poi aveva via via perso smalto, lucidità e forza d'urto negli LP successivi, «At Fillmore», «Jack Johnson» e «Live/Evil». Ma, se fino a «Live/Evil» la ricchezza delle invenzioni (specialmente ritmiche e timbriche), la classe eccezionale di alcune «spalle» di Davis e la stessa presenza «solare» della sua tromba riuscivano ancora ad ammaliare, questo «On the corner» segna invece una grossa caduta di gusto e di livello espressivo, e vanifica perfino l'interrogativo che aveva accompagnato le ultime produzioni di Miles: E' ancora jazz il suo, o no? Questo di «On the corner» certamente non è più jazz ma, quel che è peggio, è anche cattiva musica: musica piatta, noiosa, senza idee, senza lucentezza, senza la folata improvvisa, lo sprazzo di genialità. Miles stavolta ha voluto davvero mortificare il sound della propria tromba, rendendolo esile fino all'inconsistenza, insistendo per due facciate nell'uso della sordina e dell'irritante pedale wah-wah (altre volte strumenti meravigliosi di espressione, e qui invece ridotti a meri espedienti tecnici). La «voce» di Miles non si leva mai, mai emerge dal bailamme percussivo che costituisce il consueto, magmatico background: se altre volte Miles aveva potuto permettersi, essendo affiancato da fior di musicisti (basti pensare a pianisti come Zawinul, Corea, Hancock, Jarrett), qui invece la sua condotta è semplicemente suicida. Non sappiamo chi suoni con lui in «On the corner» (l'album è, in questo, assolutamente laconico...), ma si tratta certamente di musicisti di serie B: a occhio e croce — vista la formazione con cui Miles si è recentemente esibito in alcuni concerti in America — potremmo azzardare che al suo fianco siano Carlos Garnett al sax, Cedric Lawson al piano elettrico, Michael Henderson al basso elettrico, Al Foster alla batteria, M'Tume alla percussione e un inidentificato chitarrista, assieme ad altri ignoti suonatori di strumenti, strumentini e aggeggi vari. Ed eccoci a un'altra caratteristica di questo nuovissimo Miles: la presenza di una forte rappresentanza di strumenti tradizionali indiani, dal sitar ai tamburi tabla, che contribuiscono a far annegare in una orgia di suoni «minori» qualsiasi accenno di discorso. Se altre volte Miles si era richiamato, più o meno esplicitamente, alla gran madre Africa, qui si è rivolto ostentatamente all'Asia e alle culture musicali indiana e tibetana (vedi anche l'uso insistito dei campanelli): si tratta di un'adesione spirituale forse sincera, ma musicalmente povera di frutti, tanto da far rimpiangere altre «contaminazioni» del genere già tentate in passato da complessi e complessini pop di statura certamente inferiore. Quanto ai brani del disco, i numerosi titoli della prima facciata non devono trarre in inganno: escluso l'ultimo («Black satin», che costituisce un omaggio abbastanza plateale all'«esotismo» indiano), l'intera facciata A si risolve in una lunga, catatonica «suite», in cui le percussioni spadroneggiano e Miles si limita a dipanare esili e timidi ghirigori. Quanto ai due brani sul retro — «One and one» ed «Helen Butte» / «Mr. Freedom X» — soltanto la prima porzione del secondo merita una menzione onorevole: è l'unica parte in cui il vecchio leone tenta di risfoderare le unghie, ed è anche l'unica in cui, grazie a un breve assolo del sax, si sente qualcosa che assomiglia al jazz. In conclusione: se «on the corner» significa «nell'angolo», ci pare che il titolo dell'album sia involontariamente profetico: mai Miles (di cui tra l'altro è nota la passione per la boxe) si è trovato più «alle corde» di adesso, e mai la sua musica ha dato l'impressione di essere finita in un vicolo cieco.

Angolo classico

CANCIONES

Fra le molte ristampe accumulatesi in questo periodo di sosta concessa alla nostra rubrica, questa lirico-iberica di Teresa Berganza (Decca, SDD 324) risale a quattordici anni fa. La vocalità bronzea e profondamente baluginante del mezzosoprano spagnolo è qui documentata in tutta la sua freschezza e attraverso un repertorio inconsueto, di particolare suggestione. Si tratta di un'antologia che esalta pienamente le native risorse timbriche e la scuola della Berganza, subito in evidenza (anche per la felice collaborazione pianistica di Felix Lavilla) nelle «Siete canciónes populares españolas» di Manuel De Falla, dove lo stillicidio dell'accompagnamento dell'«Asturiana» e la sua misurata intonazione trovano una linea stilistica di esemplare evidenza. La suggestione arcaica delle «Ocho canciónes vascas» nella ricostruzione di Jesus Arámbarri chiude la raccolta con un chiaroscuro di nobile densità melodica ed armonica, specie nell'intimità delle «canciónes de cuna». Ma fra questi confini folcloristici-contemporanei, Teresa Berganza, accompagnata dall' orchestra diretta da Benito Lauret, offre l'interessante, ancorché breve sintesi rappresentativa della tradizionale «zarzuela» fra la fine dell' Ottocento e l' inizio del nuovo secolo. Spumeggia così la felicità inventiva di Joaquim Valverde con «Clavelitos», e quella di Ruperto Chapì (da «Los Hijas del Zebedeo») già prediletta dalla tessitura filigranata della Tetrazzini; infine, di Jacinto Guerrero e Pedro Miguel Marqués, due romanze di più intensa effusione sentimentale. Teresa Berganza sfoggia in questa incisione (non impeccabile tecnicamente nella vibrazione delle zone acute, ma di pregevole brillantezza) una vocalizzazione superba ed un'apertura dell'ottava inferiore di singolare pastosità cromatica.

* * *

Si diverte graziosamente in un ideale salotto anglotedesco-olandese, Cristina Deutekom in un recentissimo «promenade concert» con la «Berlijns Amusementsorchester» e il coro radiofonico di Berlino diretti da Jürgen Hermann. Fra divagazioni salottiere (da «Plaisir d'amour» a «Summertime») Cristina Deutekom ritorna alle incandescenze vocalistiche dei suoi più congeniali esordi con le variazioni sul Carnevale di Venezia, di pirotecnico virtuosissimo, riuscendo però estremamente suasiva anche in pagine come «Italienisches Strassenlied» di Herbert e nelle delicate canzoni di Robert Stolz. Un LP piacevole, dunque, che rispecchia un'immagine svagata e scintillante della cantante olandese, dopo le esplorazioni drammatiche dell'ultimo periodo.

G. Go

Traffic sì ma non di punta

Traffic: «Shoot out at the fantasy factory» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19224 - **

A parecchi anni dal loro esordio, i Traffic sono ancora in bella evidenza nella pop music inglese. Benché il suo sound non sia più di punta, e sia stato scavalcato da tutto uno stuolo di complessi di avanguardia «spinta», il gruppo che fa capo a Steve Winwood continua a dire con autorevolezza la sua e a indicare la strada maestra del rock britannico, evolvendosi di quel tanto che basta per stare al passo coi tempi. La notevole «presenza» discografica dei Traffic, da «Welcome to the canteen» in giù viene confermata adesso da questo ultimo 33, assai piacevole e originale nella confezione e altrettanto piacevole (benché meno originale) nel contenuto. Tra i pezzi, la palma va senz'altro a «Tragic magic», mentre gli altri — compresa la lunga «Roll right stones» — rimangono sul consueto, assai dignitoso standard.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA QUINDICI MESI SONO FERMI I LAVORI

IL SUPERBACINO OGGI AL PARLAMENTO

Si voterà la leggina per il maggior finanziamento
Ribadito impegno per il completamento dell'opera

Forse una svolta, oggi, nella complessa, difficile e annosa vicenda del bacino di carenaggio. A quanto è dato di sapere, infatti, in sede referente della commissione consiliare lavori pubblici, alla Camera dei deputati, dovrebb'essere presentato e discusso il provvedimento di legge che rifinanzia l'indispensabile opera, i cui lavori sono bloccati da ben quindici mesi. Finora, come noto, si è impegnata una cifra di 10 miliardi di lire, per cui ora si rendono necessari (ma ancora non basteranno...) altri 9 miliardi e 620 milioni per completare l'opera: si tratta, in altri termini, della «leggina» che rifinanzia il provvedimento riguardante il superbacino e la stazione di degassificazione, anche se i lavori di costruzione sono tuttora bloccati per la vertenza sorta con l'impresa Farsura.

In proposito è da rilevare che proprio in questi giorni, su interessamento di De Gioia, segretario della locale federazione socialdemocratica, il vicepresidente del consiglio dei ministri, on. Tanassi, si è fatto interprete delle vive sollecitazioni degli ambienti triestini presso il sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Corti. La questione — riconosce Tanassi — presenta aspetti di notevole delicatezza a causa della controversia insorta tra il consorzio per la costruzione del bacino e l'impresa costruttrice, per la quale pende giudizio dinanzi al Tribunale di Trieste. Il ministero dei lavori pubblici che, pur essendo estraneo ai rapporti intercorrenti fra consorzio e impresa, è interessato alla realizzazione dell'opera, è intervenuto nel giudizio, lo scorso gennaio, a mezzo dell'avvocatura dello stato.

Il ministero peraltro — continua nella sua lettera il vicepresidente del consiglio — ha fatto presente che intende porre rimedio alla situazione determinatasi, al fine di consentire la realizzazione di un'opera vitale per l'economia della città di Trieste: e in proposito ha interessato il consorzio «a prendere tutti i provvedimenti atti a consentire, anche nel corso del giudizio, e indipendentemente dall'esito di esso, il concretamento dell'opera».

Fin qui, come si vede, l'attuale intervento a livello ministeriale, mentre è ancora vivo il tenore delle dichiarazioni fatte, proprio nella nostra città, nello scorso novembre, dallo stesso presidente del consiglio, on. Andreotti. Già quattro mesi fa il capo del governo assicurava che anche il problema del completamento dei lavori per il superbacino e dell'annessa stazione di degassificazione era in pratica avviato a soluzione. Riconosciuto che lo stanziamento della legge n. 575 del '67 si è rivelato insufficiente per la completa realizzazione, l'on. Andreotti aveva affermato che «il governo, raccogliendo e integrando anche i suggerimenti di una proposta di legge, sottoporrà al Parlamento — sollecitando il ricorso alle procedure più spedite — un testo normativo in base al quale si provvederà contemporaneamente ad adeguare alle effettive necessità lo stanziamento, che si aggirerà così sui complessivi 20 miliardi di lire, e ad affidare la concessione dell'opera, com'è avvenuto per altri bacini già realizzati, ad una società del gruppo IRI, in sostituzione dell'attuale consorzio». In tal modo — secondo il presidente del consiglio — si giungerebbe al superamento delle difficoltà incontrate e ad una conclusione dei lavori la più rapida possibile.

Tutto ciò deve ancora concretarsi, e comunque non prima che del provvedimento legislativo di carattere parlamentare siano fatti propri quegli emendamenti in base ai quali tutto passerebbe in concessione all'Arsenale triestino - San Marco (IRI), che a sua volta avrebbe la possibilità di prendere i necessari accordi con le imprese appaltatrici. E la transazione che avrebbe potuto fare il consorzio passerebbe di competenza all'IRI.

Maree — OGGI: bassa alle 12.25 con cm 30 sotto il l.m.; alta alle 19.35 con cm 24 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.35 con cm 9 sotto il l.m.; alta alle 6.35 con cm 12 sopra il l.m.

Incontri per il contratto dei pubblici esercizi

Un incontro tra la FIPE e le organizzazioni dei lavoratori dei pubblici esercizi per il rinnovo del contratto scaduto sin dal 31 dicembre scorso, si è svolto a Roma: le trattative si erano interrotte il 12 gennaio a causa della posizione negativa assunta dalla FIPE nei confronti delle richieste contrattuali. Nel corso di questa tornata di trattative — informano i sindacati — la controparte padronale ha modificato l'originario atteggiamento negativo, dichiarando la propria disponibilità ad accogliere i principi del salario nazionale unico, dell'aumento minimo garantito, della classificazione unica operai - impiegati, il passaggio a paga fissa dei lavoratori, nonché della parità nel trattamento di ferie, mentre ha confermato la posizione di sostanziale chiusura per quanto attiene gli istituti della malattia e infortuni e dei diritti sindacali.

I nuovi elementi emersi hanno consentito alle parti di aggiornare la seduta alla giornata odierna, mentre è stata costituita una commissione tecnica con il compito di approfondire i problemi della classificazione unica, dei diritti sindacali e della malattia e infortunio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I CAPIGRUPPO DECIDERANNO QUESTA MATTINA

SI PROFILA IL RINVIO DELLA LEGGE SUL CARSO

Troppi impegni si addensano al Consiglio regionale e deve quindi essere affrontata la scelta delle priorità

L'esame del disegno di legge regionale sulle norme di attuazione e d'integrazione della legge statale per la tutela del Carso, è stato rinviato probabilmente a tempo indeterminato. L'apposita commissione consiliare regionale che doveva proseguire ieri la discussione sul delicato argomento, ha infatti deciso un rinvio «per un ulteriore approfondimento del problema». All'inizio della seduta — presieduta dal consigliere Dal Mas — il consigliere Virgolini (DC) ha avanzato una proposta in tal senso (adducendo anche difficoltà tecniche, quali la contemporanea convocazione di più commissioni che in parte impegnano gli stessi consiglieri): l'aggiornamento dei lavori è stato infine approvato dai rappresentanti della DC, del PSI e del PSDI, mentre hanno espresso voto contrario i comunisti, che nella proposta di rinvio hanno identificato l'intendimento d'insabbiare la dibattuta questione; si sono astenuti il rappresentante dell'Unione slovena e un consigliere della DC, il triestino Ramani.

Se l'applicazione, da attuare in sede regionale, della legge Belci sulle riserve naturali carsiche debba essere affrontata entro l'attuale legislatura regionale oppure debba essere rinviata alla prossima, che scaturirà dalle elezioni di giugno, spetterà di decidere quest'oggi alla commissione dei capigruppo di tutti i partiti rappresentati nell'assemblea regionale; compito dell'odierna riunione sarà infatti di stabilire quali leggi e provvedimenti debbano essere varati entro quest'ultimo scorcio di legislatura, avendo presente che il Consiglio concluderà la sessione entro il 20 aprile, e quali debbano essere invece abbandonati per mancanza di tempo.

A questo punto, considerando che il Consiglio sarà impegnato in alcuni grossi adempimenti, quali il varo del piano urbanistico regionale, e ciò nel volgere di una decina soltanto di sedute consiliari, è assai probabile che l'attuazione pratica della legge Belci venga rinviata, non fosse che per le generali levate di scudi cui essa ha dato origine in particolare presso i diretti interessati, cioè gli abitanti del Carso, e i loro enti ed associazioni di categoria, ma anche in sede politica (vedi a esempio le vive perplessità manifestate dal PRI. E' assai probabile che dalle numerose proteste e opposizioni cui ha dato luogo per certi aspetti vincolistici la legge di tutela naturalistica del Carso, derivi infine il riconoscimento della opportunità di riesaminare più approfonditamente e meditatamente la stessa questione.

E' di ieri, intanto, l'ultima — in ordine di tempo — presa di posizione negativa, assunta dall'assemblea della Associazione provinciale allevatori. Essa ha votato all'unanimità una mozione in cui si esprime preoccupazione per i possibili riflessi negativi che l'applicazione delle norme per la tutela delle riserve naturali del Carso potrebbero avere sull'attività zootecnica locale, in seguito all'eventuale divieto di pascolo nelle zone comprese in tali riserve. Tale eventualità «potrebbe compromettere definitivamente — secondo il documento — la già difficile situazione zootecnica, attraverso la chiusura delle stalle in conseguenza dell'eliminazione del bestiame. Ne sarebbe altresì annullata ogni iniziativa in corso e quelle già attuate o da attuare da parte degli allevatori e della pubblica amministrazione allo scopo di migliorare ed accrescere il locale patrimonio zootecnico».

Sarebbe messa in forse anche la Latteria sociale del Carso, senza contare — rileva la mozione degli allevatori — che l'allevamento del bestiame rappresenta la principale fonte di reddito nell'economia agraria delle aziende carsiche; ogni limitazione dell'attività zootecnica potrebbe avere dannose conseguenze, pertanto, non solo economiche ma anche sociali per le popolazioni del Carso. Da qui l'auspicio — conclude il documento — che nella formulazione del regolamento sulle riserve carsiche siano tenute presenti «le giuste necessità degli allevatori, a salvaguardia della mostra zootecnica, nell'interesse non solo delle classi rurali interessate ma di quello generale della nostra provincia».

Comitato a Muggia a sostegno dell'economia

Un comitato permanente, che avrà il compito di tenere sotto costante controllo qualsiasi prospettiva di nuovi insediamenti petroliferi nella valle delle Noghere, si è costituito a Muggia tra esponenti di partiti, organizzazioni sindacali e associazioni di categoria. La decisione è stata adottata nel corso di una riunione presieduta dal sindaco Millo, nella quale è stata ribadita la decisa opposizione a ogni ulteriore sviluppo di impianti e strutture petrolchimiche, sia nella parte a terra sia in quella a mare prospiciente la valle.

Nello scendere le scale della scuola «Nazario Sauro» di Muggia, lo studente Antonio Maffei, di 15 anni, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è scivolato al suolo riportando una frattura.

SOSTENUTA DA MANCINIANI E LOMBARDIANI

Conferma nel P.S.I. per la nuova segreteria

Ghersi propone tuttavia una gestione unitaria D'Antoni e le alleanze degli indipendentisti

Si è riunito ieri sera il direttivo provinciale del PSI, che approvando con 14 voti favorevoli (11 i contrari e 2 le astensioni) la relazione del segretario Ghersi ha in pratica confermato la «fiducia» alla nuova maggioranza manciniana - lombardiana, subentrata a quella dei demartiniani-autonomisti che reggeva la segreteria fino all'ultimo congresso. Nella sua relazione, il segretario Ghersi ha esaminato la situazione politica nazionale e locale, sottolineando la necessità di dar vita a un governo centrale che operi per la democrazia, contro il fascismo e per la ripresa economica, e di rendere alla partecipazione del PSI alle amministrazioni locali un ruolo di autentica voce interlocutoria con le forze sindacali. Ghersi ha infine riproposto una gestione unitaria della federazione per garantirne l'unità operativa anche in vista delle prossime elezioni regionali, e ciò sulla base di un discorso politico comune. Per contro i demartiniani hanno chiesto una completa ristrutturazione degli organi esecutivi.

L'attenzione negli ambienti politici è già rivolta alle prossime elezioni regionali e in tale quadro viene rilevato con curiosità l'avvenuto passaggio del consigliere regionale d'Antoni, eletto come repubblicano e poi passato come indipendente al gruppo socialdemocratico, al movimento «Friuli indipendente» che alle prossime «regionali» presenterà una lista in comune con il Movimento indipendentista triestino; D'Antoni ha comunicato ufficialmente il suo nuovo passaggio al presidente della Assemblea regionale, Ribezzi.

Caldo estivo ieri nel Friuli

Nel Friuli ieri pomeriggio è stata raggiunta la più alta temperatura registrata dallo autunno dello scorso anno: il mercurio è salito su valori pressoché estivi, 21,1 gradi, un autentico primato per la ultima dècade di marzo.

Temperature eccezionali anche a Lignano con 20 gradi, a Cividale con 17, a Tarvisio con 15. L'eccessivo caldo si è accompagnato ad un'ondata di scirocco, che si è accentuata ovunque, provocando nel pomeriggio la formazione di nubi, in modo che il cielo si è quasi interamente coperto verso sera, con qualche goccia di pioggia sul Friuli centrale e sulla Bassa.

Cielo quasi completamente coperto anche a Gorizia e Trieste, con qualche goccia di pioggia e le temperature sui 13 gradi.

Da oggi in sciopero le guardie giurate

I sindacati di categoria (Cgil, Cisl, Uil) confermano lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti degli istituti di vigilanza, dalle 7 di oggi alle ore 7 di domani. L'agitazione è stata proclamato in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale.

Un'assemblea avrà luogo alle ore 19 (prima convocazione) ed alle ore 16 (seconda convocazione) nella sede sindacale di via San Spiridione n. 7.

STATO CIVILE

27 marzo

MORTI: Cicovich ved. Pauletich Maria, anni 69; Dessardo Margherita, 91; Bauci Ferruccio, 40; de Reya Antonio, 66; Vatti ved. Bisiacchi Valeria, 63; Danielis Renato, 71; Zattion Andreina, 69; Stokely Luigia, 90; Riva Giuseppe, 75.

NATI: 15.

ANCORA CODE AI DISGUIDI DELLO SCIOPERO

IL SALE C'È MA NON SI VEDE

Per la psicosi della scorta in poche ore esauriti i rifornimenti di una settimana

Il sale continua a inquietare le massaie, nonostante le ripetute assicurazioni dei funzionari sul completo ritorno alla normalità dell'approvvigionamento, dopo i recenti scioperi alle saline. La caccia al condimento più semplice continua senza soste, creando dei vuoti nelle rivendite che alimentano un ingiustificato allarmismo.

Il magazzino centrale di viale Raffaello Sanzio è tuttora costretto a razionare i rifornimenti alle tabaccherie, un razionamento volto a contenere le richieste incontrollate, la cui portata supera notevolmente il quantitativo ceduto generalmente dal magazzino. L'anno scorso infatti veniva smistato in media un quintale per rivendita alla settimana, per un totale di 300 quintali nella città, mentre il «razionamento» di questi ultimi giorni consente a ciascun esercente l'acquisto di 100-140 chili, per un totale oltre 400 quintali.

La scossa ricevuta nella fase di vendita al dettaglio rischia di mettere in crisi anche gli altri anelli della catena di produzione e di distribuzione, che si vedono arrivare richieste sproporzionate (il fenomeno infatti si registra anche in altre parti d'Italia). La fase difficile attraverso cui era passata nei mesi scorsi l'industria del sale, culminata negli scioperi nelle saline, ha dunque lasciato una «coda» con conseguenze ancora più pesanti di quelle della crisi originaria.

Ormai è evidente, come testimoniano le cifre sopra riportate, che molte massaie stanno ammassando riserve di sale, e se inevitabilmente molte altre ne rimangono senza, ciò è dovuto proprio all'acquisto sconsiderato del bianco condimento, e non a un'effettiva carenza del mercato.

Una rivendita di via Carducci, fra le più colpite dal razionamento, vantando una media altissima di quasi 7-8 quintali la settimana, ha venduto in un paio d'ore i 120 chili che le erano stati assegnati dal magazzino. Questo naturalmente è un caso limite ma non mancano situazioni paradossali anche in altre tabaccherie del centro. In una di queste, nei pressi di viale XX Settembre, la gerente riceve regolari prenotazioni dai clienti; anche qui in poche ore è stata esaurita la scorta settimanale, e poi per i restanti sei giorni della settimana sulla vetrina era bene in vista il cartello «sale esaurito».

Trattati a Belgrado gli scambi di frontiera

Sulla scia delle interessanti premesse sorte a seguito dello incontro di Belgrado fra Matteotti e i dirigenti economici jugoslavi e di quello svoltosi a Ragusa fra Medici e Minic, si è riunita a Belgrado la commissione commerciale italo-jugoslava. L'attenzione della commissione, presieduta dal direttore generale per il commercio estero, Fracassi, per parte italiana, e dal sottosegretario al commercio estero signora Ziberna per parte jugoslava, si è accentrata soprattutto all'andamento degli scambi fra i due Paesi, in questo momento particolare per il mondo economico e finanziario dell'Europa. Le parti hanno rilevato la necessità di ritrovare un giusto equilibrio fra le due correnti di traffico, che vedono la Jugoslavia ancora alle prese con alcune modeste difficoltà di pagamento, e l'Italia con qualche problema sul piano dei crediti dell'esportazione.

La commissione inoltre si è soffermata sugli scambi di frontiera nel quadro degli accordi di Udine, ed anche qui si è vista la necessità di una revisione circa le disposizioni e le liste di prodotti concessi in franchigia dagli accordi stessi.

Passi concreti sono stati fatti per quanto riguarda lo scambio di concimi azotati e di gomma rigenerata. A conclusione dei lavori, le due parti hanno espresso la loro soddisfazione per la ripresa dell'attività d'interscambio dopo le recenti difficoltà.

UNA NOVITA' DALL'A.T.I. DAL MESE DI APRILE

Non più Fokker ma DC-9 sulla linea Trieste-Genova

Verrà notevolmente incrementato il trasporto delle merci con particolari tariffe su tutto il territorio nazionale

Dal 1.o aprile, in concomitanza con l'introduzione del nuovo orario delle linee aeree sul territorio nazionale, l'ATI sostituirà il «Fokker» attualmente sulla linea con Genova, con un DC-9, uniformando in tal modo la presenza di questo tipo di aereo, estremamente confortevole e veloce, su tutte le tratte attualmente esercite.

E una decisione, questa, indubbiamente positiva, sotto tale aspetto, che però riveste dei caratteri negativi, almeno per quanto concerne i triestini che vogliono raggiungere il capoluogo ligure. La partenza, infatti, avviene dall'aeroporto regionale di Ronchi alle 20.30 (il primo DC-9 che sarà impiegato sulla Trieste-Genova lascerà le piste di Ronchi nella serata di sabato), con arrivo alle 20.50 al «Marco Polo» di Venezia; partenza da Tessera alle 21.20 e arrivo a Genova alle 22.10; quindi si riparte da Genova alle 7 del mattino, per essere a Ronchi alle 8.40 (lo stesso aereo, poi, riparte alle 9.10 alla volta di Milan Linate).

Come si vede, si tratta di un volo estremamente comodo per chi da Genova, intende arrivare a Trieste oppure in altri centri del Friuli-Venezia Giulia: in pratica si ha l'intera giornata a propria disposizione, in quanto si riparte in serata. Altrettanto, invece, non si può affermare per i triestini che hanno rapporti d'affari nel capoluogo della Liguria; bisogna infatti trascorrere ben due notti a Genova prima di riprendere l'aereo e far ritorno a Trieste.

E' da ricordare ancora che dal 1.o aprile l'ATI ha deciso di incrementare il servizio merci sulle line nazionali, apportando talune modifiche e miglioramenti al servizio stesso. E stata infatt abolita la fascia tariffaria da 100 a 200 chilogrammi, rapportandola a quella già prevista per oltre 200 chilogrammi, con le riduzioni che ne conseguono. Inoltre, una tariffa unificata, eccezionalmente conveniente, consentirà agli operatori dell'Italia insulare e meridionale di effettuare spedizioni oltre i 200 chilogrammi pagando 100 lire al kg. Tale tariffa sarà applicata alle merci in partenza da qualsiasi aeroporto a Sud d Roma o dalle isole e direttt a qualsiasi aeroporto a Nord di Roma.

Per quanto riguarda la spedizione di colli di piccola e media dimensione, le tariffe vigenti sono già concorrenziali e tuttavia alcune di esse sono state ulteriormente ridotte. Inoltre, il servizio è stato adeguatamente potenziato, anche in relazione alla grande capacità degli aerei jet che operano ormai su tutta la rete nazionale.

LA DENUNCIA DI UN PITTORE TRIESTINO

Scomparsi i mediatori con i tredici dipinti

Tredici dipinti consegnati a due amatori d'arte affinché venissero venduti a Milano, hanno portato il pittore triestino Giuliano Kirchmayr negli uffici di polizia. Egli ha denunciato agli agenti i due «mediatori» sostenendo di aver subito un danno di circa mezzo milione di lire.

Il giovane pittore (ha 30 anni) aveva conosciuto tramite un amico le due persone, entrambe abitanti a Trieste e tutte e due interessate di cose d'arte. I due si erano offerti di trattare in suo nome la vendita di alcuni dipinti a Trieste e a Milano. Concordato il prezzo, Giuliano Kirchmayr aveva consegnato le prime quattro opere. Tre settimane più tardi uno dei due soci, senza versare una lira al pittore, ha chiesto altri cinque quadri ordinati — ha detto — da collezionisti milanesi. Tre giorni dopo, la stessa persona è ritornata nello studio del Kirchmayr convincendolo a consegnargli altre quattro tele. Da quel momento, i due non si sono più fatti vedere. Da qui la denuncia in polizia e l'inchiesta.

IN ATTESA DI FINANZIAMENTI

Nuovi progetti nella zona industriale

Ammontano a 3 miliardi e mezzo di lire i lavori (fra quelli in atto e quelli già finanziati e di prossimo appalto) di sistemazione del comprensorio industriale di Zaule, com'è stato rilevato nella sua relazione annuale dal presidente dell'Ente, avv. Sacerdoti.

Ed ecco le opere che invece sono tuttora in attesa di finanziamento. Alla Regione è stato chiesto il contributo per l'impianto d'illuminazione della nuova strada d'accesso (13 milioni), per un impianto semaforico all'incontro fra la statale, la provinciale della Rosandra, la via Caboto e la via Carletti (20 milioni), nonché per la costruzione dei capannoni prefabbricati e delle relative infrastrutture nel punto franco industriale (1 miliardo e mezzo). Si conta di appaltare inoltre entro l'anno un primo lotto di lavori per l'ampliamento della zona delle Noghere a nuovi insediamenti (si tratta di opere ferroviarie, compreso il sottopasso della strada attraverso la valle e della nuova inalveazione del torrente Ospo, per una spesa iniziale di 220 milioni). E' stato anche predisposto un progetto, cui l'EZIT intende dare avvio quest'anno, per l'infrastrutturazione di una zona artigianale e di piccole industrie a Domio; una nuova zona artigianale è inoltre prevista alle pendici del monte San Pantaleone.

Delle più importanti opere pubbliche previste dal piano quinquennale dell'ente restano da considerare ancora quelle riguardanti il completamento sia dello sbancamento del monte S. Rocco sia del collegamento ferroviario con le Noghere, opere da realizzarsi con i finanziamenti del Commissariato di Governo: 5 miliardi per l'ultimazione della prima impresa e 1 miliardo e mezzo per la seconda.

Infine è stato rilevato dal presidente dell'EZIT che l'ipotesi di piano urbanistico regionale non prevede, sia pure a medio termine, l'unificazione delle zone industriali costiere di Trieste e Monfalcone, entrambe comprese nella stessa zona socio-economica regionale.

Gli statali della Cgil sull'assistenza medica

I comitati direttivi provinciali delle federazioni dei ferrovieri, postelegrafonici, statali, scuola, ANAS e vigili del fuoco della Cgil si sono riuniti congiuntamente per discutere i problemi attuali del settore del pubblico impiego, rilevando «l'assoluta insufficienza dell'assistenza medico - farmaceutica attualmente erogata dall'Enpas».

In un comunicato viene denunciata la situazione «di pesante disagio e malcontento fra gli assistiti, risultando incomprensibile come una convenzione nazionale stipulata tra Enpas e federazione degli ordini dei medici non debba trovare attuazione a causa del parere sfavorevole espresso dagli ordini provinciali dei medici».

Il documento conclude esprimendo la volontà di «realizzare una pressione decisiva nei confronti di tutte le autorità governative dell'assistenza diretta generica e specialistica, ambulatoriale e domiciliare, in coerenza con quelle soluzioni che dovranno essere alla base della riforma sanitaria».

La Giunta comunale di Muggia, ha deciso d'indire una pubblica manifestazione in onore del sen. Vittorio Vidali nel corso della quale verrà presentato il libro «Il quinto reggimento» che descrive l'attività politica e militare svolta durante la guerra civile spagnola dal glorioso reggimento di cui Vidali (il comandante Carlos) era commissario.

RAGAZZO USTIONATO A TREBICIANO

Pericoloso gioco con un proiettile

Aveva acceso un fuoco per farlo esplodere

A ventott'anni dalla fine della guerra, i residuati bellici creano ancora insidie e dolorosi incidenti.

Un ragazzo di sedici anni, è rimasto ieri sera ferito a causa dello scoppio di un ordigno, che egli stesso aveva rinvenuto. Il giovane, l'apprendista Dino Carli, abitante al numero 137 di Trebiciano, si era incontrato ieri sera con l'amico Walter Milcovic e con lui era andato a fare quattro passi. Nel passare dietro alla «Casa del popolo», della borgata, egli ha notato per terra un proiettile. Lo ha raccolto e soppesato tra le mani, passandolo anche all'amico. Poi ai giovani è venuta la peregrina idea di accendere un fuoco per vedere come l'ordigno sarebbe scoppiato. Hanno raccolto un po' di sterpi, hanno preso una manciata di erba secca ed hanno acceso un fiammifero; sul piccolo falò Dino Carli ha gettato infine il residuato bellico. Per paura di non fare centro, egli si è avvicinato un po' alla fiamma facendo cadere dall'alto il proiettile che, a contatto con il fuoco è subito esploso. Il ragazzo è rimasto così ferito alla mano destra.

Al rumore dello scoppio è accorsa gente e il giovane che perdeva sangue dalla ferita al pollice, è stato prontamente soccorso e, con un automezzo privato è stato trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione di guardia chirurgica e lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27; la luna nasce alle 2.42 e cala alle 11.54.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 9,5; pressione mb. 1017,2, stazionaria; umidità 82 per cento; vento kmh 10 da Nord; temperatura del mare 9,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

L'intervento di Fabricci al congresso della Uil

Il segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, è stato eletto — al termine del VI congresso nazionale della Uil tenutosi a Rimini — membro del comitato centrale della organizzazione sindacale e del comitato esecutivo della Uil (unico rappresentante del Triveneto).

Ribadito che il potenziamento della Uil nelle fabbriche deve avvenire attraverso i nuclei aziendali e il corpo dei fiduciari e degli attivisti, Fabricci ha affermato che «in questo contesto si pone anche il problema dell'unità sindacale: sul principio tutti sono d'accordo, come sono d'accordo anche che non esiste più un problema di tempi ma di verifiche che possono avvenire attraverso il patto federativo che è la massima unità oggi possibile. Con tale affermazione Fabricci si è schierato pienamente sulle linee contenute nella relazione del segretario generale della Uil, Vanni.

Il dott. Fabricci ha quindi chiesto al congresso nazionale della Uil e ai futuri organi dirigenti dell'organizzazione un preciso impegno perché il problema dell'economia triestina venga assunto con l'impegno che merita per l'importanza che Trieste riveste in campo nazionale.

Infine facendo riferimento a quanto detto nel saluto al congresso dal vicepresidente dei sindacati sovietici, Fabricci ha detto che «la lezione di democrazia che ci è stata fornita da tutti i congressisti è stata ascoltata con correttezza, ma che in fatto di democrazia si vorrebbe conoscere quale fine abbia fatto il segretario nazionale dei metalmeccanici cecoslovacchi dopo la primavera di Praga.

COME OGNI ANNO LA «CORSA» DEGLI ULTIMI GIORNI

Sono già lunghe le file per consegnare la Vanoni

Da domani uffici aperti dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20

Vanoni «difficile» fino in fondo: anche la penultima dichiarazione dei redditi prima della riforma delle imposte dirette del '74, si sta svolgendo con i soliti scompensi, che ormai da ventitré anni stanno rendendo molto pesanti gli ultimi giorni di marzo ai dipendenti dell'Intendenza di finanza. A tutto ieri non più di dieci-undicimila moduli Vanoni erano stati depositati negli uffici delle imposte dirette (più o meno lo stesso numero degli anni scorsi), mentre si aspettano ancora circa 45 mila dichiarazioni. Questa la cifra cui si dovrebbe arrivare sulla base delle previsioni più realistiche, che approssimano a circa tremila unità l'aumento annuo delle dichiarazioni (52 mila il totale del '72).

Già ieri mattina le prime lunghe code: dalle 8.30 fino quasi a mezzogiorno l'atrio del Palazzo delle imposte era intasato dalla fila di «ritardatari», che le «fiamme gialle» cercavano di far scorrere in modo ordinato, mentre nelle ore di punta della mattinata una cinquantina e più di persone doveva aspettare il proprio turno all'esterno del portone. Una più piccola fila stazionava anche davanti all'ufficio informazioni, pure situato al pianterreno: qui due funzionari sono a disposizione del pubblico per fornire delucidazioni in merito alla compilazione della dichiarazione dei redditi. I piccoli «problemi» che assillano il contribuente riguardano, come sempre, la determinazione della quota complementare di lavoratori subordinati e di proprietari di immobili, e per fortuna la piccola rivoluzione tributaria causata dall'IVA alle imposte di consumo, non ha avuto interferenze, come si temeva, sulla dichiarazione «Vanoni», che, è bene ripeterlo, si applica alle imposte dirette e rimane inalterata rispetto agli anni scorsi. In particolare ricordiamo che le detrazioni correnti ammesse restano fissate in centomila lire per ciascuna persona a carico, e in una quota fissa da sottrarre all'imponibile di ricchezza mobile e complementare che è di 360 mila lire per gli artigiani e di 600 mila lire per i lavoratori dipendenti (detrazione già operata però dai datori di lavoro).

In previsione dell'inevitabile «corsa alla Vanoni» che si avrà a fine settimana (il termine ultimo scade sabato 31), il Ministero ha dato disposizione di mantenere l'apertura degli uffici anche nelle ore pomeridiane, dalle 17 alle 20, da giovedì 29 a sabato 31. In questi tre giorni verrà anche modificato l'orario del mattino, che ancora oggi sarà dalle 8.30 alle 13.30, per passare da domani dalle 8 alle 14.

E' bene ricordare che i contribuenti possono depositare la dichiarazione dei redditi anche al Comune, alla stanza 32 della Sezione quarta del Municipio, con orario 8.15-12, che verrà prolungato anche al pomeriggio (17-20) nella sola giornata di sabato. Questo ufficio, che come si ricorderà si è accollato la ricezione di quasi tutti i moduli nella primavera del '70, quando scese in sciopero il personale delle imposte, assorbe normalmente una media di 3.500 pratiche «Vanoni», e sino a ieri ne aveva ricevute circa settecento.

Un altro modo, adottato da molti per evitare lunghe attese, è quello di spedire il modulo per raccomandata: ogni anno circa 3.500 dichiarazioni arrivano tramite posta.

Non tutte le consegne avvengono tuttavia singolarmente: ormai da diversi anni le più grosse aziende e associazioni eseguono una raccolta preventiva fra i propri associati o dipendenti, depositando grossi pacchi di «Vanoni» negli ultimi giorni. Si stanno attendendo, fra le altre, le consegne dei dipendenti dell'Acegat (circa 2000), dell'Associazione degli artigiani (circa 2.500), dell'Associazione macellai (un migliaio), dell'Associazione commercianti e altre ancora.

Ricordiamo che chi omette la dichiarazione è punito con l'ammenda da 30 mila a 300 mila lire, e quando l'ammontare complessivo dell'imposta dovuta superi le 50 mila lire, con l'ammenda da centomila a un milione di lire; inoltre si applica una soprattassa nella misura di due terzi dell'importo dovuto (la soprattassa è pari a 66,67 lire per ogni 100 lire di imposta dovuta). Se poi l'ammontare dei redditi dovuto è superiore ai 6 milioni di lire è previsto anche l'arresto fino a sei mesi, ferme restando le altre sanzioni.

VANONI: meno quattro

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 marzo gli uffici appositamente istituiti al pianoterra del palazzo degli uffici finanziari in largo Panfili 2, resteranno aperti a disposizione del pubblico, per ricevere le denunce Vanoni dei redditi conseguiti nell'anno 1972, dalle ore 8 alle 14 e dalle ore 17 alle 20.

Oggi, invece, l'orario è dalle 8.30 alle 13.30.

Situazione delle malattie contagiose dal 19 al 25 marzo: scarlattina casi 16; febbre tifoidea 1; gastroenterite dell'infanzia 12; meningite cerebrospinale epidemica 1 (da fuori Comune); morbillo 10; varicella 5 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse 2; parotite epidemica 21; rosolia 173 (di cui 14 da fuori Comune); scabbia 16 (di cui 10 da fuori Comune); epatite infettive 2.

Nasce il sottopassaggio

(«Giornalfoto»)

Continuano a Barcola i lavori per il sottopassaggio destinato a snellire il traffico soprattutto nelle ore di punta festive

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'agonia del transito di legname e un invito alle compagnie portuali

Dall'Associazione degli interessati nel commercio del legname riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa nota:

Rispondendo all'invito manifestato nell'articolo del 3 marzo «Transito in agonia quello del legname», desideriamo informare i lettori sulle cause che hanno influito e tuttora influiscono negativamente sugli imbarchi del legname in transito nel nostro porto.

L'articolista, con la sua precisione e competenza, ha riprodotto chiaramente la situazione e riteniamo che il raffronto tariffario, reso evidente dai grafici, tra Trieste e Fiume (alla quale possiamo aggiungere Capodistria) abbia impressionato anche quelle categorie che non possono conoscere — per attività quotidiana — la nostra situazione. Non diremo delle azioni che la nostra Associazione, la Camera di Commercio e tutti coloro che direttamente o indirettamente sono impegnati e preoccupati per le sorti di Trieste hanno condotto e stanno conducendo. Decine di riunioni, incontri a tutti i livelli, relazioni, rapporti, note a non finire, tavole rotonde, convegni, ecc. In effetti qualche risultato positivo si è avuto, particolarmente i notevoli lavori allo Scalo Legnami (copertura delle aree, ricostruzione del molo con nuovo piazzale di sbarco). Queste attrezzature hanno reso possibile ottenere un incremento degli sbarchi di legname che da Trieste viene poi rispedito ai ricevitori dell'Italia settentrionale e del retroterra estero.

Per il traffico tradizionale, vale a dire gli imbarchi di legname segato del retroterra invece il calo è stato praticamente continuo negli ultimi vent'anni. Si tratta qui di traffico estero per estero che, naturalmente, sceglie la strada più favorevole. E, considerato il notevolissimo maggior costo di Trieste, esso non poteva che scegliere i porti jugoslavi.

E' opportuno analizzare come si è determinato questo divario dei costi.

In origine le tariffe del porto di Trieste tenevano conto di due fattori: la precarietà del lavoro — e pertanto la necessità di stabilire tariffe compensative anche per giornate non lavorate — e la fatica fisica per il lavoro, che era svolto esclusivamente a mano.

Da allora però si sono avuti dei cambiamenti notevoli: dal 20 maggio 1969 i lavoratori portuali hanno ottenuto la garanzia di una rimunerazione giornaliera per le giornate non lavorate. Il costo di una giornata non lavorata di un lavoratore portuale è di lire 25.998 (di cui 9.558 vengono percepite subito dal lavoratore ed il rimanente è rappresentato da indennità differite, previdenze sociali, costi di gestione ecc.).

Era logico attendersi che questo nuovo, decisivo elemento, insieme a quello della meccanizzazione, avrebbero dovuto portare come conseguenza una sostanziale revisione delle tariffe di imbarco. Ed è bene precisare che noi intendiamo riferirci alle tariffe che le compagnie portuali applicano all'Ente Porto, dato che sono quelle ed esclusivamente quelle a determinare l'elevatezza delle tariffe dell'Ente Porto agli utenti.

Per esempio contro le lire 2.634 per tonnellata che l'Ente Porto conteggia all'utente per lo scaric a terra e ricarico su carro stradale di legname in pacchi (operazioni che vengono compiute con mezzo meccanico dell'Ente Porto) lo stesso Ente ha un costo di lire 2317 per tonn. per il solo cottimo delle compagnie portuali.

Per lo stivaggio a bordo le compagnie portuali fatturano direttamente all'utente le loro prestazioni e per il normale legname segato di abete si tratta di ben 3974 lire per tonnellata.

Oggi il lavoratore portuale non ha più il rischio di fissare una tariffa troppo bassa, dato che in ogni caso egli ha la sicurezza di ricevere la rimunerazione garantita per la giornata lavorata base (che è di lire 9558 anche se non ha lavorato che solo per parte delle ore sei e mezza del turno).

La verità è però che proprio l'istituzione della garanzia di retribuzione per le giornate non lavorate, tende a far propendere i lavoratori portuali per tariffe alte: su quel poco traffico rimasto ricevono così un cottimo elevato; se il traffico si svia, resta comunque la giornata pagata anche se non lavorata.

Oggi purtroppo la forza di contrattazione delle compagnie portuali è eccessiva: o per ragioni politiche o per paura dei danni provocati da eventuali scioperi, la fissazione delle tariffe in sede di consiglio del lavoro portuale viene spesso dettata dalle compagnie stesse.

Sarebbe necessario che le compagnie portuali si rendano conto che Trieste è un porto del tutto particolare, con un'altissima aliquota di traffico estero per estero, e sarebbe altresì necessario che i problemi si affrontino nella visione più vasta di una valutazione globale, come si sta facendo in altri porti, per non perdere il traffico e acquisirne anzi dell'altro.

In particolare è un controsenso che le tariffe del legname — merce di massa — siano fra le più remunerative del nostro porto. Massimo utile col minimo sforzo: aspirazione di tutti è vero, ma non a costo di rovinare un traffico così come sta succedendo per quello del legname.

Per esempio nei depositi privati dello Scalo Legnami gli operatori non possono effettuare lo scarico con proprio personale. Anche quando lo effettuano col proprio mezzo meccanico, essi devono pagare un'insostenibile tariffa alle compagnie. Il legname deve inoltre venir manipolato una seconda volta per accatastarlo per dimensioni, qualità, ecc. anziché fare le stesse operazioni nel momento dello scarico del vagone. Tutte le richieste di modificare questo stato di cose hanno incontrato finora l'opposizione più netta.

Il legname è povero, non può permettersi il lusso di passare attraverso molte inutili manipolazioni. Perciò è calato anche quel lavoro di negoziazione e di commercializzazione di legnami provenienti dal retroterra triestino (Jugoslavia, Austria, CSR, Romania, ecc.) che era tradizione della nostra piazza.

Se le spedizioni arrivano anche pochi minuti dopo gli orari stabiliti o di sabato, devono attendere il loro turno, anche se il personale è disponibile. Si è dato il caso che autisti — arrivati a Trieste di sabato — pur di rincasare abbiano volontariamente e gratuitamente scaricato il legname. Ma il ricevitore ha dovuto pagare ugualmente la tariffa di scarico, maggiorata delle percentuali previste.

Potremmo continuare a citare tante circostanze analoghe. Le risparmiamo al lettore. Preferiamo rivolgerci ai dirigenti delle compagnie portuali che pur talvolta hanno dato prova di ragionevolezza e buona volontà: qui non si tratta di apportare qualche piccolo ritocco alle tariffe del legname, si tratta di rifarle ex novo tenendo per base — come del resto espressamente previsto dalle disposizioni del ministero della Marina mercantile — il numero di lavoratori effettivamente necessari per svolgere le operazioni, la resa (vale a dire il quantitativo di legname manipolabile durante il lavoro), un equo compenso anche in relazione allo sforzo fisico.

Abbiamo dedicato gran parte della nostra esposizione a quello che è il maggiore ostacolo ad un rilancio del traffico del legname attraverso il nostro porto. Esistono molti altri ostacoli e gravami che colpiscono anche le altre merci in transito ma che, dato il carattere di merce di massa del legname, pesano su questa merce in modo più grave che su altre merci più ricche.

Il leasing mobiliare della C.R.T.

DOMANI ALLE ORE 17 LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO SERVIZIO

La Cassa di Risparmio di Trieste, considerati i problemi che l'evoluzione tecnologica pone agli operatori economici pubblici e privati, ha deciso di mettere a disposizione di industriali, commercianti, professionisti ed artigiani e di tutti gli enti pubblici un nuovo servizio di «leasing mobiliare».

Aspetti e vantaggi di tale operazione, che ha già registrato un lusinghiero successo in altre zone italiane, verranno illustrati nel corso di un incontro che avrà luogo, domani, giovedì 29, alle ore 17, presso la sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa.

SEGNALAZIONI

Si riparla di motocross

«Domenica scorsa, i viottoli del Carso — da Basovizza a Rupingrande, dal Grande e Piccolo Lanaro a Rupinpiccolo — erano letteralmente infestati dai motocrossisti. Puzza, polvere, rumore assordante, sassi che schizzavano da sotto le ruote, pericoli per gitanti e bambini in ispecie, pericolo di incendi provocati dagli scappamenti delle moto, assenza completa nei boschi di uccelli.

«I gitanti che incontrandosi si scambiavano le loro preoccupazioni e impressioni negative per questo che non si esita a definire "cataclisma" che colpisce le zone più belle del nostro Carso, cercavano di difendersi da tale calamità, trasportando agli inizi dei viottoli, grosse pietre, vecchi tronchi d'albero e rami, creando degli ostacoli che dovevano servire più che altro di monito ai giovani perché desistessero da queste manifestazioni sportive contrarie ai più elementari principi della convivenza e della difesa ecologica.

«E' mai possibile permettere che poche decine di ragazzi diano tanto fastidio ai numerosi cittadini in cerca di pace e tanto danno allo ambiente naturale del Carso e che nessuna autorità intervenga? Si chiede solo di poter trascorrere qualche ora delle giornate festive in serenità, godendo una boccata d'aria pura senza il pericolo di questi bolidi che sciupano tutto e il cui ruggito vicino o lontano non dà tregua.

«L'anno scorso si era sollevata la questione dei motocross sul Carso e su questo argomento si era scritto moltissimo, ma senza giungere ad una conclusione. Ora, di fronte all'aggravamento della situazione, si fa appello agli enti locali preposti alla difesa del nostro Carso perché si rivolgano alle autorità comunali e regionali onde trovare una soluzione radicale a questo grosso problema.

«Una soluzione, sarebbe quella già prospettata l'anno scorso, e cioè di usare per le evoluzioni dei motocrossisti, delle zone ben delimitate e prive di vegetazione, dove i giovani potrebbero praticare tale sport senza pericolo loro, degli altri e senza danneggiamento all'ambiente del Carso. Buone sarebbero ad esempio le zone per esercitazioni militari come quella molto ampia vicino Basovizza o quella di Banne o quella a monte di Rupinpiccolo; nei giorni festivi i militari non le usano. Con molti ringraziamente alle "Segnalazioni", D.C., anche a nome di diversi gitanti di domenica scorsa».

La legge n. 336 e gli ex rastrellatori

«Egregio direttore, ho preso nota della interrogazione apparsa sul giornale in materia di benefici agli ex combattenti, interrogazione presentata al sindaco dal consigliere comunale Gianni Giuricin. Successivamente lo stesso problema è stato dibattuto dal "Piccolo" del 3 marzo u. s. nella rubrica "attualità" e da ultimo con la lettera pubblicata il 14 marzo u. s. nelle "Segnalazioni" e riflettente la posizione delle ex guardie civiche triestine, che restano ancora escluse dalla legge 336.

«Ma non si tratta della sola categoria che venga esclusa dai benefici in argomento. A parte il fatto riguardante la estensione della legge ai lavoratori dei settori privati, per porre fine alla classificazione di cittadini di serie A e di serie B, insoluti sono rimasti molti problemi che con un po' di buona volontà anche gli amministratori locali, e cioè la giunta comunale stessa, avrebbe potuto definire una volta per sempre. Intendo prospettarLe, come esempio, la situazione in cui sono venuti a trovarsi gli addetti alla bonifica da mine e da proiettili (campi minati), i quali nelle altre province godono dei benefici riconosciuti dalla 336 in quanto subito dopo la fine della guerra tale personale risultava alle dipendenze dei distretti militari e quindi dell'esercito, mentre a Trieste, a causa dell'occupazione militare alleata, non godono delle medesime agevolazioni, anche se hanno affrontato nel nostro territorio lo stesso pericolo mortale cui andavano incontro i loro colleghi delle altre province italiane. Si tratta di una situazione quanto mai assurda: a Bologna, con una semplice dichiarazione del Distretto Militare, il lavoratore ex addetto alla bonifica campi minati ottiene i benefici della 336, a Trieste, si è da tre anni in attesa di chiarimenti. E si sa che i chiarimenti ministeriali in Italia hanno l'attendere lungo. Fa bene quindi il consigliere comunale Gianni Giuricin nell'insistere che due sono i problemi sul tappeto in materia di benefici agli ex combattenti: 1) estendere la legge a tutti i lavoratori, sia del settore pubblico che del settore privato; 2) ottenere che la legge sia applicata senza raggiri e difficoltà d'ogni specie, senza concezioni restrittive delle disposizioni legislative in vigore. Silvano Peratti».

L'immondezzaio del Ferdinandeo

«Care "Segnalazioni" leggo sovente su questa benemerita rubrica problemi prospettati da molti cittadini. Molti di questi vengono ascoltati e qualcuno anche risolto. E perciò vorrei invitare il signor Verza o chi per lui di compiere il tragitto — non tanto lungo — Campo S. Luigi-Casa di riposo dell'INPS, ossia la via Marchesetti. Lungo tutto questo percorso e particolarmente nelle immediate vicinanze della antenna della RAI, Ferdinandeo, vicina pineta e chiosco dell'Acegat accanto la Casa Serena è un immondezzaio (con carcasse di ogni genere, scatolame, pezzi di macchine, ecc.). Senza fine. Che a buona parte di cittadini (particolarmente a quelli che sullo spiazzo a fianco del Ferdinandeo vengono a riparare e pulire le macchine) piaccia la strada, gli spiazzi erbosi ed il boschetto coperti d'immondizie di ogni genere siamo d'accordo, ma non per questo debbono tutti assuefarsi ad uno spettacolo ripugnante e sgradevole. Se il Comune si disinteressa di far pulire una volta tanto questa zona, chi dovrebbe provvedervi in merito. Ancora perchè quando vengono eseguiti dei lavori di scavo e similari vengono lasciati sul posto detriti, materiali vari, terriccio, sterpaglie, ecc.? Sul posto ove fu allargata la strada, dopo la Casa Serena, venne infisso un cartello che limitava la velocità a 10 km orari. A cosa serve adesso? Ed i vecchi pali — ora in disuso — dell'illuminazione elettrica presso della Villa Revoltella verranno tolti o lasciati sul posto per sempre? Grazie per l'ospitalità. G. R.».

La linea 7 in via Carducci

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Promesse non mantenute" — nella quale il 20 marzo si sollecitava l'istituzione di una fermata per la linea 7 in via Carducci e si ricordava in proposito la preannunciata fusione delle linee 7 e 26 che avrebbe dovuto risolvere il problema proposto — si conferma che è di prossima attuazione il provvedimento di unificazione delle due linee citate.

«Per quanto riguarda invece la precedente segnalazione sul medesimo argomento — pubblicata in data 22 agosto con il titolo "Nel dimenticatoio?" — si fa presente che la relativa risposta dell'Acegat è stata pubblicata dal "Piccolo' in data 20 agosto con il titolo "Linea 7: attendere"».

«Caloncavez»

«Non esiste questa denominazione nella toponomastica ufficiale del nostro Comune e molto mi meraviglia che "Il Piccolo" la usi senza nessun bisogno. La si vorrebbe forse introdurre nel nostro stradario? L'esotico nome indigeno, che per la verità ricorre solo in qualche carta austriaca di un secolo fa, non trova alcuna giustificazione storica. La via Costalunga che dalla strada per Fiume presso lo Ospedale della Maddalena costeggia le pendici di Monte Bello (correndo probabilmente sull'antico tracciato della strada romana) a tergo dei cimiteri, attraversa un gruppo di case costruite nell'Ottocento. In una di queste case abitava un vecchio canonico ed al pianterreno esisteva un'osteria con sala da ballo, nei giorni festivi meta dei giovani delle frazioni rurali dei dintorni. In mancanza di una propria insegna, l'osteria veniva indicata dal "canonico" o corrottamente "calonico" e quindi "caloncovez" nel vernacolo carsico dei mandriani. Tutto qui. Edoardo Marini».

Abbandonate

«Care "Segnalazioni", da oltre sei mesi una... ormai carcassa d'auto, fa brutto spettacolo di sé nel piazzale antistante il campo sportivo di San Luigi. Vicino all'auto, altra carcassa di motoretta; inoltre materiali vari come WC usati, ecc.

«Fuori del Cinema Impero, da due mesi almeno sosta una Mini di color amaranto targata CR 133167 con bollo scaduto. D.A.».

Cure termali

«Il mese scorso c'era sul "Piccolo" un bellissimo articolo sulle cure termali, in cui l'INAM annunciava che sono state fatte delle innovazioni (più posti ecc.). Fiduciosa, mi sono rivolta agli uffici di via Sant'Anastasio perché avevo usufruito di tre anni di cure termali (come da regolamento) e perciò mi sono recata per vedere quando avrei potuto avere delle altre cure (delle quali avrei veramente bisogno). Risposta: fra 10 anni. Ora ne ho 50. Credo che a qualsiasi persona venga da chiedersi se l'INAM faccia miracoli, perché i tre anni di cura preservano dal male per dieci anni? Purtroppo non è una barzelletta. N.M.».

Turismo e propaganda

Da Genova riceviamo questa lettera: «Riprendendo il discorso sul "costante declino del turismo a Trieste" apparso sul vostro giornale il 16 marzo, mi permetto segnalare che si sta svolgendo in questi giorni, presso la Fiera di Genova, la quarta rassegna mondiale dei viaggi e delle vacanze. Nel quadro di tale rassegna, si avrebbe potuto, con modica spesa, allestire uno stand per la distribuzione di pieghevoli turistici fatta compiere da qualche bella figliola triestina che avrebbe reso d'improvviso la vostra città molto più appetibile... al transito! David M. Neill».

Dignità e carattere

«Mi riferisco al trafiletto pubblicato in data 22 marzo, a pagina 5, e recante il titolo su due colonne "Un uomo di carattere".

«Sono io il protagonista della vicenda e non mi spiace affatto di essere stato definito "di carattere". Quello che che non mi va a genio invece è che s'ironizza su di una dote che dovrebbe essere essenziale per tutto il genere umano.

«Infatti, a parte le inesattezze contenute nella notizia (io sono semplicemente il capo della sezione patrimonio del Comune di Trieste e non già un commerciante: condizione questa che nell'opinione pubblica d'oggigiorno può sociologicamente indurre a parteggiare per il "povero impiegato" costretto a stazionare con la sua media cilindrata su un divieto di sosta per il "comportamento scorretto del commerciante proprietario del passo"), quando si sostiene che tutti gli uomini di carattere ne hanno, in linea generale, uno pessimo, si fa un'illazione che non è obiettiva. Seguendo tale teoria, si pecca di codardia e ci si sottrae così dal novero di coloro che hanno un carattere "pessimo", o si è uomini di carattere e in tal caso si rientra nella norma enunciata, cioè che il carattere è generalmente pessimo.

«Comunque, vorrei dire che la dignità non ha prezzo — almeno per me —, e anche se costa cara, e potrà costarmi ancor più cara nei vari procedimenti giudiziari che seguiranno, io cercherò sempre di averla amica e ciò mi conforterà avverso chiunque, comunque vadano le cose». Aldo Zorzet.

Alloggi e punteggi

«Sono un dipendente del Ministero degli Interni, con ventisei anni di servizio, coniugato, con un figlio di nove anni. Vorrei fare una domanda all'egregio presidente dell'IACP, tramite vostro. Perché mi sono stati assegnati sette punti soltanto nell'ultimo concorso, quando ne avevo quattro già nei primi due anni, cioè nel 1961-1963, alla presentazione della prima domanda? Non sono forse sufficienti 10-12 anni di attesa per ottenere un punteggio idoneo per l'assegnazione di un sospirato alloggio? Non è forse chiaro il certificato dell'Ufficio di igiene in cui sono descritte le macchie di umidità della stanza da letto e la coabitazione di cinque persone in un posto originariamente destinato a due? Il mio recapito è rimasto invariato dal 1955. Grazie se ci sarà una risposta». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Marisol» (naz.), mn. «Peliki» (ell.), mc. «John Colocotronis» (ell.), mn. «Jaguar» (ol.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Wakenitz» (cipriota), mn. «Warrington» (naz.), mn. «Kostrena» (jug.), mc. «Mariangela Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.).

PARTENZE: mc. «Agrigentum» (nazionale), mc. «World Ideal» (liber.), mc. «Budapest» (russa), mn. «Tsimentarchos» (ell.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «El Gavilan» (panam.), mn. «Beli» (jug.).

INDISCREZIONI SULLE ACCURATE INDAGINI DEI CARABINIERI

Uscite dalla polveriera le bombe scoperte domenica

Le 72 bombe SRCM, rinvenute domenica nel pomeriggio da un passante sotto il pino dell'aiuola sistemata all'incrocio delle vie Mameli e dell'Eremo sono al centro di minuziose indagini da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo. Come abbiamo già detto ieri, i militari dell'arma vogliono per prima cosa accertare come le bombe, fabbricate in Italia esclusivamente per i militari, siano «uscite» e passate in mani civili. Nell'inchiesta, i carabinieri avevano ovviamente controllato per prima cosa la caserma del 151.o Reggimento «Sassari» in quanto la cassetta con gli esplosivi era stata trovata a pochi passi dal muro di cinta di quell'edificio militare. E' stato però accertato che i soldati del «151.o» sono estranei a questa «fuga» di bombe. Come il «Sassari» così sono stati controllati anche gli altri reggimenti. In questa febbrile ricerca pare — da indiscrezioni che sono trapelate nonostante la segretezza delle indagini — che le 72 bombe siano «sgusciate» dalla polveriera. La cassettina metallica sarebbe sfuggita ai controlli e passata così in mani «civili».

La vastità della polveriera con le varie casermette che si estendono su tutto il colle che sovrasta Cattinara ha evidentemente facilitato, nonostante i severi controlli, che le bombe a mano uscissero dal triplice recinto.

Ora che il raggio di ricerca si sarebbe ristretto sulla polveriera, i militari dell'Arma debbono indagare sulla data della «fuga» della cassettina di bombe. A quanto pare l'arco di tempo da analizzare è di oltre un anno. Comunque a quanto pare, gli inquirenti sarebbero ottimisti sulla possibilità di individuare l'autore del furto. I carabinieri dovranno andare per eliminazione, stringendo così sempre di più il cerchio attorno alla persona o al gruppo di persone interessate nella vicenda.

Corso di elettronica dei semiconduttori

Si sono svolte la settimana scorsa, con notevole afflusso di persone, le prime lezioni del corso di «Elettronica dei semiconduttori», tenuto dal prof Zoldan e organizzato dalla Associazione Elettrotecnica Elettronica.

Le lezioni proseguiranno durante questa settimana nelle giornate di mercoledì e venerdì presso la sede dell'Istituto tecnico «A. Volta» di via Monte Grappa con inizio alle ore 19.45.

Al molo Fratelli Bandiera è inciampato in un tondino di ferro l'operaio Carlo Catai, di 57 anni, abitante a Zindis. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione ortopedica per una vasta ferita alla mano destra. Guarirà in una ventina di giorni.

SI GETTA DAL QUARTO PIANO DI UN ALBERGO

IL GESTO DISPERATO DI UNA DONNA EGIZIANA

È rimasta seriamente ferita: forse si salverà

Una turista egiziana, sofferente di nervi, ha tentato ieri di uccidersi gettandosi dalla finestra da una stanza di albergo sita al quarto piano. La sventurata è precipitata su una tettoia all'altezza del primo piano, ed è rimasta seriamente ferita. Il sordo tonfo e i lamenti della poveretta sono stati uditi dal panettiere Albino Pipan, di 31 anni, il quale stava svolgendo il suo lavoro nel laboratorio della panetteria Turchetti. Egli è uscito dalla porticina che si affaccia sul cortile e si è arrampicato lungo la scaletta anticendio, raggiungendo così la tettoia e trovando la donna prona al suolo. Ridisceso immediatamente ha avvertito il portiere del vicino albergo Roma, Francesco Franza (48 anni, via Carducci 32) il quale ha telefonato al «113».

Erano le 6.15 e il maresciallo in servizio in Questura ha inviato subito sul posto una «Giulia» con il maresciallo Limena e l'appuntato Rossi, mentre veniva dirottata in via Ghega anche una ambulanza della Croce Rossa.

La donna, identificata per la cittadina egiziana Hervana Elzahman, di 36 anni, è stata adagiata su una barella e calata nel cortile, dove il medico le ha praticato una terapia d'urgenza facendola quindi trasportare all'Ospedale maggiore. Le condizioni della straniera erano gravi: nella caduta da una decina di metri aveva riportato un trauma toracico con lesioni costali e interne, un violento trauma alla colonna vertebrale e contusioni in più parti del corpo. La prognosi, secondo il medico che l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è di un mese, se non subentrano complicazioni.

Il maresciallo Limena, interrogando il portiere, ha appreso che la straniera occupava la stanza numero 41 dello albergo. Nella stanza egli ha trovato la finestra aperta e vicino al davanzale una seggiola. Sul tavolino il sottufficiale ha ritrovato una lettera indirizzata ad un medico americano dell'Istituto mentale di Huston, nel Texas, al quale l'egiziana spiegava le sue condizioni e dava l'annuncio del sua proposito di togliersi la vita.

LE ORE DELLA CITTA'

Studenti al Banco di Roma

Presso la sala convegni del Circolo ricreativo del Banco di Roma si terrà il pomeriggio di giovedì 29, la seconda conversazione del ciclo «Una banca vista dall'interno», organizzato dal Banco di Roma per gli studenti degli istituti tecnico-commerciali «Carli» e «Da Vinci». L'argomento dell'incontro-dibattito tra i funzionari della banca e gli studenti sarà incentrato sul servizio titoli e sulla borsa.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2354, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore E. Primossi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Nuoto correttivo

dalle 12 alle 15, piscina coperta, prof. Karel, Triestina nuoto.

Chanel

Assortimento completo presso la profumeria *Nora*, Carducci 20.

«Una voce amica»

E' uscito un nuovo numero di «Una voce amica», l'interessante e diffuso settimanale curato dall'Associazione FAC «Pio XII» e diretto da don Antonio De Santi: ed è un numero ricco, come sempre, di articoli di attualità, di riflessioni e di commenti ai fatti del giorno, di illustrazioni. «Una voce amica» si raccomanda ai lettori per l'accuratezza dell'impaginazione e l'intelligente selezione degli scritti.

Zanchi a Torino

Il pittore concittadino Augusto Zanchi espone a Torino nella Galleria d'arte Torre, dal 30 marzo all'8 aprile, una trentina di opere.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Opera prima

La nostalgia dei sentimenti sgravati dell'invidia e dell'incomprensione caratterizza i giovani, che cercano la verità della vita oltre il senso comune. In questa dimensione, come frutto di una primavera spirituale si attualizza il libro «Cerchi di luce», edizioni Magalini, opera prima di Gabriella Corelli. L'Associazione culturale Arte pro Arte le dedica la serata di oggi, alle ore 21, presso il Caffè Tommaseo. Faranno gli onori di casa Cosimo Cosenza, Lucio Deveglia, Laura Remondino, Dante Fabris, Silvio Vascotto e Ombretta Terdich.

«Verso la vita»

Si stanno per concludere presso il Centro avventista di via Rigutti 1, le conferenze pubbliche che, sotto questo titolo generale, hanno affrontato, sera dopo sera, argomenti di piena attualità ed interesse. Sono ancora in programma — tra l'altro — tesi quali: «Presi da un calcolatore elettronico»; «Come combattere l'inflazione»; «Due milioni di persone sperimentano un nuovo modo per essere felici». Gli argomenti saranno illustrati da diapositive a colori. I presenti possono rivolgere delle domande all'oratore sull'argomento, lo ingresso è libero. Apertura alle ore 20 precise.

Conferenze della CRI

Per il corso di aggiornamento delle infermiere volontarie della CRI, il prof. Andrea Bosatra terrà una conferenza sul tema: «Urgenza in O.R.N. (Otorinolaringoiatria)», nella sala del Centro tumori, in via della Pietà, domani, giovedì, alle ore 18.

Visto CORI da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per queso, insieme a *Cori* ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame, corso Italia 25*, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Un centro d'attrazione

Una breve passeggiata nel centro della città ed ecco il nuovo centro di vendita *«Il Calmiere»*, in via Carducci n. 29 angolo piazza Goldoni. Tutto nuovo, tutto confortevole e rifornito di articoli freschissimi appena ricevuti dalle migliori Case. In questa nuova avanzata realizzazione troverete tutto ciò che è di successo per la donna e per l'uomo. ConvinceteVi visitando *«Il Calmiere»* il più nuovo ed avanzato centro d'attrazione per la moda a Trieste.

UN TRIESTINO CONDANNATO A COSINA

Sorpreso in un bosco con sacchi di indumenti

È stato giudicato per il reato di contrabbando

A due giorni dall'arresto a Cosina il triestino Paolo Doris è comparso davanti a un tribunale jugoslavo per rispondere di contrabbando. Il magistrato, che ha condotto il processo con il rito direttissimo, lo ha riconosciuto colpevole e lo ha condannato a dieci giorni d'arresto e ad una multa di tre milioni di dinari vecchi.

Paolo Doris, al volante della sua «Simca 1500» si era fermato al valico di Pese per il normale controllo dei documenti. Al doganiere jugoslavo, che gli aveva chiesto se avesse qualcosa da dichiarare, aveva risposto che andava soltanto a fare benzina. Ma la risposta non aveva convinto il doganiere, il quale aveva chiesto all'automobilista di aprire il bagagliaio. Poiché aveva il portabagagli pieno di merce, Paolo Doris ha finto di non udire la richiesta dello jugoslavo e, ingranata la prima, è balzato in avanti con l'auto, riuscendo per miracolo ad evitare di investire il doganiere. Immediatamente è stato telefonato al posto di polizia di Cosina e la milizia è uscita dalla caserma attuando subito un posto di blocco. Ma l'auto triestina era già passata. Altre pattuglie provvedevano a battere la zona nella speranza di rintracciare il fuggitivo. E hanno avuto fortuna. Nelle vicinanze di un bosco hanno rintracciato la macchina e, nell'avvicinarvisi hanno visto il triestino tra gli alberi. Più in là quattro sacchi che contenevano camicette da donna, blue jeans e vari altri indumenti, il tutto per un valore di circa due milioni di lire.

A TRENTUN ANNI DALL'AFFONDAMENTO LA SOLENNE CERIMONIA SUL MONTE DI MURIS DI RAGOGNA

Omaggio ai marinai periti nel naufragio del «Galilea»

La società «Adriatica» di Venezia ricorderà il loro sacrificio inaugurando un cippo nella chiesetta dedicata alla «Julia»

Il 28 marzo 1942 il piroscafo «Galilea» della società Adriatica di navigazione di Venezia mentre navigava verso l'Italia, per riportare in Patria dalla Grecia il battaglione «Gemona» dell'8.o reggimento alpini «Julia» e un gruppo di carabinieri venne affondato nel mare Jonio. Perirono quasi tutti gli alpini, tutti i carabinieri e 62 persone dell'equipaggio. I sopravissuti del battaglione «Gemona», che sono per la maggior parte friulani, per ricordare gli alpini periti nella sciagura, costituirono il Gruppo Naufraghi «Galilea» e nel 15.o anniversario dell'affondamento posero una lapide nella chiesetta Caduti «Julia» sul monte di Muris di Ragogna. Il generale Corrado San Giorgio, che ha comandato il 3.o Reggimento artiglieria da montagna, la Brigata alpina «Julia» e le truppe «Carnia e Cadore», nominato comandante generale dell'Arma dei carabinieri, nel 1971 fece porre, vicino alla lapide che ricorda gli alpini, un'altra a ricordo dei carabinieri.

Tutti gli anni, nell'anniversario dell'affondamento, il Gruppo naufraghi «Galilea» e la sezione di Udine dell'Associazione nazionale Alpini Gruppo di Muris con il generoso aiuto del comandante truppe «Carnia e Cadore», per ricordare in modo solenne coloro che un crudele destino ha impedito di ritornare in Patria, organizzano presso la chiesetta «Caduti «Julia» sul monte di Muris di Ragogna un grande raduno al quale partecipano i superstiti del naufragio, i familiari degli alpini che affondarono con il «Galilea» e un folto gruppo di alpini, molti dei quali hanno partecipato alla «Campagna» di Albania e di Russia. Dal 1971 alla commemorazione partecipano anche ufficiali e militi dell'Arma dei carabinieri, familiari dei carabinieri che perirono nell'affondamento e carabinieri in congedo.

Il 1.o aprile prossimo si terrà, come è tradizione, la commemorazione nel 31.o anniversario dell'affondamento presso la chiesetta Caduti «Julia». La cerimonia avrà quest'anno un particolare significato. In questa occasione la società «Adriatica» di navigazione di Venezia per ricordare i 62 marinai periti nella sciagura inaugurerà un cippo in pietra del Carso con sopra un'ancora che ha fatto erigere nei pressi della chiesetta. L'«Adriatica» sarà presente con il dott. Antonio Premuda, amministratore delegato e direttore generale, il c.te Emanuele Ferruzzi Balbi, vice direttore e numerosi ufficiali fra cui qualcuno che faceva parte dello equipaggio del «Galilea». Sono stati invitati anche i familiari dei marinai periti nell'affondamento.

Il cippo sarà inaugurato con un discorso della Medaglia d'Oro della marina ing. Antonio Marceglia, che assieme alla medaglia d'Oro della marina Spartaco Schergat, che sarà presente alla cerimonia, ha violato durante l'ultima guerra una base fortificata inglese. Alla cerimonia l'«Adriatica» ha invitato il generale Aldo Beolchini, commissario generale onoranze Caduti in guerra, il generale comandante il 4.o Corpo d'armata alpino e tutti i generali che hanno comandato le truppe Carnia e Cadore e i generali che furono capi di Stato Maggiore delle truppe «Carnia e Cadore». La marina da guerra sarà presente con l'ammiraglio di divisione Angelo Bruni, del Comando marina di Venezia e con il colonnello De Galateo, comandante il porto di Venezia. Un ufficiale superiore della marina rappresenterà l'amm. di Squadra Ferrari Agradi, Comandante dell'alto Adriatico.

La messa sarà celebrata dallo arcivescovo di Udine Alfredo Battisti assieme a due cappellani della marina. Dopo il rito religioso vi sarà il discorso commemorativo.



Una foto che ricorda la suggestiva cerimonia svoltasi nel 1971

Originale mostra: autoritratto di ignoto

Il Centro La Cappella organizza per il prossimo mese di aprile una mostra di autoritratti di tutti gli artisti operanti nella provincia di Trieste. Ogni artista potrà inviare un autoritratto eseguito recentemente o in altro periodo, in qualsiasi formato, realizzato con qualsiasi tecnica e con qualsiasi materiale (disegno, pittura, scultura, grafica, fotografia...). Le opere dovranno essere consegnate in modo tale da consentire una facile collocazione (cornice per le grafiche, base per le sculture, ecc.).

La mostra si articolerà in due periodi consecutivi, ciascuno di due settimane: nel primo periodo tutti gli autoritratti verranno esposti senza la firma dell'autore e semplicemente numerati. Sarà compito del pubblico (non esclusi gli artisti stessi) riconoscere, in base alla opera presentata, i vari artisti: ad ogni visitatore verrà infatti fornita una scheda con riportata la stessa numerazione delle opere esposte; accanto al numero il visitatore dovrà segnare il nome dell'artista corrispondente.

Le opere dovranno essere consegnate (nei giorni feriali con orario 18-20) entro il giorno 9 aprile. L'inaugurazione è fissata per sabato 14 aprile, alle ore 18.30. Il primo periodo della mostra si svolgerà dal 14 al 28 aprile, il secondo dal 30 al 12 maggio.

RIEVOCATA UNA CLAMOROSA OPERAZIONE ANTIDROGA

In giudizio di appello l'«hascisc» di Grignano

A quattro dei sei imputati la pena è stata ridotta di un anno Un importante teste non ha fatto la sua deposizione in aula

Con qualche ritocco alle pene inflitte a quattro degli imputati nel processo di prima istanza, si è concluso ieri, alla Corte di Appello, presieduta dal dottor Piero Marsi (consiglieri dottori Boschini, Costa, Balani e Lugnani P.G. dott. Brenci; canc. Mosca Riatel), il riesame della causa per contrabbando di oltre 120 chilogrammi di hascisc, nella quale sono coinvolti sei uomini, e cioè tre olandesi, un belga e due libanesi. Ecco i loro nomi: Edwin Johann Adama, 34 anni, originario della Guiana olandese (Surinam), ma residente ad Amsterdam; i suoi connazionali Arthur Van Eyck, 30 anni, e Gjandrikapersado Rankisoen, 35 anni, pure residenti ad Amsterdam; Jan Josef Hermann, 39 anni, belga, residente ad Anversa, ed i libanesi Robert Michel Ghosn, 40 anni, da Beyrouth, e Mohamed Hassan Abdallah, 40 anni, residente a Khian.

Il grosso contrabbando venne sventato la sera del 17 marzo dello scorso anno dalla Guardia di finanza nel porticciolo di Grignano, dove venne «intrappolata» una macchina di grossa cilindrata. In quell'occasione furono sequestrati oltre 120 chilogrammi di hascisc e arrestati i tre olandesi ed il belga, mentre i due libanesi furono consegnati la mattina successiva alle nostre autorità al valico di Rabuiese da parte della polizia jugoslava. L'unico a «sfuggire» all'operazione dei finanzieri fu un misterioso individuo, il quale aveva dato appuntamento ai tre olandesi ed al belga nel porticciolo di Grignano, per consegnare loro due valigie con la droga.

Tutti gli arrestati si sono sempre difesi affermando che l'affare riguardava non un quantitativo di droga ma una partita di oro, e che dell'hascisc, che poi era stato trovato nelle valigie, non sapevano niente. Il fornitore li aveva «giocati», ed essi lo indicavano quindi come un «agente provocatore».

Il processo di prima istanza venne celebrato al Tribunale penale, e si concluse il 5 maggio dello scorso anno. Tutti gli imputati furono riconosciuti colpevoli di introduzione nel territorio dello Stato e di detenzione di stupefacenti, ed accordate ai soli Rankisoen e Van Eyck le attenuanti generiche, con prevalenza sulle aggravanti contestate, ed i giudici condannavano costoro a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa; all'Hermann, al Ghosn ed all'Abdallah furono inflitti 7 anni di reclusione e 4 milioni di multa, e, infine, all'Adama, 6 anni di reclusione e 2 milioni e mezzo di multa.

Contro tale sentenza si appellarono tutti e sei gli imputati; il ricorso venne fissato per il 3 ottobre successivo, ed in quella udienza la Corte d'Appello, su istanza della Difesa, decise di far deporre anche l'uomo che si sarebbe accordato con gli imputati, e che nel frattempo era stato a sua volta arrestato. Così il processo venne rinviato a nuovo ruolo.

Incriminato degli stessi reati, il fantomatico individuo (ma tale non era per gli inquirenti), venne poi prosciolto in sede istruttoria. La sua assoluzione venne confermata dalla Corte di Cassazione.

All'udienza di ieri egli non si è presentato: sulla sua deposizione c'era ormai il divieto previsto dall'art. 348 del Codice di procedura penale, trattandosi di un correo che era stato prosciolto in istruttoria. Tuttavia, i difensori hanno insistito per la sua escussione, ed in subordine hanno chiesto l'acquisizione agli atti di quel processo, da essi definito «fantasma». La Corte ha invece rigettato le relative istanze, ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Il P.G., dott. Brenci, ha sostenuto la colpevolezza di tutti e sei gli imputati, proponendo quindi la conferma del verdetto del Tribunale.

In difesa di essi hanno parlato gli avvocati Trampus (per Ramkisoen, Adama e Van Eyck); Zaino, del Foro di Milano, e Carlini per Ghosn; Catalan e Kostoris per Hermann, e Borghi (di Milano) per Abdallah.

Tutti hanno sostenuto la buona fede degli imputati, per i quali hanno invocato l'assoluzione piena, quanto meno, per insufficienza di prove. In subordine hanno prospettato la tesi del delitto impossibile, in quanto sin dal primo momento gli imputati sarebbero stati tenuti sotto controllo da parte della Guardia di finanza, e la richiesta è stata quindi di considerare il fatto come non punibile. Infine quale ulteriore subordinata, è stato chiesto di escludere alcune aggravanti e di concedere varie attenuanti.

La Corte ha invece deciso di riformare solo parzialmente la sentenza del Tribunale, concedendo anche agli imputati Hermann, Adama, Ghosn ed Abdallah le attenuanti generiche, considerandole prevalenti sulle contestate aggravanti, e di conseguenza ha ridotto le pene inflitte a Hermann, Ghosn ed Abdallah,a 6 anni di reclusione ed a 3 milioni di multa ciascuno, e ad Adama a 5 anni e 2 milioni di multa. Ha confermato nel resto l'impugnata sentenza, condannando gli imputati Ramkisoen e Van Eyck al pagamento in solido delle spese processuali di secondo grado.

IERI MATTINA NELL'AULA DEL TRIBUNALE PENALE

Processo degli orologi: è scandita la sentenza

Condannato a 3 anni e 5 mesi il responsabile della sparizione dei «pezzi» - La Difesa ha presentato ricorso contro il verdetto

Con sentenza di condanna a 3 anni e 5 mesi di reclusione ed a 410 mila lire di multa, nonché alla rifusione dei danni alla P.C., si è concluso ieri, alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P.M. dott. D'Onofrio, canc. Rubini), il processo a carico dell'orologiaio Girolamo Omati, di 51 anni, imputato di truffa pluriaggravata e continuata e di appropriazione indebita pluriaggravata e continuata, in danno del dott. Francesco Marinsek, abitante in via Virgilio 9, proprietario della ditta per il commercio di orologi e di oggetti preziosi «Darwil», con sede in piazza S. Antonio 4.

Come abbiamo riferito ieri, l'Omati avrebbe fatto sparire 19.950 orologi affidatigli dal Marinsek, causando a quest'ultimo un danno di oltre cento milioni di lire. Secondo una versione dei fatti, 3 mila di questi orologi sarebbero stati addirittura fatti murare dall'Omati nel suo negozietto di orologiaio di via Giulia 7.

Conclusa, nell'udienza precedente l'assunzione delle prove, ieri mattina si è proceduto alla discussione della causa. L'avv. Romano, che rappresentava la P.C. per il Marinsek, ha chiesto che fosse affermata la penale responsabilità dell'Omati per entrambi i reati, e che lo stesso fosse quindi condannato ad una congrua pena, nonché al risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio, nonché alle relative spese di costituzione e patrocinio; inoltre ha chiesto che fosse accordata alla P.C. una provvisionale di 60 milioni di lire, dichiarandola provvisoriamente esecutiva.

Il P.M., dott. D'Onofrio, ha sostenuto a sua volta la colpevolezza dell'Omati per entrambi i reati contestatigli e, considerando varie aggravanti, tra le quali quelle del danno rilevante e quelle del rapporto di dipendenza che — secondo l'accusa — esisteva fra l'imputato e la parte lesa, ha proposto 4 anni e 6 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa per la truffa pluriaggravata e continuata, e 2 anni e 150 mila lire di multa per l'appropriazione indebita pluriaggravata e continuata. In totale, quindi, 6 anni e 6 mesi di reclusione e 550 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Canovi del Foro di Roma, ha affermato, invece, che non esistevano prove tranquillanti per dimostrare la colpevolezza dell'Omati in alcuno dei reati, e pertanto ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove da entrambe le accuse. In subordine ha invocato la concessione del condono.

Il Tribunale ha, invece, riconosciuto l'Omati colpevole di ambedue le imputazioni, infliggendogli 3 anni di reclusione e 360 mila lire di multa per la truffa pluriaggravata e continuata, e 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per l'appropriazione indebita pluriaggravata e continuata. Lo ha condannato poi al pagamento delle spese di giustizia ed al risarcimento dei danni alla P.C., da liquidarsi in separata sede, stabilendo una provvisionale di 60 milioni, che è stata dichiarata provvisoriamente esecutiva; infine lo ha condannato al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio di P.C., fissate in 600 mila lire. Contro tale sentenza la Difesa ha presentato appello.

Riunione sull'IVA per il piccolo commercio

«Argomento I.V.A.» è il titolo di una relazione che la signora Jolanda Breda terrà oggi alle ore 16, presso la sede sociale dell'Associazione Esercenti Piccolo Commercio di via S. Nicolò 7, II piano. Dato l'interesse e la viva attualità del tema, tutti i gruppi aderenti sono invitati a partecipare. Alla lettura seguirà una discussione.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche generalmente nuvoloso, con intervalli di brevi schiarite; nelle ore pomeridiane la nuvolosità si accentuerà e saranno possibili occasionali piogge. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia, molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni meridionali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: Sulle regioni settentrionali e centrali deboli tendenti a moderati da Nord-Est; sulla Sardegna forti da Nord-Est; sulla Sicilia e sulle regioni meridionali da moderati a forti intorno Est.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 16; Verona 9, 19; Trieste 9, 16; Venezia 9, 13; Milano 8, 19; Torino 5, 17; Genova 11, 19; Bologna 9, 16; Firenze 9, 19; Pisa 7, 21; Ancona 10, 12; Perugia 8, 13; Pescara 10, 12; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 4, 21; Roma Fiumicino 8, 19; Campobasso 6, 7; Bari 11, 14; Napoli 10, 18; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 11, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 14, 17; Palermo 12, 16; Catania 11, 16; Alghero 10, 16; Cagliari 11, 13.

CONFERENZE

Incontro all'«Oberdan» su «Giornalismo e discipline letterarie» A cura dell'AFI e del CEMP presentato il libro «Il nuovo bambino» Roland Barthes ai «Sabati» - «Latino volgare» - Le vie di Rutteri

Proseguendo gli incontri sulle scelte universitarie, organizzati dal Comitato dei genitori degli alunni del Liceo scientifico «G. Oberdan», unitamente a quello studentesco, avrà luogo domani, giovedì, alle ore 19 nella biblioteca del Liceo, lo incontro dedicato al «Giornalismo ed alle discipline letterarie». A trattare i vari argomenti sono stati invitati Santi Corvaja caporedattore del «Piccolo», la dott. Fulvia Costantinides, pubblicista, il prof. Giovanni Miccoli, ordinario di storia della chiesa dell'istituto di storia medioevale e moderna nella facoltà di lettere nella Università di Trieste ed il prof. Dino Saraval, vice direttore della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze nell'Università di Trieste.

* * *

Sotto l'egida dell'Alleanza femminile italiana e con la collaborazione del CEMP (Centro educativo matrimoniale e prematrimoniale), è stato presentato il libro di Marcello Bernardi «Il nuovo bambino». Hanno preso la parola nel corso della manifestazione la signora Anna Wolf presidente nazionale dell'AFI, il dott. Daniele Sedmak, psicologo e il dott. Mario Rusconi, presidente «ad interim» del CEMP.

Dopo una breve introduzione l'autore, libero docente di puericultura e consigliere nazionale dell'UICEMP, ha preso la parola puntualizzando soprattutto la «politicità» di questo libro. Potrebbe sembrare strana una tale definizione per chi consideri un libro come «Il nuovo bambino» unicamente un manuale di puericultura. Ma Bernardi va molto più in là: egli infatti vede nel «nuovo bambino» le premesse per il «nuovo uomo», anzi fonde le due cose e considera il bambino in posizione di assoluta parità nei confronti dell'adulto. Il discorso risulta quindi politico in quanto il bambino viene educato ad una sempre maggiore responsabilizzazione, a una visione delle cose cioè, che vada al di là di tutto ciò che è tradizione supinamente accettata e molto spesso non più valida e lo porti ad una posizione di critica, cioè di osservazione e di libera scelta. Una prospettiva, quindi, di libertà attuata in un clima in cui i più veri affetti dell'uomo vengono continuamente riscoperti, vissuti e goduti e non, come spesso accade, nevroticamente repressi o esaltati fuori misura. Ecco quindi emergere il vero ideale educativo di Bernardi che egli stesso esprime chiaramente nella chiusura dell'introduzione: «L'unica cosa che conta è che nostro figlio diventi un vero uomo, capace di amare e di farsi amare. E basta».

Questi gli argomenti del vivace dibattito seguito alla presentazione: i molti interventi dei presenti nel corso della discussione hanno sottolineato il vivo interesse del folto pubblico che partecipava all'incontro.

* * *

Sabato alle ore 18 al Politeama Rossetti per i «Sabati letterari» Roland Barthes parlerà in lingua francese con traduzione sul tema «La guerra dei linguaggi» sarà presentato dal prof. Michele Zanetti.

Roland Barthes, da un quindicennio uno dei protagonisti della vita culturale francese, è nato nel 1915 ed ha compiuto i suoi studi alla Sorbona. Dopo avere insegnato all'Università di Bucarest e a quella di Alessandria d'Egitto, ha lavorato presso il Centre national de la recherche scientifique, curando in particolare gli studi sociologici. Attualmente è il direttore degli studi all'Ecole pratique des hautes études a Parigi (seminario di sociologia dei segni, simboli e rappresentazioni). La sua attività di critico letterario è venuta accentrandosi soprattutto sui codici linguistici, sui sistemi dei segni, sulle retoriche con cui la società contemporanea si esprime, sia a livello letterario sia nel linguaggio della vita quotidiana. Delle sue

* * *

Per iniziativa dell'istituto di glottologia della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, il prof. Vittore Pisani, dell'Università statale di Milano — uno dei più illustri maestri della linguistica contemporanea — terrà oggi alle ore 17, nell'aula «L. Ferrero» (via della Università 7), una conferenza sul tema: «Aspetti del latino volgare».

* * *

Domani alle 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa quarta serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «I Quartieri di Baiamonti e di S. Anna». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche.

* * *

Oggi nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi, 1, lo scalatore altoatesino Reinhold Messner illustrerà con una serie di diapositive a colori una delle sue più recenti imprese: la salita del Manaslu (m. 8156) per la difficilissima parete Sud, alta 4000 metri e le tragiche vicende conseguenti. La conquista di questa cima himalajana, che gli sherpa chiamano «la montagna santa» è stata infatti funestata dalla morte di due alpinisti causa una bufera di eccezionale violenza. La proiezione che è organizzata dall'Assoc. XXX Ottobre avrà inizio alle ore 21; ingresso libero.

* * *

Nel corso di una conferenza tenuta nella sede di via Mazzini il senatore Codignola, responsabile nazionale della commissione scuola del PSI, ha illustrato la posizione del partito nel settore della politica scolastica. In particolare il senatore Codignola, rilevando con soddisfazione la crescente importanza che i problemi della scuola e della istruzione sono andati via via assumendo nell'ambito della strategia complessiva del suo partito, ha sottolineato l'impegno costante assunto sin dai tempi della riforma della scuola media unica e della scuola materna statale.

Musica «raccomandata»

(«Giornalfoto»)

Trasformata eccezionalmente in sala da concerto, l'ampia «hall» del Palazzo delle Poste ha ospitato lunedì un'esibizione della banda comunale «Giuseppe Verdi». L'affiatato complesso — formato da 60 elementi e diretto dal maestro Liliano Coretti — ha eseguito uno scelto programma di musiche classiche, operistiche e sinfoniche. La iniziativa, inserita nel quadro delle manifestazioni organizzate dal Dopolavoro P. T. per la «Settimana dell'arte e della cultura», ha suscitato i più calorosi consensi e la banda municipale è stata applauditissima.

Graduatoria docenti delle scuole secondarie

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che nei suoi uffici di Largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, porta 9, tutti gli interessati possono consultare il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 15 marzo 1973, che porta il decreto ministeriale 30 gennaio 1973, riguardante la formazione di graduatorie permanenti per l'immissione nei ruoli delle scuole di istruzione secondaria, artistica e professionale ai sensi dell'art. 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074.

Possono presentare la domanda gli insegnanti che al momento dell'entrata in vigore della 1074 (2 gennaio 1972) avessero prestato servizio nelle scuole statali per almeno due anni con qualifica non inferiore a buono e fossero già forniti di abilitazione.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Gli ultracentenari sono sempre in tre

In abbondanza i numeri su più ruote. Il 26 è apparso su Firenze, Milano e Roma, l'88 su Cagliari e Roma, il 78 su Milano e Torino, il 90 su Napoli e Palermo, l'88 su Firenze e Torino, il 57 su Cagliari e Palermo ed il 68 su Roma e Venezia. E' emersa, pure, una coppia di gemelli, 22 e 88 sul tabellone sardo. Sono spuntati dall'urna i seguenti ritardati; su Genova il 49 dopo 47 settimane di assenza, il 90 su Palermo dopo 83, l'88 su Roma dopo 51 e l'80 su Torino dopo 44.

Gli ultracentenari sono sempre tre: 64 su Torino da 120 settimane di ritardo, su Venezia il 42 da 115 e su Firenze il 45 da 110. Su Napoli non si fanno vedere da 52 settimane il 17 e 44 e su Roma il 64 e 83 da 47. Ecco i numeri che indugiano ad uscire da oltre un anno: su Bari 76, 33, 72 e 77; su Cagliari 65, 12, 13 e 80; su Firenze 4, 88, 29 e 11; su Genova 42, 17, 85, 14 e 46; su Mlano 22, 10, 73, 81 e 16; su Napoli 35 67, 9, 74 e 90; su Palermo 53, 18, 59 e 65; su Roma 11 e 1; su Torino 62, 3, 77 e 69; su Venezia 82, 56, 4 e 29.

I cabalisti suggeriscono su Bari 11, 33 e 88 e su Cagliari 22, 44 e 66. I consigli, naturalmente, vanno tenuti di conto con molto giudizio, in quanto si basano su semplici ipotesi di previsione.

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1	2					
4	Genova		2							
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X	2					
7	Palermo		1							
8	Roma		X	1						
9	Torino		X							
10	Venezia		2	1	X					
11	Napoli	2 estr	1							
12	Roma		X	2						

conc n 13 del 31-3-73

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Ribechi nel II anniv. dal fratello Alberto 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Albina Troiani 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. Carlo Vittori nell'VIII anniv. dalla moglie Elfrida 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Domus Lucis.

In memoria di Ermanno Gerolini nel 39.o anniv. dalle figlie 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Genoveffa Milos ved. Visnovia nel I anniv. dalla figlia Carmen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Kosmerlj (28-3-59) dalla figlia Carla 5000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Carla Massi nata Rosconi nel trigesimo da Giglioia Maccan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ireneo Bossi nel III anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Visal per il compleanno (28-3) da Laura e Nereide 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Negodi nel XXX anniv. (28-3) dalla madre 5 mila pro CRI.

In memoria della dottoressa Ada Cicin dai condomini dello stabile n. 4/1 di via Franca: Benussi, Bucchich, Cappello, Danek, Esposito, Mauro e Vivanti 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria del fratello Claudio da L. C. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Bari dalla famiglia Silvestri 5000 pro ECA.

In memoria del cap. Giorgio Bonetta da N. N. 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Tina Bartoli in Stoccovaz dal fratello Giacomo e dal nipote Teo 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (via del Ronco); dalle consorelle Vincenziane 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Cuore Immacolato di Maria); dalle Assistenti sanitarie del Comune 20.000 pro Centro tumori; dalle Assistenti sanitarie comunali: Alessandrini, Benco, Carletti, Ciani, Corneretto, Graber, Pecchiari, Rosso Orel, Sbisà, Zanutti 50.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppina Brandolin ved. Cerne dalle amiche della figlia Anita: Arban, Baitz, Mayer, Micoli, Orlandini, Penco, Punter, Zipponi, Zurch 18.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Cernivez da Cristiano e Doreen Mojè (Cesena) 3000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Valeria Cusin-Ritter da Maria Mizzan e figli 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Renato Danielis dalla sorella Olga, Bruno Bertolini, Bruna e Renato Argenziano 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio De Vecchi dai colleghi e dal personale del Tribunale di Trieste 31.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Enrico Ferluga da Ottq 5000 pro Domus Lucis; da Gastone e Alberta Trocca 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Origlio dalla famiglia de' Vidovich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Uccia Sponza da Santina e Matteo Devescovi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Gelb Baruch dal dott. Guido Nassiguerra 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Rita e Gianna Maionica 5000, da Willy e Nora Cavalieri 10.000, da Rosa Valenzin 3000, da Nino e Lilly Camerini 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Pia Alkalay 5000, da Lola D'Aprile 5000, da Lucia Salonicchio 5000, da Dora Eppingher 5000, da Nelly Mann 5000, da Mina Morpurgo 5000, da Claudia e Dario Cogoi 5000, da Styra Campos 5000, da Tina Pincherle 3000, da Tina Brein 3000, da Trudi Camerini 2000, dalle amiche della ginnastica 5000 pro ADEI (Associazione donne ebree d'Italia); dalla dottoressa Giovanna Liebermann 5000, da Gemma Baruch 5000 pro Aliath-ha Noar; da Vittoria Orsini e Giacomo e Miryam Kostoris 5000 pro ADEI (Associazione donne ebree d'Italia); dalle famiglie Bauer-Kessler 5000 pro Keren Kaiemet Leisrael (Alberi per Israele) e 5000 pro Banca del sangue; da Gerty Stock e figli 5000 pro Keren Kayemet Leisrael (Alberi per Israele); dalla famiglia Bruno Montanari 4000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Nevenka Paulin de Mirkovich da Nora e Odo Camus 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Slama da Anna Siligato e figli 2500 pro Oratorio Salesiano e 2500 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Purini dalle famiglie Busatto, Ottaviani Zeslina 15.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Anna Giordano dalle sorelle Sulligoi 5000 pro Centro tumori; da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

STAMANE UN INCONTRO ALL'UNIVERSITÀ

ARCHITETTO ROMENO OSPITE DI TRIESTE

È considerato uno dei più famosi del mondo

Il prof. Horia Maicu, il più importante degli architetti romeni e uno dei maggiori viventi al mondo, sarà ricevuto oggi, alle ore 12, dal Rettore della nostra Università, prof. de Ferra. Accompagnerà l'ospite il prof. Luigi Sobrero, docente di meccanica razionale con elementi di statistica grafica e disegno nella facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'ateneo triestino. Domani il prof. Maicu parlerà a Udine, nella sala della Camera di commercio, sotto gli auspici di un gruppo di enti ai quali, naturalmente, appartiene anche l'Università degli studi di Trieste.

L'eminente studioso è reduce da Caserta, dove ha inaugurato nei giorni scorsi gli «Incontri internazionali di architettura», promossi nel quadro delle celebrazioni per il bicentenario di Luigi Vanvitelli, con una conferenza su «L'habitat umano e i suoi dintorni - Ricerca di una metodologia».

Nato nel 1905 in Romania Horia Maicu si è laureato in ingegneria civile e architettura nelle Università di Roma e Bucarest. Avendo avuto offerte di lavoro in Italia, nel 1932, si iscrisse all'ordine degli architetti; tornato in Romania, prese contemporaneamente la via dell'insegnamento e quella della professione, scegliendo l'architettura, sua vera passione. In oltre quarant'anni di attività ha eseguito opere di grande rilievo architettonico in varie città romene, tra cui l'imponente monumento agli eroi della liberazione a Bucarest, e all'estero, dove è stato progettista di varie sedi di ambasciata di Romania, tra cui quelle di Varsavia e di Parigi. A lui si deve anche l'ultimo piano regolatore della città di Bucarest.

Attualmente sta realizzando, sempre nella capitale romena, il nuovo teatro di stato, edificio considerato «rivoluzionario» nel settore dell'architettura teatrale, opera di cui si è occupata la stampa di vari paesi europei e che è stata visitata, ancora in costruzione, da architetti francesi, italiani, danesi, ecc. In Romania Horia Maicu è considerato un «caposcuola» per aver introdotto nell'architettura e nell'urbanistica del suo paese criteri di avanguardia.

Insegnanti elementari: assegnazione sedi

Il Ministro della pubblica istruzione, on. Scalfaro, ha impartito le disposizioni relative alle assegnazioni provvisorie di sede, per l'anno scolastico 1973-'74, agli insegnanti elementari ordinari di ruolo normale.

Possono presentare domanda — informa un comunicato ministeriale — quegli insegnanti che, pur avendo partecipato ai trasferimenti magistrali, non abbiano ottenuto la sede richiesta per la ricostituzione del nucleo familiare. La domanda va fatta al provveditore agli studi della provincia di titolarità entro il 10 luglio 1973; tale termine è peraltro prorogato al 3 settembre 1973 qualora gli interessati chiedano di riunirsi a familiari, dipendenti dello Stato e di ente pubblico, trasferiti d'ufficio in data successiva al termine a suo tempo previsto per la presentazione delle domande di trasferimento, ma comunque entro il 10 agosto 1973.

Questa sera all'Alpina, alle 20.45, la signora Vanina Degrassi illustrerà, con dei cortometraggi, il congresso annuale del C.A.I. svoltosi lo scorso anno sui Pirenei.

Bandi di concorso per medici e chimici

L'Ispettorato regionale del lavoro, dà notizia che sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 6 marzo, sono stati pubblicati i bandi di concorso per esami a due posti di Ispettori laureati in medicina e chirurgia e a due posti di Ispettori laureati in chimica, da assegnare ad uffici operanti nella circoscrizione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale affari generali e personale Servizio centrale Ispettorato del lavoro, divisione 8.a bis - 00100 Roma, entro il 5 aprile prossimo, la sola domanda di ammissione, redatta su carta da bollo da lire 500.

Maggiori chiarimenti potranno essere richiesti agli Uffici provinciali dell'Ispettorato di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine.

CONTINUIAMO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI ESPOSTI ALL'ALBO DEL COMUNE

Nuovi ruoli dell'imposta di famiglia

Come abbiamo già dato notizia, sono esposti al Comune gli elenchi degli avvisi di accertamento per l'imposta di famiglia relativi all'anno 1973 e precedenti; si tratta di avvisi di nuova emissione e di «ripetuti» contro i quali i contribuenti possono ricorrere a termini di legge.

Continuiamo oggi la pubblicazione dell'elenco degli avvisi ripetuti con l'indicazione dell'imponibile in ordine decrescente fino a 2 milioni e mezzo; fra parentesi l'imposta da pagare.

de Calò Tullio, cap. l.c., Fedele Maria in Cesca, estetista, Gelmini Costante, commerc., Guidi Osvaldo, fiorista, Marchesi Ernesto, autotraspor., Mattei Giuseppe, commerc., Schergna Sergio, barista, con 3.800.000 (355.017); Baruch Elio, rappres., 3.750.000 (350.346); Paroni Laura v. Loigo, commerc., Stefani Floriano, geom., con 3.700.000 (339 mila 913); Morterra Gastone, rappres., 3.650.000 (335.320); Kriscak Romeo, steward, Rossi Francesco, propag. medic., Scrobogna Duilio, commerc., con 3.600.000 (325.121); Gigante Raffaele, assicur., Gurian Ferruccio, artig., Magris Dario, medico, con 3.500.000 (310.640); Magri Aldo, rappres., 3.450.000 (360.202); Arso Giuseppe, commerc., Lenardon Silvana v. Maranzana, commerc., Manetti Mario, commerc., Sinigoi Dolores, commerc., Vignes Mario, pens., con 3.400.000 (296.470); Lorusso Giuseppe, pens., 3.350.000 (292.110); Muzinich Federico, commerc., 3.300.000 (282.616).

Biondini Rolando, vend. ambul., Centi Renato, medico, Fiegl Adriano, mediatore, Marini Giovanni, insegnante, con 3.200.000 (269.066); Fleminio Renato, rappres., Garzolini Giuseppe, musicista, Mainini Giovanni, piazzista, con 3.150.000 (264.861); Licossi Natalino, imp., Varesano Luigi, vend. ambul., con 3 milioni 100.000 (255.830); Faraguna Giovanni, rappres., Matera Ugo, ispett. II DD., con 3.050.000 (251 mila 704); Anselmo Vincenzo, eserc., Bisiacchi Daniele, agricolt., Chiaratto Emilia, pelicc., Gierardini Antonio, artig., Hocevar Paola v. Ciclitira, casal., Kostoris Rosalia v. Armeli, commerc., Lorant Erich, commerc., Loredan Renato, banconiere, Makuc Francesca v. Marega, casal., Mattei Gualtiero, artig., Olivotti Raffaelo, imp., Palci Antonio, commerc., Pocecco ing. Celestino, insegn., con 3.000.000 (242 mila 906).

Turco Fioretta in Migliore, commerc., 2.900.000 (230.294); Rossi Mario, meccan., 2.850.000 (226.323); Bazzara Renato, falegname, De Feo Rosa v. Varesano, casal., con 2.800.000 (217 mila 993); Del Santo Edda già in Mejorini, casal., Fierro Carmine, eserc., Millich Amalia in Danieli, rivendugliola, Zagar Santo, falegname, 2.700.000 (206.003); Ceppi Antonio, coltiv. dir., Frittoli Angelo, parchett., con 2 milioni 600.000 (193.920); Balestrucci Filomena in Giannella, casal., Bazzara Dionisio, elettr., Cova Muzio, barbiere, Crismancich Giovanni, falegn., Durnik Danilo, eserc., Morselli Oreste, procac. aff., Muzina Demetrio, operaio, Novak Edoardo, commerc., con 2.500.000 (182.180).

Questo, invece, l'elenco degli avvisi di nuova emissione con l'indicazione dell'imponibile in ordine decrescente fino ai 2 milioni e mezzo; fra parentesi la imposta da pagare.

Arbanassi Paolo, imp. banca, Babini Renato, tipogr., Butti Arturo, giornalaio, Doria Ferruccio, imp. Gemmari Edoardo, imp., Marchesini Giorgio, eserc., Udovicich Giulio, commerc., con 3.900.000 (379.432); Vassillà Giorgio, imp. 3.850.000 (365.682); Busico Marino, giornalaio, De Meo Antonio, tubista, Devescovi Vittorino, mecc., Kanobelj Sergio (dal 72), uff. maritt., Londero Lucia, eserc., Miccoli Nicola, barbiere, Modugno Riccardo, giornalaio, Norbedo Umberto, negoz., Odoni Spiridione, imp., Pettarosso Valerio, magazziniere, Rossetti Lucio, geom., Stagni Attilio, giornalaio, Zassinovich Vittorio, impiegato, con 3.800.000 (355.017).

Foretti Umberto, commerc., Marchionni Aureliano, agente comm., Marinuzzi Prudenzia, giornalaia, Mondo Albino, esercente, Zacchigna Graziano, parrucch., con 3.700.000 (339.913); Bisiani rag. Eduardo, imp., Caucich Giuseppe, giornalaio, Felzsegi dr. Egone, pens., Gandolfo Giuseppe, pens., Serli Aurelio, giornalaio, con 3.600.000 (325 mila 121); Bartoli Romano, agente, Krell Erminia v. Lorenzon (dal 71), pens., 3.550.000 (333.462); Bin Carlo, eserc., Boschin Claudio, mecc., Fancellù Salvatore, autista, Imbimbo dr. Giancarlo (dal 72), medico, Maccari Mario, mediat., Novelletto Giovanni, commerc., Pedarra Fulvio, eserc., Rotelli Franco (dal 72), medico chir., Santoiemma Innocenza, giornalaia, Villanovich Mario, piazz., con 3.500.000 (310 mila 640); Orazi dr. Egone (dal 71), proc. leg., 3.450.000 (318 mila 481).

Bassin Cesare, mecc., Bensi Ida in Fonda, casal., Capriati Ricciotti, rag., Decolle Giuseppe, imp., Lami Ruffo, magg.re polizia, Radin Giovanni, eserc., Vascotto Duilio, collab., con 3.400.000 (296.470); Corazzini Giorgio imp., Monteduro Giorgio (dal 71), imp., 3.350.000 (308 mila 625); Bergo Giovanni, impiegato, Cristofolini Giovanni, provv. univ. inc., Estori Ottorino, m.llo finanza, Franca Giuseppe (dal 71), imp., Jove Colom Ramon (dal 71), imp. tec., Masè Maria v. Masè, eserc., Montesano rag. Tommaso, imp., Peratoner dr. Leopoldo, medico, Petronio Livio, commerc., Puppi Ervino, negoz., con 3 milioni 300.000 (282.612); Benedetti Enrico, macch. nav., Orazi Sergio, imp. tec., 3.250.000 (278 mila 330).

Cernecca Emilio, port., Consenti Salvatore, eserc., Babono Stellio, dip. Aquila, Desenibus Giulio, imp., Fabiani Olga v. Sticotti, fotogr., Fabbri Benito, imp., Guzzo Francesco, ferrov., Sies Bruno, parr.te, Sila Vladimiro, pens., Uboldi Silvio, giornalaio, Zanier Silvio, eserc., con 3.200.00 (269.066); Benevol Aldo, uff. merc., Berini Libero farmac. collab., Crevatin Giovanni, bracc., De Masi Mario, commesso, Fumo Narciso, insegnante, Geromella Mario, collab., Lizier Franco, cap. mar., Zigliotto Fabio, pubblic., 3 milioni 100.000 (255.830); Castano Sergio (dal 71), impr. ed., Cattunar Mafalda, insegn., 3.050.000 (251.704).

Abbrescia Arnaldo, pasticc., Albertelli Pietro (dal '71), Berger Guglielmo, imp., Bergo Alfredo, capo-staz., Birsa Roberto, commerc., Bratovich Giovanni, mecc., Brescia Bruna v. Faverio, casal., Del Bello Ferruccio, autista, Fachin Gianfranco, imp. Gabaglio Mario, brig. GF, Goldschmidt Enrico, agente comm., Gomisel Livio, mecc., Misculin Gianfranco, eserc., Mondo Alfredo, eserc., Morelli Guido, fotogr., Morpurgo Carlo, rapp.te, Paesini Luisa v. Molaroni, commerc., Pecek Marino (dal '71), gionalista, Piccoli Claudio, rapp. te, Sillato Italia (dal '71), commerc., Spataro Giovanni, commerc., Sporeni Jolanda in Scoria (dal '71), giornalaia, Taccari di Francesco, pens., Vecchiet Dino, commerc., Venier Roberto, commerc., Zambon Renato, pens., tutti con 3.000.000 (242 mila 906); Beneduce Raffaele, dip. Acegat, 2.950.000 (238.858); Ban Giovanni, imp., Kosir Maurizio, rapp.te, Urbani Glauco, agente comm., Vuk Daniele, autista, tutti con 2.900.000 (230 mila 294); Dilli Ermanno, pens., Paterniti Giovanni, imp., tutti con 2.850.000 (226.323).

Arban Romano, camer., Babuder Glauco, operaio benz., Bartole Giuseppe, barista, Borgoni Luciano, banc., Brenkovic Claudio, giornalaio (gerente), Busan Anna v. Gobina (dal '71), pens., Carli Angelo, falegn., Comandini Alessandro, propag. med., Comici Dora in Rett, imp., Deponte Dario, imp., Iambi Didaco, imp. banc., Iurin Alberto, commerc., Russo Angelo, ferrov., Tommasini Santo, negoz., Valentini Alberto (dal '71), commercial., tutti con 2.800.000 (226 mila 735); Bani Giovanni, imp., e Cossetto Giovanni, operaio, con 2.750.000 (214.100); Agostini Franco (dal '72), insegn., Barbato Giulio, maritt., Benussi Claudio, telef., Benvenuto Paolo, maritt., Divis Massimiliano (dal '72), commesso, Giraldi Nicolò, pens., Mozina Livio, commerc., Radin Nereo, eserc., Varisco Ferdinando, imp., Veronese Fabio, maritt., tutti con 2 milioni 700.000 (206.003); Berardi Vito, imp., Burolo Lodovico (dal '71), operaio, Colucci Giovanni, produtt., tutti con 2 milioni 650.000 (202.189).

Carpenetti Mattea Gubitosi (dal '71), commerc., Coreni Luciano, imp., Covacci Silvano, operaio, De Biaggio Romeo, mecc., Katnich Aristide Ervino, elettr., Medeotti Giovanni, guardiano, Mulas Giovanni, commesso, Smerdel Vittorio (dal '71), autista, Surace Giuseppe, rapp. te, Tassini Bruno, alimentar., Volpi Pietro, pens., e Zannier Giuliano, insegn., tutti con 2 milioni 600.000 (193.920); Benedetti Lucio, imp., Romano Pia, insegn., Samorè Vero, autista, Zotti Mario, imp., tutti con 2 milioni 550.000 (190.191).

Antonini Giuseppe, operaio, Benedetti Oscar, imp., Cardi Maria in Bandiera, insegn. el., Corzani Mario, pens., Covallero Giacinto, autista, Debernardi Desiderio, pens., Fantuzzi Tullio, eserc., Giurco Domenico, agente comm., Grandis Vinicio, impieg., Grison Giuseppe, commerc. Knes Luigi, eserc., Nemes Francesco, agente comm., Nurra Francesco, proc. leg., Pacco dott. Raul, insegn., Putigna Renato, insegn. el., Stalizzi di Valrisano Giorgio, rapp.te, Tripani Sergio, geom., Vecchiet Sergio, eserc., Visintin Bruno, tutti con 2.500.000 (182.180).

VARATA DALLA REGIONE

Una legge a favore degli apprendisti artigiani

A larga maggioranza, con la sola astensione del gruppo comunista, il consiglio regionale ha approvato il disegno di legge relativo a provvidenze a favore dell'apprendistato artigiano. Il provvedimento tende ad attirare i giovani verso le attività artigianali mediante la corresponsione di premi a coloro che abbiano frequentato, mantenendo la qualifica di apprendista, la stessa azienda artigiana per almeno un anno. Per la erogazione di questi premi, che saranno istituiti dalle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia è previsto un impegno finanziario di 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1973 al 1975.

UN ARGOMENTO DI CUI IL PORTO DI TRIESTE E' L'ELEMENTO DI BASE

PROBLEMI DEI COLLEGAMENTI FRA LA REGIONE E IL RETROTERRA

Difficile il discorso in relazione a più rapide comunicazioni con la Baviera — Urgente la trasformazione in autostrada della Udine - Tarvisio - Coccau

Affrontare i problemi delle comunicazioni stradali e aeree della nostra regione con il proprio retroterra nazionale e internazionale significa affrontare comunque un quadro mancante di uno dei suoi elementi fondamentali, e ciò in quanto se si voglia giungere a una definizione dei collegamenti del Friuli - Venezia Giulia nel loro insieme, non si può né si deve trascurare l'elemento di base costituito dal porto di Trieste e dalle comunicazioni via mare che a esso fanno capo.

E' da ricordare, in una breve parentesi dedicata al settore marittimo e in particolare al problema delle «conferences marittime» un dettaglio che pochi conoscono, ma che riveste, anche se per il momento in via solo accademica, eccezionale importanza, la decisione del Bundeskartellamt di Berlino (Ufficio federale per i Cartelli) favorevole all'azione promossa da enti e associazioni triestini attraverso la commissione per lo sviluppo dei traffici intesa a ottenere una dichiarazione d'illegittimità dei provvedimenti adottati dalle «conferences marittime». Dopo questo primo passo positivo la causa, scopo finale della quale è di giungere allo svincolo per i caricatori tedeschi dall'obbligo di servirsi esclusivamente di porti conferenziati, sta procedendo ora presso la Corte federale di Karlsruhe.

Di estremamente positivo in campo ferroviario la ferma volontà e l'impegno con cui l'Amministrazione regionale ha sostenuto presso le Ferrovie dello Stato e il Ministero dei trasporti il problema di una sistemazione della «Pontebbana» Udine-Tarvisio, nell'ambito della realizzazione di un'arteria transalpina a grande velocità progettata dal triestino prof. ing. Paolo Pellis, per la quale la Regione ha recentemente deciso di sostenere l'onere (300 milioni circa) per la progettazione esecutiva sostituendovi in ciò le F.S.

In campo stradale interessante anche se difficile è il discorso in relazione a un collegamento più rapido fra Trieste e la Baviera (una riduzione di circa 100 km sull'attuale percorso Trieste - Monaco), mediante la costruzione del tunnel attraverso il passo di Monte Croce Carnico (approssimativamente da Timau a Kötschach Mauthen).

In Italia la situazione si presenta relativamente più favorevole in quanto il progetto della autostrada Udine - Tarvisio interessa, nel primo tratto di 40 km fino a Stazione della Carnia, pure il collegamento per Monte Croce Carnico; inoltre, da alcuni anni è operante nella nostra regione la «Società per il traforo di Monte Croce Carnico», che ha già predisposto studi concreti per la realizzazione dell'opera.

In Austria è stata costituita la «Tauern - tunnelstudiengesellschaft» che ha affiancato la società gemella operante in Italia. Ma sono purtroppo coinvolti gli interessi di due Land austriaci, la Carinzia nell'ambito della quale si trova il Plöckenpass (M. Croce Carnico), e il Tirolo orientale, in cui dovrebbe svilupparsi il collegamento in oggetto, dopo aver scavalcato la sella del Gailberg e proseguendo lungo la Felbertauernstrasse (Matrei - Mittersill). E' logica conseguenza che le autorità carinziane puntino maggiormente alla realizzazione dell'autostrada Villaco - Salisburgo (Tauernschnellstrasse), prevista per una lunghezza di 172 km con un tracciato lungo il quale dovrebbero essere costruite le due imponenti gallerie dei Tauri e del Katschberg.

Ancora più urgente è il problema della trasformazione in autostrada della Udine - Tarvisio - Coccau, dove le statistiche del 1971 danno un passaggio totale di 2 milioni e 800 mila veicoli con oltre 10 milioni di persone (contro i 500.000 veicoli del 1958 e i 1.200.000 del 1965) corrispondente a un traffico giornaliero medio di 7.700 veicoli da cui emerge la considerazione che fra il 1965 e il 1971 il carico sulla strada statale lungo la valle del Fella è più che raddoppiato e che le previsioni danno per certo un ulteriore raddoppiamento nei prossimi cinque anni.

In campo autostradale è stato predisposto il progetto esecutivo per il prolungamento dell'autostrada da Udine fino alla località di Amaro, in prossimità della Stazione per la Carnia. L'appalto per i lavori dovrebbe essere fatto nei primi mesi del 1973. Nel frattempo è in corso la progettazione esecutiva per tutto l'ulteriore tronco nella valle del Fella fino al confine di Stato.

Ci sarà quindi un'autostrada che collegherà l'Italia con l'Austria attraverso il valico di Coccau, realizzata probabilmente entro il 1975, certamente troppo tardi in relazione a quelle che sono le esigenze attuali del traffico turistico e commerciale che dispone di quest'unica arteria per raggiungere il porto di Trieste e tutte le meravigliose località turistiche balneari del Friuli - Venezia Giulia.

Sul versante jugoslavo esiste dopo la conclusione dei lavori del primo tratto, da Vrhnika a Postumia, il seguente programma di realizzazioni autostradali. Entro l'estate 1974, conclusione dei lavori sul tratto Postumia Prevallo; entro settembre 1975, conclusione dei lavori sul tratto Hoce-Levez (fra Maribor e Celje), inizialmente a due corsie sole; entro il 1975, inizio dei lavori sul tratto Vrhnika-Lubiana e per la tangenziale di Lubiana.

Nel 1971 è stato studiato un nuovo piano quindicinale che dovrebbe essere fra breve approvato dal parlamento sloveno, che si basa su due arterie la A 1 (slovena) e la A 2 (illirica). La A 2 prevede l'ingresso in Jugoslavia al passo delle Karavanche e l'allacciamento di Lubiana a Zagabria e a Belgrado; tale arteria è armonizzata con i programmi austriaci relativi all'autostrada dei Tauri. La A 1 prevede la realizzazione di quattro fasi: 1) Sentilj, Lubiana, Divaccia, Capodistria; 2) Postumia, Rupa, Fiume; 3) Prevallo, Nova Gorica; 4) Divaccia, Sesana: quest'ultimo tratto dovrebbe entrare in costruzione nel 1983, a meno che da parte italiana non si possano reperire i necessari finanziamenti.

Giorgio Tamaro

Le indagini sul «caso Peteano»

Anche ieri giornata nervosa di attesa per quanto riguarda gli sviluppi del «caso Peteano». Le sole notizie concrete che si sono potute apprendere riguardano l'attività degli avvocati difensori. Questi sono ancora in attesa del deposito, in cancelleria del Tribunale, degli originali dei verbali di interrogatorio dei sei arrestati. Come si ricorderà, i due fratelli Mezzorana e il Budicin erano stati sentiti venerdì scorso; sabato invece era stato il turno del Resen, del Badin e del Larocca. Stando alla procedura, oggi scade il termine per il deposito degli interrogatori svoltisi venerdì, domani invece scadrà il termine per gli interrogatori di sabato. Del deposito deve essere data subito notizia ai difensori, in modo da consentire loro di prenderne dettagliata visione; a meno che il giudice istruttore non ritenga opportuno prorogare di ulteriori cinque giorni il termine per i depositi in cancelleria. Ma, stando sempre alla procedura, per addivenire a questa proroga, da disporsi comunque in un momento precedente alla scadenza dei primi cinque giorni, devono sussistere «gravi motivi».

Stando così le cose, è comprensibile l'attesa dei difensori di conoscere meglio le «carte processuali», al fine di decidere i passi da compiere. Alcuni di essi, però, già ieri si sono mossi. Per primo l'avv. Pedroni ha presentato nella tarda mattinata formale istanza in cancelleria per essere ammesso a un colloquio (da tenersi ovviamente a quattr'occhi) col suo cliente Furio Larocca, tuttora rinchiuso, come del resto anche gli altri cinque, in cella di isolamento. Poco più tardi anche l'avv. Bernot ha presentato analoga istanza per potersi incontrare con i suoi tre assistiti e cioè il Resen e i due fratelli Mezzorana.

Cronache degli spettacoli

«GIOCONDA» CON HANA JANKU DIRETTORE BARTOLETTI

Ancora oggi e sabato l'opera di Ponchielli

In preparazione «La dama di picche» di Ciaikowsky

«La Gioconda», nella rappresentazione diurna di domenica, ha confermato il successo riscosso nelle rappresentazioni precedenti di fronte ad un teatro sempre gremitissimo. Altrettanto sarà per la replica di questa sera alle ore 20 in turno di abbonamento C per platea e palchi e A per gallerie e loggione e per l'ultima prevista per sabato alle ore 18.

I principali artefici dello spettacolo sono il direttore Bruno Bartoletti, il regista e scenografo Luciano Barbieri, il coreografo Jorge Garcia. Ammirati interpreti Hana Janku (protagonista), Luisa Bordin Nave, Paolo Washington, Bruna Baglioni, Umberto Grilli, Mario Zanasi, e negli altri ruoli Eno Mucchiutti, Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial, Vito Susca.

Le applaudite esecuzioni del corpo di Ballo sono esaltate dalla presenza di alcuni ballerini solisti di fama internazionale: Anne Marie e David Holmes, Sabine Sallè, Robert Bestonso, Martine Chaumet e Jean Marie Dubrul. Le scene sono realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro, Gaetano Riccitelli; maestro collaboratore al coro, Gabriele Pisani. In preparazione «La Dama di Picche» di P.I. Ciaikowsky, direttore Reynald Giovaninetti, regia di Alberto Fassini.

ORGANIZZATO DALL'E.S.A.

Viaggio a Monaco per la Mostra artigiana

In occasione della 25.a Mostra internazionale dell'artigianato che avrà luogo a Monaco di Baviera dal 7 al 15 aprile 1973, l'ESA — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha programmato un viaggio di studio al quale potranno partecipare i titolari delle aziende artigiane della Regione.

La partenza per il viaggio, che verrà effettuato in pullman gran turismo, avrà luogo giovedì 12 aprile, mentre il rientro è fissato per domenica 15 aprile 1973. Onde agevolare la partecipazione degli artigiani, l'ESA assumerà a suo carico il 50 per cento della quota di spesa procapite.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente all'ESA, Udine, viale Venezia 100, tel. 54566, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni.

È Laura nella «Gioconda»

Luisa Bordin Nave, che impersona Laura nella «Gioconda» è reduce da un'intensa attività in Italia e all'estero: la giovane mezzosoprano ha appena colto, infatti, un lusinghiero successo allo Staatsoper di Vienna nella «Cavalleria rusticana», al sociale di Mantova nel «Barbiere di Siviglia» (nella foto) e al Regio di Parma nella «Cenerentola». Dopo l'impegno triestino sarà a Catania per «Trovatore», al Cairo per «Aida» e a Napoli per «Adriana Lecouvreur».

Venerdì all'Auditorium «Moby Dick»

(Foto Perrone - Roma)

Una delle scene di «Moby Dick», interpretato dagli attori della compagnia di Mario Ricci

Va in scena venerdì al Teatro Auditorium l'ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73»: «Moby Dick» di Mario Ricci.

Mario Ricci è nel teatro un «fatto» a se stante. Il suo capace artigianato — e quello dei suoi attori — è matrice di fantasia in perenne trasformazione con un continuo succedersi di costruzioni e distruzioni. Gli spettacoli di Mario Ricci si rivolgono a spettatori che non hanno limiti di età, sono però vietati a tutti coloro che non credono alla fantasia, propria e degli altri.

La storia del capitano Achab divorato alla fine dalla balena bianca è raccontata da Ricci e i suoi compagni con la tecnica che caratterizza il teatro di questo «artigiano del palcoscenico», accumulando oggetti e facendo esplodere suoni e rumori, chiedendo agli attori un impegno di lavoro «manuale» che scaccia le tecniche tradizionali di recitazione e recupera, per così dire, una sorta di umile artigianato, quasi che nello spazio scenico alla macchina dello spettacolo si sostituisca un laboratorio, una fabbrica di pure realtà teatrali.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

L'INCONTRO CON HANA JANKU AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Una voce grande e fresca

Attualmente è indirizzata con particolare impegno alla «Tosca» che la cantante cecoslovacca interpreterà in estate a Caracalla

Nata a Brno, ma attualmente residente a Düsseldorf, dove è sposata con un medico dentista, Hana Janku è balzata in pochi anni ai vertici del teatro d'opera europeo (se non della popolarità dei rotocalchi) grazie alla poderosa e luminosa vocalità, un'autentica forza di natura (ma anche di ottima scuola) che sta emergendo sempre di più in un ambiente notoriamente non facile alle affermazioni non sostenute da vistosi puntelli pubblicitari.

Una cantante che amministra con molta intelligenza il proprio patrimonio vocale, mentre lascia affiorare sotto il volume straordinario del canto, una ricca gamma espressiva ed una linearità stilistica aperta a suggestive proiezioni. Questa, la personalità artistica in evoluzione che lunedì pomeriggio è stata ospite del C.d.S. e che Gianni Gori e Claudio Gherbitz hanno presentato al pubblico.

La fresca carriera della Janku spazia ancora entro un repertorio relativamente ristretto, ma questo è dovuto proprio ai meriti eccezionali delle sue Turandot, che le impongono quasi un ruolo di specialista, oggi l'alternativa più promettente alla grande tradizione nordica. Nel corso dell'incontro questi valori sono stati verificati direttamente attraverso l'audizione di alcune registrazioni, molto apprezzate dall'uditorio.

Claudio Gherbitz ha ripercorso rapidamente le tappe più importanti della carriera della Janku, indirizzata adesso con particolare impegno alla «Tosca», opera che il soprano cecoslovacco interpreterà l'estate prossima a Caracalla. Hana Janku ha poi risposto ad alcune domande rivoltele da Gianni Cori sulle possibilità di accostamento al repertorio wagneriano ed ha anche parlato della sua sensibile partecipazione di interprete all'umanità lirico-drammatica di «Gioconda», il «tizianesco» personaggio che viene in questi giorni offerto con tanto successo al pubblico triestino.

Positivo il bilancio del museo speleologico

Il responsabile del museo speleologico di Monfalcone ha realizzato una pubblicazione corredata di varie fotografie, che vuole essere il consuntivo dell'attività dell'istituzione nel 1972. L'elaborato è stato inviato a tutti i consiglieri comunali assieme a un catalogo che illustra il materiale esposto nel museo.

L'attività del museo nel 1972 è stata caratterizzata da una intensa ricerca, effettuata in collaborazione con l'istituto di paleontologia dell'Università di Trieste, che ha portato alla scoperta di due nuovi depositi fossili: uno riguardante il periodo miocenico e uno attinente al quaternario carsico. Il primo è stato localizzato nei pressi di S. Daniele; viene continuamente studiato e sondato con buoni risultati. Il secondo è stato invece localizzato sul Carso triestino. Presenta interessanti brecce ossifere di fauna glaciale, reperti questi che sono in preparazione nei due laboratori interni del museo e in parte formano oggetto di studi da parte degli studiosi dell'ateneo triestino.

Il museo di Monfalcone ha svolto e sta svolgendo una intensa attività, protesa a giungere a una futura ampia esposizione di campionature riguardanti la flora carsica. Sono stati sperimentati vari sistemi atti alla conservazione di numerose famiglie erbacee prettamente endemiche della nostra zona.

Il capogruppo Michele Laprocina ha presentato anche il bilancio consuntivo per il 1972 che registra movimenti in entrata per un milione e trentamila lire e in uscita per un milione 137 mila lire; il disavanzo è quindi di 107 mila lire. Per il 1973 è prevista una spesa di 3 milioni e 92 mila lire. Tanto il bilancio consuntivo che quello preventivo sono stati approvati dall'assemblea del museo durante una apposita riunione.

La relazione è completata con la indicazione della composizione del museo della Rocca nella cui sala superiore del maschio centrale sono allogati i settori geologia, paleontologia, archeologia, flora e caratteristiche carsiche e fauna (entrambi questi ultimi in allestimento). Nella sala inferiore si trovano reperti della prima guerra mondiale ed è allogato il laboratorio per la preparazione dei fossili. All'esterno vi è il magazzino reperti bellici, ricavato da una trincea.

Il museo della Rocca può essere visitato tutte le domeniche (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 d'inverno, e dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 d'estate). Il servizio d'informazione e vigilanza viene svolto a turno da due soci del gruppo.

Venerdì «L'egoista» al Politeama Rossetti

Mario Feliciani, protagonista del lavoro di Carlo Bertolazzi

Venerdì alle ore 21 va in scena al Politeama Rossetti «L'egoista» di Carlo Bertolazzi, protagonista Mario Feliciani, con Angiola Baggi, Mino Bellei, Piero Padovan, Eliana De Vida e gli attori della compagnia Stabile: Elisabetta Bonino, Orazio Bobbio, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta.

Regista dello spettacolo è Fulvio Tolusso, scene di Carlo Tommasi, costumi di Maurizio Monteverde e musiche di Peppino De Luca. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, il giornalista cileno Gabriel Banchero, membro della sezione esteri del Partito comunista cileno, parlerà su «Il Cile dopo le recenti elezioni». Seguirà un dibattito.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le immondizie di Padriciano

I consiglieri comunali Franzutti e Trauner (PLI) hanno rivolto al sindaco la seguente interrogazione:

«Gli abitanti della zona di Padriciano lamentano che malgrado non venga effettuato il regolare servizio di asporto delle immondizie da parte del servizio di Nettezza Urbana, pur tuttavia si esige il pagamento integrale della relativa tassa asporto rifiuti da parte del Comune. La interroghiamo pertanto — signor sindaco — per conoscere i motivi di questa disparità di trattamento rispetto ad altre zone, anche periferiche, e per sapere quali iniziative Ella intenda intraprendere per ovviare a questa sperequazione».

Servizi taxi e posteggi

La seguente interrogazione è stata rivolta all'assessore agli affari generali dal consigliere comunale Zimolo:

«I collegamenti aerei triestini presentano per gli utenti lo inconveniente di non trovare — arrivati a Trieste — le necessarie infrastrutture di base presenti in tutti i terminals italiani; vale a dire che all'arrivo in piazza S. Antonio dei due bus dall'aeroporto, i passeggeri debbono, soprattutto di sera, attendere lungamente l'arrivo di un taxi, chiamato di volta in volta per telefono dall'impiegato dell'agenzia dell'Alitalia.

«La interrogo pertanto, signor Assessore, per chiederle se non si ritenga opportuno eliminare un simile inconveniente, che provoca sovente numerose e giustificate lamentele da parte dei passeggeri in arrivo, provvedendo ad adibire a parcheggio di taxi lo spazio antistante l'agenzia nel tratto della piazza prospicente la chiesa di S. Antonio, o in quello rivolto verso il canale, già strutturati quali parcheggi per le autovetture private. Trattasi questo di un intervento che sembra particolarmente opportuno, sia per le esigenze del servizio che per ovvie considerazioni di carattere turistico e di snellezza di comunicazioni per quanti arrivano a Trieste».

L'assessore ha risposto al consigliere quanto segue:

«Desidero far presente in proposito che questa Amministrazione si sta adoperando già da tempo per trovare una soluzione adeguata del problema. L'intendimento di trasferire il posteggio taxi di via G. Gallina in piazza S. Antonio Nuovo, dettato dalla nuova organizzazione della circolazione urbana, ha trovato finora l'opposizione dell'Associazione degli industriali e di quella degli artigiani, motivata dall'asserita intoccabilità del posteggio di via G. Gallina per considerazioni di varia natura: la centralità del posteggio medesimo, la sua maggiore agibilità, la funzionalità collaudata da 50 anni di esercizio, ecc.

«All'istituendo posteggio di piazza S. Antonio è stata per contro contestata la difficoltà di accesso, di riparo dalle intemperie e la vicinanza con l'altro posteggio di via del Lavatoio.

«Poiché però, nell'ambito della cennata ristrutturazione della circolazione nel centro città, si renderà incontestabilmente necessario riordinare anche le ubicazioni dei posteggi dei tassametri, posso assicurarle fin d'ora che la proposta da lei avanzata sarà adeguatamente vagliata di concerto con il servizio tecnico del traffico».

Degassificazione

Il cons. Stigliani (MSI) ha rivolto un'interrogazione al sindaco per conoscere: «1) quale sia l'orientamento programmatico della civica amministrazione in ordine alla realizzazione in Trieste della stazione di degassificazione; 2) se siano stati effettuati in passato (o se comunque siano acquisiti agli atti della Amministrazione comunale) studi riguardanti la stazione di degassificazione, la sua utilità, le possibilità d'impiego rapportate al traffico annuo delle petroliere, il rapporto con l'inquinamento marino; 3) quali siano le difficoltà di ordine politico, finanziario o di altro genere che si sono frapposte sinora alla realizzazione dell'impianto; 4) se, ad avviso dell'Amministrazione comunale, l'impianto in parola debba in ogni caso essere realizzato dal Comune di Trieste, sia pure in consorzio con altri enti pubblici, ovvero possa anche essere, in carenza di sufficienti mezzi pubblici, lasciato alla iniziativa privata, che sarebbe in grado, con l'impiego di capitale proprio e con adeguate agevolazioni finanziarie, di realizzare un'opera la cui esigenza indilazionabile è ormai avvertita in tutti i settori economici della città».

Le navi sovietiche nel porto di Fiume

Il cons. Giacomelli (MSI) ha interrogato il sindaco «per conoscere i motivi per i quali non abbia protestato presso il sindaco di Fiume e presso le competenti autorità jugoslave per la recente visita a Fiume di una squadra navale della marina militare di un paese del patto di Varsavia.

«Non si può infatti ignorare che uno dei motivi per i quali il governo italiano regala fior di miliardi alla Jugoslavia, distogliendoli dagli investimenti per il potenziamento dell'economia triestina, è dato dal fatto che la Jugoslavia è un paese neutrale. Tale neutralità mal si concilia con questa visita che vede unità della flotta sovietica spingersi su per l'Adriatico sino alle porte di Trieste.

«Il sottoscritto pertanto la interroga per sapere se, anche alla luce di quest'ultimo avvenimento, Ella non intenda richiedere formalmente al governo italiano di investire a Trieste i miliardi che stanno per prendere la via della Jugoslavia e che serviranno magari per potenziare il porto di Fiume in concorrenza con il porto di Trieste».

Le deliberazioni della Giunta regionale

E' stata perfezionata alla Regione l'erogazione della quota integrativa di novanta milioni di lire da ripartirsi fra le amministrazioni comunali richiedenti del Friuli - Venezia Giulia, quale concorso nella spesa per la formazione dei piani urbanistici, come previsto dalla legge regionale n. 60 del 1971. La relativa delibera ha avuto l'approvazione della Giunta regionale nel corso della riunione tenuta lunedì.

Due delibere sono state approvate per il settore dell'agricoltura. Infine, la Giunta regionale ha definito un disegno di legge che introduce delle variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1973 (primo provvedimento).

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SI ASSEGNANO I MASSIMI TROFEI DI HOLLYWOOD

UNA PIOGGIA DI «OSCAR» PREVISTA SUL «PADRINO»

Non si sa ancora però se Marlon Brando accetterà o no il premio per il miglior attore - Ricordo di Edward Robinson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 27

L'interrogativo dominante in queste ore di immediata vigilia della consegna degli Oscar riguarda sempre Marlon Brando Verrà o non verrà a Hollywood il protagonista de «Il padrino» e de «L'ultimo tango a Parigi»? L'attore continua a tacere.

«Non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni da Brando», ha detto Howard Koch, il realizzatore della 45.a edizione dell'Oscar Show, mentre dirigeva le ultime prove. «Mi auguro che abbia la cortesia di dire si o no, di modo che possiamo prendere i provvedimenti necessari per un caso o per l'altro» ha aggiunto Koch.

Brando, la cui candidatura alla prestigiosa statuetta per il miglior attore grazie alla riuscita interpretazione del «Padrino» gode dei favori assoluti del pronostico, non ha risposto all'invito formale dell'Accademia delle arti cinematografiche e neppure alla sollecitazione rivoltagli personalmente dal presidente dell'accademia Daniel Taradash.

I presagi primaverili indicano che «Il padrino» non può essere battuto nelle categorie più importanti, compresa quella del miglior attore. Il premio dell'associazione registi è andato a Francis Ford Coppola che ha diretto il film sulla mafia e questo fatto da solo costituisce invariabilmente una sicura promessa di trionfi per il film interessato. La settimana scorsa, per giunta, Coppola e l'autore del libro da cui è stato tratto il film, Mario Puzo, hanno vinto il premio dell'Associazione scrittori per il miglior dramma americano, e non basta: «Il padrino» ha fatto incetta anche di globi d'oro.

Insomma, quando si parla di Oscar, è sempre d'obbligo mettere in bilancio possibili sorprese, ma non quest'anno almeno per quanto concerne il film di Coppola, Puzo e Brando.

C'è grande incertezza invece per quanto riguarda l'Oscar per la migliore attrice. Le favorite sono Liv Ullmann, per «Gli emigranti», e Liza Minnelli, per «Cabaret», ma i sostenitori di Diana Ross hanno condotto una accesa campagna, con relativo corredo di dollari, per la sua interpretazione in «Lady sings the blues». Quanto a Cicely Tyson, interprete di «Sounder», le sue chances non sono da sottovalutare.

Lo spettacolo dell'Oscar comincia stanotte (ora americana) e ripeterà le caratteristiche del passato: lungo, fastoso, spettacolare.

Angela Lansbury aprirà lo show con un numero basato su «Make a Littlemagic». Un altro numero di grande suggestione sarà l'omaggio alla Walt Disney Organisation in occasione del suo cinquantenario. E' poi in programma un commosso omaggio a Edward G. Robinson, cui il mese scorso venne conferito un oscar speciale per i suoi meriti cinematografici pochi giorni prima della morte. Per ricordare il grande attore, sarà proiettato un documentario che rievocherà la sua carriera dagli inizi fino all'ultimo film, «Sylent Green».

Il ballottaggio per i premi si è concluso quest'anno più tardi del consueto, a causa di contrattempi nelle candidature musicali.

«Freddie's dead» di Curtis Mayfield per «Superfly» ha dovuto essere eliminata dalle selezioni preliminari per la migliore canzone quando si è scoperto, con ovvio imbarazzo, che la canzone non veniva cantata nel film.

A. P.

A Rischiatutto per mantenersi all'università

Milano, 27

«Vado a "Rischiatutto" per guadagnare quel tanto che mi consenta di mantenermi all'università». Graziano Ruffini, 20 anni non ancora compiuti, studente del primo anno di lettere all'università di Genova, di Framura, un paese della provincia di La Spezia, dove vive con cinque fratelli tutti studenti come lui e i genitori, è uno dei due sfidanti della neo-campionessa Cinzia Salvatori, e si presenta sulla vita e le opere di Ungaretti.

Graziano Ruffini è figlio di un dipendente delle Ferrovie dello Stato: «L'Università costa troppo — dice — e oltre tutto non ho ancora avuto il pre-salario. Comunque, se dovessi perdere o non guadagnare nulla non farò drammi. Avere il gettone di consolazione è già qualcosa».

(Italia)

«Cast» d'eccezione per I tre moschettieri

Londra, 27

Charlton Heston sarà Richelieu, Raquel Welch Milady, Michael York D'Artagnan e Oliver Reed Athos, in una nuova versione dei «Tre moschettieri» che sarà girata il mese prossimo, con la regia di Richard Lester. Gli altri interpreti non sono stati ancora trovati.

(Ansa)

B. Michelangeli e Andres Segovia in aprile a Lugano

Lugano, 27

Anche quest'anno avranno luogo a Lugano nel teatro Apollo i tradizionali concerti di Lugano con un programma che si presenta particolarmente interessante. Si inizierà con una novità: per la prima volta a Lugano, il famoso chitarrista spagnolo Andres Segovia terrà un grande recital martedì 17 aprile.

Mercoledì 2 maggio sarà la volta dell'orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Antonio Janigro che si esibirà anche quale solista di violoncello. Venerdì 11 maggio i «Festival Strings Lucerne» si produrranno in un concerto di musica da camera. Direttore Rudolf Baumgartner, solista Michael Studer, pianoforte. Lo locale radiorchestra terrà nuovamente un concerto giovedì 17 maggio sotto la direzione di Marc Andreae con la partecipazione del grande violinista Salvatore Accardo. Vi sarà poi il recital di pianoforte previsto lunedì 21 maggio con la partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli. Venerdì 25 maggio sarà il turno dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo De Stoutz con il solista Maurice André, tromba. Una altra novità consiste nella sede scelta per lo ultimo concerto di martedì 29 maggio; solisti, coro e orchestra della radio della Svizzera italiana diretti da Edwing Loehrer si esibiranno infatti nella cattedrale di San Lorenzo; verranno eseguiti il «Dixit» in due cori e strumenti di Vivaldi e «Quattro pezzi sacri» per coro e orchestra di Verdi».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20, quarta rappresentazione de: «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno C (platea e palchi) A (galleria e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948). Sabato ultima.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Dama di picche» di P. I. Ciaikowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 30 all'8 aprile il Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia presenta: «L'Egoista» di Carlo Bertolazzi, regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 30 marzo al 1.o aprile Mario Ricci presenta: «Moby Dick». VIII spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: «Donne viennesi» (1923) di Erich von Stroheim, con Norman Kerry, Dorothy Wallace. In italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale», concerto del violoncellista Thomas Igloi. In programma musiche di Boccherini, Bach, Bartok, Shostakovich.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». Il thrilling che ha messo sotto choc Parigi. Alain Delon e Annie Girardot per la prima volta sullo schermo completamente nudi. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «5 matti al servizio di leva». Comico technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Le 4 dita della furia». La più antica e furiosa tecnica cinese. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del comicissimo technicolor Metro «Sotto a chi tocca» con Straccio (Dean Reed) e i suoi inseparabili amici.

CAPITOL. 16.30. A richiesta ancora oggi: «Il richiamo della foresta» con C. Heston. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30, 18.25, 21.30. II settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Belle d'amore». Technicolor con P. Tedesco. Severamente viet. min. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Un film svedese: «Il letto della sorella» con B. Andersson. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sull'orlo della paura» con L. Harvey, T. Courtenay e M. Farrow. Technicolor.

MIGNON. Chiuso per turno riposo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un autentico capolavoro della cinematografia mondiale «Barbablù», Richard Burton, Raquel Welch, Natalie Delon, Virna Lisi. Viet. m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «La violenza» (Quinto potere). Un film crudo e spietato in technicolor con E.M. Salerno e M. Melato. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Un caso di coscienza». Spassoso technicolor con Lando Buzzanca. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Uno sparo nel... buio». L'ineffabile ispettore Clouzot di «La pantera rosa» (Peter Sellers) di nuovo in azione in un altro divertentissimo scopecolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Cincinnati Kid». Il leggendario giocatore d'azzardo interpretato da Steve McQueen, con Ann Margret, Karl Malden ed Edwar G. Robinson. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». Technicolor con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «The Scavengers» con Jonathan Bliss, Michael Di Kova. Capolavoro western! Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Delitto a Oxford». I riti pagani e le sfrenate orgie degli studenti di Oxford in un film pieno di suspense con Jane Birkin e John Steiner. Technicolor. Viet. min. 18 a.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La più bella storia di Dickens» con Albert Finney, Alec Guinness ed Edy Evans. Un film divertente e di grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Dalla Cina con furore». A colori. Viet. min. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Ludwig». A colori. Viet. min. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «...E tutto in biglietti da piccolo taglio». A colori. Viet. min. 14 anni.

ODEON. 15.30: «La Tosca». A colori.

CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». A colori. Viet. min. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Da Hong-Kong: l'urlo, il furore, la morte». A colori.

DIANA. 18: «Isadora». A colori. V.m. 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «Andrée». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 21: «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello, regia di M. Landi.

CORSO. 17.15: «Correva l'anno di grazia 1870» con A. Magnani e M. Carotenuto. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Il cocktail del diavolo» con D. Wynter e B. Mac Nair. Colori. Viet. min. 14 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Navajo Joe» con B. Reynolds e N. Macchiavelli. Technicolor. Scope. Viet. m. 18 a. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Giochi erotici svedesi» con E. John e B. Boyle. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I segreti delle città più nude del mondo». Documentario. Scope a colori.

PRINCIPE. 18, 20.30: «Noi donne siamo fatte così». Cineforum.

EXCELSIOR. 16: «1972... Dracula colpisce ancora». Technicolor con C. Lee. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «L'uomo di Rio» con J.P. Belmondo.

PORDENONE

VERDI. 17: «Film d'amore e d'anarchia».

CRISTALLO. 17: «1972... Dracula colpisce ancora».

SUPERCINEMA. 17: «I due volti della paura».

CAPITOL. 17: «Vizi proibiti delle svedesi».

DON BOSCO. 16: «Tom e Jerry: il topo è mio e l'ammazzo quando mi piace».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il samurai».

SACILE

NUOVO. 17: «Tempi moderni».

CERVIGNANO

NUOVO: «Brivido nella notte».

CORMONS

COMUNALE: «3.a ipotesi strategia criminale».

RONCHI

RIO: «I vizi segreti della donna nel mondo».

PALMANOVA

ITALIA: «Willard e i topi».

GEMONA

SOCIALE: «C'era una volta un commissario...».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il letto della sorella».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il dio chiamato Dorian».

CASARSA

ROMA: «Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo?».

IL CICLO RIEVOCATIVO SUL PICCOLO SCHERMO

Due ricordi di Totò: Bongiorno e D'Anza

Da diverse esperienze, il presentatore e il regista esaltano la grande umanità dell'attore scomparso

Roma, 27

«Ho un grande rammarico: quello di averlo conosciuto troppo tardi»: chi dice queste parole, riferendosi, a Totò, è Daniele D'Anza, il regista che fino all'ultimo ha lavorato con il grande comico. Totò infatti è morto mentre stava portando a termine il suo unico spettacolo televisivo «Tutto Totò», una serie che si articolava in dieci puntate indipendenti l'una dall'altra; le prime erano una rievocazione di alcune fra le più gustose scene create dall'attore per il teatro. Le parole di D'Anza hanno un significato ancor più dolente alla vigilia della messa in onda del ciclo «Totò principe clown»: «Naturalmente — dice il regista — voglio dire di averlo conosciuto troppo tardi come regista: avevo naturalmente già visto i suoi film ed ammiravo questo grande attore. Ma la cosa più importante — ricorda D'Anza — è che ero diventato suo amico: e anche su questo piano umano il rammarico di aver perduto un grande amico è infinito. I comici, per loro stortura, professionale sono persone chiuse ed egoiste ed il fatto che tra noi (comico Totò e il regista D'Anza) sia nata una sincera amicizia, è un fatto raro nel mondo dello spettacolo».

«Negli ultimi tempi — dice ancora D'Anza — Totò lavorava solo due o tre ore al giorno, e solo nel pomeriggio, anche se non si vedeva, era già un uomo stanco e il suo fisico non lo reggeva più. Andava avanti a forza di volontà, una volontà di ferro che lo faceva recitare come ai suoi tempi migliori. Totò era un'animale di teatro, che non è mai stato sfruttato come si doveva dal cinema, tranne che da Pasolini per "Uccellacci e uccellini». Infatti il cinema di Totò — conclude D'Anza — non era cinema nel senso stretto della parola, ma teatro nel cinema».

«Anch'io ho fatto un film insieme con Totò e quella esperienza eccezionale, rievocandola oggi, mi commuove». Il film è «Totò lascia o raddoppia?» ed è del 1956. Dice Mike Bongiorno: «Può sembrare un paradosso, ma a quell'epoca io ero alla ribalta da due anni ed ero più popolare di Totò; godevo di quel divismo tipo follia collettiva che ha costituito un fenomeno e di cui si è tanto parlato. Conoscevo già Totò e andavo spesso a trovarlo prima ancora di girare il film con lui: siamo stati insieme oltre un mese, ma io in realtà non recitavo perché interpretavo solo me stesso».

A Mike Bongiorno era stato chiesto soltanto un ricordo dell'attore napoletano alla vigilia del ciclo televisivo dei suoi film, che comincia domani, ma l'argomento lo affascina e potrebbe dare materia per un lungo saggio. «Totò mi ha dato un insegnamento — dice Mike — che ho sempre tenuto a mente ma che non ho applicato. Chi è chiamato a fare il divo nel mondo dello spettacolo, spiegava Totò, deve stare il meno possibile in mezzo alla gente, quasi non farsi mai vedere, perché ogni spettatore deve, e vuole, immaginarsi questo attore come desidera». I tempi sono poi cambiati e oggi, anzi, un personaggio popolare della TV, come Bongiorno, non può più isolarsi. «Totò era un tipo alla buona — dice Mike — ma questo principio lo attuava: era il classico divo del suo tempo, cioè un divo all'antica, che viveva in un'atmosfera particolare ma era affabile, cordiale, generoso, anche se sembrava che mantenesse una certa distanza. Quando arrivava sul "set" del nostro film c'era un clima di generale eccitazione perché incontrare Totò, anche se soltanto per lavoro, era sempre un avvenimento. Io, poi, ho avuto per lui una venerazione fin da bambino e quando sono arrivato in Italia dagli Stati Uniti di lui sapevo già tutto. In seguito ho visto tutti i suoi film e sono stato un suo estimatore anche quando, con atteggiamenti da intellettuale, qualcuno diceva che la comicità di Totò era di tipo paesano, cioè troppo facile: invece oggi che è stato riscoperto si è capito che la sua comicità era moderna, rivolta non solo alla gran massa del pubblico; certo, era destinata soprattutto a questa, ma per un artista magico come Totò non si fanno distinzioni».

Mike Bongiorno sarà fra i pochi che non rivedranno Totò in TV: i film vengono trasmessi la sera del mercoledì proprio nell'ora in cui Mike è impegnato nella registrazione del suo «Rischiatutto»: «Ma il mio ricordo di Totò — dice il presentatore — è così vivo e così presente che posso rinunciare, anche se malvolentieri, a rinnovarlo attraverso la TV». (A.A.)

«I diavoli di Loudun» in scena a Vienna

Vienna, 27

«I diavoli di Loudun», noti attraverso il film omonimo, saranno messi in scena, con musiche di Penderecki, dal complesso del teatro dell'opera di Stoccarda nella Staatsoper di Vienna in questi giorni.

Gli avvenimenti risalgono al 1634, quando nel convento delle Orsoline di Ludun si svolsero clamorosi episodi - demoniaca - ossessione. Il regista Guenther Rennert vi ha dedicato un allestimento scenico, di cui si è molto parlato anche fuori dello spazio di lingua tedesca.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL PRINCIPE CLOWN

«Il cittadino e le tasse» (TV 1 ore 19.15) — Comincia oggi questo nuovo ciclo della rubrica «Sapere» che ha lo scopo di illustrare gli aspetti fondamentali del sistema tributario anche alla luce delle recenti riforme. In questa prima puntata vengono presi in esame i rapporti fra il cittadino e il fisco.

* * *

«Facce dell'Asia che cambia» (TV - 1 ore 21) — «Indocina — dopo la guerra dei trent'anni» è il titolo della seconda puntata, in onda stasera, di questo programma realizzato da Carlo Lizzani e Furio Colombo. La puntata è stata girata prevalentemente nel Vietnam del Sud e vengono esaminati i grandi mutamenti provocati dalla firma del «cessate il fuoco». La troupe televisiva ha seguito anche i percorsi di guerra verso le retrovie della Thailandia e ha ripreso alcune scene nei luoghi del Laos e della Cambogia dove il conflitto è ancora in atto.

* * *

«Mercoledì sport» (TV - 1 ore 22) — Continuano a Graz, in Austria, i campionati del mondo di hockey su ghiaccio. L'Italia affronta oggi la Jugoslavia in un incontro chiave che dovrebbe mettere in luce le ambizioni degli azzurri.

* * *

«I due orfanelli» (TV - 2 ore 21.20) — Con questo film, girato nel 1947, comincia oggi il ciclo dedicato a «Totò principe clown»: la serie che copre un arco di tempo che va dal 1947 al 1966, non si propone di offrire un panorama esauriente della personalità di Totò, interprete in trent'anni di ben 114 film, ma piuttosto di presentare alcuni tra gli esempi più riusciti e significativi delle qualità comiche e drammatiche dell'attore, che in questi ultimi anni è stato riscoperto dalle platee cinematografiche italiane.

La regia è di Mario Mattoli; con Totò sono Carlo Campanini, Vera Bergman, Franca Marzi, Isa Barzizza, Nerio Bernardi «I due orfanelli» è ambientato a Parigi nel 1865. Gaspare e Bestiano sono due trovatelli che vivono, l'uno facendo l'economo e il prefetto, l'altro il giardiniere in un istituto di orfanelle. A Bastiano viene l'idea di consultare una chiromante per rintracciare i suoi genitori. Apprende così di essere il figlio di un nobile e ricco duca: il suo posto è stato preso da un usurpatore che abita nel palazzo di suo padre, insieme on la sua amante. Bastiano, accompagnato da Gaspare, che egli nomina suo amministratore, prende possesso del palazzo e fugge miracolosamente a vari tranelli tesi dall'usurpatore e della sua donna, incontrando le avventure più inverosimili durante le quali egli assume, a un certo punto, persino le vesti di Napoleone primo, mentre Gaspare scopre di essere il figlio del boia di Parigi.

9 aprile: «via» al «Disco per l'estate»

Roma, 27

Quarantasei canzoni prenderanno parte all'edizione di quest'anno del «Disco per l'estate», le cui trasmissioni cominceranno il 9 aprile alla radio e termineranno con le semifinali (14 e 15 giugno) e con la finale (16) che si svolgeranno come ogni anno a Saint Vincent. Soltanto la serata finale andrà in onda in televisione. Il numero delle canzoni partecipanti (tutte inedite, di autori e interpreti italiani) potrebbe essere portato a 54 secondo il regolamento della manifestazione che è stato reso noto oggi dall'ufficio stampa della Rai.

Il «Disco per l'estate» è organizzato dalla Rai in collaborazione con l'Afi; oltre alle case discografiche che fanno parte di questa associazione potranno prendervi parte altre «case» secondo determinati requisiti. La ammissione dei motivi alla gara sarà determinata da una graduatoria con punteggi assegnati dall'Afi e dalla commissione centrale ascolto dischi della Rai. Intanto il termine per lo invio dei dischi è scaduto il 22 marzo e tra alcuni giorni sarà noto l'elenco dei partecipanti.

La radio trasmetterà le 46 (o 54) canzoni nella prima fase dalla gara in speciali rubriche; i motivi saranno poi divisi in sei trasmissioni, in onda nel mese di maggio, e sottoposti al giudizio di 20 giurie, che cambieranno per ogni trasmissione; inoltre ci sarà una giuria speciale scelta dalla Rai, che avrà a disposizione un numero di voti pari a quelli di tre giurie. Le 24 canzoni che complessivamente nelle sei giornate, avranno ricevuto il maggior numero di voti saranno ammesse alle semifinali (12 canzoni per serata). In finale i fischi saranno quattordici; in ognuna delle semifinali, infatti, 20 giurie popolari e una giuria speciale designeranno sette finalisti.

Lo stesso procedimento (20 giurie popolari e una composta di personalità) sarà seguito per scegliere il disco dell'estate '73.

(Ansa)

A Roma musica per diecimila

Roma, 27

Qualche inconveniente tecnico dovuto ad alcune imperfezioni dell'impianto di sonorizzazione e degli effetti di stereofonia non ha impedito il grande successo artistico e soprattutto di pubblico della serata, dedicata alla musica leggera, della prima rassegna di musica popolare. Oltre diecimila persone hanno riempito le gradinate della tribuna e della platea del palazzo dello sport accogliendo con entusiasmo l'esibizione di tutti gli artisti partecipanti alla rassegna.

I più applanditi sono stati «I Vianella» e Lando Fiorini che si sono esibiti in alcuni brani popolari della vecchia Roma. I consensi non sono mancati nemmeno per gli altri cantanti, da Fred Bongusto a Carmen Villani, al gruppo «Caino ed Abele, a Sergio Leonardi, Bobby Solo, Bonbacky, Al Bano, Mino Reitano.

Uno spettacolo a parte lo hanno offerto Alighiero Noschese, che si è esibito in alcune applaudite imitazioni, Renato Greco e Maria Teresa dal Medico, che hanno eseguito un balletto, e il maestro Stelvio Cipriani che ha suonato al pianoforte.

Alla serata hanno assistito anche personalità del cinema, della televisione e dello spettacolo.

Nella foto il sindaco di Roma Darida «al centro» con alcuni partecipanti alla rassegna: da sinistra Diana Dei; Noschese, il prosindaco De Segni, Darida e l'assessore Starita, Vilma Goich, il maestro Simonetti e Gianni Nazzaro.

Telefoto Ansa

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis; 14: Dopo il giornale radio: Buongiorno, come sta?; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: J. Strawinsky - «Pulcinella» da G.B. Pergolesi (1920); 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: La ragazza di Tarquinia, di M. Sartarelli; 22.15: E. Caruso: Indagine su un mito; 22.45: La chitarra di L. Almeida; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. John e Giovanna; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Capitan Fracassa, di T. Gautier; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.43: Quo vadis?, di H. Sienkiewicz; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo: musica e divagazioni; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Musica di F. Mannino; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Don Chisciotte e dintorni; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: M.A. Balakirev; 15.20: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.15: Orsa minore: Colloquio notturno con un uomo disprezzato, di F. Durrenmatt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: La letteratura sovietica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'italiano è una lingua fossilizzata?; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Opera prima (2.a serie): R. Zandonai; 22.20: Musica: Novità librarie; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», trasmissione di rivista e musica leggera con: «Cari stornei»; 15.50: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Il complesso Santi Latora; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Trinidad; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta Alfi Nipic; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Le maschere degli italiani».
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Pantera rosa», cartoni animati.
18.00: «Orizzonti giovani».
RITORNO A CASA
18.45: «Opinioni a confronto».
19.15: Sapere: «Il cittadino e le tasse».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Facce dell'Asia che cambia: «Indocina»».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «I due orfanelli», film con Totò.
22.55: Medicina oggi: «Il controllo della fertilità».

TV Capodistria (a colori)

16: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Italia; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «La Macedonia», documentario; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 14.55: Notiziario; 15: Graz - hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Italia; 16.30: Pallacanestro; 18: «Il dottor Dolittle», telefilm; 18.20: La cronaca; 18.30: «Alcune cose importanti»; 19: Cartoni animati; 19.15: La canzone che preferite; 20: Telegiornale; 20.30: «Il settimo sigillo», film svedese; 22.10: In primo piano: l'ottavo potere; 22.55: Telegiornale. - Secondo Progamma (a colori). 20.30: Le nostre rappresentazioni; 21.30: «Come studiare il "Capitale"»; 22: «Multiple visions», balletto; 22.25: 24 Ore.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: sostenuta

Milano, 27

Chiusura ancora sostenuta con vivaci scambi. Un rinnovato vivace interessamento del denaro sugli assicurativi e altri valori patrimoniali, la persistente richiesta di Montedison e di alcuni altri titoli primari e il consolidamento dei progressi conseguiti da altri valori nelle ultime riunioni sono state le caratteristiche principali della riunione odierna.

Il nuovo rialzo del prezzo dell'oro ha agito da principale fattore nel rialzo degli assicurativi, che pur non chiudendo generalmente sui massimi conseguono mediamente plusvalenze intorno al 2 per cento. Tra gli assicurativi, le Alleanza hanno consolidato il sensibile progresso delle ultime riunioni insieme alle Generali.

In ulteriore vivace rialzo le Montedison, che dopo aver aperto a 682 contro 660,50 di ieri si sono mantenute per tutta la riunione sulle 690/93. E' proseguito poi l'interessamento della domanda sulle Ciga, Metalli, Saffa, Pacchetti, e alcuni altri valori particolari.

In vivace richiesta le Fiat, dopo l'annuncio del dividendo invariato; di riflesso, anche le Olivetti hanno messo a segno nuove migliorie per prospettive più favorevoli sui risultati 1972. Consistenti progressi hanno messo a segno anche le Ifi.

Poco mosse, invece, le Bastogi e Centrale e in modesto assestamento, dopo il sensibile guadagno di ieri, le Sarom. Riflessive le Anic, dopo la pubblicazione dei risultati dell'esercizio 1972. Da segnalare, infine, il nuovo balzo delle Viscosa che, dopo aver aperto a 1800 contro 1774 della chiusura di ieri, si sono portate sulle 1830.

Una buona domanda si è avuta poi nel «durante» sulle Motta, Eridania e Montedison Fibre, trattate oltre quota 220 contro 192 della chiusura di ieri.

Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare le Siele, Generalfin, Burgo ed Eternit.

Ridotti scambi nel reddito fisso, dove la tendenza è apparsa, specie nelle ultime battute, irregolare. In ulteriore denaro le Edison convertibili.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 64,96, con un aumento dell'1,22 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 101 milioni; obbligaz. 2.142.491.760; azioni 14.734.025, di cui 6.670.000 Montedison, 1.100.000 Montedison Fibre, 455.000 Fiat, 420.000 Imm. Roma, 420.000 Rinascente, 340.000 Bastogi e 330.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure, Fiat 2660 - 2670; Snia Viscosa 1800 - 1810; Montedison 690-692; Generali 77.300 - 77.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	26-3	27-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2640	2640
Eridana	2352	2413
Es. Molini	449	480
Molini Certosa	11300	11350
Motta	2990	3160
Rom Zucchero	400	392
Rom. Zucchero pr.	401	406
Venchi Unica	4015	3990
Assicurative		
Alleanza Assic.	42000	41990
Assicuratrice Ital.	145800	147970
Ass Milano ord.	23580	24440
Ass Milano pr	15800	16020
Generali	77690	77700
L'Abeille Italiana	16130	16500
Fondiaria Incen.	16290	16530
Fondiaria Vita	32850	33600
R.A.S	87000	86000
S.A.I	29310	30000
Toro Assicuraz.	20200	20900
Toro Assic priv	13410	13800
Bancarie		
Comm Italiana	21540	21550
Banco di Roma	21510	21650
Credito Italiano	2299	2310
Interbanca priv	35240	35695
Mediobanca	88030	88380
Cartarie - Editoriali		
Binda	46000	46000
Burgo	13750	13470
Burgo priv	7250	7260
Donzelli	370	379,75
Mondador priv	3800	3830
Cementi Ceramiche		
Cementir	1368	1370
Cer Pozzi	174	174
Cer Pozzi priv.	260	260
Eternit	2849	2799
Italcementi	28600	28800
Richard Ginori	390	397
Chimiche Idrocarb. Gomma		
ANIC	901	961
Brioschi	34800	35000
Caffaro	417	428,75
Carlo Erba	17960	17950
Carlo Erba priv	13880	13895
Italgas	1110	1130
Lepetit	21200	21250
Lepetit priv	16350	16350
Liquigas	409,75	409
Mira Lanza	68600	69290
Montedison	660.50	691,50
Napoletana Gas	830	750
Petrolifera Ital.	5500	5500
Pierrel	7475	7499
Rumianca	950	950
Saffa	9399	9780
Sarom	1740	1730
Siossigeno	7100	6900
Commercio		
La Rinascente	265	269,75
La Rinascente priv	189,50	193
Silos di Genova	2980	2800
Comunicazioni		
Alitalia priv	6500	6920
Ausiliare	4510	4401
Autostr Torino-Mil	34800	35250
Italcable	4504	4500
Mittel	2925	2981
Nord Milano	4350	4400
S.I.P	2389	2420
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1395	1461
Marelli E.	923	925
Tecnomasio	895	890

TITOLI	26-3	27-3
Finanziarie		
Agricola	1641	1709
Bastogi	2220	2220
Centrale	12900	12780
Finanz. E. Breda	5430	5360
Finmare	202,50	204,50
Finsider	378,25	379,875
Generalfin	3280	3250
Gim	3560	3700
I.F.I. priv.	8497	8933
I.F.I.L.	33650	33905
Invest	4735	4839
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2230	2260
Pirelli s.p.a.	1140	1160
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1860	1893
Stet	2581	2598
Sviluppo	2444	2420
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5920	6150
Beni Stabili	6400	6501
Coge	1910	1915
Condotte d'acqua	815	819,50
De Angeli Frua	8120	8200
Edilcentro Milano	1362	1369,50
Generale Immob.	859	870
Habitat	3250	3230
Iniziativa Edilizia	7401	7550
La Milano Centrale	34400	34400
Risanamento	11800	11540
S.A.C.I.E priv	1070	1084
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2640	2664
Fiat priv	1820	1898
Franco Tosi	5605	5650
Nebiolo	240	238
Olivetti ord.	1749,50	1845
Olivetti priv.	1735	1775
Westinghouse	4110	4135
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1305	1300
Dalmine	360	363
Falck	6180	6249
Falck priv.	5240	5300
Ilssa Viola	4110	4200
Italsider	515	517
Magona	3200	3300
Metalli	3190	3279
Monte Amiata	1610	1630
Pertusola	3150	2640
Siele	2730	2640
Terni	169,50	169
Trafilerie	1251	1258
Tessili		
Centenari e Zinelli	290	289,50
Chatillon	192	221,25
Cotonificio Cantoni	16500	17000
Cucirini	8000	8240
Filat Cascami Seta	5810	5820
Fisac	908	919
Lanerossi	3800	3800
Lanif di Gavardo	2280	2300
Linif e Canap Naz	510	523
Marzotto priv	1348	1375
Olcese Veneziano	304,50	302,50
Rossari	280	280
Rotondi	37500	37500
Scotti	670	675
Snia Viscosa	1774	1809
Snia Viscosa priv	1170	1199
Tilane	482	479
Tosi Manifattura	610	745
Unione Manifatture	16500	17000
Diverse		
De Ferrari	1875	1890
Acque Potabili	1418	1460
Acqui Terme	1769	1775
C.I.G.A.	8460	8550
Pacchetti	799,50	824
Reina	2240	2240
Smeriglio	129,75	145

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-3
Rendita	5%	101.90
Prest Red 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	88.90
»	5%	96.90
Redim Trieste	5%	96.50
Rif Fondiaria	5%	95.70
Redimibile 54	5%	93.50
Edil Scol 67	5,50%	93.55
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	100.05
» 1974	5%	99.15
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	99.85
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.65
» XXV	6%	93.55
» XXVI	6%	91.40
» XXVII	6%	91.40
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.75
» XXXI opt	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt	7%	98.75
» 64	6,25%	98.10
» Autostrade	6%	92.10
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	83.40
» » »	5,50%	85.50
» » »	6%	91.30
» » »	7%	97.—
C.O.P ss I	6%	92.85
» » II	6%	92.70
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.10
» Dotaz I	6%	93.10
» » II	6%	92.35
» In St I.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.95
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.30
» (60)	5%	90.65
» (61)	5%	90.05
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.95
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.90
» 72	7%	99.90
» 72 II serie	7%	98.80
Pian Ver (61) I	5%	89.80
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl Ut	5,50%	91.15
» » ord	6%	96.50
» » vent	6%	91.85
Pub Ut Ed (46)	6,50%	97.10
» » » (55)	5%	99.20
» » » (56)	5%	98.70
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	97.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.25
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	97.10

TITOLI		27-3
Isveim (62) IV	5,50%	94.90
» (62) V	5,50%	95.15
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	94.10
» (64) IX	6%	95.25
» (64) X	6%	94.55
» (65) XI	6%	94.10
» (66) XII	6%	93.10
» (67) XII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	97.70
C.I Sardo 62	5,50%	96.20
» » 63	5,50%	93.70
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	94.65
» » 65 II	6%	94.10
» » 66	6%	93.05
» » 68	6%	92.10
» » 69	5%	91.—
» » 70	7%	97.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.90
B.M.Cred. C 67	6%	97.20
» C 68	6%	97.50
» C 70	6%	98.90
» C 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.30
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	91.95
» 66 II	6%	91.90
» 67	6%	91.75
» 68 I	6%	91.60
» 68 II	6%	91.85
» 69 I	6%	91.50
» 69 II	6%	92.—
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.85
» 72	7%	99.90
» 72 II	7%	99.10
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	97.25
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	95.—
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	95.—
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.70
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.—
I.R.I 56/74	6%	99.75
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	99.30
» 58/78	6%	98.25
» 59/79	5,50%	94.50
» 68/80	5,50%	93.20
» 61/86	5,50%	89.—
» 63/83	5,50%	90.45
» 64/82	6%	90.45
» 65/83	6%	90.45
» Alfa R	7%	108.30
» Elett opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.25
» 65	6%	93.10
» 66	6%	93.70
» 67	6%	93.10
» 68	6%	93.20
» 71	7%	101.65
» 72	7%	99.15
CECA 63	5,50%	93.20
» 66	5%	94.20
» 68	5%	93.40
» 68 II	6%	93.20
» 72	7%	100.15
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	93.20
» » 67	6%	91.15
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.60
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.15
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.20
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.—	B.E.I 66/86	6,50%	95.—
E.N.I 68/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.25
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.25
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	99.75
» 68/88 I	6,75%	98.50	C.E.C.A 66 igu	6,50%	94.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.75	» 67/87	6,50%	95.50
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	[illegible]	96.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17200-18500; sterlina oro (n.c.) 14300-15300; marengo svizzero 15500-17000; oro fino (Iva esclusa) 1650-1810; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Continua l'ascesa di alcuni titoli a larga trattazione, tra i quali si distinguono in particolare Montedison, Sme, le due Fiat, Pirelli, Sip, le due Viscosa, Marzotto e Stet, seguite dal le Generali Immobiliare. Prosegue anche l'avanzata degli assicurativi. Altri valori non segnano variazioni, mentre vanno in controcorrente le Anic e le Liquigas. Tra i locali, notevole il tracollo delle Gerolimich, che in discesa già dalla settimana scorsa hanno segnato oggi lo scalino negativo più forte, con quasi il 26 per cento. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 148500; Ass. Generali 78000; Ras 87800; Anic 890; Liquigas 408,50; Rinascente 269; Rinascente priv. 192; Gerolimich 28000; Premuda 84900; Sip 2425; Tripcovich 51510; Bastogi 2220; Finmare 202; Finsider 380; Pirelli S.p.A. 1158; Sme 1890; Stet 2600; Beni Stabili 6400; Immobiliare 875; Cantieri —.—; Fiat ord. 2680; Fiat priv. 1890; Dalmine 363; Italsider 515; Terni 169; Marzotto priv. 1375; Viscosa ord. 1820; Viscosa priv. 1170; Montedison 690.

NEW YORK

Prezzi in rialzo con buon volume di scambi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 17,01 punti, collocandosi a quota 944,91. Un accordo tra il governo e le principali banche statunitensi relativo al blocco di un paventato aumento del «prime rate» si è dimostrato la causa principale del rialzo.

LONDRA

Chiusura irregolare. Fra i titoli in progresso, particolare rilievo hanno assunto gli auriferi. Negli altri comparti, deboli oscillazioni di prezzo.

A ZURIGO — Scambi vivaci e chiusura con prezzi irregolari. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 32 a 20 quelli in flessione. Passi avanti per gli assicurativi e la maggior parte degli industriali. Bancari e finanziari irregolari.

A FRANCOFORTE — Seduta nervosa e chiusura in ribasso. A deprimere i prezzi sono stati numerosi realizzi di beneficio. In ribasso i bancari, gli elettrotecnici e gran parte dei chimici. Stabili i metallurgici. Irregolari gli automobilistici, in diffusa flessione i siderurgici.

A PARIGI — Scambi attivi e chiusura con prezzi in rialzo. Fra i titoli che hanno conseguito maggiori vantaggi, i bancari, gli alimentari, gli elettrotecnici e i chimici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,59	—
Capitalitalia	»	11,83	—
Equitalia	»	11,36	—
Europrogr.	frsv	121,89	—
First Fund	doll	12,75	13,93
Fonditalia	»	12,67	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,67	—
Interfund	»	12,55	13,30
Intern. S. F.	fr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	9019	9857
Intertrust	doll.	12,10	13,15
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,49	—
Italunion	»	12,55	13,68
Mediolanum S.	»	12,05	13,10
Rominvest	»	13,16	14,21
3-R-Manag.	lire	6318,33	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
	Trieste Borsa » 24609	Udine » 56045	
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

UNA GIORNATA DI ASSESTAMENTO

Roma, 27

La lira si è assestata oggi sulle posizioni di ieri. Dopo la precedente discesa, le quotazioni hanno fatto registrare piccoli spostamenti in avanti a favore della moneta italiana. Si tratta, tuttavia, di apprezzamenti nell'ordine di centesimi, che non hanno cambiato l'essenza della posizione.

Secondo alcuni operatori del settore, non è da escludersi una ulteriore evoluzione nel prossimo futuro. Appare tuttavia azzardato prevedere quella che potrà essere la quota alla quale si stabilirà definitivamente il cambio. A questo proposito alcuni dubbi sono stati sollevati per il forte distacco che separa la lira «finanziaria» da quella «commerciale»: alla borsa di Milano, il dollaro era quotato sul mercato «finanziario» a 586,50, mentre il cambio medio ufficiale per il «commerciale» si è attestato a quota 573,96. La debolezza della lira «finanziaria» nei confronti della moneta statunitense sembrerebbe, cioè, indicare un allineamento della lira ai livelli del dollaro, con un deprezzamento medio nei confronti del blocco europeo del 10%, che sale al 13% nei confronti del marco tedesco.

Tra gli operatori in cambi, si fanno numerose ipotesi circa quella che sarà l'evoluzione ultima. Si dà per scontato, tuttavia, che la lira non possa allinearsi al «biscione» con un tasso di deprezzamento nei confronti dei «partners» europei del 5%, posizione adottata dalla Svezia.

Fatto sta che ci si può attendere per le prossime settimane una buona ripresa della lira spinta dagli spostamenti di valuta provocati dal turismo. Per metà aprile, infatti, con le festività pasquali, è atteso il primo massiccio afflusso turistico in Italia con il relativo apporto di valuta.

Alcuni fanno rilevare che un tasso di deprezzamento ottimale nei confronti delle altre valute europee potrebbe essere quello del 7% (10% nei confronti del marco). Tuttavia non viene escluso che la lira possa scendere ulteriormente e avvicinarsi alla precedente parità con il dollaro di 581,50: con un deprezzamento, quindi, del 10% sulle valute europee (13% sul marco).

I mercati internazionali dell'oro, intanto, mantengono le posizioni eccezionali raggiunte ieri, incrementando addirittura in alcuni di essi i prezzi già alti registrati ieri. Vasti rialzi nei mercati orientali, dove Beirut mantiene la testa con una quotazione di 90.19 dollari l'oncia.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	203,77	208,28	208,95	203,765
Fiorino olandese	197,90	202,20	203,00	197,885
Franco francese	127,33	130,80	132,50	127,34
Franco belga	14,48	15,13	15,15	14,484
Corona danese	93,28	95.30	95,90	93,29
Corona norveg.	97.43	99,60	99,50	97,417
Corona svedese	128,21	130,95	130,50	128,205

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	573,97	586,50	583,00	573,96
Dollaro canadese	575,90	588,55	588,00	575,90
Peseta spagnola	9,855	10,07	9,94	9,862
Escudo portogh.	22,97	23,42	23,80	22,975
Scellino austriaco	27,935	28,52	28,65	27,935
Franco svizzero	178,41	182,30	182,50	178,33
Yen nipponico	2,175	2,211	2,176	2,177
Lira sterlina	1424,00	1455,25	1465,00	1424,00
Dracma greca	—	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,50	—

I PREZZI AGRICOLI NELLA CAMPAGNA 1973 - 1974

Per l'«Europa verde» intesa sempre più difficile

A Bruxelles le proposte della commissione C.E.E. sollevano notevoli divergenze - La questione dei nuovi rapporti valutari

Bruxelles, 27

I ministri dell'agricoltura della CEE hanno cominciato oggi la discussione sulla fissazione dei nuovi prezzi per la campagna agricola 1973-74 e sulle proposte della commissione europea per ricostituire l'unità del Mercato agricolo comunitario scossa dagli avvenimenti monetari degli ultimi tempi.

Fin dalle prime battute della lunga maratona di negoziati che dovrà portare entro la fine di aprile allo stabilimento del nuovo livello di prezzi, le posizioni dei vari governi sono apparse largamente divergenti. Il punto che ha dato origine ai maggiori contrasti è la proposta della commissione CEE di utilizzare gli aumenti di prezzi della prossima campagna agricola al fine di procedere alla ricostituzione del sistema dei prezzi agricoli unici per l'intera Comunità.

Le proposte della commissione sono state illustrate dal commissario responsabile per l'agricoltura Lardinois. Egli ha rilevato che gli avvenimenti monetari recenti hanno messo in pericolo l'unità del Mercato comune agricolo e che gli stessi meccanismi istituiti per controbilanciare gli effetti degli squilibri monetari sono diventati così complessi da richiedere una profonda revisione.

Le difficoltà — secondo Lardinois — riguardano in primo luogo la conversione dei valori espressi in unità di conto agricole (pari al dollaro presvalutazione) nelle monete degli Stati membri. La conversione, secondo i vigenti regolamenti, dovrebbe avvenire, infatti, in base ai tassi corrispondenti alle parità dichiarate al Fondo monetario internazionale. Tali parità sono attualmente solo teoriche, perché le monete europee si rapportano a tassi centrali che si scostano dalle parità teoriche stesse. Questa divergenza ha portato all'applicazione d'importi compensativi monetari alle frontiere.

Secondo la commissione, per risolvere il problema occorre ritornare nel campo agricolo a un sistema di cambi relativamente stabili: in pratica, si dovrebbe ricorrere ai tassi centrali per le monete che fluttuano congiuntamente, mentre per le monete dei tre paesi (Gran Bretagna, Irlanda e Italia) che fluttuano autonomamente, dovrebbero essere fissati dei «tassi rappresentativi fissi» sulla base delle quotazioni di mercato.

In complesso, i prezzi garantiti CEE dovrebbero aumentare del 2,76 per cento, importo pari allo scarto fra le parità e il tasso centrale delle monete dei paesi del Benelux. Tale provvedimento permetterebbe l'abolizione degli importi compensativi in numerosi paesi membri e specialmente nell'area del Benelux.

Per la Germania, il cui tasso di rivalutazione è superiore a questa cifra, gli importi compensativi dovrebbero comunque essere ridotti del 2,76 per cento. Per quanto riguarda l'Italia, i prezzi agricoli dovrebbero essere ravvicinati a quelli europei del 4 per cento: in sostanza, i prezzi per l'Italia aumenterebbero del 6,76 per cento.

Infine, la commissione ha proposto che gli scarti fra le monete europee che fluttuano entro un margine massimo del 2,25 per cento non diano più luogo all'applicazione d'importi compensativi monetari; nel caso delle tre monete fluttuanti liberamente, fra cui la lira italiana, dovrebbe, invece, essere previsto un meccanismo compensativo variabile.

Le proposte della commissione prevedono inoltre aumenti di prezzi particolarmente sensibili per la carne bovina al fine d'incentivarne la produzione.

Il confronto delle posizioni delle varie delegazioni su queste proposte ha mostrato una divergenza tra la Francia e la Germania. Il ministro francese Chirac ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulle proposte della commissione e ne ha approvato l'impostazione tendente a legare la fissazione dei nuovi prezzi al ristabilimento dell'unità della «Europa verde».

Il ministro tedesco Ertl ha affermato, invece, che il ritorno all'unità del Mercato comune agricolo è legato al ristabilimento di un sistema di cambi stabile: nella situazione attuale — ha detto — per seguire il ristabilimento di prezzi unici equivarrebbe a inseguire un «fantasma». Ertl ha precisato che finché il sistema monetario non darà garanzia di stabilità bisogna «abituarsi a vivere con il sistema degli importi compensativi».

Sempre secondo il ministro tedesco, le proposte della commissione danneggerebbero inoltre i redditi degli agricoltori tedeschi, che sarebbero anzi — secondo quanto ha affermato — gli unici ad essere «penalizzati» e ciò — ha aggiunto — è contrario allo spirito comunitario.

Le difficoltà del negoziato sui nuovi prezzi agricoli sono aumentate inoltre dalle prese di posizione negative di numerose associazioni agricole europee: il «Copa» (il comitato al quale fanno capo le varie associazioni di agricoltori dei paesi CEE) ha chiesto infatti aumenti di prezzi aggirantisi sul 7 per cento. Ma anche queste richieste sono state giudicate insoddisfacenti da alcune organizzazioni contadine francesi e belghe. *(Ansa)*

INDICI «ISTAT» SULLE VARIAZIONI IN UN ANNO NEI CAPOLUOGHI ITALIANI

Sino a mille lire il chilo l'aumento del prezzo della carne

Patate, riso, vino, prosciutto, pane e pasta fra i generi di largo consumo rincarati in quasi tutti i Comuni - Non ancora valutabile l'«impatto» dell'IVA

Roma, 27

Il prezzo al consumo della carne è aumentato in tutti i capoluoghi di provincia italiani, con punte di mille lire al chilo in alcune città. Lo si desume dai dati analitici relativi al 1972 elaborati dall'«Istat» sulla base delle rilevazioni effettuate dai singoli Comuni. La lievitazione dei prezzi medi ha dato luogo, a livello nazionale, a un aumento dell'indice del prezzo della carne pari al 16,8 per cento nel gennaio 1973, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Altri prodotti di largo consumo che sono aumentati in tutti, o quasi, i capoluoghi di provincia sono le patate, il riso, il vino, il prosciutto; in numerosissime province sono aumentati sensibilmente anche i prezzi del pane e della pasta.

Comunque, l'aumento più diffuso territorialmente e di maggior misura è quello del prezzo della carne: ne fornisce conferma il fatto che in gennaio l'indice al consumo è aumentato, sul gennaio precedente, del 16,8 per cento, contro lo 0,6 delle uova, il 4,6 del pane e derivati, il 6,2 degli oli, il 6,3 dei prodotti caseari e del burro.

Dai dati rilevati dai Comuni, che si riferiscono in prevalenza alla carne di vitellone, manzo o bue (con l'esclusione di alcune città, dove i prezzi rilevati si riferiscono al vitello), risulta, ad esempio, che a Sassari, in dodici mesi, il prezzo della carne più consumata in quella città è passato da 1.800 a 2.800 lire al chilo: un aumento secco di mille lire, pari al 55 per cento.

Il caso di Sassari appare abnorme, ma in numerosissime città l'aumento di prezzo della carne varia tra le 500 e le 800 lire al chilo. A Roma, nel 1972, il prezzo medio della carne è passato da 2.479 a 3,068 lire il chilo (+589 lire); a Napoli da 2.244 a 2.848.

Un altro prodotto alimentare che ha subito aumenti di prezzo molto elevati in tutto il territorio nazionale sono le patate: a Roma, ad esempio, sono passate, in dodici mesi, da 81 a 119 lire il chilo, con un aumento di quasi il 50 per cento. Il prosciutto ha superato in numerosissime città (oltre 15 capoluoghi di provincia) la barriera delle 5.000 lire il chilo: a Genova, ad esempio, ha raggiunto il record nazionale di 5,333 lire il chilo.

Il prezzo del pane (le rilevazioni dei Comuni si riferiscono ai tipi più consumati in ogni singola città) ha superato in molte città le 300 lire il chilo, ma in alcuni grandi centri, come Roma, Torino e Bologna è rimasto stabile. Aumenti diffusi e di diversa entità, infine, per riso, vino, caffè, latte, olio, burro, formaggio, ecc.

Le rilevazioni dei Comuni finora rese note sui prezzi al consumo dei principali generi alimentari si fermano al '72 e non consentono quindi di valutare l'impatto dell'IVA, che invece dovrebbe essere parzialmente registrato dai più freschi indici dei prezzi dei generi alimentari (relativi in gennaio). Tuttavia, gli esperti ritengono che l'effettiva misura della incidenza dell'IVA sui prezzi potrà cominciare ad essere misurata solo sui dati di febbraio.

Secondo stime effettuate dal Ministero delle finanze, l'effetto dell'IVA sui prezzi dovrebbe ragguagliarsi nell'1-1,2 per cento. Ma molti prodotti, come ad esempio gli alimentari, hanno subito rincari, in parte speculativi e in parte psicologici, fino dall'agosto scorso. Ciò benché il ministro delle finanze abbia ribadito che «in realtà tutti gli alimentari sopportano un gravame fiscale di gran lunga inferiore alla sommatoria dei tributi soppressi». *(Italia)*

In pareggio il bilancio «Montedison»

Milano, 27

Il consiglio di amministrazione della «Montedison» ha approvato oggi il progetto di bilancio dell'esercizio 1972 ed ha fissato per il 27 aprile prossimo in prima convocazione e per il giorno successivo in seconda convocazione l'assemblea degli azionisti della società.

«Il bilancio dell'esercizio 1972 — informa un comunicato della "Montedison" — chiude in pareggio per effetto dei provvedimenti adottati dall'assemblea straordinaria del dicembre scorso e dell'utilizzazione, allora prevista, di plusvalenze esistenti nelle partecipazioni. Tali plusvalenze, dell'ammontare di 94 miliardi, hanno consentito di fronteggiare il disavanzo dell'ultimo quadrimestre dovuto in buona parte a perdite straordinarie, accantonando ai fondi-rischi la eccedenza di 2.8 miliardi».

Il consiglio ha preso nota della ripresa del mercato chimico «che ha permesso da qualche mese — conclude il documento — una apprezzabile intensificazione della produzione e delle vendite. Tale ripresa, se trovasse conferma nell'immediato futuro, consentirebbe prospettive più favorevoli per l'andamento delle attività aziendali». *(Ansa)*

ENTRO QUEST'ANNO RAGGIUNTI I 5 MILA KM

NUOVE AUTOSTRADE IN VIA DI COMPIMENTO

La rete italiana seconda in Europa dopo quella della Germania federale

Roma, 27

La rete autostradale italiana raggiungerà alla fine del 1973 oltre 5.000 chilometri. Entro l'anno, saranno infatti aperti al traffico altri 430 chilometri, che si aggiungeranno ai 4.615 già in esercizio.

Fra i nuovi tronchi, maggior risalto rivestono quelli relativi al completamento dell'intero itinerario adriatico, la Bologna-Canosa, che verrà aperto al traffico verso la metà del prossimo mese, al completamento dell'autostrada della Cisa, da Parma a La Spezia, e completamento dell'autostrada del Brennero.

Gli altri itinerari riguardano: la A28 Portogruaro-Pordenone (22 km), il collegamento A12/11 Viareggio-Lucca (circa (circa 21 km), la Divieto - Patti (circa 50 km), della A/20 Messina - Palermo; il raccordo di Ravenna della A/14 Bologna - Canosa (27,4 km); infine l'interconnessione della Piacenza-Brescia all'itinerario A4 della Milano - Venezia (1 km).

In campo urbano e metropolitano, verranno inoltre portati a termine i lavori per la realizzazione della tangenziale Est di Milano (12,7 km) e verranno aperti al traffico altri tratti del sistema tangenziale di Torino (3,5 km) e della tangenziale di Napoli (3,5 km).

Con il chilometraggio che raggiungerà alla fine dell'anno, la rete autostradale italiana viene a rafforzarsi nel suo secondo posto in Europa dopo quella tedesca, pur tenendo conto che questa ultima è costituita anche da parecchie strade statali già esistenti che sono state «promosse» autostrade. *(Italia)*

Convegno sul carbone

Roma, 27

Si è inaugurato ieri a Roma nell'Auditorium dell'IRI un convegno sull'evoluzione dei mercati europei ed internazionali del carbone da coke e del coke, organizzato, in collaborazione con il Comitato per l'Acciaio dal Comitato per il Carbone della Commissione Economica per la Europa dell'ONU.

Alla seduta inaugurale erano presenti 300 rappresentanti di 29 nazioni e delegati di numerosi organismi internazionali. Dopo il discorso, di apertura del presidente del simposio sen. Giuseppe Vedovato, nel corso del quale è stato messo l'accento sugli stretti legami esistenti fra l'industria siderurgica e quella carbonifera, ha rivolto un saluto ai partecipanti il cav. del lavoro dott. Alberto Capanna, amministratore delegato generale della Finsider, il quale ha messo in evidenza il ruolo che in futuro, come già del resto per il passato, il carbone da coke dovrà svolgere quale fonte indispensabile di riduzione per il minerale di ferro.

Non valide le RC auto con società non autorizzate

Roma, 27

«Le società di mutuo soccorso — non autorizzate dal Ministero per l'industria — non possono validamente stipulare contratti per assicurazione RC auto obbligatoria». Lo ha stabilito il tribunale di Viterbo, affermando che, dopo l'entrata in vigore della legge 990 sulla RC auto obbligatoria, l'assicurazione della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore può essere esercitata soltanto da imprese che siano regolarmente autorizzate dal Ministero per l'industria.

Di conseguenza, i circa 500 mila automobilisti italiani, che in buona fede hanno stipulato polizze RC auto con le società di mutuo soccorso, non risultano legalmente assicurati e sono fuori legge.

Per risolvere la questione delle società di mutuo soccorso è stata recentemente nominata una commissione mista, presieduta dal consigliere di stato Potenza, della quale fanno parte rappresentanti dei Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'industria, del lavoro e degli interni.

La commissione si è già riunita più volte e, a quanto si è appreso, sembra orientata a considerare irregolare la posizione delle società di mutuo soccorso, le quali non sono autorizzate dal Ministero per l'industria, non pagano i tributi che gravano sulle normali compagnie assicuratrici, non forniscono i dati al conto consortile e non partecipano al fondo di garanzia per le vittime della strada.

La soluzione del delicato problema non riguarda solo gli aspetti giuridici, ma è legata all'esigenza di tutelare gli interessi degli automobilisti che, pur stipulando una polizza con le società di mutuo soccorso, ai fini della legge non sono assicurati. *(Italia)*

LE FORZE DEL LAVORO IN CIFRE

Cala il numero degli occupati

Centomila unità in meno in un anno
Aumenti solo nel settore terziario

Roma, 27

L'occupazione al 31 gennaio 1973 è diminuita di 100 mila unità rispetto allo stesso mese del 1972. Lo rende noto l'«Istat», precisando che l'occupazione è diminuita di 194 mila unità in agricoltura e di 101 mila nell'industria, mentre è aumentata di 195 mila unità nelle altre attività.

Circa la condizione degli occupati, l'«Istat» comunica che, a una diminuzione di 257 mila lavoratori indipendenti e coadiuvanti, fa riscontro un aumento di 157 mila lavoratori dipendenti (+217 mila nelle attività terziarie, — 60 mila nell'industria).

L'occupazione complessiva nel gennaio scorso è risultata pari a 18.084.000 unità, di cui 3.057.000 in agricoltura, 7.943.000 nell'industria e 7 milioni 84.000 nelle altre attività. Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato di 747 mila con un aumento complessivo, nel periodo, di 13 mila unità.

Infine, nell'intervallo compreso fra gennaio 1972 e gennaio 1973 si è registrato nei settori extra-agricoli un aumento di 94 mila unità (— 101 mila nell'industria; + 195 mila nelle altre attività), mentre nel corrispondente intervallo compreso fra gennaio 1971 e gennaio 1972, si era avuta una diminuzione di 206 mila unità. Nel settore agricolo, invece, contro una diminuzione di 86 mila unità fra gennaio 1971 e gennaio 1972, si è verifiacta fra gennaio 1972 e gennaio 1973 una diminuzione di 194 mila unità.

L'Istituto centrale di statistica ha precisato che l'indagine campionaria sulle forze di lavoro del gennaio 1973, come già a suo tempo avvertito, è stata elaborata sulla base della popolazione risultante dal censimento del 1971 e successivi aggiornamenti; allo scopo di rendere omogenei i confronti, si è proceduto anche alla rielaborazione dei dati per gli anni anteriori al 1973. *(Italia)*

Sovrattassa USA sull'importazione di frigoriferi italiani

Washington, 27

Gli Stati Uniti applicheranno una sovrattassa doganale sull'importazione di frigoriferi italiani e loro parti. L'annuncio è stato fatto dal dipartimento USA del tesoro. Esso non specifica per ora l'ammontare dell'imposta. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-9/16	8-5/8	8-5/8
Sterlina b.	11-3/4	11-5/8	11-5/8
Franco sv.	3-1/2	4-3/8	5-1/8
Marco ger.	1/8	1/4	1-3/8

★ la pagina dei motori ★

CHE COSA CI HA DETTO E INSEGNATO IL 43.o SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE A GINEVRA

Offensiva giapponese sul mercato europeo

Molta importanza alle doti di elasticità dei motori e a quelle di sicurezza - Si va allargando l'agguerrita battaglia fra le innumerevoli utilitarie europee - Dal 1969 ad oggi gli aumenti di prezzo variano dal venti al trenta per cento

Ginevra, marzo

I veri motivi di interesse di questo 43.o Salone Internazionale dell'Auto di Ginevra sono di carattere economico e tecnico. Uscito dal carosello di «novità» presentate fra il Salone di Parigi e quello di Torino dello scorso autunno, l'industria europea dell'automobile aveva ben poco da offrire come novità a Ginevra, quest'anno, perché non in occasione di tutti i Saloni le Case possono sfornare nuovi modelli.

I progettisti di quasi tutte le marche presenti al Salone si sono pertanto limitati quest'anno ad introdurre piccoli perfezionamenti di dettaglio. In questo momento di leggera recessione stagionale e di crisi monetaria, questo atteggiamento è apparso quanto mai equo e prudente.

L'introduzione di nuovi modelli e di grosse novità sui modelli preesistenti è infatti di solito un nuovo motivo di tensione per il mercato automobilistico, il quale ha bisogno invece, in questo momento, di una pausa di riflessione e di riposo, al fine di far consolidare l'affermazione dei modelli già lanciati negli ultimi 6 mesi e soprattutto di far accettare definitivamente dal mercato gli aumenti di prezzo apportati ultimamente a tutti i modelli. Non va poi dimenticato che i recenti avvenimenti monetari hanno reso di fatto ancora più costosi certi modelli stranieri che venivano da tempo importati in Italia con grande successo. Ciò è di fatto un nuovo «handicap» che il mercato dovrà digerire gradualmente, anche se non vi è dubbio che le vendite di automobili non saranno fortemente ostacolate da questi aumenti, essendo ormai dimostrato che la domanda del settore automobilistico è di tipo anelastico.

Il movimento di export-import del nostro Paese risulterà notevolmente avvantaggiato nei prossimi mesi dai recenti avvenimenti nel corso delle monete europee e rispetto al dollaro, ed in particolare della lira italiana rispetto alle altre valute; ciò rafforzerà le esportazioni italiane che sono già notevoli, nonostante le perdite di produzione dovute agli scioperi.

Alla fine del 1972 l'industria italiana ha esportato in totale ben 695.993 autoveicoli, per un valore di 685 miliardi di lire ed ha inoltre esportato 260 miliardi di accessori per autoveicoli. Per contro, l'importazione ha fatto registrare i seguenti valori: 444.728 autoveicoli importati per un valore di 470 miliardi di lire, ed in più una importazione di accessori per autoveicoli pari ad un valore di 161 miliardi.

Gli aumenti dei costi della manodopera, l'introduzione di nuovi dispositivi per la sicurezza e la riduzione dell'inquinamento atmosferico imposti dalle leggi europee sempre più severe al riguardo, unitamente all'introduzione recente dell'IVA in alcuni Paesi quali l'Italia, sono i motivi che i costruttori europei di automobili ricordano per spiegare i forti aumenti di prezzi registrati ultimamente. Tali aumenti hanno fatto compiere un balzo in avanti a tutti i listini delle Case europee, rimasti fino a qualche anno fa praticamente immutati o addirittura per qualche tempo in diminuzione. Secondo una valutazione compiuta prima dei recenti movimenti monetari, risulta che dal 1969 ad oggi i prezzi delle autovetture più rappresentative sul mercato, di produzione nazionale ed estera, sono aumentati in Europa in misura variabile dal 20 al 30%. C'è da temere che con la definizione del nuovo contratto dei metalmeccanici, il quale aggiungerà nuovi oneri ai già elevati costi di produzione sopportati dall'industria dell'auto, verrà a costituirsi un nuovo motivo di tensione in Italia, e quindi di aumento dei prezzi, anche se al momento tale provvedimento non è allo studio.

Nonostante gli aumenti di prezzo registrati, l'incremento della motorizzazione in Italia e negli altri Paesi procede a ritmo normale; i primi mesi di quest'anno hanno dato risultati confortanti, anche se — per motivi stagionali — non si tratta di risultati particolarmente brillanti.

Per quanto concerne l'Italia, in particolare, è da ricordare che alla fine del 1972 si è registrata una vera e propria corsa all'acquisto dell'auto da parte di quegli automobilisti che, avendo deciso di acquistare una nuova vettura, erano preoccupati del maggior costo futuro rappresentato dall'introduzione dell'IVA.

Verso la «2.a vettura»

Il ritmo delle nuove immatricolazioni si mantiene in generale in Europa sui livelli già previsti da tempo dalle grandi industrie autonomobilistiche, e cioè sul 3-4%, con punte anche più elevate in qualche Paese. Si tratta di incrementi da considerarsi senz'altro apprezzabili, anche se inferiori a quelli che si registrano in Paesi come il Giappone, che usufruiscono ancora in questi anni di un felice momento di «boom» della motorizzazione. L'Europa si avvia cioè ormai verso quella percentuale di incremento medio annuo della motorizzazione del 2-3% che gli Stati Uniti, Paese ad alta densità automobilistica, considerano «normale».

Occorre ricordare che l'incremento futuro dela motorizzazione in Europa è influenzato anche dalla tendenza, sempre più diffusa, di richiedere vetture di cilindrata elevata, a scapito delle utilitarie. Ciò significa che si va gradualmente restringendo l'area della domanda cosiddetta «primaria» (cioè della «prima vettura») e si va allargando invece l'area della cosiddetta «domanda di sostituzione». Questo fenomeno sta spingendo l'industria automobilistica verso una produzione di tipo mediamente più «ricco» e contemporaneamente verso una battaglia sempre più agguerrita nel campo delle utilitarie (al Salone di Ginevra si contendevano i favori del pubblico, la Fiat 126 — di recente lanciata anche sui mercati internazionali —, la Renault 5, la Peugeot 104, la Fiat 127 e le utilitarie inglesi e giapponesi, in un ventaglio di prezzi variabile da 750.000 a 1.250.000/1.300.000 lire.

Un rilievo di carattere generale che può essere fatto in margine alla esposizione ginevrina di primavera concerne la tendenza dei costruttori europei a tentare di arrivare ad una certa stabilità dei modelli attuali, negli anni futuri; ciò anche in conseguenza degli scioperi frequenti che rendono particolarmente problematico l'avvio di nuove produzioni. Un limite a tale tendenza è ovviamente costituito dalla situazione concorrenziale che costringe le Case ad introdurre, a scadenze più o meno sistematiche, nuovi modelli per fronteggiare le nuove esigenze del mercato. Per contemperare queste due opposte esigenze (stabilità e novità dei modelli) molte industrie hanno seguito per il momento la via mediana consistente nel diversificare i modelli già esistenti attraverso la creazione di versioni speciali «turismo», «gran turismo», «coupé», «sportive», «caravan», eccetera. Queste operazioni di trasformazione stanno dando il più delle volte ottimi risulttai, permettendo alle Case di sfruttare motori di serie già collaudati e di offrire allo stesso tempo al mercato modelli con migliorie estetiche, tecniche e di maggiore comfort.

Molte nuove versioni

Nel settore delle vetture di cilindrata medio-superiore, si registra un'offerta crescente di nuove versioni di vecchi modelli; ad esempio, molti modelli da 1500 e 1600 cmc, sono stati rimpiazzati da modelli da 1700 a 2000 cmc. La scelta in questa gamma di cilindrata è ormai divenuta vastissima per l'automobilista europeo, poiché molte marche offrono addirittura 2-3 varianti dello stesso modello.

L'aumento della cilindrata dei motori, traducendosi in aumento del rapporto peso-potenza e quindi della velocità, non è più visto fine a se stesso. Infatti si va delineando in campo internazionale la tendenza a considerare quasi impossibile lo sfruttamento della «velocità massima», date le attuali condizioni del traffico. Viene data invece sempre maggiore importanza all'idea di sfruttare la velocità per migliorare la «flessibilità» dei motori, al fine di svincolare la vettura dalle spire del traffico. Si stanno ottenendo così nuove vetture con motori più «elastici», cioè con una notevole ripresa ed una condotta di guida più gradevole. Inoltre, l'aumento di cilindrata consente di supplire alla perdita di potenza derivante sia dalla introduzione dei dispositivi antinquinamento, sia dall'aumento di peso della carrozzeria (portiere rinforzate, paraurti più potenti, ecc.).

Le tendenze

Tirando le somme di questo Salone di Ginevra sotto l'aspetto tecnico, queste sono le tendenze principali emerse dalla produzione esposta: diffusione sempre maggiore di vetture con terza o quinta porta (posteriore); una certa stabilizzazione del fenomeno delle vetture «coupé»; una maggiore diffusione delle vetture a trasmissione automatica; attribuzione di sempre maggiore importanza all'ampiezza del portabagagli, anche se questo viene sfruttato interamente dall'automobilista solo poche volte all'anno; stabilità nella diffusione del motore Wankel in Europa e progresso di tale motore in Giappone; lancio della prima vettura a motore elettrico di serie, la Mazda-«Chantez», che può circolare in città a 65 all'ora, con motore antinquinante; stabilità nella diffusione delle vetture a trazione anteriore, che hanno però già conquistato una posizione molto forte in Europa.

Sul piano commerciale, questo Salone di Ginevra sarà ricordato soprattutto per la imponente partecipazione delle Case giapponesi e per l'offensiva da queste scatenata sul mercato europeo (la sola Toyota ha lanciato più di 20 diversi modelli, e notevole è stata anche la partecipazione della Datsun e della Mazda). Nel 1972 i giapponesi hanno esportato nella sola Svizzera ben 42.000 automobili.

Silenzio da parte delle grandi Case europee. La BLMC e la Volkswagen preparano però in silenzio le loro grandi novità che probabilmente saranno lanciate sul mercato nel corso del 1973.

Franco Gringeri

LA FORD PER IL CHALLENGE EUROPEO TURISMO

«Capri RS» 3 litri: 270 kmh con 320 cv a 7300 giri

Iniezione diretta, rifornimento in 15", peso kg 925



Colonia, marzo

La Ford ha reso note le caratteristiche della Capri RS che parteciperà al challenge europeo, turismo '73. La vettura, che è stata la principale protagonista delle ultime edizioni del «challenge», facendo laureare Dieter Gleinser e Joachen Mass campioni di Europa, rispettivamente nel 1971 e nel 1972, è quest'anno ulteriormente potenziata e migliorata. Grazie a modifiche al comando delle valvole, che hanno permesso di aumentare il regime massimo di rotazione, e al disegno dell'albero a camme, la Ford Capri 1973 sviluppa ben 320 cavalli a 7300 giri e raggiunge velocità dell'ordine dei 270 kmh.

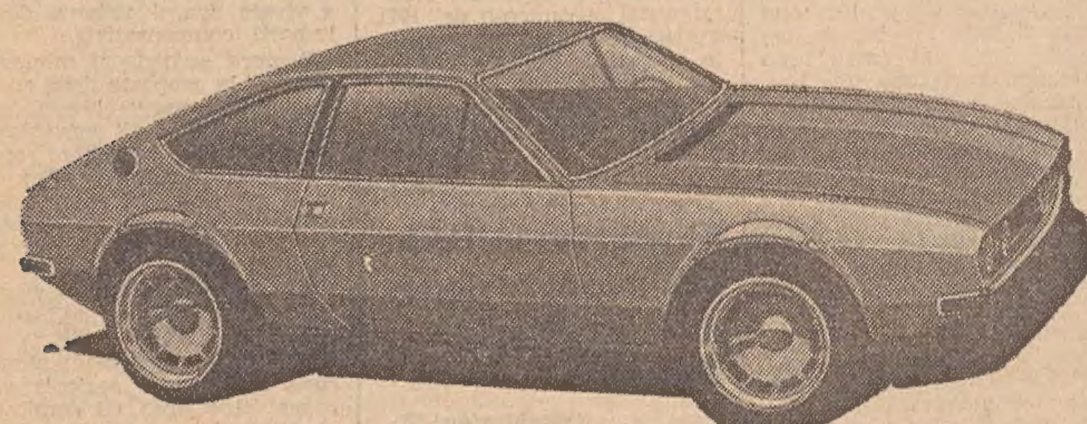
Le Ford Capri RS, che sono state preparate al reparto corse della Ford a Colonia, sotto la guida del direttore sportivo Michael Kranefuss, presentano poi tutta una serie di nuove soluzioni tecniche estremamente avanzate, soprattutto per quanto riguarda l'elemento sicurezza. Fra queste un contagiri che incorpora una spia luminosa che segnala se «qualcosa non va».

La Capri RS '73 pesa soltanto 925 chilogrammi: l'alleggerimento è stato ottenuto con l'adozione di ammortizzatori in alluminio, supporti motore in magnesio e speciale parabrezza laminato. Per accelerare le operazioni di rifornimento carburante, è stato adottato un sistema di tipo aerodinamico, con il quale il serbatoio della Capri RS, della capacità di 120 litri, viene riempito in soli 15 secondi.

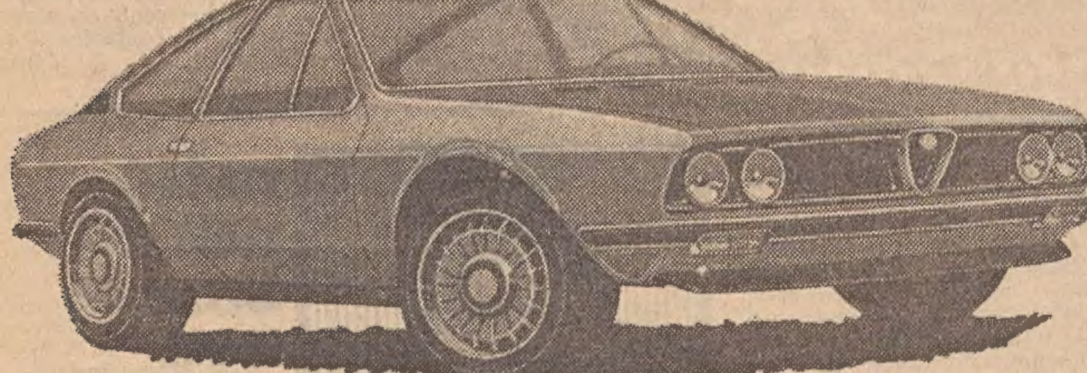
All'esterno, la Capri RS '73, che come nelle versioni precedenti monta un motore di 2940 cc, 6 cilindri a V con alimentazione a iniezione diretta, è caratterizzata da archi passaruota notevolmente bombati, che alloggiano pneumatici Dunlop da 12" anteriori e da 14" posteriori. E' stato inoltre adottato uno spoiler anteriore di maggiori dimensioni.

Ecco le principali caratteristiche tecniche: motore anteriore 6 cilindri a V disposti con angolo di 60 gradi, tre supporti di banco; cilindrata 2995 cc; alesaggio 95,8 mm; corsa 69 mm; rapporti di compressione 11:1 mm; potenza max (Din) 320 Hp a 7600 giri; potenza specifica (Din) 107 Hp litro; coppia max (Din) 33,' mkg a 3500 giri; disposizione valvole OHV; alimentazione a iniezione diretta Kugelfischer; raffreddamento ad acqua con pompa; capacità coppa olio litri 10 circa; 4 freni a disco ventilati; velocità 270 kmh; accelerazione da 0 a 100 km in 4"6 decimi.

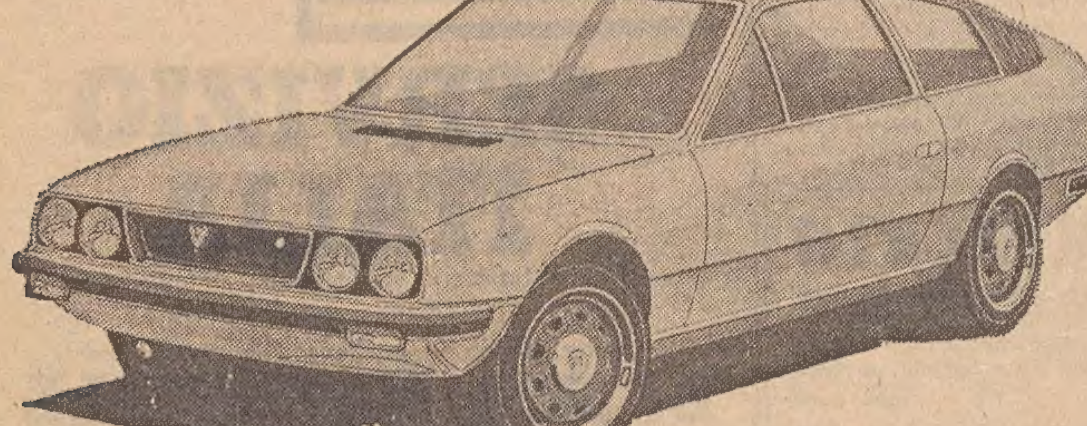
Indiscrezioni del 1973



Da tempo era prevista una versione coupé dell'Alfasud (1186 cc) che dovrebbe avere questo aspetto esteriore. Naturalmente i 73 cavalli non basteranno e ci sarà un aumento di potenza



Da quanto si sussurra anche l'Alfetta (1779 cc) avrà una prossima versione coupé che lo... spionaggio industriale ha così raffigurato. Circa potenza e numero dei giri ancora riserbo assoluto



Infine anche la «Lancia» offrirà un coupé derivato dalla «Beta». Ciò è già stato annunciato ufficiosamente lo scorso mese. Da indiscrezioni, il disegnatore ha tradotto così il suo aspetto

UNA «FUORISTRADA» CHE HA SPOPOLATO IN ITALIA

Attesissima la Puch «MC 175» con migliorie e maggiore potenza

L'ultima edizione della moto austriaca viene presentata con svariati e razionali accorgimenti di natura tecnica

L'ultima edizione della macchina austriaca per la regolarità fuoristrada è stata molto attesa in Italia soprattutto perché, nella passata stagione, il suo nome è stato legato alle imprese del campione italiano Alessandro Gritti che ha spopolato nelle gare di campionato della categoria 175 e che ha vinto o si è piazzato in molte gare internazionali dove comunque ha quasi sempre detenuto il primato nelle prove speciali.

La collaudatissima macchina, venduta in Italia anche nella versione 125, è quindi arrivata al nostro mercato ricca di migliorie e ulteriormente potenziata rispetto ai già affermati modelli precedenti. La Puch «MC 175» vanta un robusto telaio a doppia culla e ottime sospensioni, che in questo tipo di veicoli hanno oggi un alto grado di perfezione. La forcella anteriore è una Betor, robusta, morbida e a lunga escursione, gli ammortizzatori posteriori sono dei Girling regolabili su cinque posizioni. Caratterizzata dalla tipica linea aggressiva della moto da fuoristrada, la «MC 175» offre un'ottima posizione di guida conferita dalla sella e dal manubrio dotato di ottimi comandi, ma i pedali non vengono perfettamente «al piede» specialmente ai conduttori di statura un po' superiore alla media. Non è comunque difficile l'operazione di regolare il gioco.

Il motore è un Sachs a due tempi, alesaggio e corsa 62 per 56, con cilindrata totale di 169 cc; il rapporto di compressione, abbastanza elevato, è di 11,5 : 1; dotato di accensione elettronica, esso eroga, secondo i dati ufficiali, 23 CV a 7800 gm. Il cilindro e la testa, a estesa alettatura, sono realizzati in lega leggera. Il cambio è a cinque rapporti e la frizione a dischi multipli. Il carburatore è un Bing da 32 mm ed è interamente protetto da una copertura in tela.

In quanto a particolarità studiate per l'uso a cui è destinata, la macchina austriaca ne presenta svariate e razionali: l'ammortizzatore di sterzo è fornito di serie ed è sistemato sotto al serbatoio; le pedane sono pieghevoli e seghettate per facilitare la presa anche quando si marcia nel fango; il portatarga è realizzato in gomma, i parafanghi sono montati elasticamente, i coperloni (Metzler 300 per 21 ant., 400 per 18 post.) sono ancorati al cerchione da staffe supplementari, i mozzi sono realizzati in una robusta lega (quelli in elektron si sono dimostrati fragili per la regolarità); i mozzi stessi permettono di montare i raggi con una scarsa inclinatura, garantendo una maggior robustezza alla ruota nel caso di urti ed evitando la rottura dei raggi stessi. La manutenzione alla testa, cilindro e scarico risulta molto facile per l'accessibilità che è consentita a queste parti, senza ricorrere alla rimozione del motore dal telaio.

Dotata di notevole accelerazione, la Puch «MC 175» si disimpegna con disinvoltura in tutte le difficoltà del fuoristrada. Il cambio a 5 marce presenta rapporti molto corti e ravvicinati (solo la 5.a è un po' «lunga») e il motore è discretamente generoso ai regimi medi, facilitando così la marcia sul fango. Comunque la potenza viene erogata quasi totalmente agli alti regimi. La buona posizione di guida (anche in piedi) permette di destreggiarsi con sicurezza fra le asperità del terreno. Solo lo scarico, in certe situazioni, è un po' d'impaccio alla gamba destra, ma naturalmente esso è rivestito dalla protezione onde evitare scottature. Il motore è tetragono allo sforzo e difficilmente cala di rendimento a caldo. Anche i trasferimenti su asfalto sono piacevoli per la maneggevolezza e stabilità della macchina e per il fatto che la 5.a marcia, un po' lunga, consente di raggiungere i 120 kmh. I prezzi, rispettivamente per la versione 125 e 175 sono di lire 540 mila e lire 590 mila di listino.

Franco Damiani di Vergada



In alto: la Puch «MC 175» in stato di... riposo. Sotto: un motocrossista impegnato in un fuoristrada (Foto M. Purga)

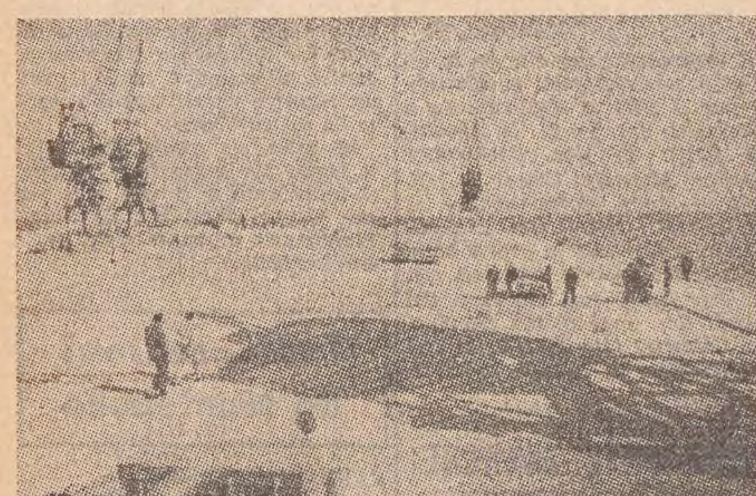
IL PIONIERISTICO PROGRAMMA EGIZIANO PER RIATTIVARE I TRAFFICI FRA L'EUROPA E L'ASIA

LA RIAPERTURA DI SUEZ... AI CAMION UNA GRANDE OCCASIONE PER L'ADRIATICO

Con il «Landbridge» il Cairo vorrebbe anche scrollarsi di dosso la rassegnata inerzia di tanti anni
Ripristinare la via breve per l'India è interesse dei paesi mediterranei - Appuntamento a Venezia



Sopra, un'immagine delle attrezzature predisposte per il trasbordo terrestre delle merci, con uno dei parchi di camion e gru; sotto, come si presenta oggi la banchina di Adabiya, collegata col Mediterraneo, braccio proteso verso il Mar Rosso



DAL NOSTRO INVIATO
Cairo, marzo

«Riaprire Suez... ai camion» può apparire una battuta amara, nel dramma del Canale paralizzato dalle armi arabe e israeliane contrapposte sulle due sponde. Eppure Samir Fahmy, che presiede la Compagnia del Canale, pronuncia raggiante queste parole, tracciando sulla carta dell'Egitto la strada predisposta per riattivare i traffici mercantili fra Mediterraneo e Mar Rosso, sulla via dell'Africa orientale e delle Indie. Il piano può apparire ambizioso, considerate le non poche difficoltà dell'impresa, già sottolineate nella precedente nota illustrativa del «Landbridge», com'è stata battezzata l'idea del trasbordo da nave a nave, fra Alessandria e Suez, con il trasferimento delle merci su strada. Si tratta comunque di un progetto fattibile, se vi concorrono strumenti tecnici e volontà politica per attuarlo. E' volontà gli egiziani mostrano di averne tanta, e anche impaziente.

Qualcosa, insomma, sembra debba succedere nella vicenda del Canale di Suez, che sta tornando alla ribalta con proprie linee di risalto nel complicato quadro della crisi del Medio Oriente. Infatti, mentre il conflitto arabo-israeliano rimane una brace sepolta nella sabbia del deserto che è teatro dello scontro, attorno al problema di Suez si agitano in molti, con idee magari disparate, ma propositi convergenti. E' bastato cioè un accenno emerso dal recente incontro di Nixon con Golda Meir, per accendere la speranza di una prossima riapertura del Canale. Ne hanno scritto autorevoli giornali, come la «Washington Post», il «Times», l'«Ekonomiskaja Gazeta» di Mosca, la stampa austriaca e quella bavarese. Lo «Holland Shipbuindig» è arrivato a dire che già sono pronte (peraltro all'ormeggio in Olanda) le draghe per ripristinare la navigabilità dell'istmo.

Da una capitale all'altra sono rimbalzate le indiscrezioni sugli affidamenti che Nixon avrebbe ottenuto in ordine alla possibile soluzione del blocco di Suez. E' una prospettiva che può trascendere in quella di una composizione del conflitto, ma di per sé importante è che anche solo di Suez si parli. Per l'implicito auspicio di pace e per l'interesse più immediato della rianimazione dei traffici, vitale per gli egiziani (ai quali ormai da anni manca la preziosa risorsa dei pedaggi) e per quanti altri, porti mediterranei e adriatici anzitutto, hanno necessità di riprendere la via breve per le Indie.

Quanto possa essere vicina alla realtà la speranza suscitata dalle accennate indiscrezioni è difficile dirlo. L'eco al Cairo è sorda. Lo stesso Samir Fahmy mostra bensì di illuminarsi all'idea di una non lontana riapertura del Canale, ma ne manifesta il pur vivo desiderio senza entusiasmarsi. Per lui, evidentemente, sulla via d'acqua si potrà tornare solo con il ristabilimento della pace. Perciò parla piuttosto del «Landbridge», il ponte terrestre che può far superare all'Egitto l'impasse. E' la volontà politica, si è detto, che soprattutto può far smuovere le cose, appianare le difficoltà. Ebbene forse volontà dell'Egitto è proprio quella di dimostrare intanto la capacità di «riaprire Suez con i camion», scrollando via la rassegnata inerzia di questi anni.

Non è soltanto la prospettiva — più propriamente il miraggio, qui, circondati dal deserto — del vantaggio economico-finanziario connesso alla ripresa dei traffici, ma più ancora quella dei riflessi psicologici, sul piano interno e internazionale. Bisogna aver presente — per valutare le reazioni dell'interlocutore egiziano — l'atmosfera del Cairo, dove si addensa buona parte della popolazione dell'intero paese. In particolare l'atmosfera dell'incontro, che avviene all'«Hilton», sfavillante di luci, di eleganza, di animazione: saloni da banchetto affollati; gettoni a cascate sui tavoli verdi del casinò; musica fino all'alba del night sulla dominante terrazza, il cui panorama spazia dal Nilo lucente sotto la luna, all'affascinante visione delle piramidi di Ghiza, rese suggestive dai riflettori colorati dello spettacolo di «suoni e luci».

Ma di fronte al maestoso albergo, vi è il severo palazzo sede della Lega Araba Unita, con le sue finestre tinte di blu per l'oscuramento antiaereo e gli ingressi presidiati dalle sentinelle armate, al riparo di sacchi di sabbia, come se stessero in prima linea. Sono le due facce della guerra-non guerra. Così come a un capo del paese c'è il formicaio di Alessandria, piena di gente, di vita, di lavoro di turisti che conferiscono gaiezza e ricchezza alla già avanzante estate africana; dall'altro capo l'agghiacciante silenzio di Suez, evacuata dai suoi trecentomila abitanti, lasciata in uno spettrale abbandono, con tante case ridotte a macerie e le altre tutte vuote; vuote le occhiaie delle finestre, tragica immagine della città morta. Queste le contraddizioni di una situazione che si prolunga, che stanca, che esaspera.

Giudicato fuori dall'Egitto, il «Landbridge» costituisce ovviamente solo un fatto tecnico, un sistema di trasporti neanche originale o rivoluzionario che dir si voglia, perché già altrove attuato anche senza l'assillo di guerre o calamità, ma semplicemente nella ricerca di quelle convenienze — rapidità ed economicità — che determinano la scelta di nuovi mezzi o vie di comunicazione.

Qui in Egitto può significare invece una reazione alla condizione di stallo che appunto si prolunga, per ora almeno senza concrete prospettive di sblocco. Di pionieristico il «Landbridge» mostra certo lo itinerario desertico dal Cairo a Suez, proprio per l'avanzare degli autocarri in un mondo immoto, vuoto. Ma basterà il successo dell'impresa per rovesciare il quadro, se ci sarà un incessante afflusso e riflusso del traffico, se le navi diventeranno numerose all'attracco di Adabiya. Ci sarà il successo? Questo è l'interrogativo che conta e facile potrebbe essere la risposta riproponendo la chiave del problema arditamente risolto — quello sì, era tempo di pionieri, di impresa rivoluzionaria — cent'anni fa con lo scavo del Canale.

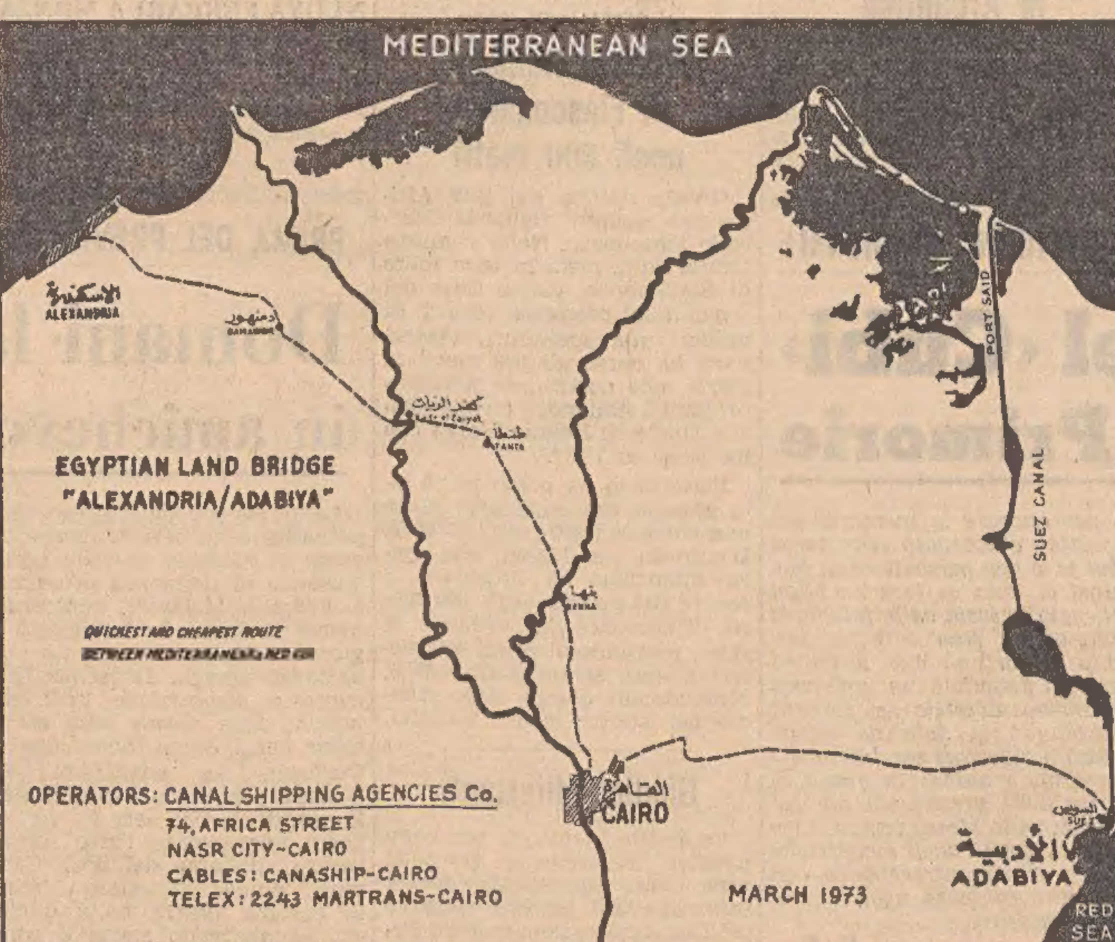
Allora un bastimento a vela in viaggio da Trieste a Ceylon impiegava 116 giorni per compiere la rotta passando attorno all'Africa, fino giù al Capo di Buona Speranza; lo stesso bastimento dimezzava invece il viaggio (60 giorni) infilando il passaggio da Port Said al Mar Rosso. Per una nave a vapore la percorrenza era, sempre allora, rispettivamente di 18 o di soli sette giorni. Può apparire una risposta semplicistica ma di fatto, aggiornati i tempi di viaggio, trasbordo terrestre delle merci compreso e tenuto conto dei mezzi moderni a disposizione, ancora in questi termini il problema torna attuale, mentre le navi sono costrette a riprendere la lunga circumnavigazione dell'Africa.

Differenza sostanziale — e meditabile — dei due momenti è il fatto che in un secolo di trasporti sulla via di Suez, gli scali mediterranei hanno intessuto tutta una rete di relazioni commerciali con l'Africa orientale, l'India e l'Estremo Oriente, divenendo i vettori anche dei paesi dell'entroterra europeo. Oggi quei traffici sono inariditi, non solo, ma gli stessi paesi mediterranei sono costretti a servirsi dei porti persino del Nord Europa per trafficare sulla via delle Indie.

Una possibilità quindi di riaprire comunque la via breve non è problema dell'Egitto ma del Mediterraneo. Questa, in conclusione, la ragione che del «Landbridge» si sono fatta gli operatori e gli esperti economici italiani nel sopralluogo compiuto alle banchine di Alessandria, lungo la strada del Nilo fino al Cairo e nella puntata desertica fino a Suez. Da parte egiziana è stata messa a punto la regolamentazione anche burocratica e tariffaria dell'«operazione trasbordo», in documenti che sono ora al vaglio degli armatori e degli spedizionieri.

C'è stato anche un «arrivederci» al termine dell'incontro con gli egiziani e l'appuntamento è stabilito a Venezia, forse già il prossimo mese. Scelta significativa, perché in Adriatico più forte si è sentito il contraccolpo del blocco di Suez. Ed è quasi un invito — se mai ne occorreva ancora uno — a ritrovare tempestivamente in casa nostra la solidarietà fra gli scali adriatici, rinsaldando quella Comunità dei porti che tanto prometteva bene ed è finita invece nell'ombra, proprio quando più ne urgeva l'intervento. Una occasione quindi da non perdere, soprattutto per Trieste.

Marco Cadelli



Il «Landbridge» attraverso l'Egitto: il tracciato è segnato in tratteggio, dal porto di Alessandria al Cairo e fino ad Adabiya (Suez). In neretto il Nilo, con il delta che sfocia nel Mediterraneo

Condannato per droga il figlio del capo di «M 16»

Londra, 27

Il figlio e la nuora del capo dello «M 16», l'organo britannico che si occupa di spionaggio e controspionaggio, sono stati condannati oggi a quattro anni e nove mesi a conclusione di un processo per la droga, che ha sollevato il velo sul segreto del nome del padre. *(Ap)*

RESE NOTE LE NOVITA' DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA CON L'ORARIO ESTIVO



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente della Repubblica Leone con i ministri Ferrari Aggradi e Bozzi alla presentazione del nuovo «DC-10»

ALITALIA: I «DC-10» E LA PALERMO-NEW YORK

Leone alla presentazione del nuovo trireattore
Con l'ora legale riprenderanno i voli notturni

Roma, 27

L'immissione in servizio del «DC-10» e l'inizio dei collegamenti diretti tra Palermo e New York costituiscono due delle principali novità dell'orario estivo Alitalia, che entrerà in vigore tra 5 giorni. Il nuovo «DC-10» è stato presentato stamane a Fiumicino alla presenza del Presidente della Repubblica, accompagnato da numerose personalità tra le quali il vicepresidente del Senato Spataro, i ministri dei trasporti, Bozzi, e delle partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, il sen. Spagnolli, capo del gruppo dei senatori DC, il presidente dell'IRI, Petrilli, con il direttore generale Medugno, il presidente dell'«Alitalia», Velani, con l'amministratore delegato, Romito, e il direttore generale Nordio oltre ad autorità civili e militari.

Leone ha preso posto sul primo esemplare dell'aviogetto battezzato «Dante Alighieri» al comando del capitano Tarroni. L'aviogetto, dopo un'ora di volo sulla rotta Ponza-Ischia-Circeo-Roma, è riatterrato al «Leonardo da Vinci». E' stata quindi impartita la benedizione all'aeromobile dal Cardinale vicario di Roma, mons. Poletti.

Sono quindi seguiti i discorsi. Il presidente della compagnia, Velani, ha illustrato le caratteristiche del moderno «trireattore». Il ministro Ferrari Aggradi dopo aver ricordato che «l'Alitalia esce da una fase travagliata» e che «non è mancato un certo disorientamento che ha minacciato di colpire la società nelle sue strutture», ha rilevato che «oggi l'Alitalia è in grado di riguadagnare il terreno perduto. Vi sono già sintomi confortanti di ripresa; ciò che più conta, vi è in noi, e tra i dirigenti della società, la ferma decisione di riprendere il cammino per riportare l'aviazione civile italiana a quei livelli di efficienza e di alta competitività che hanno caratterizzato in un passato recente la sua ascesa e la sua brillante affermazione in campo mondiale».

Ha poi parlato il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Bozzi, il quale ha detto tra l'altro: «assistiamo da tempo a una sorta di esplosione della domanda di trasporto di persone e di cose. Basti pensare, per misurare il fenomeno, che nel volgere di un decennio gli aeroporti italiani hanno visto aumentare il traffico da 3 milioni e 700.000 a 18 milioni di utenti; e la prospettiva per gli anni a venire implica un ulteriore notevole incremento. Il problema dei trasporti, componente essenziale della vita economica e culturale del Paese, deve essere oggi visto in un'ottica diversa da quella che fu propria, in tempi e ambienti diversi, del passato. Il governo è consapevole della importanza del problema dei trasporti nella società moderna ed è seriamente impegnato per recuperare i ritardi, a volte pesanti, e per mettersi al passo con le incalzanti domande di ammodernamento quantitativo e qualitativo dei servizi».

E veniamo agli orari Alitalia. Il «DC-10», comincerà dal primo aprile i collegamenti con Caracas e Lima, via Milano; una volta alla settimana effettuerà anche uno scalo a Lisbona, sia all'andata che al ritorno. Dal 16 maggio il nuovo aereo verrà immesso anche sui collegamenti con il Sud Africa (Johannesburg) e con l'Australia, via Bangkok. Il servizio diretto tra Palermo e New York (via Milano), inizierà il 16 giugno. Il collegamento sarà effettuato con i «DC 8/62» e sarà trisettimanale.

Relativamente alle rotte a medio raggio, infatti, la Roma-Nicosia è stata trasformata in Roma-Atene-Nicosia, con cambiamento di aeromobile: invece del «Caravelle» sarà impiegato il «DC-8», aumentando così la capacità dei posti disponibili a bordo. Anche sulla Roma-Atene e sulla Milano-Atene c'è stato un cambiamento di aeromobile: invece dei «DC 9» saranno impiegati i «DC 8», ferme restando le frequenze, una al giorno, per tutta la settimana. «DC 8», invece di «DC 9», anche sulla Milano-Bruxelles. I collegamenti della Genova-Torino-Londra, che erano quadrisettimanali, sono stati trasformati in trisettimanali sulla Palermo-Genova-Londra e quadrisettimanali sulla Palermo-Torino-Londra. Tutti i collegamenti sono operati con aerei «DC 9».

Sulla Roma-Parigi (tre voli al giorno), per due volte al giorno, saranno impiegati i «DC 8» e per una i «DC 9»; mentre sulla Milano-Parigi (quattro voli al giorno) per due volte saranno impiegati i «DC 8» e per due volte i «DC 9». Sulla Roma-Nizza, sono stati immessi i «DC 9», al posto dei «Caravelle». A partire dal 1.o aprile e per tutto il periodo estivo, inoltre, è stato programmato il collegamento della Napoli-Venezia-Francoforte, che veniva operato, negli anni passati, solo nel periodo dal 1.o giugno alla fine di settembre. Per quanto riguarda la Milano-Düsseldorf, operata con «DC 9», i collegamenti saranno raddoppiati; saranno cioè due al giorno per tutta la settimana.

Con l'inizio dell'ora legale, cioè dal 3 giugno, sulla rete dei voli nazionali, saranno ripresi i voli notturni e saranno applicate tutte le agevolazioni (piano famiglia, riduzioni varie) già in vigore negli anni scorsi sulle tariffe. Per quanto riguarda i voli notturni viene applicata la riduzione del 30 per cento sulla tariffa normale diurna. Il «piano famiglia» amplia questa facilitazione permettendo a nuclei familiari di avvalersi di forti riduzioni.

Interessanti novità riguardano i Cargo. Nuovi scali sono quelli per Addis Abeba e per Kano. Per quanto riguarda le tariffe merci a partire dal 1.o aprile, l'Alitalia e l'Ati, che effettuano il 90 per cento dei voli sul territorio nazionale, hanno ristrutturato le loro tariffe in modo da ridurre il costo delle spedizioni nella fascia più «commerciata», quella tra i 100 e i 200 chili. Una nuova tariffa agevolata di lire 100 al kg. è stata inoltre creata per tutte le merci in partenza dal Sud e dirette al Nord di Roma. *(Ansa - Italia)*

MORTO GIOVANE LADRO ferito dai carabinieri

Pavia, 27

Giuseppe Ghirardello, un giovane di 17 anni gravemente ferito due notti fa in un conflitto a fuoco con i carabinieri mentre era alla guida di una vettura rubata, è morto stamane nell'ospedale policlinico di Pavia. Il giovane, ferito al capo da un proiettile, era stato sottoposto ieri nella clinica neurochirurgica ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni erano comunque gravissime ed in pratica i medici lo consideravano clinicamente morto da ieri. *(Ansa)*

LA LUNGA REQUISITORIA DEL P.M. A GENOVA E' FINITA, ORA LA PAROLA E' ALLA DIFESA

Chiesti anche quattro ergastoli per gli assassini del «22 Ottobre»

Sono Rossi, Battaglia, Fiorani e Viel, accusati di omicidio, rapina e furto - Per concorso negli stessi reati l'accusa chiede pesanti condanne di altri 6 imputati - La richiesta complessiva sfiora i 600 anni di pena

Genova, 27

Quattro condanne all'ergastolo (per Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Viel e Rinaldo Fiorani) sono state chieste oggi dal pubblico ministero dott. Mario Sossi per i componenti del gruppo «22 Ottobre» accusati di omicidio, rapina e furto. Inoltre il pubblico ministero ha chiesto per Giuseppe Porcu 42 anni e tre mesi di reclusione (30 anni per concorso in omicidio, sette anni e sei mesi per concorso in rapina, quattro anni e sette mesi per concorso in furto aggravato); per Gianfranco Astara 38 anni di reclusione (30 anni, quattro anni e dieci mesi, tre anni e due mesi); per Silvio Malagoli 34 anni e due mesi (23 anni, sette anni, quattro anni e due mesi); per G.B. Gibelli 31 anni e undici mesi (23 anni, cinque anni e dieci mesi, tre anni e un mese); per Adolfo Sanguinetti 27 anni e dieci mesi (21 anni e otto mesi, quattro anni, due anni e due mesi); per Teobaldo Marletti 28 anni e cinque mesi (22 anni, quattro anni e un mese, due anni e quattro mesi).

Oltre alla condanna all'ergastolo, il pubblico ministero ha chiesto per Mario Rossi la condanna a sette anni per rapina, tre anni per furto, due anni e otto mesi per resistenza e lesioni; per Battaglia sette anni per rapina e tre anni e due mesi per furto; per Viel sei anni per rapina, tre anni e tre mesi per furto; per Fiorani sei anni per rapina, tre anni e un mese per furto. In totale quindi, comprese le condanne già chieste ieri per altri reati, il pubblico ministero ha chiesto pene per 582 anni e dieci mesi, oltre a quattro ergastoli. Le richieste sono state accolte senza particolari reazioni dagli imputati.

Il dott. Mario Sossi ha fatto le sue richieste dopo aver svolto l'ultima parte della requisitoria. Il magistrato ha prima affrontato il problema giuridico del «concorso» e ha affermato che mai come in questa occasione ciò è legittimo, perché la rapina e l'eventuale uso delle armi è stato deciso nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato tutti gli imputati di questo reato.

«Gli imputati — ha proseguito il pubblico ministero — si difendono dicendo che era stato deciso di fare uno scippo gettando del pepe in viso al portavalori e al povero Floris. Lo stesso Rossi, però, nelle sue deposizioni parla di rapina e afferma che i compagni erano, seppure tiepidamente, d'accordo. Rossi dice anche di aver detto ai complici che avrebbe portato la pistola ma che avrebbe sparato soltanto se ve ne fosse stata l'opportunità. Quindi l'ipotesi di un omicidio non era stata del tutto scartata.

«Anche Rinaldo Fiorani, non certo uno degli imputati più ciarlieri — ha proseguito il magistrato — dice che nella riunione preparatoria della rapina, avvenuta in casa Malagoli, si parlò dell'uso delle armi e afferma che ciascuno dei presenti aveva un suo compito: da Astara che ruba la «Lambretta», a Malagoli che va con l'auto per prelevare la borsa dal Rossi, a Viel che guida la motoretta, a Sanguinetti che fa il palo, a Rossi fino allo stesso Fiorani anch'egli in zona, quel tragico mattino.

«Non è azzardato dire che il destino del povero Floris — ha detto poi Sossi — è stato segnato quella sera in casa Malagoli e ciò è confermato da una frase di Rossi: "se non va alla prima, gli sparo"».

Dopo aver esaminato le testimonianze dei vari imputati e di numerosi testimoni, il pubblico ministero ha spiegato perché, a suo avviso, soltanto a tre degli imputati vanno concesse le attenuanti generiche per quanto riguarda l'omicidio: «Nemmeno dopo il delitto e lo arresto di Rossi — ha detto — c'è stata frattura fra i componenti del gruppo. Certamente si possono graduare le singole responsabilità; per Malagoli, ad esempio, dopo il fatto si rende conto dell'enormità del reato e viene qui davanti a noi distrutto, pentito; ci sono poi Sanguineti e Astara che hanno collaborato all'accertamento della verità. Ma le attenuanti non possono essere concesse agli altri per la loro cinica condotta dopo il drammatico crimine e il loro comportamento irridente in aula».

Sossi ha poi affermato che «non si può sostenere la non intenzionalità di Mario Rossi nell'uccidere Floris. A dimostrare il contrario ci sono le perizie medico-legali, il tipo di arma usata, la posizione del Rossi quando ha sparato, gli spari esplosi prima e dopo aver colpito Floris».

Sossi infine ha rivolto un «pensiero accorato alla memoria di Alessandro Floris», «un giovane — ha detto — che ha affrontato i suoi assassini a mani nude gettando il suo cuore al di là di una ipotetica trincea. In quel momento Floris rappresentava il popolo contro gli assassini. Ora Floris è in voi giudici che dovete giudicare in nome del popolo italiano e nel nome della giustizia». Domani cominceranno le arringhe dei difensori. (Ansa)



Telefoto Ansa
Genova — I quattro per i quali è stato chiesto l'ergastolo: Rossi, Fiorani, Battaglia e Viel

FAVOREVOLE IL P.M. al divorzio di Cavallero

Sassari, 27

Il sostituto procuratore della repubblica di Sassari dott. Giuseppe Porqueddu, pubblico ministero ha espresso quest'oggi parere favorevole alla concessione dello scioglimento del vincolo matrimoniale nella causa di divorzio intentata dalla signora Anna Penoncello nei confronti del marito, il bandito Piero Cavallero, l'ergastolano ora recluso ad Alghero.

Il magistrato ha consegnato la requisitoria al giudice istruttore dottor Tommaso Guidaciolu nel corso della terza udienza del processo cui hanno presenziato gli avvocati Giuseppe Passino, che tutela gli interessi della signora Penoncello e Giovanni Frassetto, nominato curatore speciale di Cavallero il quale, a seguito della condanna, ha perso le capacità civili. Il dott. Guidaciolu, constatata la regolarità di tutti gli atti processuali, ha quindi trasmesso il fascicolo al collegio giudicante che nella seduta del 25 maggio prossimo emetterà la sentenza.

La causa di divorzio Penoncello-Cavallero era iniziata il 25 gennaio scorso con la costituzione delle parti davanti al giudice il quale per l'occasione si era recato nelle carceri algheresi per procedere al rituale tentativo di riconciliazione. *(Italia)*

PER L'ORRIBILE DELITTO DI MARSALA

Sabato il giudice interrogherà Vinci

Forse si riuscirà a chiarire completamente la dinamica del crimine - I punti ancora oscuri

Marsala, 27

Michele Vinci, l'operaio di Marsala che il 21 ottobre del 1971 rapì la nipotina Antonella Valenti di 9 anni e le amichette Ninfa e Virginia Marchese di 7 e 5 anni e le uccise qualche giorno dopo, verrà interrogato, il 31 marzo prossimo, nel manicomio criminale di Aversa, dove si trova rinchiuso, dal magistrato che dirige le indagini, il giudice istruttore Libertino Alberto Russo.

Il magistrato ha fissato oggi la data dell'interrogatorio dopo che ieri era stata depositata la perizia psichiatrica compiuta su Vinci dai professori Vito Longo, Ernesto Failla e Vittorio Donato Catapano, i quali hanno affermato che il Vinci, nel momento in cui commise il triplice delitto, era capace d'intendere e di volere. Queste conclusioni sono parzialmente difformi da quelle espresse da un primo collegio di esperti.

Il nuovo interrogatorio di Vinci dovrebbe servire a chiarire la dinamica del triplice omicidio, che a tutt'oggi, presenta numerosi punti oscuri. Infatti Michele Vinci dichiarò al magistrato che dirigeva in quel tempo le indagini, il procuratore della Repubblica Cesare Terranova, di avere gettato, pochi minuti dopo il rapimento, le sorelline Marchese in una cava di tufo abbandonata, profonda circa 30 metri, in contrada «Amabilina», a 5 chilometri da Marsala. I corpi delle piccole vennero ritrovati, dopo la confessione di Vinci, il 9 novembre successivo. Una perizia rilevò che le due bambine erano morte di fame soltanto 4 o 5 giorni prima del loro ritrovamento, e che il corpo umano non può sopravvivere oltre 6 giorni senza acqua. Ninfa e Virginia Marchese, quindi erano state tenute prigioniere, quasi con certezza in un luogo diverso dalla cava, e nutrite sino al 5 di novembre, data presumibile del loro abbandono.

SI FA SEMPRE PIU' DRAMMATICA LA SITUAZIONE NELL'ASSEDIO A WOUNDED KNEE

NELLA SPARATORIA FRA I SIOUX RIMANE FERITO UN UOMO BIANCO

E' stato colpito un agente federale di guardia a un posto di blocco - Il più duro scontro a fuoco (con almeno 1000 colpi) fra indiani - «Li prenderemo per fame»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wounded Knee, 27

E' stato ferito («gravemente», dice un portavoce governativo), durante uno scontro a fuoco, un «marshal federal», che faceva parte di una pattuglia di guardia a un posto di blocco. Il posto sorge alle porte del villaggio, occupato dai militanti degli «Oglala-Sioux», di Wounded Knee, da dove è partito il colpo che ha ferito l'agente federale durante la notte scorsa.

La sparatoria ha avuto inizio soltanto poche ore dopo che altri «Oglala-Sioux», cupi in volto, e guidati dal capo-tribù, Dick Wilson, hanno, a loro volta, eretto un nuovo blocco all'esterno di Wounded Knee, dopo aver fatto voto di «far uscire, prendendoli per fame» i pellirosse militanti, che assediano lo storico centro.

Il gran consiglio della tribù, contro il quale gli occupanti si sono rivoltati, ha lanciato lunedì un appello, per privare gli occupanti dei vettovagliamenti. Questa decisione è stata presa dopo la scoperta del cadavere di uno sconosciuto, carbonizzato, all'interno del relitto di una vettura che apparteneva a un esponente del consiglio della tribù.

William Hall, vicecomandante degli agenti federali che circondano il villaggio, ha detto che il ferito è stato colpito al petto da «proiettili provenienti dall'interno di Wounded Knee». A chi gli chiedeva se fosse grave, Hall ha risposto: «Sì. Non voglio aggiungere altro, a questo punto». Si tratta del cinquantenne Lloyd Grimm, che era appena giunto al posto di blocco, e si trovava a compiere un giro di ispezione, quando è stato raggiunto dalla pallottola. E' originario di Omaha, nel Nebraska. Un elicottero lo ha immediatamente trasportato all'ospedale militare «Fitz Simmons» di Denver, nel Colorado, dopo le prime cure, più urgenti, somministrate presso la casa di cura dell'«Aim», il movimento degli indo-americani, che sorge a Pine Ridge, presso il villaggio assediato.

Un medico dell'ospedale indiano ha detto che le condizioni sono gravi, ma, tuttavia, le funzioni vitali sono stabili. Secondo il dottore una pallottola è penetrata attraverso il torace, una trentina di centimetri sotto la spalla, ed è uscita posteriormente, leggermente a sinistra della parte centrale della schiena, vicino alla spina dorsale. Si è trattato del più violento degli scontri a fuoco, fra quelli che hanno sconvolto la calma della riserva indiana di Pine Ridge, da quando l'ala militante dell'«Aim» ha invaso, il 17 febbraio scorso, il villaggio, saccheggiandone il centro per gli scambi, trincerandosi in attesa di una lunga permanenza. Sono stati sparati almeno mille colpi. Sembra che quattro altri uomini siano rimasti leggermente feriti.

Il capo-tribù, insieme con venti guerriglieri che indossavano normalissimi «jeans», ha provveduto a innalzare un posto di blocco indiano, che si è aggiunto a quelli dei federali. Gli anti-occupanti hanno detto ai giornalisti e agli agenti governativi che intendono fermamente impedire che all'interno del villaggio arrivino cibo, carburanti, materiale sanitario, giornalisti e avvocati.

Dick Wilson ha detto che i suoi collaboratori, da lui definiti non polizia, bensì «cittadini Oglala-Sioux preoccupati per la situazione», hanno preso l'iniziativa in quanto i «marshal», gli agenti dell'«F.B.I.» e la polizia del «BIA», l'ufficio per gli affari indiani, non sono riusciti a «snidare» i duecento uomini fra i militanti dell'«Aim», che occupano il villaggio. «Abbiamo come scopo la loro uscita da Wounded Knee; fino a che non ci saremo riusciti, anche prendendoli per fame, non ci ritireremo».

U.P.I.

CRONACHE SPORTIVE

A SANTA MARGHERITA LIGURE NEL CLAN AZZURRO SOLTANTO IPOTESI SULLA FORMAZIONE

IN VISTA DEI LUSSEMBURGHESI VALCAREGGI ABBOTTONATO SUI NOMI

Un po' di suspense per il ritardato arrivo di Re Cecconi - Eventuali ruoli per Sabadini e Benetti

Santa Margherita Ligure, 27

Il laziale Re Cecconi questa sera alle 19 non era ancora giunto, né aveva dato comunicazione del suo ritardo. «Eppure avevo avvertito Maestrelli che Re Cecconi sarebbe stato convocato — ha detto Valcareggi — non so proprio spiegarmi». L'assenza di Re Cecconi, comunque, non ha tolto la tranquillità all'ambiente della nazionale. «Vedrete che arriverà — ha proseguito Valcareggi — magari non avrà ricevuto la comunicazione in tempo e non avrà letto i giornali».

Poi alla fine Re Cecconi ha raggiunto la comitiva poco dopo le 21. Il giocatore ha detto di aver saputo della convocazione in nazionale soltanto nel tardo pomeriggio di oggi, non avendo letto i giornali. Re Cecconi, dopo aver cenato, è andato con i compagni al cinema.

La giornata degli azzurri è andata avanti con il programma prestabilito: pranzo tutti assieme alle 13, riposo, e leggero allenamento nel pomeriggio. Buone le condizioni della maggior parte dei presenti: soltanto Spinosi, Chiarugi e Albertosi hanno leggeri dolori, ma non dovrebbe trattarsi di cosa grave; bisogna tener conto infatti, che sono trascorse soltanto 48 ore dagli impegni di campionato. I tre, comunque, oggi hanno lavorato meno degli altri: hanno compiuto alcuni giri di campo con l'allenatore Vicini e qualche palleggio. Gli altri, invece, dopo qualche esercizio atletico agli ordini di Valcareggi, hanno giocato una partitella lungo l'asse trasversale del campo: una mezz'ora di «pallamano» ed un'altra mezz'ora di calcio.

Valcareggi aveva schierato da una parte Zoff, Marchetti, Facchetti, Burgnich, Sabadini, Capello e Benetti; dall'altra Anastasi, Sala, Pulici, Rivera, Riva, Chinaglia e Mazzola. Hanno vinto i primi per 7-4 con reti di Benetti (2), Capello (2), Sabadini e Facchetti. Per gli altri hanno segnato Rivera (2) (di cui uno su rigore), Riva e Anastasi.

careggi ha detto: «Per favore

Alla fine dell'allenamento Valnon parliamo di formazione. I giornali l'hanno già scritta ma io la comunicherò soltanto alla vigilia. Ci possono essere sempre degli imprevisti».

Contro il Lussemburgo si potranno fare degli esperimenti, ha avanzato qualcuno.

«Tutte le partite sono difficili — ha risposto Valcareggi — ma certamente sarei bugiardo se dicessi che il Lussemburgo è una squadra da farci tremare i polsi; però, come è già successo a Napoli contro la Turchia, ad un certo momento incontri che sulla carta appaiono facili si trasformano e diventano difficili. Quindi non si deve mai sottovalutare nessuno».



Telefoto Ansa

Santa Margherita Liugre — Sul campo rivierasco gli azzurri convocati per il retourmatch con il Lussemburgo ripresi in gruppo

Con Benetti si è parlato del suo probabile nuovo ruolo di laterale. «Per me non si tratta di un ruolo nuovo — ha dichiarato il milanista — già quando giocavo nella Sampdoria assumevo la posizione che praticamente è del mediano pur tenendo l'otto sulla schiena. E adesso nel Milan praticamente faccio il mediano».

A salutare Sabadini c'era anche Bernardini, il tecnico che, preso il giocatore come ala destra per niente eccezionale, ne fece un terzino a livello internazionale. «Sabadini — ha detto Bernardini — sta attraversando un buon periodo e nel Milan sta facendo molto bene».

Le «voci di corridoio» comunque confermano l'ipotesi di Bernardini: Sabadini dovrebbe andare in campo con il numero due sulla schiena perché Spinosi, assente Morini, sarà lo «stopper». Esordio migliore, per il giovane milanista, non ci potrebbe essere.

Qualcosa di abbastanza preciso sulla formazione, comunque, si potrà sapere domani, quando gli azzurri giocheranno una partita di allenamento a Marassi contro il «Gruppo C» che milita nella prima categoria della Liguria ed è allenato da Giorgio Sarosi.

Quattro atleti nuovi nel Lussemburgo

Lussemburgo, 27

Per l'incontro di sabato prossimo a Genova, il selezionatore della nazionale lussemburghese di calcio Gilbert Legrand ha comunicato, con notevole anticipo, la formazione che affronterà gli azzurri. Essa comprende: Zender; Kirsch, Da Grava (di origine italiana); Hansen, Jeitz, Pilot; Dussier, Trierweiler, Braun, Philippe, Langers. Le riserve saranno: Moes (portiere), Straus, Fandel, Jp. Hoffmann.

Rispetto alla formazione che ha incontrato l'Italia a Lussemburgo, figurano quattro giocatori nuovi, e cioè: Hansen, Pilot, Braun e Langers.

Azzurri «under 23» in Portogallo

Lisbona 27

Alle 13.45 di oggi è giunta all'aeroporto di Lisbona la nazionale italiana di calcio degli «under 23» che giovedì disputa un match con la squadra portoghese qui denominata «Das Esperanas». I giocatori italiani erano attesi dal segretario generale della Federazione portoghese di calcio e da molti giornalisti sportivi. All'arrivo, l'allenatore Bearzot ha dichiarato alla stampa che sebbene non fosse questo il momento migliore per formare la compagine date le lesioni di vari calciatori impegnati nel massimo campionato italiano, spera tuttavia che essa otterrà un buon risultato e, chissà, una vittoria.

TEMA DEL GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA

Dancelli preconizza un Vesuvio mozzafiato

Favoriti Bergamo, Bitossi, De Vlaeminck e Panizza

Napoli, 27

Alle operazioni di punzonatura del Giro della Campania, svoltesi nella «Villa comunale», il tema d'obbligo è il Vesuvio. «Un arrivo durissimo — ha detto Dancelli — veramente da mozzare il fiato, anzi da far paura». «Infatti — ha replicato un giornalista — qualche italiano non è venuto. Secondo lei l'ha fatto proprio per paura?». «Ah, io non lo so — ha detto Dancelli — ma non è certo da escludere, quella scalata fa venire i brividi».

— Secondo lei è una corsa da cambiare?

«No, è una corsa bellissima. Solo che è evidente che è fatta per scalatori. Basso, infatti, che ci sarebbe venuto a fare?»

— I suoi favoriti?

«A parte De Vlaeminch, vedo Polidori, Zilioli e Marcello Bergamo».

Francesco Moser ha dato un «assaggio» alla scalata in mattinata. «Più dura di così — dice — non si poteva trovarla. Secondo me vince Bergamo. Lui è più scalatore di De Vlaeminck».

Marcello Bergamo ammette di «sentirsi» uno dei favoriti: «Conosco già il percorso — afferma — e questo mi può avvantaggiare. Però io vedo tra gli uomini da battere nell'ordine Bitossi, De Vlaeminck, Panizza e Francesco Moser».

A Montreal i mondiali di ciclismo 1974

Montreal, 27

I campionati del mondo di ciclismo professionisti e dilettanti per il 1974 si svolgeranno a Montreal dal 14 al 25 agosto, ha detto in una conferenza stampa Maurice Brisebois, direttore della competizione. I campionati costeranno 1.400.000 dollari e saranno la prima competizione ciclistica moderna che si effettuerà nell'America del Nord, due anni prima dei Giochi Olimpici che, com'è noto, si svolgeranno in Canadà nel 1976.

Lettera di un padre tifoso del nuoto

Carissimo «Piccolo»!

In riferimento al vostro articolo pubblicato nella cronaca sportiva di domenica 25-3 riguardante le gare esordienti disputate sabato 24 e firmato E.R., penso che il vostro cronista non sia stato per niente imparziale e giusto; dovendo essere una persona competente, non tiene in evidenza certi tempi che data anche l'età sono più che soddisfacenti e a livello nazionale.

Mia figlia (anno 1963) 1.o posto, cento metri rana, con un tempo dei migliori finora fatti, non è nemmeno accennata; mio figlio, anno 1961, ha disputato 2 gare, 200 dorso e i misti, ottenendo due primi posti con dei tempi più che ottimi. Nel vostro articolo appare nelle parti della cenerentola.

Vi scrivo questo perché voi sappiate che praticare uno sport richiede sacrifici da parte dei ragazzi impegnati in lunghe ore di allenamenti e dei genitori con altrettante ore passate sui gradini della piscina. Le sole soddisfazioni che si ricevono sono una medaglia e le quattro sigle sul giornale. Che almeno queste restino per ricordo, per informare la cerchia di parenti o amici i quali normalmente seguono leggendo quanto da voi pubblicato.

Mi scuso per questa mia e per il tempo che posso farvi perdere; si tratta certo di piccole cose, ma agli sportivi tifosi può succedere. Ringraziando da buoni amici, Claudio Bastiani.

Indiscrezioni da Montebello

RITORNA DAVIS

Il 4 anni Davis (Nathaniel e Reny) della Scuderia Domenica ha concluso il periodo di svernamento presso lo ippodromo romano di Tor di Valle dove era affidato in allenamento a Gerhard Kruger. Prima di ritornare a Montebello, Davis completerà la sua preparazione sulla pista di Ponte di Brenta sulla quale farà quanto prima il suo rientro ufficiale con Antonio Quadri. Questo Davis, considerato uno dei più promettenti trottatori della generazione 1969, è accreditato di un record di 1.18.8.

ESCURIAL: VIA ALLE CLASSICHE

L'imbattuto 3 anni Escurial della Scuderia Quarnero ha svolto domenica mattina a Montebello un lavoro sensazionale che ne ha delineato le grandi possibilità. Provato lungo sui 2500 metri, Escurial si è reso protagonista di una «chiusa» da gran campione percorrendo l'ultimo giro in 7.03 e i 500 metri conclusivi in 36.5 (da 1.17 al km), con i 200 finali in 15.2. Con simili parziali le prospettive per il futuro di questo trottatore si presentano oltremodo avvincenti. Pertanto la Scuderia Quarnero ha deciso di iscrivere il figlio di Marco Hanover e Deità al Premio Tito Giovanardi, classica dei puledri di 3 anni, che si disputerà a Modena il giorno 21 aprile.

TOROS: REGOLARITA'

■ Campione regionale della «regolarità» nella cl. oltre 175 cc. è il goriziano Michele Toros su BSA 500.

EXPLOIT DEL TRIESTINO DELLA «PARLOTTI»

Volo di Pettirosso al traguardo di Imola

Imola, 27

Doliano Pettirosso, il giovane centauro del M.C. Trieste «G. Parlotti», ha colto una brillante e insperata vittoria nella corsa motociclistica di Imola riservata ai corridori juniores e valida per il campionato italiano.

Dopo aver segnato un ottimo tempo durante le prove, nella gara delle 50 cc il triestino, in seguito a una partenza non molto felice, riusciva a rimontare posizioni su posizioni fino a quando, ritiratosi per caduta il battistrada Biffi, prendeva il comando giungendo al traguardo con 11" di vantaggio sugli immediati inseguitori. Coglieva così una vittoria molto significativa, considerando che la sua è stata praticamente la prima corsa.

L'exploit di Pettirosso, verificatosi tra l'altro in condizioni difficili per la pioggia che rendeva viscida la pista, ha costituito l'ultima lieta sorpresa del prestigioso motociclismo triestino.

A questo successo ha contribuito, ancora una volta, l'opera di Luigi Rinaudo che, dopo aver preparato la Tomos di Pettirosso, si è piazzato al nono posto nella gara delle 125 cc seniores valida per il campionato italiano velocità che è stata vinta da Bertarelli. Nella gara juniores hanno partecipato anche altri giovani triestini che, alla loro prima esperienza, hanno onorevolmente terminato la gara.

IERI 5.o IN SPAGNA

Fausto Radici sempre in testa nella Coppa Europa

La Bequeira Beret, 27

Dopo la sensazionale impresa di Gustavo Thoeni, vincitore per il terzo anno consecutivo della Coppa del mondo, lo sci alpino azzurro è ad un altro prestigioso traguardo: la conquista della Coppa Europa da parte di Fausto Radici. L'azzurro ha confermato il suo ruolo di protagonista nella competizione classificandosi quinto nella gara di slalom gigante disputatasi oggi sulle nevi di La Bequeira Beret, in Spagna.

Con questo brillante piazzamento, Radici ha aumentato il proprio punteggio al vertice della classifica della Coppa Europa ed è ormai irraggiungibile a quota 196. Secondo, nella graduatoria di Coppa, è lo svizzero Manfred Jakober (87 punti), oggi secondo dietro al vincitore austriaco Josef Loidl, a sua volta terzo in classifica generale (84 punti).

CLASSIFICA EUROPA

1) Fausto Radici (It) 196 punti; 2) Manfred Jakober (Svi) 87); 3) Josef Loidl (Au) 84; 4) Giulio Corradi (It) 82; 5) Adolf Roesti (Svi) 72; 6) Gustavo Thoeni (It) 70; 7) Peter Feyersiger (Au) 65; 8) Franco Bieler (It) 64; 9) Alfred Matt (Au) e Aurelio Garcia (Spa) 60; 13) Renzo Zandegiacomo (It) 58; 20) Helmut Schmalzl (It) 46; 29) Giuliano Besson (It) 36; 31) Arnold Senoner (It) 35; 36) Antonio Enzi (It) 26

PRESENTATA IERI UNA DELLE VETTURE CHE PRENDERA' PARTE AL MONDIALE MARCHE

Confermate due Maserati «Bora» alla Ventiquattro Ore di Le Mans

Modena, 27

La Maserati ha preparato due vetture «Bora» gran turismo, gruppo quattro, da competizione, che saranno allineate nella prossima «24 ore» di Le Mans, che si svolgerà il 9-10 giugno, prova del campionato mondiale marche.

Casa modenese ha costruito le due macchine, che sono azionate da motori di 4700 centimetri cubici, per conto della importatrice francese che le affiderà ad equipaggi d'Oltralpe, per quanto indirettamente si tratta di un ritorno alle competizioni della Maserati che si è ritirata fin dal 1958.

Oggi una delle vetture si è presentata all'autodromo dove è stata sottoposta ad un primo collaudo. Al volante era un collaudatore della Casa che è stato assistito dal box dal direttore tecnico ing. Giulio Alfieri, e dal dirigente della Maserati, dott. Drieux.

La macchina sarà provata domani dal corridore francese Migault, atteso per questa sera a Modena. Migault farà parte degli equipaggi che piloteranno nella «24 ore» di Le Mans le due Maserati. L'esemplare che è stato provato oggi e che subirà un ulteriore test domattina, sarà inviato a Le Mans dove domenica prossima parteciperà alle prove regolamentari della corsa francese.

Vittoriosa la Fiat 125 in Argentina

Buenos Aires, 27

Il pilota Horacio Santagelo, su Fiat 125, ha conseguito una brillante affermazione nella «Vuelta de la Manzana», tradizionale corsa argentina che si svolge sulle impegnative strade della Patagonia ed è riservata a vetture strettamente di serie. Su 2.162 chilometri da percorrere in tre tappe, ed in condizioni climatiche rigide, la sua media è stata di circa 135 km/ora. La Fiat 125 partecipava per la prima volta a questa competizione, le cui precedenti edizioni erano state vinte tutte dalla Peugeot, giunta quest'anno al secondo posto.

Nella categoria B, le Fiat 128 hanno corso praticamente senza rivali, aggiudicandosi i primi 10 posti in classifica, ad eccezione del terzo.

A CITTA' DEL CAPO

Record italiano di Fiasconaro negli 800 metri

Grossa notizia dal Sud Africa per quanto riguarda Marcello Fiasconaro. Nella riunione tenuta sulla pista in tennisolite di Stellenbosh, vicino Città del Capo, alla presenza record di undici mila spettatori, Fiasconaro ha corso gli 800 metri in 1'46"4, che costituisce il nuovo primato italiano, terminando alle spalle di Dennie Malan che ha vinto in 1'45"7.

Fiasconaro ha preso parte alla gara un'ora dopo aver vinto una corsa sui 400 metri in 46"2. D'accordo con Malan, che aveva intenzione di attaccare il record del mondo degli 800 metri, Fiasconaro ha «tirato» la corsa passando ai primi 400 metri in uno straordinario 49"0, concludendo quindi sullo slancio nel nuovo record italiano.

Giudice dilettanti

Ventisette giocatori, per complessive trentacinque giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti di calcio.

Questi i provvedimenti adottati dall'avv. Biloslavo: squalifica 1 giornata: Pavan (Lignano), Giacomello (Codroipo), Regeni (Aquileia), Cepparo (Flaibano), Zapparoli (Valnatisone), Fantin (Aurora Remenzacco), Porcari (Isonzo), Dreussi (Union Nogaredo), Coloni (San Giovanni), Button (Tisana), Lupinacci e Tonin (Codroipo), De Paoli (Brugnera), Visintin D. (Torriana), Narduzzi (Caporiacco), De Sabbata (Aiello), Palazzese (Vetroresina), Ruffo e Gervasio (Ziracco), Rossi (Fogliano), Brandolin (Campanelle).

Squalifica 2 giornate: Sartor (Spilimbergo), Bussi (CMM), Bordignon (Santa Maria La Longa), Sant (Castionese), Piccioli (Breg); squalifica 4 giornate: Turchet (Sacilese).

NUOVA FERRARI A MONZA

■ Sono previste per oggi e domani all'autodromo di Monza tests di alta velocità della nuova Ferrari Formula uno, 312 B 3. Al volante della vettura sarà il pilota belga Jackie Ickx.

CITTADINI DI SCI

■ Per cause tecniche i campionati italiani sci alpino — maschile e femminile, in programma nei giorni 31 marzo - 1.o aprile a Pontedilegno — sono stati rinviati al 14-15 aprile prossimo in località Paradiso-Presena.

PRIMA DEL PREVISTO IL RECUPERO DI D'ALESSI

Domani la Triestina in amichevole a Rovigno

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione al «Grezar» in vista della trasferta di domenica prossima a Vercelli. Malavasi, contrariamente al solito, ha impegnato i giocatori in un allenamento abbastanza severo. Il tecnico ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» fatta eccezione per D'Alessi, Scichilone e Tugliach. Le condizioni di D'Alessi sono ancora migliorate. Il giocatore, che ieri ha sottoposto nuovamente l'arto infortunato all'esame del dott. Carninci, muove abbastanza bene la caviglia destra dalla quale sta scomparendo anche il gonfiore.

Il recupero di D'Alessi sarà quindi possibile prima del previsto per cui il centrocampista potrà forse rientrare in squadra già in occasione della partita casalinga con il Trento.

Il «libero» Scichilone è rimasto a riposo per una leggera contrattura muscolare. Il medico sociale che l'ha visitato ha consigliato di non forzare per cui Scichilone è rimasto inattivo. La sua presenza in squadra nella trasferta sul campo della Pro Vercelli è comunque certa. Per quanto riguarda Tugliach, effetto da una leggera pubalgia, dovrà rimanere a riposo sino e venerdì.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione allo stadio e domani si trasferirà a Rovigno per una partita amichevole contro la locale formazione dilettantistica. Sull'utilità di questa trasferta i pareri sono discordi. Anche se si tratta di una gara amichevole, si sa come vanno a finire le cose. La squadra di casa non intende recitare la parte della comparsa e contro avversari più preparati e tecnicamente dotati si impegna più del solito pur di conquistare un risultato positivo. La precedente partita disputata tempo addietro a Capodistria dovrebbe pur aver insegnato qualche cosa, in proposito.

PALLAMANO: DISCIPLINA NUOVA

Obiettivo scudetto



(Italfoto)

La pallamano sta conquistandosi i favori del pubblico triestino: è una disciplina nuova, che piace ai giovani, ma non solo ad essi. Le vicende della Unione Sportiva ACLI, seconda in classifica nel massimo campionato nazionale, vengono seguite con crescente interesse: la squadra triestina è in corsa per vincere addirittura lo scudetto.

Nella foto una fase della vittoriosa partita di domenica contro l'H. C. Roma, ma Mario Pellegrini — cannoniere di sempre — questa volta, non è riuscito a segnare.

GIOVANILI F.I.G.C.

Juniores e allievi alle finali nazionali

Il consiglio direttivo del Settore giovanile della Federcalcio ha fissato le date delle finali dei campionati nazionali che si svolgeranno dall'11 al 17 giugno per la categoria juniores e dal 18 al 24 giugno per la categoria allievi. La scelta delle località che ospiteranno queste due manifestazioni verrà effettuata nella prossima riunione.

Sono stati formati i gironi quadrangolari della «Coppa Primavera». Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel raggruppamento «D» che comprende inoltre Veneto, Emilia e Trentino Alto Adige. Il concentramento si effettuerà a Belluno.

IN POCHE RIGHE

L'Enal prepara un torneo di pallavolo

L'ENAL Trieste, nel quadro delle competizioni valide per l'XI Carosello Interaziendale di Sport e Giochi «Trofeo ENAL Trieste 1973», organizza un Torneo di Pallavolo per squadre maschili riservato ai Circoli - Dopolavoro Aziendali e Gruppi d'Azienda. I componenti di ciascuna squadra non debbono risultare cartellinati per Società affiliate alla FIPAV dopo lo anno agonistico 1969-70. A tale norma potranno fare eccezione i cartellinati alla FIPAV che non abbiano partecipato, successivamente alla predetta stagione agonistica 1969-70, a competizioni federali ufficiali.

La formula di svolgimento del Torneo prevede un girone all'italiana (di sola andata) e gli incontri si terranno sulla distanza di due set su tre. In rapporto col numero delle squadre iscritte ed alla disponibilità di palestre, saranno formati uno o più gironi. Le squadre finaliste del Torneo 1972 verranno considerate «teste di serie» e saranno, pertanto, equamente suddivise negli eventuali gironi eliminatori

CONVOCATO SAMESE

Allenamento CUS oggi a Monfalcone

La rappresentativa universitaria del Cus Trieste sosterrà questo pomeriggio a Monfalcone un probante collaudo in vista del primo turno dei campionati nazionali universitari in programma martedì prossimo a Forte dei Marmi contro il Cus Parma.

Alla rosa dei convocati per il provino odierno è stato aggiunto il terzino Samese del Circolo Marina Mercantile. Nella trasferta in Versilia gli universitari saranno guidati dall'allenatore Trebiciani e dal dirigente di sezione Macchi. La partenza della comitiva per Viareggio avverrà nella tarda mattinata di lunedì.

SOFTBALL: RIUNIONE

■ Le società di softball femminile del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno venerdì sera a Ronchi nella sede delle società ronchesi. L'incontro sarà presieduto dal comm. Renato Germonio, che può essere considerato il «padre» del softball italiano. Nel corso della riunione verranno programmati i tornei regionali per il corrente anno.

Nuovo club di boxe

Si è riunita ieri sera l'assemblea costitutiva di una nuova società pugilistica triestina denominata «Club boxe Trieste» con sede sociale presso il Club Olimpic di via Pacinotti 2 e con sede di allenamento presso la palestra del Club sollevamento pesi di via Vecellio. Dino De Palma è stato nominato presidente di questa iniziativa che si prefigge lo scopo di rilanciare lo sport della boxe nella nostra città. I soci sono i seguenti:

Pietro Pagliaro, Bruno Bernardinello, Romano Apollinare, Giorgio Schneider, Cosimo Semeraro, Bruno Burlovich, Mario Minchelli, Flaviano Rupini, Dino Sanna, Costantino Romano, Marcello Fabbri, Franco Allipons, Giuseppe Caso, Fabio Mosconi.

ASSEMBLEA SATURNIA

■ Stasera alle 20.30, nella sala maggiore del C.C. Saturnia a Barcola, avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Nel corso della riunione si procederà all'elezione del consiglio direttivo che rimarrà in carica fino al marzo 1975.

PALLANUOTO ALLA «BIANCHI»: UN PROMETTENTE ANTICIPO STAGIONALE

I motivi più alti del «Cubi» nel duello Florentia-Primorie

Con quasi due mesi di anticipo rispetto alla data d'inizio dei campionati nazionali, la pallanuoto ha fatto la sua riapparizione nella piscina Bianchi. Vi è ritornata grazie all'organizzazione del trofeo internazionale «Giorgio Cubi» che ha registrato il secondo successo consecutivo della forte formazione della Florentia. Anche in questa quarta edizione, il «sette» di Gianni De Magistris ha imposto la sua maggiore classe collettiva e individuale, imperniata particolarmente sul capitano Gianni, cannoniere scelto della manifestazione, sul fratello minore Riccardo e sui nazionali juniores Ferri, Pierattini e Rossi.

Soltanto il portiere Panerai non è apparso all'altezza dei suoi colleghi, peraltro limitatamente all'incontro giocato contro il Primorie di Fiume. Se contro i fiumani, l'estremo fiorentino non avesse accusato qualche incertezza, il trofeo sarebbe stato vinto dalla Florentia a punteggio pieno senza l'ausilio del migliore quoziente reti.

* * *

Degno avversario della Florentia è stato dunque il Primorie, squadra massiccia, sbrigativa, che ha sempre cercato di sfruttare la precisione di tiro del nazionale Dabovic, di Vlado Pozojevic e di Linsak. Con particolare attenzione è stato seguito il movimento di Dabovic che contro il Solaris ha messo a segno ben quattro palloni.

Contro la Triestina invece non è riuscito a ripetersi causa le sue intemperanze verso l'arbitro Giustolisi. Verso la fine del primo tempo è addirittura uscito dall'acqua — mettendosi così automaticamente dalla parte del torto per apostrofare pesantemente l'operato arbitrale. Di conseguenza, come già avvenuto nella scorsa edizione, (anche allora contro la formazione alabardata) Dabovic è stato allontanato dal campo. Ne ha risentito pertanto il rendimento della propria formazione che avendo perso il suo migliore tiratore ha visto diminuire il proprio potenziale offensivo.

* * *

Come già accennato, il trofeo «Giorgio Cubi» è stato dunque vitalizzato, anzi nobilitato dalla presenza di queste due «vedettes», entrambe appartenenti alla Serie A. Triestina e Solaris, essendosi accorte della maggiore statura delle due, hanno cercato un po' di gloria nell'incontro diretto che è stato vinto dalla squadra di casa dopo un avvio decisamente in sordina. Superato però lo smarrimento iniziale, la Triestina s'é aggiudicata i due punti in palio che alla fine le hanno permesso di piazzarsi al terzo posto.

Merito di Mattei, autorevole in tutte le zone del campo, di Vassili, Comisso e anche di Poli che contro i giocatori del Solaris è apparso discreto. Contro la Florentia e il Primorie, il «sette» alabardato ha giocato invece male. Tranne qualche eccezione, gli altri si sono dimostrati scarsamente allenati, indecisi nel tiro, privi di vitalità e purtroppo del tutto insufficienti allorché sono venuti a trovarsi con un uomo in più. In tutti i casi, sono manchevolezze che col tempo dovrebbero venire eliminate.

* * *

E' risaputo che il trofeo «Giorgio Cubi» viene organizzato per onorare la memoria del giocatore alabardato scomparso anni fa e per permettere ai giocatori di casa di fare un buon rodaggio in vista delle fatiche di campionato. Non sarebbe pertanto opportuno che il trofeo venisse disputato in un'epoca più vicina all'inizio del torneo? Ritardando la data di svolgimento, i giocatori sarebbero più preparati e quindi in grado di offrire delle prestazioni più gagliarde; nello stesso tempo, i benefici derivanti dagli incontri del torneo si riscontrerebbero con maggiore evidenza negli incontri d'apertura.

V. F.

Panorama dei dilettanti

PROMOZIONE

Lignano e San Giovanni con lo stesso passo

Il Lignano non ha vinto, il San Giovanni nemmeno, il Ponziana neppure. Poteva essere una giornata favorevole al San Giovanni, dal momento che i rosoneri erano attesi da un Tisana in disarmo e che il Lignano rischiava di più a San Giorgio.

Ma tutto è rimasto immutato: il distacco del San Giovanni resta di due punti e si dimezza in media inglese. La fiammella della speranza rossonera resta comunque accesa. Sembrano ormai naufragate invece quelle che potevano essere sino a sabato scorso le residue ambizioni del Ponziana.

Il Cremcaffè continua nella sua sconcertante altalena, ma è da tempo salvo: inutile chiedergli di più.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. in corsa

Il Circolo Marina Mercantile è dunque di nuovo in corsa per la promozione al massimo campionato dei dilettanti: i marinaretti hanno infilato l'Itala nella «corrida» per il secondo posto e si sono inopinatamente ritrovati ad un passo dall'Aquileia sgambettata in casa dal Mariano.

La Fortitudo ha raggiunto sponde tranquille grazie ad un San Michele autolesionista (e ad un Botta ritornato il «cervello» che prometteva). Il Rosandra Zerial ha vinto la partita che doveva vincere, ma non può concedersi pause: la Torriana non è ancora rassegnata. Alla domenica grassa delle altre triestine l'Edera è mancata ancora una volta all'appuntamento con la vittoria: a quando la volta buona?

SECONDA CATEGORIA

Campanelle rivelazione

L'Isonzo Turriaco è uscito esultante dal campo di Prosecco per il pareggio ottenuto, ma le difficoltà cosparse sul suo cammino sono ancora notevoli a cominciare dai prossimi due derbies isontini con il Sagrado e il San Canzian. Soltanto fra quindici giorni la tifoseria del Turriaco, che attende da tempo il salto di categoria, potrà tirare — se tutto andrà bene — il sospiro di sollievo.

La nota della settimana fra le triestine va comunque ad una sorprendente matricola della II categoria qual'è il Campanelle, che con il netto successo sul Portuale si è portato in terza posizione al fianco di Inter San Sabba e Primorie. Egidio Ghersetich — ex giocatore del Ponziana e del Catanzaro — è il «mago» di questo sonante Campanelle, che partito per salvarsi sta vivendo invece un momento magico fra le protagoniste del girone.

Andrà al F. C. Primorie il Trofeo Mobili Elio

Questa la classifica ufficiale del Trofeo Mobili Elio che tiene conto degli scontri diretti fra le squadre del circondario incluse nel girone E della seconda categoria, quando al Primorie manca soltanto il derby con l'Aurisina:

Primorie	9	5	4	0	12	7	14
Breg	8	2	5	1	11	10	9
Lib. Prosecco	7	2	3	2	9	8	7
Aurisina	9	2	2	5	10	12	6
Zaria	8	1	5	2	4	7	7
Vesna	7	0	5	2	3	5	5

Il pareggio che lo Zaria ha imposto al Breg compromette le sue speranze di primato.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Domani il recupero Milan - Triestina

La squadra giovanile della Triestina che domani sarà impegnata a Milano nel recupero con i rossoneri per il campionato «Primavera», inizierà nel pomeriggio la trasferta. L'allenatore Cergoli ha convocato i seguenti tredici giocatori fra i quali fa spicco il nome di Oggian: Ianza, Mian, Stagni, Bernardis, Bianco, Vichi, Mansutti, Olivo, Zanini, Debernardi, Ludwig, Oggian, Mendella.

Per gli alabardati si tratta di un severo impegno considerato che i rossoneri, stanno cercando di agganciare l'Atalanta sul tetto della classifica.

Il Bologna a Zagabria

Bologna, 27

Il Bologna è partito stamane per Zagabria per il suo terzo impegno di Mitropacup. La comitiva, guidata dal consigliere Malaguti, comprende oltre al vice allenatore Cervellati, il medico e il massaggiatore, sedici giocatori e cioè: i portieri Buso e Poggi, i difensori Mei, Canestrelli, Caporale, Scorsa, Montanari; i centrocampisti Lancini, Maldera, Liguori; gli attaccanti Tremaglia, Pozzecco, Landini, Grop, Colomba.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' FINITO DOPO UNDICI ANNI L'IMPEGNO DIRETTO DEGLI S.U. NEL PAESE ASIATICO

DOMANI TUTTI A CASA GLI AMERICANI DAL VIET

E' ripreso il ponte aereo per il trasferimento degli ultimi cinquemila soldati - Sciolti i comandi
Si sta concludendo anche il rilascio dei prigionieri - Intoppo per i «Pows» sudvietnamiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 27

Ha avuto inizio oggi il ponte aereo, della durata di tre giorni, con cui saranno ritirati dal Vietnam gli ultimi 5.236 soldati americani. Gli Stati Uniti hanno ripreso lo sgombero delle loro truppe contemporaneamente alla ripresa della liberazione dei prigionieri di guerra americani da parte dei comunisti. Il rimpatrio delle truppe era rimasto bloccato per alcuni giorni a seguito della disputa sui prigionieri catturati nel Laos.

Undici aerei da trasporto militari e civili che i soldati hanno battezzato «uccelli della libertà» sono decollati dall'aeroporto Tan Son Nhut di Saigon con a bordo 936 soldati. Altri 1800 militari partono domani e 2.500 giovedì.

Frattanto i vietcong hanno liberato all'aeroporto di Hanoi 32 prigionieri americani, e un aereo ospedale «C-141» li ha portati alla base Clark nelle Filippine. Altri 49 prigionieri americani e uno canadese, fra i quali quelli che sono stati fatti prigionieri nel Laos, saranno liberati mercoledì e gli ultimi 67 americani giovedì, completando così il rimpatrio di 587 prigionieri di guerra degli Stati Uniti.

La partenza dell'aereo dallo aeroporto di Hanoi è stata ritardata di oltre un'ora per un violento temporale che ha impedito alla commissione internazionale di controllo e di supervisione della tegua di giungere dal centro di Hanoi per controllare il trasferimento. Il comando americano a Saigon ha ritardato la partenza del primo aereo coi militari statunitensi fino al momento in cui da Hanoi non era giunta la conferma che i prigionieri erano partiti.

L'accordo per riprendere la liberazione dei prigionieri e il ritiro delle truppe era stato concordato ieri sera a Saigon e a Vientiane dai negoziatori americani e comunisti. Il termine per il rilascio dei prigionieri di guerra, secondo lo accordo di Parigi, era di 60 giorni a partire dal 27 gennaio, giorno della firma dello storico documento, ma una vertenza sulla liberazione dei prigionieri catturati nel Laos ha ritardato di un giorno, e cioè fino a giovedì, il completamento dell'operazione. Il ritiro delle truppe americane era stato sospeso il 17 marzo in attesa che gli Stati Uniti ricevessero garanzie che anche i nove sarebbero stati liberati.

Entro giovedì il comando di assistenza militare per il Vietnam (Macv) sarà sciolto dopo undici anni assieme al quartier generale del cosiddetto «Pentagono dell'Est» a Tan Son Nhut, assunto dal personale dell'ambasciata americana, ossia da 50 addetti militari e 1200 civili. Il quarto e ultimo comandante del Macv, gen. Fredrich Weyand, si è già congedato oggi al palazzo dell'indipendenza dal Presidente Van Thieu.

Questi lo ha insignito dell'ordine nazionale del Vietnam di prima classe, la più alta decorazione militare vietnamita, e della croce di seconda classe con palme.

Alcuni militari statunitensi reduci dal Vietnam saranno trasferiti in altre basi americane del Pacifico e della Thailandia, ma la maggior parte rientrerà in patria. Gli Stati Uniti continueranno a mantenere una forte presenza aerea in Thailandia e a bordo delle navi della Settima flotta al largo delle coste del Vietnam.

Dopo giovedì gli unici militari americani nel Vietnam, in aggiunta ai 50 addetti militari, saranno 159 marines del corpo di guardia dell'ambasciata degli Stati Uniti e gli 825 membri della delegazione statunitense presso la commissione militare quadripartita.

Mentre oggi tutto è filato liscio per quanto riguarda la operazione di rimpatrio dei prigionieri americani, c'è stato un intoppo per i prigionieri vietnamiti. I comunisti si sono rifiutati di liberare 410 reduci sudvietnamiti in segno di protesta per la defezione in massa di 210 prigionieri comunisti domenica scorsa a Bien Hoa, attribuita dalle autorità comuniste al governo di Saigon.

Infine da segnalare che il ministro degli esteri canadese Mitchell Sharp ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni di Ottawa che il Canada si impegna a mantenere i suoi osservatori nel Vietnam sino al 31 maggio prossimo, prorogando così di altri 60 giorni la sua partecipazione alla commissione internazionale di controllo e di supervisione.

Il ministro ha aggiunto che dopo questo secondo periodo 60 giorni e «a meno che non si sia verificato un miglioramento sostanziale nella situazione nel Vietnam e che siano stati compiuti decisivi progressi verso una soluzione della questione» il Canada lascerà la commissione internazionale.

A. P.


Telefoto Upi
Filadelfia — John Fritz, ex prigioniero dei vietcong, mostra come fu incatenato ogni notte per quattro lunghi anni

IL RIMPASTO DI ALLENDE

CILE: SENZA MILITARI il nuovo governo

Santiago, 27

Il Presidente cileno Allende ha annunciato di aver costituito il nuovo governo, dopo che il precedente gabinetto si era dimesso in seguito alle elezioni del 4 marzo. Nove ministri sono stati confermati e sei sostituiti: tra questi ultimi figurano i tre generali che erano ministro dell'interno, ministro dei lavori pubblici e ministro delle miniere. Le forze armate — ha detto il Presidente → torneranno alle loro normali attività, lasciando i dicasteri che avevano retto negli ultimi quattro mesi».

Il nuovo gabinetto non comprenderà dunque alcuno dei tre ufficiali che erano stati promossi ministri lo scorso novembre. Il governo che si era presentato alle elezioni del 4 marzo, aveva rassegnato le dimissioni giovedì scorso per offrire al Presidente la facoltà di procedere ad un rimpasto.

Allende ha accettato le dimissioni di sei dei quindici ministri del precedente governo. Tra gli estromessi vi è il generale Carlos Prats, il quale aveva temporaneamente abbandonato la carica di comandante in capo delle forze armate per assumere quella di ministro degli affari interni. Prats era salito a suo tempo alla ribalta per aver posto fine al cosiddetto «sciopero dei padroni» contro il governo, uno sciopero che portò il Cile sull'orlo del caos sociale.

Dei nuovi ministri due sono socialisti, due radicali e due appartengono ai piccoli partiti delle sinistre che rientrano nella coalizione di unità popolare di Salvador Allende.

(Condensato Ansa - Ap)

BUIE LE PREVISIONI DEL PRESIDENTE EGIZIANO SADAT

Il M.O. può «esplodere» da un momento all'altro

Occorre prepararsi alla ormai inevitabile guerra di liberazione afferma il leader del Cairo - Critiche all'«asse» America-Israele

Il Cairo, 27

Nel discorso tenuto ieri durante la seduta congiunta del parlamento e del comitato centrale dell'«Unione socialista araba», nel corso della quale ha annunciato un ampio rimpasto governativo e ha avocato a sé la carica di primo ministro, il Presidente egiziano Sadat ha ammonito che la situazione in Medio Oriente «è diventata molto esplosiva, e potrebbe deflagrare in qualsiasi momento».

Il Presidente ha criticato la decisione americana di fornire a Israele altri aerei, dopo la recente visita del primo ministro Golda Meir, «per intimorire gli arabi»: «Penso che la posizione degli Stati Uniti sia molto chiara — ha detto —: essi vogliono che noi accettiamo una soluzione parziale e concessioni che porterebbero a una graduale capitolazione araba di fronte a Israele.

Sadat ha poi accusato Washington e Tel Aviv di aver completamente coordinato la loro politica, e ha esortato i dirigenti politici egiziani a prepararsi per quella che sembra l'inevitabile guerra di liberazione, mentre l'Egitto continua i suoi sforzi diplomatici.

Sadat ha detto che quattro dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, o hanno un atteggiamento neutrale nei riguardi del Medio Oriente, o appoggiano attivamente l'Egitto. La posizione di tre di essi è stata così precisata da Sadat:

«le visite a Mosca del consigliere presidenziale egiziano Hafez Ismail e del ministro della guerra Ahmed Ismail hanno riportato le relazioni "al livello desiderato dalle due parti: l'URSS ha mostrato completa comprensione della nostra posizione e ci appoggia";

«la posizione inglese non è cambiata: Londra continua ad appoggiare la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, che chiede il ritiro delle truppe israeliane dalle terre arabe accupate nella guerra dei sei giorni;

«la Cina, poi, appoggia completamente gli arabi».

Questa sera, a tarda ora, il Presidente Sadat ha annunciato la formazione del nuovo governo, che verrà da lui stesso presieduto: esso è composto da 32 ministri, oltre a quattro vicepresidenti, i quali presteranno il giuramento di rito domani Nel nuovo gabinetto il ministro degli esteri, El Zayat, e il ministro della guerra, gen. Ismail, mantengono i posti che occupavano in precedenza. L'ex ministro degli esteri Ghaleb è stato nominato ministro delle informazioni e Sebai, segretario generale dell'«Organizzazione di solidarietà con i popoli afroasiatici», è stato nominato ministro della cultura.

Tre generali mantengono il loro posto nel nuovo governo: oltre al ministro della guerra, essi sono il tenente generale El Badri, ministro della produzione bellica, e il maggior generale Ahmed Nouh, ministro dell'aviazione civile. In aggiunta a costoro, altri tre alti ufficiali entrano a far parte del governo: il maggior generale Abdullah, ministro per gli affari della presidenza del consiglio; il maggior generale Thabet, ministro per gli approvvigionamenti e il commercio interno; e l'ammiraglio El Arabi, ministro della marina mercantile. Il nuovo gabinetto, in definitiva, dovrebbe essere un «gabinetto di guerra».

(Ansa - Ap)

Esplosioni in Colombia Numerose le vittime?

Barranquilla, 27

Una serie di violente esplosioni — almeno 20 in 90 minuti — sono avvenute nel centro di Barranquilla, porto colombiano sulla costa atlantica. Il capo della polizia, colonnello Jesus Maria Bernal Martinez, ha detto che «morti e feriti sono stati portati via dalla zona da vigili del fuoco, agenti, soldati, marinai ed ambulanze».

Martinez non ha fornito un bilancio complessivo delle vittime. Egli ha detto che le esplosioni sono avvenute in un laboratorio chimico.

(Ansa)

GLI S.U. VIETANO i voli supersonici

Washington, 27

Il governo americano ha messo al bando i voli supersonici di apparecchi civili sopra gli Stati Uniti, a partire dal 27 aprile prossimo. Non potrà quindi volare sopra l'America il supersonico anglofrancese «Concorde».

Le nuove disposizioni sono state annunciate dalla «Federal Aviation Administration», la quale ha però precisato che ci saranno delle eccezioni ove si dimostri che il cosiddetto «bang» non raggiunge la superficie terrestre.

Il governo federale americano, con il proibire i voli supersonici commerciali, sembra aver agito più in funzione della difesa di interessi nazionali nel settore dei traffici aerei che a sostegno degli avvocati dell'ambiente naturale.

(Ansa - Upi)

250 MILIONI per un Renoir

Londra, 27

Il «Ritratto di madame Mithouard», di Auguste Renoir, è stato venduto oggi, a Londra per 157 mila sterline (poco meno di 250 milioni di lire) a una asta organizzata da Christie's. L'acquirente è un giapponese che ha voluto mantenere l'anonimato.

La tela è stata venduta assieme ad altri 13 quadri tutti appartenenti al collezionista di New York, Howard Young, recentemente morto all'età di 94 anni, il quale ha lasciato tutte le sue sostanze a un ospedale di Woodruff, nel Wisconsin, da lui stesso fondato 19 anni fa.

(Ansa)

«PONTI D'ORO» DEI SOCIALDEMOCRATICI AGLI ESTREMISTI CHE LI ABBANDONANO

PASSANO AI COMUNISTI 30 GIOVANI DI BRANDT

Gli «Stamokap» accusano il cancelliere di attuare il «capitalismo monopolistico di stato»
Attese altre defezioni - L'opposizione nel partito però non scompare con il distacco del gruppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 27

Trenta giovani rappresentanti dell'ala sinistra del partito socialdemocratico del cancelliere Brandt hanno saltato il fosso e sono passati ai comunisti. Per Holger Boerner, segretario esecutivo del partito socialdemocratico tedesco, si tratta — come ha detto — di una buona notizia. I transfughi sono conosciuti con l'appellativo di «Stamokap». Si chiamano così perché sono stati proprio loro a coniare il neologismo, abbreviazione di «capitalismo monopolistico di stato».

I leader della gioventù socialista però, organizzazione che raggruppa 250 mila membri, continuano a sfidare il cancelliere Brandt su alcuni punti fondamentali della sua politica, in particolare a proposito del rifiuto di qualsiasi collaborazione con i comunisti. «Noi vediamo di buon grado e pratichiamo la cooperazione con i comunisti, anche se è necessario combattere insieme contro le tendenze antidemocratiche o per creare opposizione al potere del capitale in certe industrie», hanno dichiarato. L'asserzione non è stata sufficiente. Trenta «Stamokap», hanno come si è detto defezionato e si sono uniti al partito comunista.

Altri «Stamokap», di altre regioni tedesche, si pensa, seguiranno l'esempio prima della riunione del partito socialdemocratico che è stata fissata il prossimo mese ad Hannover, con lo scopo precipuo di approvare un programma politico a lungo termine. Gli «Stamokap» sostengono che sotto la direzione di Brandt, i socialdemocratici hanno abbandonato i loro principi facendo sprofondare il governo in una sorta di «capitalismo monopolistico di stato».

Dalla nascita di questo neologismo, gli «Stamokap» sono diventati sinonimo di gruppo di ultrasinistra, tesi verso la collaborazione con i comunisti e intenzionati a portare il discorso di una nazionalizzazione generale. Il segretario Boerner ha detto che «con il ritiro di questo gruppo, è bene accetto il processo di chiarificazione già peraltro iniziatosi». I leali di Brandt hanno sventato il tentativo degli «ultrasinistri» di prendere il controllo della riunione delle donne socialdemocratiche, questo fine settimana a Ludwigshafen.

Se altri giovani hanno respinto la filosofia degli «Stamokap», non hanno scartato l'ipotesi di uno scontro frontale con Brandt ad Hannover, chiedendo la nazionalizzazione delle banche, delle compagnie di assicurazioni e di certe industrie «chiave», la cancellazione del divieto di offrire un impiego statale a chi appartiene a «organizzazioni anti-costituzionali». La lotta si profila molto dura, anche se incentrata su argomenti sui quali, senza gli «Stamokap», può essere sempre trovato un accordo.

U. P. I.

DOPO DUE MESI

E' RITORNATA LA CALMA nelle università greche

Atene, 27

La calma è ritornata nelle università greche in seguito alla decisione presa dai comitati degli studenti di porre fine alla astensione delle lezioni durata due mesi. La decisione degli studenti è stata presa dopo che i senati accademici avevano minacciato la perdita di un semestre. I senati hanno promesso agli studenti il permesso di tenere assemblee generali.

Nella capitale greca, dove solo una settimana fa si sono avuti scontri sanguinosi fra studenti delle scuole secondarie e polizia, gli studenti sono ritornati a scuola e la situazione sembra essere tornata alla normalità. Negli scontri delle scuole secondarie, molti allievi riportarono ferite e 17 sono ancora ricoverati in ospedale. *(Ap)*

MISURE DI SICUREZZA per i diplomatici degli S.U.

New York, 27

Il governo americanc ha deciso di potenziare le misure ed i mezzi di sicurezza per la protezione dei propri diplomatici all'estero. In particolare, le competenti autorità governative hanno deciso di aumentare uomini e armi destinati a questo specifico compito e di estendere i sistemi di protezione anche ai diplomatici residenti in quei paesi che venivano considerati privi di un «alto coefficiente di pericolo».

Un funzionario governativo ha affermato che negli ultimi cinque anni dodici diplomatici americani sono stati uccisi ed altri 12 feriti in 21 diversi incidenti.

Il potenziamento di mezzi e misure di sicurezza è stato deciso dopo consultazioni tra il servizio segreto (Cia) e la polizia federale (Fbi). Verranno aumentate le guardie del corpo dei diplomatici, i veicoli a prova di proiettile, le chiusure di sicurezza per gli appartamenti e verranno adottate varie altre iniziative. *(Ansa)*

IL PRESIDENTE DEL PC LOCALE RIECHEGGIA I TIMORI SERBI

«Altolà» agli stalinisti anche in Bosnia-Erzegovina

Sono ancora molti - ha detto - i cominformisti e i «rankoviciani»
Fra gli intellettuali prevalgono, invece, le tendenze di destra

Belgrado, 27

Come è già avvenuto in Serbia, anche in Bosnia-Erzegovina la parola d'ordine, nelle file della Lega dei comunisti, è di opporsi strenuamente alle mene più o meno scoperte degli stalinisti. Il presidente del comitato centrale del partito, in Bosnia, Branko Mikulic, parlando alla chiusura della IV conferenza dei comunisti di questa regione, tenutasi a Sarajevo, ha invitato le organizzazioni di base a compiere una nuova analisi critica dei metodi e del contenuto della loro azione e della situazione nella quale agiscono.

Mikulic ha detto di non parlare casualmente perché nella Lega dei comunisti bosniaci, accanto ai dogmatici ed agli unitaristi (coloro che sono fautori di un acceso centralismo), continuano ad esistere molti che navigano nelle acque del liberalismo di più pura marca borghese (per esempio nel campo della produzione cinematografica, letteraria, della sociologia, ma anche in politica).

«Ci sono molti che ci applaudono — ha continuato lo oratore — allorché dichiariamo guerra allo scionivismo croato; gli stessi ora, quando intensifichiamo la lotta contro l'estremismo serbo o mussulmano, in Bosnia, flirtano con singole personalità che nella nostra Repubblica agiscono da posizioni di scionivismo serbo o musulmano. I

In precedenza Mikulic aveva dedicato larga parte del suo discorso al pericolo rappresentato dai comunisti, stalinisti e rankoviciani. Egli ha constatato che nella sua Repubblica ci sono ancora molti ammiratori di queste correnti.

«La nostra tenace lotta per far ritrovare al paese quello spirito di fratellanza che solo può garantire l'equilibrio fra le varie nazionalità — ha detto Mikulic — viene criticata. Invece dell'autogestione, secondo loro, bisognerebbe introdurre il sistema della «mano dura». Anche il concetto della difesa popolare incontra la diffidenza degli stalinisti i quali mettono in dubbio il patriottismo della classe operaia e del popolo jugoslavo».

«Del tutto logico è, secondo il presidente della Lega dei comunisti della Bosnia, aspettarsi una stretta intesa fra le forze dogmatico-burocratiche e quelle tecnocratiche come a suo tempo le forze scioniviste cercarono l'appoggio della tecnocrazia, cosicché il nazionalismo si dette una fisionomia di separatismo provinciale e di egemonismo economico. Contro queste forze è indispensabile lottare sino in fondo e senza possibili compromessi».

(Ansa)

Fiato sospeso a Varsavia per il gesto d'un giovane

Varsavia, 27

Un giovane polacco rimasto per sette ore in bilico sul davanzale di un balcone al trentaduesimo piano del più alto edificio di Varsavia è stato tratto in salvo stasera, dopo aver tenuto con il fiato sospeso l'intera città. Sembra volesse uccidersi per un dispiacere sentimentale. Migliaia di persone hanno assistito al dramma, il più movimentato che la capitale polacca abbia visto da anni.

FU DENUNCIATO PER AVER BATTEZZATO IN SEGRETO UN BAMBINO

Sacerdote fucilato in Albania

Vienna, 27

L'agenzia di stampa cattolica «Kathpress» afferma che in Albania un sacerdote è stato fucilato dopo essere stato condannato a morte per avere amministrato segretamente il battesimo a un bambino. Secondo notizie fornite dagli abitanti di confine tra l'Albania e la Jugoslavia, il sacerdote si chiamava Stephan Kurti ed era stato internato nel campo di lavoro di Lushanje nell'Albania meridionale.

Una donna lo avrebbe avvicinato perché battezzasse il figlio. Benché battezzasse in segreto, qualcuno lo vide e lo denunciò. Dal 1967 in tutta la Albania i riti religiosi di qualsiasi tipo e confessione sono stati vietati.

«Kathpress» dice che tutte le chiese, i monasteri e gli altri luoghi di culto — 268 edifici in tutto — sono stati chiusi, distrutti o adibiti a funzioni profane. Secondo l'agenzia i ministri di tutti i culti sono stati interdetti dallo svolgimento del loro ministero.

(Ap)

I DIRITTI D'AUTORE NELL'URSS

LETTERA APERTA di Sakharov all'UNESCO

Mosca, 27

In una lettera aperta allo Unesco, l'accademico sovietico Andrei Sakharov mette in guardia l'opinione pubblica internazionale contro «gli eccessi» che potrebbe permettersi il governo sovietico nell'applicazione in URSS della convenzione sui diritti d'autore.

La lettera aperta, firmata da sei membri del comitato dei diritti dell'uomo, costituito tre anni fa dallo stesso Sakharov e distribuita oggi a Mosca a giornalisti stranieri, approva la decisione del governo sovietico ma avanza alcune riserve in quanto all'utilizzazione che della convenzione farà il Cremlino.

«Gli stati possono e devono proteggere i diritti d'autore dei propri cittadini, ma — affermano i firmatari della lettera — non hanno il diritto di appropriarsene. *(Ansa)*

IN VESTE DI TURISTI

SUL PONTE KWAI gli ex prigionieri

Tanchanaburi, 27

Un gruppo di ex prigionieri di guerra inglesi che dovettero giocoforza aiutare i giapponesi a costruire il ponte sul fiume Kwai (episodio che ha dato vita a un romanzo e a un film dallo stesso titolo) sono ritornati al loro ponte, questa volta in veste di turisti.

Quarantanove prigionieri per ogni miglio della strada ferrata morirono nella costruzione della linea ferroviaria e del ponte, dice Peter Dunstan, ex prigioniero di guerra che sopravvisse all'affondamento della corazzata inglese «Prince of Wales» e fu catturato dai giapponesi a Singapore nel 1941.

«Fui bastonato e costretto a marciare da Singapore fino a questo orribile posto», ha ricordato Dunstan.

(Ap)

Accanto ai «Rolling Stones»

IL PREMIER HEATH fotomodello del «Times»

Londra, 27

Un disegno a colori del primo ministro inglese, con un sorriso smagliante e la mano alzata a salutare, ha scatenato accese polemiche oggi in Inghilterra. Se ne è parlato anche alla Camera dei Comuni, durante l'ora delle interrogazioni. Non era una caricatura politica né un ritratto ufficiale: era un annuncio pubblicitario sul «Times».

Con quello del primo ministro Heath, erano pubblicati anche i ritratti dei «Rolling Stones», dell'olimpionico Mark Spitz, della attrice Barbra Streisand. Per esigenze dovute all'impaginazione Heath, impeccabilmente vestito di nero «gessato», camicia a righe azzurre con colletto inamidato e garofano rosso all'occhiello, era finito accanto ai «Rolling Stones», nei loro abiti stravaganti.

(Ansa)

«ARMA» TEDESCA PER SCOPRIRE STUPEFACENTI

TEST ANTI-DROGA BLU EGUALE COCAINA

La reazione chimica è alla base del metodo
Già in uso nelle dogane della Germania Ovest

Darmstadt, 27

Una nuova arma contro la droga è stata messa a punto dagli scienziati della Germania occidentale. Si tratta di un metodo che consente un'immediata individuazione degli stupefacenti. La dimostrazione pratica è stata svolta da Wolfgang Fischer, chimico di una casa farmaceutica tedesca, il quale sta offrendo alle squadre narcotici dei paesi d'Europa e degli Stati Uniti il sistema per l'analisi istantanea dei composti sospetti.

La dimostrazione si è svolta in queste fasi: dopo aver frugato in un canestro colmo di fiale, bottigliette e flaconcini (ogni piccolo contenitore è contraddistinto da un'etichetta: oppio, hashish, eroina, cocaina) il chimico ha raccolto una piccola quantità di cristalli di cocaina su un piatto versando, poi, dieci gocce del flaconcino prescelto sulla sostanza. Quindi ha immerso nella mistura così ottenuta un pezzetto di carta trattato appositamente con altre sostanze chimiche. Una macchia blu si è presto allargata sulla superficie della carta che il chimico ha mostrato trionfante agli osservatori. Era la prova: blu significa cocaina.

«Con i sistemi adoperati finora, avremmo dovuto spedire la roba in laboratorio — ha affermato Fischer — e poi aspettare qualche settimana prima di conoscere l'esito delle analisi. Quello che ho fatto io, invece, può essere ripetuto da chiunque e ovunque, nel giro di pochi minuti: ad esempio un poliziotto lungo una strada, mentre i suoi colleghi tengono d'occhio gli occupanti di una vettura sospetta. Per sapere se augurare loro buon proseguimento oppure invitarli al commissariato».

In sostanza si tratta di un «laboratorio» facilmente tascabile e può essere impiegato da un agente in perlustrazione. E definito «completo» in quanto permette di identificare l'intera gamma delle droghe illecite grazie appunto alla reazione colorata. Il costo del «completo» di tipo europeo contenente boccettini con relativi contagocce, soluzioni e cartine sensibili per i narcotici più in voga nel vecchio continente, si aggira sulle ventimila lire. Il dott. Seitz, che ha sviluppato le ricerche, ha affermato che il metodo è già in uso presso le dogane lungo le frontiere della Germania occidentale.

(Condensato Ansa - Upi)

LA CONFERENZA DI BENGASI

Gli islamici a congresso appoggiano i fedain

Bengasi, 27

La quarta conferenza dei ministri degli esteri dei paesi islamici, riunita a Bengasi dal 24 marzo, ha concluso i suoi lavori.

Nei documenti approvati si ribadisce l'appoggio della conferenza alla «giusta lotta del popolo palestinese» e ai paesi arabi con parte dei loro territori occupati da Israele, denunciando la giudaizzazione di Gerusalemme da parte di Israel e i «tentativi di Tel Aviv» per estendere il suo dominio.

Il comunicato finale non menziona l'intenzione — riferita ieri da alcune fonti — di inviare una delegazione al Vaticano o di rivolgersi al Papa o alla Santa Sede ma afferma: «Rivolgiamo un appello agli stati, ai religiosi e alle organizzazioni internazionali amanti della pace perché esercitino i loro buoni uffici presso il governo delle Filippine perché cessi la campagna di violenza contro la comunità musulmana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI stabile, referenziata, capace, giovane eventualmente con dormire cerchiamo. Offriamo trattamento economico adeguato, tel. 765252. 72940 B

CERCASI donna stabile ottimo stipendio per piccola famiglia telefonare 61437. 22643 B

CERCASI coniugi custodi con marito pratico giardinaggio lavori vari patentauto e moglie pratica lavori domestici. Alloggio indipendente ed ottimo trattamento. Zona Moncalieri. Scrivere cassetta 3011 SPI, 10100 Torino. 5866 B

CERCASI ragazza stabile per famiglia due persone. Casa signorile tutti i comfort ottimo stipendio, telefonare 761130. 72996 B

CERCASI domestica referenziata quattro ore al mattino. Telefonare 410453. 22685 B

FAMIGLIA signorile tre persone con cuoca. Cerca ragazza stabile lavori leggeri. Ottimo stipendio. Telefonare 36530 dopo ore 17. 22735 B

PRESTASERVIZI due ore giornaliere paraggi stazione cercasi, telefonare 68742. 73012 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio trisettimanale cercasi tel. 762938. 22669 B

RAGAZZA stabile con dormire anche primo impiego cercasi tel. 790096. 22731 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE madre sorveglierebbe bambini età prescolare. Cassetta 22653 C, SPI.

GIOVANE con patente B offresi, telefono 415759. 22625 C

IMPIEGATO trentatreenne lunga pratica onesto laborioso offresi. telefonare 794381. 22727 C

OFFRESI ragazza diciottenne per custodia bambini, telefono 29229. 22663 C

35-ENNE res. Cervignano, frigorista con cognizioni idraulico-elettricista patente D-E pubblica e macch. operatrici, cerca lavoro. Scrivere Cassetta 49/C, SPI Udine. 5839 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. PAVIMENTI tecnoplastica moquettes plastica linoleum applicazioni accurate segreteria telefonica 772665.

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. n. 753492 - 775190. 22615 CC

A. PITTORI - artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975. 43369 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 22503 CC

ANTENNE Capodistria, primo secondo canale radio riparazioni TV accurate eseguiamo con garanzia, via dell'Istria 13 negozio. Tel. 794465. 73004 CC

CONSEGNA cose varie con mezzo proprio Fiat 500 solo ore pomeridiane offresi, telefonare 35266 ore 8-13. 22713 CC

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio porte finestre rolé ecc. Tel. 767257. 72902 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente, telef. 812478. 73000 CC

IDRAULICO esegue riparazioni domicilio, tel. 773707. 22697 CC

IDAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio, tel. 35537. 22693 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo, fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 72962 CC

PITTORE decoratore offresi restauri appartamenti, facciate, carte da parati, cornici, telefonare 824843. 43381 CC

PITTORE camere appartamenti cucine libero subito preventivi eccezionali. Telefonare 66240

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597.

TRASLOCHI servizio accurato, garanzia mobili. Risparmierete telefonando 773528. Risarcimento, telefonate, consultateci. 22263 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI cassiera pratica bar presentarsi via Carducci 32. 22665 D

A.A.A. CERCASI apprendista parchettista ottima retribuzione, telefonare 753492, 775190. 22615 D

A.A.A. PRIMARIA agenzia marittima cerca giovane ragioniere esperto contabilità noli, conoscenza inglese, tedesco per assunzione immediata. Telefono 68401. 22681 D

A.A. CERCASI banconiera di pasticceria, presentarsi via Carducci 32. 22665 D

A.A. RICERCANSI sei elementi ambosesso, dimostratrici propagandisti da inserire nella nostra organizzazione, assicurasi lire 80.000 mensili con incentivi e scatti provvigionali, presentarsi orario ufficio, via Galliei 10, terzo piano. 72988 D

A. APPRENDISTA 15-16enne cerca Alimentari Cetin, Roma 19.

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento Telefonare 763271 - 767937, Piazza Giotti 8 Trieste. 5722 D

AIUTO banconiera giovane cerca bar De Cesco Geppa 18.

APPRENDISTA per merceria giocattoli cercasi, telefonare 744388. 22661 D

APPRENDISTA cerca bar interno Ospedale maggiore, sabato domeniche festivi, telefono 796902. 22641 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera, ottimo trattamento feste libere, XXX Ottobre 8. 72946 D

APPRENDISTA parrucchiera o mezzalavorante cercasi, telefonare 68742. 73010 D

AZIENDA Turismo Caorle assume personale buona conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese - periodo balneare. Inviare richiesta scritta corredata curriculum vitae a: Azienturismo Caorle (Venezia). 5848 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente telefonare 211016. Oppure 211450. 72994 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera Giustiniano 9, tel. 38468. 72992 D

CERCANSI aiuto banconiere ed apprendista banconiera e aiuto cuoco, stipendio buono, telef. ore 19-21 36529. 22733 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto. Via Piccardi 48. 22523 D

CERCASI signora o signorina pratica bar-pasticceria orario lavoro 15.30 alle 20.30 presentarsi F. Filzi 8. 22691 D

CERCASI pulitore vetri e donna pulizia uffici, telefonare mattinata 60274. 73002 D

CERCASI pensionato patente C Tel. 793108 ore 8-10, 13-15.

CERCASI falegnami specializzati 823478. 72998 D

CERCASI signorina praticante impiegata anche senza titolo studio, telefonare 768301.

CERCASI per casa di cura due ausiliarie (cameriere) massimo 30 anni, una aiuto cuoca e una ausiliaria di cucina. Presentarsi dalle 11 alle 12 via S. Francesco 3. 72956 D

COMMESSA o aiuto commessa pratica corsetteria conoscenza lingua slovena cerca «Calza San Giusto» L. Barriera vecchia 14. 150 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca importante azienda commerciale. Cassetta 1533 D, SPI Trieste.

ELETTROTECNICO o radiotecnico giovane per settore cantieristico cercasi urgentemente, tel. 725233. 22639 D

FALEGNAMERIA cerca operai specializzati e giovani robusti per aiuto trasporto e posa in opera mobilio presentarsi ore ufficio via Sorgente 4, telefono 790080. 22705 D

GORIZIA negozio Borletti cerca signorina 15 - 18 anni bella presenza. Presentarsi via Rossini

IMPIEGATA contabile pratica lavori ufficio dinamica segretaria cerca prontamente società import-export, settimana corta. Scrivere Cassetta 22667 D, SPI.

IMPIEGATO diplomato mansioni varie ditta commerciale volonteroso anche primo impiego assumiamo, Scrivere Cassetta n. 22647 D, SPI.

IMPORTANTE ditta forniture navali cerca magazziniere pratico ramo generi alimentari. Altro giovane militesente possibilmente pratico Dogana. Cassetta 22635 D. SPI.

IMPORTANTE organizzazione vendite prodotto larghissimo consumo cerca per Monfalcone e dintorni produttori e produttrici anche studenti avendo libera mezza giornata. Offresi L. 100.000 fisse più provvigioni. Presentarsi oggi dalle 9 - 12, 15 - 19 O.V.E.M. Casa Diodone, di fronte albergo Excelsior, Monfalcone. 150 D

LA CICOGNA via Carducci 15 cerca apprendiste, presentarsi in negozio durante le ore di apertura. 1550 D

MANICURE via Carducci 16 cerca apprendista commessa presentarsi orario negozio. 22695 D

MANICURE pedicure curativo estetico cercasi salone Giusto Enrico, telefono 29922. 22651 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa o apprendista commessa. Presentarsi orario negozio in via S. Lazzaro 15. 72944 D

OPERAIA generica cercasi Torrebianca 35. 73016 D

OPERATORI macchine escavatrice idraulica e gru P.H. cercasi rivolgersi Euroresidence, via Svevo 40. 43371 D

PER custodia manutenzione villa cercasi una - più persone fidate, telefonare 29258.

PULITRICE laboratorio panificio pasticceria cercasi, telefono 790096. 22731 D

STIRATRICE per pulitura posto stabile cercasi, Torrebianca 35. 73014 D

VENDITRICE volonterosa, presenza, cerca torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 22281 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. STANZA centrale affittasi 2 impiegati, studenti. Telefonare 35269. 43391 F

AFFITTASI stanza ammobiliata bella centrale, donne preferenza occupate. Telefono 731237.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMO bistanze, cucina, bagno, ingresso comune affittasi 40.000. AGEP, Crispi 14. 22631 I

AFFITTASI locali mq 13 - 40 - 75 - 90 - 360 diverse zone, qualsiasi uso. Telefonare 734257. 22709 I

AFFITTASI appartamento salone, tre stanze, soggiorno, cucinino, ogni comfort. Amministrazione Grimaldi, tel. 68482

A Lignano City affittansi negozi adatti ogni attività. Per informazioni rivolgersi in via Centrale n. 6, tutti i sabati e le domeniche dalle ore 9 alle ore 16. 5838 I

A Lignano Sabbiadoro, nel condominio Punta dell'Est con piscina sul mare affittansi negozi adatti bar, ristorante ed ogni altro articolo. Per informazioni rivolgersi via Centrale n. 6, tutti i sabati e le domeniche dalle ore 9 alle ore 16. 5836 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta libero maggio Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22725 I

BELLISSIMI F. Severo, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, tutti comfort, affittasi L. 125.000. Immobiliare «Lorenza», Toro 4. 22709 I

BOX affittasi 12.000, via Capodistria. Tel. 732638. 22623 I

LOCALE 25 mq FABIOSEVERO affittasi qualsiasi attività. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22725 I

LOCALE adatto lavanderia, zona popolosa sprovvista, affitta Immobiliare, Oriani 2. 22675 I

MAGAZZINO 25 mq rimesso nuovo, adatto qualsiasi attività 30.000 mensili affittasi. Telefonare 61309. 22689 I

SOFFITTA graziosa mobiliata, stanza, stanzetta, cucina, wc, 30.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 22677 I

STANZA 1 - 2 letti, signorile, centralnafta, uso bagno, affitta Immobiliare, Oriani 2.

ZONA F. Severo 4 stanze, cucina, due servizi, poggioli, comfort moderni, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22723 I

ZONA via Franca, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, affittasi prontamente. «Lorenza», Toro 4. 22709 I

3 STANZE, anticamera, servizi, centralissima, uso ufficio, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 22689 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO affitto cercano coniugi, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, riscaldamento, zona Conti. Telefonare dalle 12 alle 18 750527.

BANCARIO moglie statale cercano affitto entro fine maggio soggiorno, due stanze, comfort, massimo 80.000, inintermediari. Telefono 743935. 22683 L

SIGNORA cerca affitto appartamento 2 stanze cucina bagno riscaldamento, anche Opicina. 758767. 22637 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

OCCASIONE, cassa in formica per negozio, vendesi. Telefonare 767605. 22621 M

REGALO cucciola volpina quattro mesi. Tel. 740753.

VENDO cuccioli cocker 60.000. Tel. 775141. 22645 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani. Visitare giornalmente dalle 16.30 alle 19.30 panetteria via Canova 9.

VENDESI per giardini, poggioli, viole, acube, pitosporum. Prezzi speciali, floricoltore a 20 metri trattoria Faro. 111 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 43377 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872.

RITIRASI opere enciclopediche massime quotazioni o permutasi con ultime novità. Telefonare 775740. 72990 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43385 NN

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divaniletto 45 mila. Mobiletto, brandine scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 42693 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ARMADIO letto, susta, materasso, tavolo, sedie, vendo. Bosco 12, magazzino. 22711 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibil ad ogni acquirente un omaggio. Assortimento anche usato. 43350 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA importanza nazionale produttrice brandy, grappa, whisky, ricerca per Trieste e Provincia piazzista-agente. Telefonare 822279 dalle 9 alle 10. 01425 P

DITTA locale caffè cerca venditore introdotto negozi alimentari anche mezza giornata condizioni da stabilire. Cassetta 22699 P SPI.

IMPORTANTE organizzazione vendite prodotto larghissimo consumo cerca per Monfalcone e dintorni produttori e produttrici anche studenti avendo libera mezza giornata. Offresi L. 100.000 fisse più provvigioni. Presentarsi oggi dalle 9 - 12, 15 - 19 O.V.E.M. Casa Diodone, di fronte albergo Excelsior, Monfalcone. 150 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca - Chrysler - Sumbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime fecilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 124 coupé, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500. Simca 1000, 1300, 1301, 1301 special. Chrysler 160, Chrysler 180 automatique. Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé '70. Innocenti J4, IM3. Ford Anglia, Escort, Taunus 17 M. Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 4 porte. NSU 1100, 1000, NSU Prinz 600.

A. LA NUOVA concessionaria Ford, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni Fiat 500 L, '70, '71; 850 '65, '67, '68; Ford Escort '69; Capri '70, '71; Simca 1000 GLS '70; Renault R 8S '70, R 16 '69. 125 Q

AUTOFFICINA Giulia, via Bramante 1, occasione Giulia super '67 accessoriatissima. 22660 Q

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania», qualità e prezzi da confrontare! Concessionaria esclusiva: «Adriaboats», Grumula 2. 43237 Q

CITROEN usate, 6 mesi garanzia, controllo '73 modelli D e GS. F.lli Donatis, via San Rocco, 10, tel. 56106, Udine. 5864 Q

DYANE 6 colore nero perfetta L. 630.000. Telefonare dalle 8-10 13-14 al 774033. 22721 Q

CORTINA '65 tassa assicurazione pagata, miglior offerente. Tel. 754257 ore 11-13. 22617 Q

FUORIBORDO «Mercury» 20 HP il più potente senza patente. Prezzo ribassato, sconti prestagionali, «Adriaboats», Grumula 2. 43237 Q

NSU Prinz 4 L 1970 vende privato. Telefonare 41271 Monfalcone. 864 Q

PEUGEOT 504 iniezione 2000 bianca perfetta radio gomme neve vendesi. Telefonare al 767348 ore pasti. 22627 Q

SIMCA 1000 special fine '70 perfetto stato vendo, dilazioni, cambio 500. Tel. 68706 ufficio. 22707 Q

VENDO 850 special '68, meccanica perfetta. Autorimessa Mauro, Vespucci 4. 22717 Q

600 perfetta meccanica qualsiasi prova, vendo 60.000, via della Valle 6. 22707 Q

1100 D gomme impianto elettrico nuovo 130.000 lire - 797452. 43379 Q

1100 D ottima L. 130.000 Vetak via di Montebello 15 dalle 14.15 alle 15.30. 0022656 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. QUADRI D'AUTORE per investimento sicuro prestigio. Gemellaro corso Italia 9 Trieste. 42230 R

INVENTARIO avviatissimo bar prospiciente ingresso spiaggia Grado, vendesi. Rivolgersi: Scaramuzza, piazza S. Marco 1, Grado, tel. (0431) 80191.

NEGOZIO fiori centro cedesi. Telefonare 412078. 22497 R

PRESTITI per corrispondenza a casalinghe operai impiegati, rateizzabili massimo 24 mesi, scrivere Midas, via Grandi 2, Varese. Tel. 283147. Cercasi procacciatori. 5843 R

SARTORIA avviata centralissima servizi arredata cedesi, affittasi. Telefonare 758328 solamente 13-14. 22715 R

VENDESI avviata Edicola contanti. Tel. 415793. 43345 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 3, stanze; centralnafta, mutui agevolati AGEP - Crispi 14. 22629 S

AFFARONE vendesi o affittasi deposito libero 72 mq centrale tutti i servizi. Telefonare ore ufficio 725245. 72978 S

A LIGNANO City costruttore vende appartamenti varie dimensioni a prezzi convenienti, per informazioni rivolgersi a Lignano in via Centrale n. 6, tutti i sabati e le domeniche dalle ore 9 alle 16. 5837 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione STADIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, consegna ottobre mutuo approvato 70% vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22725 S

APPARTAMENTO ROIANO, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 22725 S

APPARTAMENTO 2 saloni, 3 stanze cucina, doppi servizi, vendo tel. 37609. 22701 S

APPARTAMENTO camera soggiorno, cucinino poggiolo bagno, riscaldamento e ripostiglio L. 7.700.000 vendo. Tel. 37609. 22701 S

APPARTAMENTO signorile zona FARO, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22725 S

LIGNANO vendesi villa 4 appartamenti 2 camere sogg. cucinino arredati più 4 garage L. 24 milioni appartamenti sul mare prezzi convenientissimi. Tel. 0431/71950-71411. 5802 S

OCCASIONE appartamenti affittati 2-3 stanze, vendonsi facilitazioni. Visitare Salita Promontorio 10 ore 15-17. 43282 S

PROSSIMA consegna, soggiorno cucina, 2 stanze matrimoniali poggiolo mutuo assicurato vende 13.500.000 Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 22723 S

TERRENO costruibile 1000 mq zona residenziale vende privato. Tel. 61730. 73006 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova presso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna - Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express)
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.03 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.49 L Udine festivi) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì